GUERIN SPORTIVO

13

ANNO LXXIX - N. 13 (838) 27 MARZO-2 APRILE ... /70

SETTIMANALE DI CRITICA E ... 1912

L. 3000

SPECIALE

COME GENOVA VIVE IL BOOM DEL PALLONE E PREPARA IL DERBY DEI DUE SUPER TRAGUARDI

37 GOL DI UNA DOMENICA-RECORD!

MILAN IN ALTALENA

DALLA FIGURACCIA
DI MARSIGLIA
AL SUCCESSO NELLA
STRACITTADINA
CHE ALLONTANA L'INTER
DALLO SCUDETTO

DIAVOLO CHE SETTIMANA!

LUMBERJACK®
Backer Spielvogel Bates
Due
Lumberjack
e un'anima.
LUMBERJACK

di Paolo Facchinetti

BICI E GOL: CHE SPETTACOLO!

Continua la magica stagione del ciclismo italiano. Claudio Chiappucci, uno scricciolo tutto nervi e dal carattere tenace come la sua fede juventina, ha vinto alla grande la Milano-Sanremo, prima prova di Coppa del Mondo 1991, apertura ufficiosa di questa annata del pedale. L'impresa di Chiappucci ha dimensioni che si dilatano ben oltre il puro fatto tecnico: contribuisce in maniera cospicua al consolidamento della passione popolare per uno sport fra i più belli e che lo scorso anno aveva trovato un insperato rilancio nella sequenza di trionfi che sapete. Faccio queste considerazioni con un po' di rabbia in corpo, dopo aver assistito alla malinconica vigilia della Sanremo. Venerdì, Milano, Piazza Duomo, operazioni preliminari della «classica». Un miserabile palchetto addossato a un muro e poco più di un centinaio di persone intorno: giornalisti, gente dell'ambiente, operatori in cerca di contatti; pochi i passanti che si fermavano, appena incuriositi da ciò che succedeva. Di tanto in tanto un altoparlante annunciava l'arrivo di un corridore: non Tizio o Caio ma Fignon, Fondriest, Bugno, ecc. Cioé i Maradona, i Vialli, i Baggio del pedale. Scarsi applausi, una fugace apparizione per ritirare la documentazione ufficiale e via nella più totale indifferenza. Possibile? È possibile nel ciclismo: che è sport fra i più autentici, sport modernissimo per le sue implicazioni ecologiche e le conquiste tecnologiche ma che è anche disciplina evidentemente affidata a persone ancorate al passato. La Sanremo è patrimonio della leggenda sportiva, è corsa di risonanza mondiale, è simposio di campioni celebrati. Venerdì dava l'impressione di essere poco più di una corsa paesana.

Tutto questo fa grande torto agli atleti che per questo sport sprecano cuore e polmoni e alla gente che ne segue le gesta. Penso che il ciclismo che si dice in cerca di rilancio, avrebbe dovuto allestire uno spettacolo degno del nome della corsa, una festa con musica, colori e suoni. E una passerella per farvi sfilare i campioni più acclamati nelle loro variopinte divise e con le loro sfavillanti biciclette, un tabellone luminoso su cui far scorrere le immagini delle loro più clamorose imprese. E tutt'intorno una specie di fiera degli sponsor, con distribuzione di materiale divulgativo. Mi fermo qui ma le idee potevano essere mille. Idee per avvicinare la gente a campioni che portano il loro sport fra la gente; campioni che dovrebbero sentirsi mortificati per come sono trattati dagli organismi che li gestiscono e che poi da loro esigono grandi e quotidiane imprese. Il ciclismo necessita di uno svecchiamento, di uomini e idee giovani. Sento dire che la Fininvest potrebbe occuparsene a breve scadenza, aspetto quel giorno con impazienza. Questo gruppo ha inciso profondamente sullo sviluppo dello sport negli Anni '80 intervenendo con slancio ed efficacia nei settori della comunicazione, della promozione e della organizzazione. Ha dilatato l'interesse per il calcio internazionale, per il tennis, per la grande boxe, la pallavolo, il rugby, ora per la F.1. Alla sua collezione di benemerenze ne manca solo una, legata al ciclismo. È ora di intervenire.

Fininvest vuol dire anche Milan. Del pateracchio di Marsiglia parla de Felice nelle prossime pagine. Il mio punto di vista è che è ingeneroso e masochistico, adesso, buttarsi come squali su questa faccenda, cogliere come pretesto l'errore indubbio di Galliani per dire che il comportamento del Milan ha distrutto l'immagine del calcio italiano. Semmai questa immagine era già stata profondamente scalfita dallo scandalo degli stadi mondiali e dal caso doping. Negli ultimi anni il Milan ha rappresentato nel mondo, in maniera grandemente efficace, la forza, l'inventiva, la capacità imprenditoriale del nostro calcio. Adesso ha sbagliato, tutto qui. Con stupore rifletto sulla pochezza d'animo di taluni critici.

Rifletto anche sulla pochezza di cervello di altri. Mi riferisco al caso Collovati. Campione del mondo 1982, in pieno caso Carnevale, il giocatore ha pensato bene di fare uno scherzo all'antidoping: invece che urina, pare volesse riempire la fialetta di succo d'arancia. Aveva fretta. Sinceramente credo alla buona fede di Collovati ma non posso non censurarne la leggerezza davanti a un problema importante come quello del doping in un momento particolare come questo. A mio avviso, tutto questo si può anche etichettare come «immaturità». La stessa immaturità che con rammarico abbiamo dovuto riscoprire in alcuni giocatori della Samp nel mercoledì di Coppa: a partita persa, siamo stati costretti ad assistere a scene di isterismo, calcioni vigliacchi, finti kappaó. Uno spettacolo deprimente che il mondo ha visto, credo, con leggero disgusto. Noi italiani abbiamo inventato le perdite di tempo, le finte morti sul campo al primo calcio preso e adesso andiamo fuori di testa se qualcuno mostra di avere imparato la lezione.

A stendere il pietoso velo dell'oblio su questi infelici episodi e su un mercoledì di Coppe che ha visto uscire quattro delle nostre rappresentanti, è intervenuta una pirotecnica giornata di campionato. Un'orgia di gol ha fatto delirare il pubblico di quasi tutti i campi, essendo anche accompagnata da amplissimi tratti di bel gioco. Trentasette reti sono state contate alla fine, roba da Anni '30, e in molti casi le tifoserie sconfitte sono state indotte ad applaudire le imprese avversarie tanto grande era l'entusiasmo suscitato dai bombardieri in campo.

Associo la messe di gol alla insolita assenza di notizie di gravi incidenti fra gruppi di tifosi. E penso che forse il gol può essere il toccasana per tanti malanni del calcio. Il gol è spettacolo. Più bello è lo spettacolo, più probabile è che il pubblico ne sia soddisfatto e dunque non trovi la voglia o il tempo per scaricare la propria tensione in maniera perversa. Il calcio, coltivando lo scopo sopra detto, sta tentando di cambiare la propria identità. Ha molte (troppe) idee in cantiere, tutte tese teoricamente a rendere più spettacolare una partita o ad acuire l'attenzione del pubblico. Nel mazzo, se proprio si vuole cambiare, bisognerà sceglierne un paio delle migliori, non di più. Mi pare buona per esempio quella relativa alla modifica della dinamica della fase finale della Coppacampioni. Diventerà operante già dal 1991-92. Al posto dei quarti e delle semifinali si disputeranno due gironi di quattro squadre ciascuno con partite di andata e ritorno: le due vincenti faranno la finale. Meno buona mi sembra invece l'idea della nostra Lega di tesserare dalla prossima stagione la bellezza di quattro stranieri con l'obbligo di schierarne soltanto tre. Io tifo per l'Europa unita, ma francamente in questo caso non mi sento di dare il voto alla proposta. □

SUL PROSSIMO NUMERO

■ **IN REGALO** il secondo POCKET sulle GRANDI SFIDE del calcio; questa volta vi raccontiamo le partitissime di Coppa delle Coppe.

■ **A CHI LA FIAT TURBO?** Ricordate il referendum-concorso «Lo sportivo dell'anno»? Sono pronti per essere svelati sia l'atleta scelto dai lettori che i nomi dei vincitori del montepremi (primo premio era una Fiat Uno Turbo).

L'OPINIONE di Gianni de Felice

SILVIO, NON ERA IL TUO MILAN

Silvio Berlusconi è stato severo, con i suoi. Si è rifiutato di sporgere il reclamo preannunciato da Galliani e Taveggia nella indecorosa bolgia di Marsiglia. Ha dato notizia del rifiuto con un comunicato stampa personale, firmato a titolo di presidente della società. Ha praticamente obbligato i due personaggi più esposti nella *gaffe* a presentarsi alla stampa, ventiquattro ore dopo, per vedersi contestare faccia a faccia gli errori commessi. All'epoca di Torquemada, si chiamava *autodafé*; all'epoca di Stalin, autocritica: all'epoca di Silvio Berlusconi, potremmo chiamarla autosqualifica. Un gesto di saggezza e di stile per riscattare l'immagine del Milan da quel mortificante momento di follia e di rozzezza. Una esemplare lezione per ricordare che la filosofia del Milan è e vuole essere quella dello sport, non quella dei cavilli regolamentari. Bravo Berlusconi. Se mai ce ne fosse bisogno, ha confermato di avere la classe, la risolutezza e la misura del capo.

Ma ora, superata la fase della indignazione dei benpensanti e della crocifissione dei colpevoli, possiamo tentare qualche ragionamento? Sulla competenza professionale, per esempio. A Marsiglia, in troppi hanno dimenticato che le squadre in campo sono tenute ad eseguire le disposizioni dell'arbitro, quali che siano: c'è sempre tempo per dimostrare, dopo, che erano sbagliate o inopportune. L'insistenza con la quale il vicepresidente Galliani e il manager Taveggia hanno insistito nel dire che *«non c'erano le condizioni di sicurezza»*, dimostra che a entrambi è sfuggita l'assoluta ininfluenza delle loro soggettive valutazioni. Secondo regolamento, conta esclusivamente la valutazione dell'arbitro: la ribellione — fino al gravissimo atto del ritiro — è perdonabile solo in caso di effettivo e immediato pericolo dell'incolumità personale. È fortemente opinabile che tale minaccia esistesse a Marsiglia.

Adriano Galliani è sceso in un secondo momento a dare il colpo di grazia. Ma in panchina sedevano Arrigo Sacchi allenatore, Silvano Ramaccioni teammanager, Paolo Taveggia consulente organizzativo, Gianni Monti medico, oltre a massaggiatori e riserve: tutti ignari del regolamento e dei poteri che spettano all'arbitro? L'ipotesi sarebbe allarmante, considerato anche il livello degli investimenti e dei ricavi che gravitano intorno a un grande club calcistico. Non si può credere che proprio il Milan, la più professionalizzata delle società italiane, sia incappato in una *gaffe* da dilettanti allo sbaraglio. Perciò si è propensi a crede che abbia concorso l'affollamento di manager, consulenti, funzionari, collaboratori ed esperti veri o presunti, ciascuno desideroso di interpretare con ostentato zelo la propria parte. Nelle società dove comandano il presidente, l'allenatore e il direttore sportivo, si va più sul semplice e si applica — anche senza conoscere l'inglese — il principio che *the referee's word is law* (la parola dell'arbitro è legge).

E qui siamo a un punto che sembra essenziale. Arrigo Sacchi si è nobilmente astenuto dalla sceneggiata, lasciando l'iniziativa ai manager prima e all'amministratore delegato poi. Ne aveva il diritto? A mio parere, no. Quando la squadra è in campo, dopo quella dell'arbitro, conta la parola dell'allenatore. È al tecnico che i giocatori devono rispondere del loro comportamento e del loro operato. Arrigo Sacchi, e non altri, doveva essere il referente di Baresi e Gullit, irragionevolmente inviperiti. Sulla nave comanda l'allenatore: non il consulente e nemmeno l'amministratore delegato. Arrigo Sacchi ha detto a Taveggia di non agitarsi più del richiesto? Ha ricordato a Galliani che in quel momento, sul terreno di gioco, soltanto lui, l'allenatore, era titolato a dare ordini? Non mi pare. E temo che in quella circostanza Sacchi si sia rivelato più scaltro nel defilarsi, che *leader* nell'assumere il comando della situazione. Herrera o Rocco, Trapattoni o Zoff non si sarebbero «assentati» così.

Purtroppo, questo accade quando le organizzazioni diventano tanto articolate e complesse, e la gestione viene sminuzzata in una miriade di sub-gestioncelle. Si parla in troppi e ognuno cerca di parlare più forte degli altri, tutti sono protagonisti e nessuno è veramente responsabile, i furbi scivolano come saponette lasciandosi dietro schiuma di nulla, i piccoli saltellano alla ribalta paghi del semplice fatto di essere finalmente notati. È quella che sui vecchi vascelli borbonici era detta «ammoina». Il teatrino rossonero di Marsiglia ha rimesso in scena un canovaccio arcinoto.

Nessuna sorpresa. Il Milan non è ancora «internazionale» come Berlusconi l'ha pensato e lo vuole: si conserva tuttora molto «italiano». Non siamo specialisti nella nobile arte del saper perdere. Per esprimere il concetto di agonismo leale e corretto usiamo una locuzione inglese, *fair play*: perché gli inglesi, un tempo, sapevano mascherare meglio di noi la rabbia della sconfitta.

Abbiamo legalizzato l'imbroglio dei falsi nonni italiani degli «oriundi» schierati in Nazionale negli anni Cinquanta. Quando la Corea del Nord ci ha buttati fuori dal Mondiale, abbiamo inventato il

Milan A.C.
S.p.A.

Con riferimento alla partita Olympique Marsiglia / Milan di ieri, il Milan A.C. si dichiara dispiaciuto per quanto occorso nei minuti finali della gara a seguito dell'insolito incidente verificatosi all'impianto di illuminazione dello Stadio e della presenza in campo di una molteplicità di tifosi, situazioni che hanno determinato nei Dirigenti accompagnatori della squadra il convincimento che la partita non potesse concludersi regolarmente.

Il Milan A.C., peraltro, non presenterà alcun reclamo tendente a cambiare il risultato del campo, che riconosce ottenuto dall'Olympique Marsiglia con pieno merito.

All'Olympique Marsiglia, ai suoi giocatori ed al suo Presidente i piu' cordiali auguri per il proseguimento della competizione.

Silvio Berlusconi
Presidente MILAN A.C.

Milano, 21 marzo 1991

sabotaggio e la congiura contro gli azzurri. Ci sono interisti che ancora si vantano di aver fregato il Borussia Mönchengladbach, sostituendo una innocua lattina vuota con una piena. Diedero del «fesso» a Gian Maria Visconti di Modrone, quando con molta lealtà consegnò all'arbitro la moneta che aveva ferito il cagliaritano Longo, avversario dell'Inter a San Siro. La Federazione non ha mai avuto nulla da dire al massaggiatore che suggeriva ad Alemao di «star giù», per lucrare su una scalfitura: l'ha promosso in Nazionale.

IL NOSTRO TERZOMONDISMO

Ci riteniamo i più furbi. Basta essere riconosciuti in strada per gonfiarci con un provincialissimo «complesso di superiorità». Marocchi elabora la teoria che la Juve ha diritto anche ai mezzi rigori, Tomba riafferma il principio di precedenza assoluta al gancio dello *ski-lift*: se c'è una ragazza canadese, niente problemi, la si spinge da parte e vai che sei bello. Ci offendiamo, però, quando scopriamo che la fama non concede l'onnipotenza e che il proprietario di un impianto di risalita canadese ha il sacrosanto diritto di rifiutare il gancio anche al vice-padreterno. Credo che in poche altre lingue del mondo sia traducibile la frase: lei non sa chi sono io. Il terzomondismo avanzante della nostra repubblica affiora non solo nel regime delle raccomandazioni, della mancia, della tangente, ma anche nelle piccole arroganze, nei burbanzosi privilegi: in certi assurdi rifiuti, capaci di ricordare più Tecoppa che Voltaire. Come quello milanista di Marsiglia.

I lustrini non bastano. Arràbbiati e ti dirò chi sei. Il bellimbusto tronfio e vestito a festa, quando gli domandano «scusi, lei è un *gentleman*?», elegantemente risponde: «E che c..., non si vede?». Per formare «moralmente» il Milan che vuole, Berlusconi dovrà lavorare ancora molto e tirar chissà quante altre orecchie. Per ora è riuscito a dare solo una verniciatina. Capisco la sua delusione. Ma non dispero. L'uomo è tenace e non guarda in faccia neanche a Galliani. □

13

anno LXXIX
n. **13** (838)
27 marzo-2 aprile 1991
L. 3.000

In copertina: Il Milan, sempre protagonista

CALCIO	Le cifre della domenica	**6**
	Il tema di Bortolotti	**10**
	Inter-Milan	**16**
	Sampdoria-Napoli	**20**
	Roma-Juventus	**22**
	Torino-Genoa	**24**
	Fiorentina-Cagliari	**26**
	Parma-Pisa	**28**
	Bari-Bologna	**30**
	Cesena-Lecce	**32**
	Atalanta-Lazio	**33**
	Protagonisti/Ferron	**34**
	L'intervista/Bianchi	**38**
	Genova verso il derby	**42**
	Cabrini Story	**58**
	Tifovip/Camporese	**68**
	Speciale Coppe	**73**
	Calciomondo	**84**
VOLLEY	I campionati	**102**
FORMULA 1	Il GP del Brasile	**104**
CICLISMO	La Milano-Sanremo	**106**
BASKET	I campionati	**108**
RUBRICHE	Vizio Capitale di Viglino	**9**
	La posta del direttore	**52**
	La palestra dei lettori	**66**

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO
(caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI
(caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI
(caposervizio)
FRANCO MONTORRO
(caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI
(caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi / Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Fär Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sá** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27
Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Certificato n. 695

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

LE PAGELLE DELLA

ATALANTA 4 – LAZIO 1

ATALANTA 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	7,5	7	7	8
2 **Contratto**	6,5	6	6,5	6,5
3 **Pasciullo**	6	6	6,5	6,5
4 **Porrini**	6	6,5	6	6
5 **Bigliardi**	7	6,5	6,5	6
6 **Progna**	6,5	6	6,5	6,5
7 **Perrone**	7	7	6,5	7
8 **Bonacina**	6,5	7	7	7
9 **Evair**	6,5	6,5	6,5	6,5
10 **Bordin**	7	6,5	6	6,5
11 **Caniggia**	7	6,5	7	7

In panchina: 12 **Pinato** 13 **Monti** 14 **Catelli** 15 **Bonavita** 16 **De Patre**

All. **Giorgi**

LAZIO 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	6	5	6	6
2 **Bergodi**	6	6,5	5	5,5
3 **Sergio**	5	6	6,5	5,5
4 **Pin**	6	6	6,5	6
5 **Gregucci**	5	5,5	6	6
(46' Madonna)	6	5	5,5	5
6 **Soldà**	6	6	5,5	6
7 **Bacci**	6	5	5,5	6
8 **Troglio**	5,5	5,5	6	6
(67' Saurini)	5	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Riedle**	7	6	6,5	6
10 **Sclosa**	6	6	6	6,5
11 **Sosa**	5,5	5	5,5	5

In panchina: 12 **Orsi** 13 **Vertova** 14 **Marchegiani**

All. **Zoff**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Stafoggia di Pesaro	7	6	7	7

Marcatori: 27' Bonacina, 31' Evair rig., 44' Riedle, 82' Perrone, 86' Caniggia rig.
Ammoniti: Bigliardi, Bonacina e Sclosa. **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: paganti: 2.584 - Incasso: 46.252.000 - Abbonati: 8.290 - Quota abbonati: 231.228.000.

BARI 4 – BOLOGNA 0

BARI 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Biato**	n.g	n.g.	n.g.	6
(38' Alberga)	n.g.	n.g.	6	n.g.
2 **Loseto**	6	6	6,5	6
3 **Carrera**	6	6,5	6,5	6,5
4 **Terracenere**	6	6,5	6	6,5
5 **Brambati**	6	6	6,5	6,5
6 **Gerson**	5,5	6,5	6,5	6,5
7 **Colombo**	6	6	7	6
8 **Cucchi**	5,5	6	6,5	6
9 **Raducioiu**	5	6	6,5	6
10 **Maiellaro**	7	7,5	7,5	8
11 **João Paulo**	7	7,5	7	7,5

In panchina: 13 **Maccoppi** 14 **Di Gennaro** 15 **Laureri** 16 **Soda**

All. **Salvemini**

BOLOGNA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Valleriani**	4,5	4,5	5,5	4
2 **Biondo**	5	4,5	5,5	4,5
3 **Villa**	5,5	5	7	4,5
4 **Traversa**	5	5,5	6	5
5 **Negro**	5	6	6	5
6 **Tricella**	6	5,5	5,5	4,5
7 **Mariani**	5	5,5	6	5
(67' Anaclerio)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Galvani**	5	5	5,5	5
9 **Waas**	4,5	5	5,5	5
10 **Detari**	5	5	6	5
11 **Schenardi**	4,5	5	5,5	5
(46' Lorenzo)	5	5	6	5

In panchina: 12 **Pilato** 14 **Nesi** 15 **Campione**

All. **Radice**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Bruni di Arezzo	6,5	6,5	7	7

Marcatori: 45' e 77' João Paulo, 43' e 64' Maiellaro.
Ammoniti: Loseto, Traversa, Anaclerio e Schenardi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.945 - Incasso: 130.845.000 - Abbonati: 13.184 - Quota abbonati: 396.874.434.

CESENA 3 – LECCE 1

CESENA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6	6,5	6,5	6,5
2 **Calcaterra**	6	6	6	6
3 **Nobile**	6,5	7	6,5	6,5
4 **Piraccini**	6	6,5	6	6
5 **Barcella**	6	7	6	6
6 **Jozic**	6,5	6,5	6,5	6,5
7 **Turchetta**	6,5	n.g.	6	6
(40' Leoni)	6	6	6	6
8 **Ansaldi**	6,5	7,5	6,5	7
9 **Amarildo**	6,5	8	7,5	7,5
10 **Silas**	6,5	7	7	6,5
(85' Del Bianco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Ciocci**	6,5	7	6,5	6,5

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 16 **Giovannelli**

All. **Batistoni**

LECCE 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Gatta**	6	6	5	6
2 **Ferri**	5,5	5,5	5,5	5,5
3 **Carannante**	5	5,5	5	5
4 **Mazinho**	5,5	6	5,5	6
5 **Amodio**	5	5,5	5	6
6 **Conte**	5,5	5,5	6,5	5,5
7 **Moriero**	5	6	5,5	6
8 **Monaco**	5	5,5	5	5,5
(46' Panero)	5,5	6	6	6
9 **Pasculli**	6	5,5	5,5	6
10 **Benedetti**	6,5	6	6	6
11 **Virdis**	5	5	5	5
(46' Morello)	6	6	6	6

In panchina: 12 **Zunico** 14 **D'Onofrio** 16 **Altobelli**

All. **Boniek**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Squizzato di Verona	6	7	7	6,5

Marcatori: 21' Ciocci, 43' Amarildo, 47' Barcella, 70' Morello.
Ammoniti: Silas e Carannante.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 3.912 - Incasso: 48.696.000 - Abbonati: 4.818 - Quota abbonati: 118.497.000.

FIORENTINA 4 – CAGLIARI 1

FIORENTINA 4

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	7	7	6	7
2 **Fiondella**	6,5	5,5	6	5,5
3 **Di Chiara**	6	6,5	6,5	6
(45' Iachini)	7	6,5	6,5	6,5
4 **Dunga**	7	7	7,5	7
5 **Faccenda**	6	6	5,5	6
6 **Pioli**	6,5	6	6	6
7 **Fuser**	6	6	7	5,5
8 **Salvatori**	4,5	5	5,5	5,5
9 **Borgonovo**	4,5	5	4	5,5
10 **Orlando**	6,5	6,5	7	6,5
11 **Buso**	5,5	6	5	6
(78' Nappi)	7	7	7	7

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Malusci** 15 **Kubik**

All. **Lazaroni**

CAGLIARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6,5	6	7
2 **Festa**	6	6	6	6
3 **Nardini**	5	6	5	5,5
(61' Corellas)	5	n.g.	n.g.	5
4 **Cornacchia**	5,5	6	5	6
(85' Mobili)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Valentini**	6	6	6	6,5
6 **Firicano**	6	5,5	5	5,5
7 **Cappioli**	6	6	6	5,5
8 **Pulga**	6	6,5	5	6,5
9 **Francescoli**	5,5	6	6	6
10 **Matteoli**	6	6	6	6
11 **Fonseca**	7	6	6	6,5

In panchina: 12 **Di Bitonto** 14 **Coppola** 16 **Falaguerra**

All. **Ranieri**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Magni di Bergamo	6,5	5,5	7	5,5

Marcatori: 11' Fonseca, 26' Festa aut., 50' Orlando, 84' e 94' Nappi.
Ammoniti: Faccenda, Salvatori, Orlando e Fonseca.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 16.203 - Incasso: 419.621.000 - Abbonati: 15.061 - Quota abbonati: 490.655.204.

INTER 0 – MILAN 1

INTER 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zenga**	6	6	6	6
2 **Bergomi**	6,5	5,5	6	5,5
3 **Baresi**	5	5	6	5,5
4 **Stringara**	5	5,5	5	4,5
(76' Pizzi)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Ferri**	6	6	6	6,5
6 **Battistini**	6,5	6	5,5	5,5
7 **Bianchi**	5,5	5,5	6	6
8 **Berti**	6	5	5,5	6,5
9 **Klinsmann**	6	5,5	5,5	5,5
10 **Matthäus**	5,5	5,5	6	7
11 **Serena**	5,5	5	5	6

In panchina: 12 **Malgioglio** 13 **Tacchinardi** 14 **Marino** 16 **Iorio**

All. **Trapattoni**

MILAN 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Rossi**	6	6	6	6,5
2 **Costacurta**	5,5	6	5,5	5
3 **Maldini**	6,5	7	6,5	7
4 **Gaudenzi**	6,5	6,5	6,5	6
(80' Massaro)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Galli**	6	6	6	6
6 **Baresi**	7	7	7	6
7 **Agostini**	5	5,5	5,5	4,5
8 **Rijkaard**	6,5	7	6,5	6
9 **Van Basten**	6	6	6	6
10 **Gullit**	5,5	6,5	5,5	6,5
(70' Donadoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Evani**	6,5	7	6,5	7

In panchina: 12 **Pazzagli** 13 **Tassotti** 14 **Ancelotti**

All. **Sacchi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore	5	5,5	6	5,5

Marcatori: 74' Battistini aut.
Ammoniti: Stringara, Matthäus, Costacurta, Gaudenzi e Galli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 47.988 - Incasso: 2.410.625.000 - Abbonati: 32.184 - Quota abbonati: 880.782.026.

PARMA 2 – PISA 3

PARMA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	5,5	6	6	5,5
2 **Donati**	5	5	5	5
3 **Gambaro**	5,5	5,5	6	6
4 **Minotti**	5,5	6	6	6
5 **Rossini**	4	5,5	5	5
(46' Sorce)	5	6	6	5
6 **Grun**	6	5	6	6
7 **Melli**	5,5	5,5	5,5	5,5
8 **Zoratto**	5,5	6	6	6
9 **Osio**	6	5,5	5,5	5
10 **Catanese**	4,5	5,5	5,5	5
(62' Monza)	6	6	6	6
11 **Brolin**	7	6,5	6,5	6,5

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **De Marco** 14 **Mannari**

All. **Scala**

PISA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Lazzarini**	6,5	6,5	6,5	7
2 **Chamot**	6,5	6	6	6,5
3 **Dianda**	6	6	5,5	6
4 **Argentesi**	6	6	6,5	6,5
5 **Calori**	6	6,5	6,5	7
6 **Larsen**	6,5	6,5	6	6,5
7 **Neri**	7	7	7	7
8 **Simeone**	6,5	6,5	6,5	6
9 **Padovano**	8	7,5	7,5	7
10 **Dolcetti**	6,5	7	6,5	6
11 **Marini**	6	6	6	6,5
(93' Moretti)	n.g	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Simoni** 13 **Fiorentini** 15 **Pullo** 16 **Cristallini**

All. **Giannini**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: D'Elia di Salerno	6	6,5	6,5	6

Marcatori: 32' Padovano, 59' Neri, 61' Padovano, 73' Brolin, 87' Melli rig.
Ammoniti: Minotti, Grun, Monza, Dianda e Marini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 3.276 - Incasso: 59.652.000 - Abbonati: 13.444 - Quota abbonati: 521.017.239.

ventiseiesima giornata 24 marzo 1991

ROMA 0 – JUVENTUS 1

ROMA 0	GS	COR	GAZ	TUT	JUVENTUS 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6,5	7	6,5	6	1 **Tacconi**	6,5	7	7	7,5
2 **Pellegrini**	6,5	6,5	6,5	7	2 **Galia**	6,5	7	6,5	6,5
3 **Nela**	7	7	7	5,5	3 **Luppi**	6	6	6	5
(41' Gerolin)	5,5	5,5	5,5	5	4 **Fortunato**	6	6,5	6	7
4 **Berthold**	6	5	6	6,5	5 **Julio Cesar**	7	6,5	7,5	7,5
5 **Tempestilli**	6,5	6	6,5	6	6 **De Agostini**	6	6,5	6	6,5
(57' Rizzitelli)	5,5	5,5	5,5	5,5	7 **Hässler**	6,5	6	6,5	6
6 **Comi**	5,5	6	5,5	7	8 **Marocchi**	6	7	6	5
7 **Desideri**	6	6	6	5,5	9 **Casiraghi**	6	7	6	6
8 **Di Mauro**	6	6,5	6	7	10 **Baggio**	6,5	7	7	6,5
9 **Völler**	6,5	6	6,5	6,5	**(68' Napoli)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Giannini**	5,5	5	5,5	4,5	11 **Schillaci**	5,5	5,5	5,5	5,5
11 **Salsano**	5	5	5	5	**(73' Corini)**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Piacentini** 14 **Muzzi**					In panchina: 12 **Bonaiuti** 15 **Alessio** 16 **Di Canio**				
All. **Bianchi**					All. **Maifredi**				
					Arbitro: Cornieti di Forlì	6,5	6,5	7	5,5

Rete: 47' Casiraghi.
Ammoniti: Cervone, Berthold, Galia, Marocchi e Baggio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 42.220 - Incasso: 1.364.240.000 - Abbonati: 22.848 - Quota abbonati: 526.811.000.

SAMPDORIA 4 – NAPOLI 1

SAMPDORIA 4	GS	COR	GAZ	TUT	NAPOLI 1	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6,5	6	6	6	1 **Galli**	6,5	6	5,5	6,5
2 **Mannini**	6,5	6,5	6,5	6,5	2 **Corradini**	5,5	5	5	5
3 **Invernizzi**	6,5	6,5	6,5	6,5	3 **Rizzardi**	5,5	5	5	5
4 **Pari**	6,5	6	7	6,5	4 **Crippa**	5,5	5,5	5	5,5
5 **Vierchowod**	7	6,5	6,5	6,5	5 **Francini**	5,5	5	5	5
6 **Lanna**	6,5	6,5	7	6,5	6 **Renica**	5,5	5	5	5
7 **Lombardo**	7	7	7	7,5	7 **Venturin**	5,5	5,5	5,5	5,5
8 **Cerezo**	7	7,5	7	7	8 **Mauro**	5,5	5	5	5
9 **Vialli**	7,5	7,5	7	7,5	9 **Careca**	5,5	5	6	5
10 **Mancini**	8	7	7,5	7,5	10 **Maradona**	5	5,5	5	5,5
(85' Mikhailichenko)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 **Zola**	5,5	6	6	6
11 **Dossena**	7	6	6,5	6,5					
(66' Bonetti)	6,5	n.g.	6	6,5					
In panchina: 12 **Nuciari** 15 **Calcagno** 16 **Branca**					In panchina: 12 **Taglialatela** 13 **Baroni** 14 **Altomare** 15 **De Rosa** 16 **Calemma**				
All. **Boskov**					All. **Bigon**				
					Arbitro: Baldas di Trieste	6	5	6	6

Marcatori: 12' Cerezo, 19' e 64' Vialli, 75' Maradona rig., 85' Lombardo.
Ammoniti: Corradini, Crippa e Maradona. **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: paganti: 9.319 - Incasso: 254.075.000 - Abbonati: 20.474 - Quota abbonati: 396.768.655.

TORINO 5 – GENOA 2

TORINO 5	GS	COR	GAZ	TUT	GENOA 2	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	6	6,5	6	5,5	1 **Piotti**	5	5,5	5,5	5
2 **Bruno**	6,5	6,5	6,5	7	2 **Torrente**	5	5,5	5,5	5
3 **Policano**	7	7	6,5	6,5	3 **Branco**	6	5,5	6	5
4 **Baggio**	7	7	7	6	4 **Eranio**	6,5	7	6	6,5
5 **Benedetti**	7	7	6,5	7	5 **Caricola**	5	5,5	5,5	5,5
6 **Cravero**	6,5	6,5	6,5	7	6 **Signorini**	6	6	6	6
7 **Lentini**	6	6,5	7	6,5	7 **Ruotolo**	6	6,5	5,5	5,5
8 **Sordo**	7	7	6,5	7,5	8 **Bortolazzi**	5,5	5,5	5,5	5,5
(91' Annoni)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	9 **Aguilera**	6,5	7	6	7
9 **Bresciani**	7	7,5	7	8	10 **Skuhravy**	5	5,5	5,5	6,5
(80' Carillo)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	11 **Onorati**	5,5	6,5	5,5	6,5
10 **Romano**	6,5	7	6,5	7					
11 **Skoro**	7,5	7,5	7	7					
In panchina: 12 **Tancredi** 15 **Cois** 16 **Brunetti**					In panchina: 12 **Ghizzardi** 13 **Collovati** 14 **Ferroni** 15 **Fiorin** 16 **Pacione**				
All. **Mondonico**					All. **Bagnoli**				
					Arbitro: Baldas di Trieste	6,5	6	7	5,5

Marcatori: 7' Skoro, 17' Bresciani, 27' Skoro, 39' Aguilera rig., 52' Aguilera, 61' Baggio, 79' Caricola aut.
Ammoniti: Bresciani, Torrente e Branco. **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: paganti: 18.194 - Incasso: 447.611.000 - Abbonati: 22.072 - Quota abbonati: 536.210.293.

MARCATORI

15 gol: Vialli (5 rigori) (Sampdoria).
13 gol: Ciocci (5) (Cesena); Aguilera (6) (Genoa).
12 gol: Klinsmann e Matthäeus (6) (Inter); Baggio (6) (Juventus); Bresciani (1) (Torino).
11 gol: Melli (2) (Parma); Padovano (2) (Pisa).
10 gol: João Paulo (4) (Bari); Skuhravy (Genoa).
9 gol: Caniggia (1) (Atalanta); Völler (2) (Roma).
8 gol: Evair (4) e Caniggia (Atalanta); Casiraghi (Juventus); Sosa (1) (Lazio); Mancini (1) (Sampdoria); Piovanelli (1) Pisa.
7 gol: Maiellaro (1) (Bari); Orlando (1) (Fiorentina); Riedle (1) (Lazio); Van Basten (2) (Milan).
6 gol: Fuser (Fiorentina); Serena (Inter), Gullit e Massaro (Milan), Careca (2), Incocciati e Maradona (6) (Napoli); Brolin (Parma).
5 gol: Türkyilmaz (1) (Bologna); Amarildo (Cesena), Branco (Genoa), Branca (Sampdoria), Lentini (Torino).
4 gol: Perrone (Atalanta), Raducioiu (Bari), Fonseca (Cagliari), Buso e Kubik (3) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Pasculli (2) e Virdis (3) Lecce, Zola (Napoli), Osio (Parma), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma), Policano (Torino).
3 gol: Soda (Bari), Notaristefano (Bologna), Cornacchia (Cagliari), Nappi e Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Morello (Lecce), Minotti (Parma), Giannini (Roma), Lombardo e Mikhailicenko (Sampdoria).
2 gol: Bonacina, Nicolini (1) e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1), Detari, Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Francescoli, Herrera e Matteoli (Cagliari), Barcella e Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini, Di Canio e Marocchi (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Rijkaard e Maldini (Milan), Ferrara (Napoli), Neri (Pisa), Aldair, Desideri, Di Mauro, Muzzi e Rizzitelli (Roma), Cerezo e Katanec (Sampdoria), Baggio, Muller, Romano e Skoro (Torino).
1 gol: Bonvita e Pasciullo (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani, Poli e Waas (Bologna), Rocco (Cagliari), Nobile, Pierleoni e Piraccini (Cesena), Borgonovo, Di Chiara, Dunga e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Battistini, Bergomi, Bianchi, Brehme e Stringara (Inter), Fortunato, Julio Cesar e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino, Mazinho e Moriero (Lecce), Agostini, Ancelotti, Donadoni ed Evani (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Bosco, Calori, Larsen e Lucarelli (Pisa), Berthold, Nela e Tempestilli (Roma), Invernizzi e Mannini (Sampdoria), Annoni, Benedetti e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI SABATO

PARTITE DEL 30/3/91

Partita	Pronostico
Bologna-Roma	2
Cagliari-Parma	1 X 2
Genoa-Sampdoria	X
Juventus-Bari	1
Lazio-Cesena	1
Lecce-Fiorentina	1 X
Milan-Torino	1
Napoli-Inter	1 X 2
Pisa-Atalanta	1 X
Cosenza-Brescia	X
Modena-Barletta	1
Carpi-Como	X 2
Catania-Perugia	X 2

Il montepremi del concorso n. 30 di domenica 24 marzo è stato di L. **31.062.357.006.** Questa la colonna vincente: **111 122 211 X1X1.** Ai **522** vincitori con 13 punti sono andate L. **29.753.000;** ai **17.012** vincitori con 12 punti sono andate L. **910.900.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

26. giornata 24-3-91

Atalanta-Lazio 4-1
Bari-Bologna 4-0
Cesena-Lecce 3-1
Fiorentina-Cagliari 4-1
Inter-Milan 0-1
Parma-Pisa 2-3
Roma-Juventus 0-1
Sampdoria-Napoli 4-1
Torino-Genoa 5-2

PROSSIMI TURNI

27. giornata 30-3-91 ore 15

Bologna-Roma (1-4)
Cagliari-Parma (0-2)
Genoa-Sampdoria (2-1)
Juventus-Bari (0-2)
Lazio-Cesena (1-1)
Lecce-Fiorentina (0-0)
Milan-Torino (1-1)
Napoli-Inter (1-2)
Pisa-Atalanta (0-1)

28. giornata 7-4-91 ore 16

Atalanta-Bologna (1-1)
Cesena-Pisa (2-3)
Fiorentina-Juve (1-2)
Inter-Bari (1-1)
Lecce-Milan (0-1)
Parma-Genoa (1-2)
Roma-Lazio (1-1)
Samp-Cagliari (0-0)
Torino-Napoli (1-2)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0	4-1	2-1	0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■	4-0	4-1	1-0		4-0	1-1	2-0	0-0			0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1		0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1		0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1		2-1		0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1		1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0	4-1	2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1	3-2	■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0		0-0
Inter	3-1		1-0	1-1		1-1	2-1	■	2-0		5-0	0-1	2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1		1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1			1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0		0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	
Napoli		1-0		1-2		1-0	1-0			2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0		0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■	2-3	2-1	0-0	
Pisa			2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■		0-3	2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1	0-1		3-0	0-0		1-1	0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0	4-1	1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1	5-2	2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 26. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	**39**	26	16	7	3	42	16	-1	14	11	1	2	28	12	12	5	6	1	14	4	7	6	3	3
Inter	**36**	26	14	8	4	44	24	-3	13	10	2	1	28	11	13	4	6	3	16	13	7	6	3	3
Milan	**34**	26	13	8	5	30	16	-5	13	10	0	3	20	6	13	3	8	2	10	10	2	2	3	3
Juventus	**31**	26	11	9	6	36	20	-8	13	6	6	1	24	8	13	5	3	5	12	12	6	6	4	3
Genoa	**30**	26	11	8	7	39	30	-8	12	7	5	0	23	9	14	4	3	7	16	21	7	6	5	5
Torino	**29**	26	10	9	7	35	25	-10	13	7	6	0	24	8	13	3	3	7	11	17	4	1	5	5
Parma	**29**	26	10	9	7	27	26	-11	14	7	5	2	14	7	12	3	4	5	13	19	2	2	9	7
Lazio	**28**	26	6	16	4	24	23	-11	13	4	9	0	15	9	13	2	7	4	9	14	4	2	3	3
Roma	**26**	26	8	10	8	34	30	-13	13	7	4	2	23	8	13	1	6	6	11	22	2	2	4	3
Atalanta	**26**	26	8	10	8	30	33	-14	14	7	5	2	20	11	12	1	5	6	10	22	6	6	7	7
Napoli	**25**	26	7	11	8	25	31	-13	12	7	3	2	19	15	14	0	8	6	6	16	8	8	3	2
Bari	**24**	26	8	8	10	33	32	-16	14	8	5	1	27	8	12	0	3	9	6	24	7	6	5	4
Fiorentina	**23**	26	6	11	9	33	29	-17	14	5	8	1	21	10	12	1	3	8	12	19	4	4	3	2
Lecce	**20**	26	4	12	10	15	33	-18	12	4	6	2	10	8	14	0	6	8	5	25	5	5	1	1
Pisa	**19**	26	7	5	14	30	49	-19	12	4	3	5	14	20	14	3	2	9	16	29	5	3	9	7
Cagliari	**18**	26	3	12	11	18	37	-20	12	2	7	3	8	11	14	1	5	8	10	26	0	0	5	5
Cesena	**16**	26	5	6	15	25	45	-23	13	4	5	4	19	18	13	1	1	11	6	27	5	5	8	7
Bologna	**15**	26	3	9	14	19	40	-24	13	3	4	6	9	14	13	0	5	8	10	26	4	3	5	3

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

MALEDETTO TROMBONISMO!

Il «trombonismo» è uno dei vizi capitali del giornalismo italiano. Nasce sotto il fascismo nell'ansia di compiacere il regime, resta residuale nell'informazione sportiva dell'immediato dopoguerra, si evolve e acquista toni «democratici» in tempi più recenti, aggiungendo all'esaltazione la stroncatura. Cambiano i suonatori, se non altro per un ricambio generazionale, ma lo strumento è sempre lo stesso, e il prodotto, se possibile, peggiora. Dal generale al particolare. A farmi qualche nemico in più, mi spinge la recente sparata contro il Milan che segue a esaltazioni perlomeno altrettanto assurde. Leggendo i giornali del dopo — Marsiglia, giornali usciti con ventiquattr'ore di ritardo e quindi più meditati del consueto, sono rimasto esterrefatto per i toni da linciaggio adottati nei confronti del Milan. Anzi, di tutto il Milan. Ora può aver sbagliato Galliani, anzi diciamo che ha sbagliato di sicuro, forse hanno sbagliato anche i giocatori, tutto bene, ma di qui al linciaggio c'è il mare di mezzo. È una questione di metodo, e il metodo produce guasti infiniti perché di fronte all'esagerazione nostra si replica alzando il tiro da parte delle società e dei giocatori. È un circolo vizioso che prende le mosse da una reciproca mancanza di rispetto per i ruoli, ruoli che sono differenti ma non contrapposti, come da un lato si tende a far credere e dall'altro si subisce con stupide ritorsioni.

La settimana che abbiamo appena passato è stata anomala per via degli scioperi del settore dell'informazione, scioperi che hanno inciso soprattutto sull'informazione sportiva quotidiana. È rimasta così l'unicità dell'informazione televisiva, con tutte le sue pecche a fronte dell'assenza immediata di quella su carta, più ricca di notizie e ricca dei vantaggi del pluralismo. La contrapposizione a distanza di due giorni ha finito per mettere in rilievo una volta di più la contraddizione tra i toni complici e soft delle telecronache e le critiche eccessive e «trombonistiche» di cui sopra. Avevano ragione i televisivi? Avevano ragione i colleghi della Fininvest a non voler andar contro al Milan, o i colleghi della Rai a minimizzare sulla Samp? Nemmeno per sogno, e una volta di più mi trovo a condividere quanto ha scritto Arturi sulla necessità di equilibrio da parte di chi sta dietro a un microfono. Nomi e cognomi li ho già fatti in altra occasione, la finale della Coppa Intercontinentale, e non mi fa certo piacere che le critiche ora si allarghino anche alla Rai.

I danni prodotti da un'informazione televisiva di parte senza il correttivo dei giornali vengono immediatamente alla luce in una settimana particolare come questa, ma ci sono altri danni che definirei indotti e ai quali non credo si possa porre rimedio. Parlo delle deduzioni giornalistiche sulla base della moviola televisiva. C'è una sorta di caccia alla verità assoluta nei giornali del lunedì sulla base delle documentazioni tv proposte alla moviola. Solo che la moviola viene interpretata soggettivamente e in molti casi con errori e approssimazione, ma soprattutto quel che propone non è né tutto né mezzo. Scrivo alla vigilia dell'ultima domenica calcistica, e mi rifaccio pertanto a un esempio vecchio di una settimana. Ho assistito a Genoa-Fiorentina e ho visto dalla tribuna tre falli da rigore in favore del Genoa, nel primo tempo. La moviola ne propone uno soltanto e quello rimarrà nella memoria della gente, «compensato» da un mani di Caricola. La verità che ne esce non è affatto assoluta, anzi è distorta e monca, può ingenerare vittimismi esagerati da un lato e rabbia impotente dall'altro. Se il Genoa avesse avuto tre rigori nel primo tempo, la partita avrebbe avuto sicuramente lo stesso esito, ma non identico svolgimento.

Per finire col «trombonismo», vorrei regalarvi un altro esempio dei danni che può procurare. Da Lisbona tutti i giornali riportano le dichiarazioni di Rosario Biondo, difensore palermitano credo di origine normanna, a giudicare dagli occhi azzurri e dai capelli tendenti al... biondo. Biondo gioca nel Bologna, Biondo causa il rigore-non rigore che fa recuperare in extremis il pareggio alla Juventus, Biondo si lamenta di Di Canio, da lui definito cascatore. *«Si butta sempre per terra. La prossima volta gli dò un pugno in testa, così si ferma»*, dice a un dipresso, e quando incontra i giocatori della Roma nella saletta internazionale dell'aeroporto di Bologna, trova una solidarietà totale. Non mi sembrava ci fosse un tono di minaccia nelle parole di questo giocatore un po' naif, non bravissimo ma onesto, piuttosto una sorta di disperazione nei confronti dei troppo furbi che frequentano i nostri campi di calcio. Questione di interpretazione e fin qui ciascuno è padrone di scrivere quel che crede. Ecco però che entra in azione il «trombonismo» e sulla Ga-Sport, sotto il servizio sostanzialmente corretto dell'inviato, compaiono dieci righe moraleggianti che spostano l'asse della corretta informazione. È una sorta di ingiunzione alla Federazione a intervenire e puntuale arriva il deferimento per Biondo, per il Bologna e, per soprammercato, anche per Gigi Radice, che si era limitato a un giudizio tecnico: *«Chi ha giocato al calcio sa che non si può far fallo in un'azione come quella, con il pallone che arriva da dietro, a parabola»*.

E chiudo allargando il campo tanto per garantire che il malanno è diffuso e non riguarda soltanto il calcio. Ben Johnson rientra, gareggia bene, vince e perde, com'è tecnicamente logico per un atleta che è rimasto inattivo per due anni. Per lui soltanto critiche, e titoli che vanno dal «Crollo di Johnson» a «Ben giù dal podio», ed è arrivato quarto a 1/100 dal terzo in una gara brevissima, sui 60 metri, dopo aver fatto una partenza falsa ed essersi quindi autocensurato nella seconda. Torna alle gare Carl Lewis dopo la pausa invernale, è terzo, e il titolo si limita alla cronaca pura: «Lewis 3° al rientro». Già, Lewis è il buono e Johnson il cattivo. Parodiando Jannacci, Canada e nuvole, la faccia triste dell'America. □

Sergei Bubka è tornato a scalare il cielo salendo con l'asta al nuovo record mondiale che porta all'altezza di un secondo piano. E meno male che, secondo Gataullin, Sergei era finito.
Invidia di campioni. Voto (a Bubka): 10.

L'Eco di Bergamo, per non guastare i rapporti con i giocatori dell'Atalanta, dà le pagelle soltanto alla squadra avversaria.
Prudenza curiale. Voto: 6.

Enrica Speroni critica la Parietti (padronissima!) per un atteggiamento troppo filo Maradoniano. È il livore nei confronti della bella collega che non va, proprio non va.
Invidia di donne. Voto: 5.

Arrigo Gattai, riferisce il Cor-Sport: «— L'ho visto il Milan, l'ho visto! — non riuscendo a trattenere una sorta di sghignazzata». Parliamo del presidente del Coni o di quello degli Skins?
Imprudenza impolitica. Voto: 5-.

La settimana del Diavolo è un inno alla splendida contraddizione che governa le vicende del calcio. I reprobi di Marsiglia sono i trionfatori del derby, il popolo rossonero, cui erano stati autorevolmente preconizzati lunghi periodi di oscurantismo, torna subito a riveder la luce. Sacchi riprende in mano il suo riottoso puledro con un paio di salutari sferzate, l'Inter gli dà forse (e senza forse) una mano, lasciandogli giocare il prediletto calcio d'iniziativa. In ogni caso, la metamorfosi è stupefacente. Non servirà a granché perché l'Europa è

segue

Il derby n. 211 in quattro immagini. In alto (fotoZucchi), Maldini (uno dei protagonisti del successo rossonero) fra Bergomi e Battistini. A destra, i tifosi interisti «alla marsigliese». Pagina accanto, dalla rabbia di Zenga alla gioia dei milanisti, che si sono portati a due punti dalla squadra di Trapattoni, a sua volta staccata di tre dalla Sampdoria (fotoZucchi)

I reprobi di Marsiglia sono i vincitori del derby. La metamorfosi è stupefacente. Non servirà a granché. Ma è già importante questa ribellione alla caduta. Ribellione che ha consegnato mezzo scudetto alla Sampdoria...

di Adalberto Bortolotti

DIAVOLO, CHE SETTIMANA!

DOMENICA IN

il meglio e il peggio ventiseiesima giornata

di Adalberto Bortolotti

1 Gianluca VIALLI (Sampdoria)

Certi suoi eccessi agonistici, nella stregata partita di Coppa con i polacchi del Legia, gli erano valsi critiche meritate: ragazzo di esemplare comportamento, in campo e fuori, Luca cade talvolta in qualche momento di «trance» che lo trasporta sopra le righe. Ma eccolo rivestire subito panni sontuosi in questa partita col Napoli, che è un po' il suo portafortuna stagionale: gli ha infilato quattro gol, fra andata e ritorno, e al San Paolo quella doppietta fu anche l'annuncio fragoroso di un ricupero, sul quale ormai molti dubitavano. La replica sul terreno di casa si è concretata in uno splendido diagonale rasoterra, su assist di Mancini, e poi in un perentorio colpo di testa, in grande elevazione, ancora su parabola dell'impagabile gemello. Effetti dirompenti: la classifica cannonieri puntellata nella domenica del gol facile e la Sampdoria lanciata nella fuga decisiva, con tre punti da gestire sino al 26 maggio.

2 Michele PADOVANO (Pisa)

È forse l'autentica rivelazione del campionato. E che abbia trovato la Serie A soltanto alla soglia dei venticinque anni, grazie a un'intuzione dell'impareggiabile Anconetani, è uno dei tanti misteri del calcio. Padovano nasce a Torino nell'agosto del '66, comincia con l'Asti, ma sfugge a un vivaio solitamente attento e meticoloso come quello granata. Prende anzi la via del Sud e resta per quattro stagioni a Cosenza, le prime due in C1, le altre in B, dove segna cinque e otto gol, rispettivamente. Eppure è un attaccante ben strutturato (1,77) e di eccellente proprietà tecnica. Il Pisa ne intravvede il partner ideale di Piovanelli e i due cominciano alla grande. Poi Piovanelli s'infortuna e su Padovano ricadono responsabilità primarie, da unica punta, in una squadra contratta. Undici gol, due soli su rigore, quasi tutti spettacolari, come gli ultimi di Parma, un gran sinistro e un appoggio morbidissimo.

3 Pietro MAIELLARO (Bari)

Per lui, per le voci (che sono assai più che voci) di un passaggio alla corte di Cecchi Gori, Bari si è a lungo ribellata, sino a contestare risultati in sé eccellenti e una classifica di piena sicurezza, che era tutto quello che si pretendeva alla vigilia. Il fatto è che per Maiellaro si può delirare. Giocatore di talento purissimo, come pochi davvero ne esistono in Italia (qualche nome? Baggio, Mancini, Donadoni quando sta bene), Maiellaro è arrivato quasi a ventotto anni senza una carriera minimamente proporzionata ai meriti e alle potenzialità. Eppure sa essere al tempo stesso regista, rifinitore e uomo gol, proprio come i tre che ho citato prima. È sempre al massimo livello, quando l'ispirazione l'assiste. Il Bari ormai è diventato così dipendente dai suoi estri, da soffrirne ogni sbalzo d'umore. Contro il Bologna spara un po' sulla croce rossa, ma i due gol, in modo diverso, sono degni del miglior Maradona.

LA SQUADRA

IL MISTER

Luca GIANNINI
(All. Pisa)

Dopo aver firmato una promozione, si era visto retrocesso ad aiutante di campo di un maestro straniero. *«C'è sempre da imparare»*, aveva commentato. Riproposto in una posizione molto compromessa, ha già lanciato uno squillo con la vittoria di Parma.

L'ARBITRO

Loris STAFOGGIA

Con i suoi trentasei anni è fra i verdi della pattuglia Casarin, uno di quelli deputati a conoscere le delizie del professionismo, se mai andrà in porto. Dirige Atalanta-Lazio e la governa con molta attenzione, fischiando due rigori assolutamente ineccepibili a favore dei bergamaschi. Sta maturando bene, se non si guasta nel crescere...

DOMENICA OUT

Alessandro MELLI
(Parma)

Come, pollice verso proprio nel giorno in cui ritrova il sospiratissimo gol perduto? Non credo che un rigore sia sufficiente a restituirci lo spavaldo e spettacolare goleador dell'inizio torneo, l'attaccante più corteggiato d'Italia. Melli si è involuto, o forse gli hanno trovato le contromisure giuste. È un fatto che molti diretti concorrenti l'hanno scavalcato, nella graduatoria cannonieri e nella considerazione. Ora che tutto il Parma è in logica flessione, il suo gioiello un po' di più.

segue

definitivamente perduta e magari riserverà un'altra porzione di veleno, e perché lo scudetto sembra ormai troppo lontano anche per le rapaci mani di Baresi e compagni. Ma è già importante questa ribellione alla caduta, questo soprassalto d'orgoglio. La squadra in campo si è dimostrata di gran lunga migliore di chi l'aveva costretta dall'esterno a una resa senza dignità.

Su Marsiglia, su quella grottesca sceneggiata, si è scritto sin troppo e meno male che gli scioperi dei giornali hanno ridotto la dose. Io credo che alla base di tutto ci sia stato un equivoco: quello che «mentalità vincente» significhi «incapacità di perdere». Già lo scorso anno, quando il Milan si vide sfuggire lo scudetto «anche» per la monetina di Alemão, ma certamente non solo per quello, la grancassa aziendale strepitò a senso unico, con un'indisponente arroganza. In prima fila, i servi sciocchi, ansiosi di ricompensa (che per qualcuno è magari profumatamente arrivata). A Marsiglia stesso copione. Il Milan aveva sostanzialmente perduto la partita a San Siro e non era in grado di raddrizzarla in campo esterno. Ma uscire contro una «grande» d'Europa è normale, dopo un luminoso ciclo di vittorie. È capitato ad Ajax, Bayern e Liverpool. I giocatori l'hanno capito, chi doveva tutelarne l'imbattibilità, no. Il successivo, aulico intervento berlusconiano ha offerto un comodo capro espiatorio e la faccenda si è chiusa lì.

Sul piano tecnico, l'unico che poi ci interessi, si trattava

DOMENICA, A MARASSI, È DERBY: LEGGIAMOLO IN ANTICIPO

LA SAMPDORIA TEME SOPRATTUTTO BAGNOLI

È derby, il giorno più lungo per Genova. La «guerra» rossoblucerchiata dura ininterrottamente, dal primo gennaio al trentun dicembre, con incredibile acredine. Niente a che spartire con le altre stracittadine. Fortunatamente il tutto si stempera con grande civiltà al termine dei 90'. Che cosa avverrà stavolta, con le squadre in una posizione di classifica mai raggiunta in passato, lo lascio immaginare. Anche se presa da problemi importanti, come lo scudetto, e la Coppa Italia, la Samp porta nel cuore la ferita dell'andata, quando perse senza attenuanti una gara che la trovava favorita. Ecco, tanta rabbia non dovrà appannare i riflessi, altrimenti sarà sconfitta prima di scendere in campo. Stavolta, una cosa è certa, la capolista non ha tutti i favori come nella gara d'andata. Esiste maggiore equilibrio, anche se sul piano tecnico la squadra di Mantovani si fa preferire. Il giudizio trova conforto nei numeri, analizzando il comportamento delle contendenti nelle diciassette partite post derby. La Samp fa 24 punti, segna 26 reti, ne subisce 11, con 10 vittorie, 4 pari e 3 sconfitte. Il Genoa sale dal decimo al quinto posto, incamera 22 punti, realizza 33 gol, ne becca 22, con 10 vittorie, 2 pari e 5 sconfitte.

Un esame attento dice che la lettura della formazione blucerchiata è di una facilità sconcertante. Basta controllare quanto incide Mancini. Dei 42 gol realizzati ne firma 8, gli assist sono 13, i rigori guadagnati 3. Ma non dimentico le 2 autoreti di De Patre (Atalanta) e Tempestilli (Roma) propiziate da un suo tiro e un suo angolo, né i passaggi a Mannini e Lombardo che mandano rispettivamente Vialli e Mikka in gol a Bologna. Mi sembra incredibile non ci si acorga che questo giovanotto possiede l'interno destro migliore in circolazione. Perfino Matthäus gli è secondo (non ha la stessa sensibilità). Ebbene, non mi è ancora capitato di vedere marcare Mancini con continuità ogni qualvolta batte gli angoli; così come quando calcia le punizioni non vedo attaccarlo lateralmente (non solo frontalmente), come era solito fare quella testa fine di Trevor Francis, quando si trovava di fronte a uno specialista del piazzato. Insomma, se lo lasci giocare, fai harakiri, perché nessuno è determinante quanto lui in questo campionato. Gli altri pericoli sono il capocannoniere Vialli, 15 gol (5 rigori) e 2 assist, e il furetto Lombardo, 3 gol e 5 assist.

Vado al Ferraris certo di assistere a una partita di grande intensità, ma soprattutto per osservare come Bagnoli gioca il derby. Osvaldo sa di guidare la macchina meno potente, ma spesso riesce a tirargli fuori tutti i cavalli e a non perdere più di due punti dai cugini dopo l'arrivo di Branco. L'attacco segna a raffica, ma la difesa è allegra. Vedo il tecnico, col suo fare sornione, predicare umiltà, ricordare che importante è non perdere, ma contemporaneamente illustrare i punti da colpire. Eppoi, marcature asfissianti e pressing infernale. Infine. Tante possibilità di andare al gol i rossoblù non le hanno mai avute: Skuhravy di testa, Aguilera di agilità, Branco di potenza, Eranio di tocco. Ma con tutto il rispetto per il mister e la sua truppa esistono ancora differenze a favore della Samp, che quando veste i panni degli umili ha una difesa di ferro. Stavolta i blucerchiati vantaggi all'avversario non possono concederli. Vierchowod immagini di aver davanti Van Basten, e Mancini ricordi di non offrire mai un riferimento fisso all'avversario. Pisa non può essere un test attendibile.

Claudio Nassi

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(25. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,61
Tacconi (Juventus)	6,52
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,43
Tempestilli (Roma)	6,34
3 **Branco** (Genoa)	6,38
Gambaro (Parma)	6,33
4 **Pin** (Lazio)	6,45
Mazinho (Lecce)	6,43
5 **Vierchowod** (Samp)	6,47
Gregucci (Lazio)	6,31
6 **Cravero** (Torino)	6,60
Minotti (Parma)	6,47
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,47
Hässler (Juventus)	6,44
8 **Sclosa** (Lazio)	6,34
Ancelotti (Milan)	6,34
9 **Melli** (Parma)	6,46
Völler (Roma)	6,38
10 **Matthäus** (Inter)	6,53
Matteoli (Cagliari)	6,43
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,76
Caniggia (Atalanta)	6,39
ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,68
2 **Beschin**	6,57
3 **Coppetelli**	6,46
4 **Trentalange**	6,34
5 **Sguizzato**	6,29

Con questa prodezza Toninho Cerezo ha aperto le marcature in Sampdoria-Napoli 4 a 1 (fotoAnsa)

IL TEMA

segue

di stabilire se il Milan era arrivato a un punto senza ritorno. Qui, il derby ha dato una buona risposta. Uscito dall'inferno francese, dalle critiche spietate, dalle prospettive di squalifica, e recapitato nelle fauci della tradizionale avversaria storica, l'Inter, il Milan ha reagito splendidamente.

Sacchi ha cambiato qualcosa. Ha sciolto il dilemma Ancelotti-Rijkaard, la cui coesistenza è sempre più problematica, scegliendo l'olandese come play-maker e affiancandogli il fresco Gaudenzi come cursore di destra (un ruolo scoperto dalla partenza di Colombo). Ha dato un partner fisso in attacco a Van Basten, ha alternato Gullit e Donadoni, altri due che sono arrivati a pestarsi i piedi. Ha scelto Rossi come portiere del futuro. È venuta una vittoria che, quanto meno, consentirà di programmare le prossime, indispensabili mosse con maggiore tranquillità. Il Milan non è da rivoluzionare, è da rinfrescare con ritocchi finalmente azzeccati, perché da due o tre stagioni i movimenti di mercato risultano più costosi che funzionali. Non c'è un'apprezzabile alternativa a Baresi, non ci sono difensori esterni in grado di dare il cambio ai titolari senza traumi, da Colombo (come dicevo) in avanti sono arrivati Fuser, Carbone e Gaudenzi — che insieme sono costati quanto Baggio — senza risolvere il problema.

LE DATE DELLA PROSSIMA STAGIONE

COSA	QUANDO
Inizio Campionato Serie A	1-9-1991
Fine Campionato Serie A	24-5-1992
Soste Campionato Serie A	22 e 29-12-1991
Inizio Campionato Serie B	1-9-1991
Fine Campionato Serie B	14-6-1992
Soste Campionato Serie B	29-12-1991 e 5-1-1992
Primo turno Coppa Italia	21 e 25-8 1991
Secondo turno Coppa Italia	28-8 e 4-9 1991
Terzo turno Coppa Italia	30-10 e 20-11-1991
SuperCoppa di Lega	24-8-1991
Mercato Italiani	dal 15-4 (stipula accordi)
Milanofiori	1-12/7 1991
Mercato Stranieri	1/4-9/8 1991
Mercato autunno	4-13/11 1991

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO: ALLA TRENTUNESIMA C'È INTER-SAMPDORIA

	PUNTI	27A	28A	29A	30A	31A	32A	33A	34A
SAMPDORIA	39	Genoa	CAGLIARI	Roma	BARI	Inter	Torino	LECCE	Lazio
INTER	36	Napoli	BARI	CESENA	Fiorentina	SAMPDORIA	Genoa	LAZIO	Lecce
MILAN	34	TORINO	Lecce	Pisa	ROMA	Juventus	BOLOGNA	Bari	PARMA

Nota: in maiuscolo le partite in casa.

Vittorie importanti, nell'area salvezza, quelle ottenute da Pisa (a Parma), Fiorentina (sul Cagliari), Bari (sul Bologna) e Cesena (sul Lecce). In alto, João Paulo chiude il poker barese. Sopra, il 2-1 dei viola, ottenuto da Massimo Orlando. A destra, Amarildo a segno (fotoAnsa)

GIRONI A CONFRONTO: CAGLIARI ANCORA +4

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 9A DI RITORNO	DOPO LA 9A DI ANDATA
1. **Cagliari**	**+4**	8 (18)	4
2. **Genoa**	**+3**	11 (30)	8
Roma	**+3**	11 (26)	8
Atalanta	**+3**	11 (26)	8
5. **Sampdoria**	**+2**	17 (39)	15
Napoli	**+2**	10 (25)	8
7. **Lazio**	**+1**	11 (28)	10
8. **Bari**	—	7 (24)	7
Fiorentina	—	7 (23)	7
Cesena	—	7 (16)	7
11. **Inter**	**-1**	12 (36)	13
Milan	**-1**	11 (34)	12
Torino	**-1**	10 (29)	11
14. **Lecce**	**-2**	5 (20)	7
Pisa	**-2**	5 (19)	7
Bologna	**-2**	3 (15)	5
17. **Parma**	**-4**	7 (29)	11
18. **Juventus**	**-5**	9 (31)	14

Nota: fra parentesi i punti totali.

Nel successo-da-scudetto della Samp, anche una bella doppietta di Luca Vialli. A sinistra, il secondo centro dell'attaccante doriano, che si è confermato leader fra i cannonieri (fotoAnsa)

Ma il nucleo «storico» della squadra è ancora valido, a due precise condizioni: 1) che Van Basten deponga le sue paturnie e prenda a giocare come sa; 2) che Donadoni venga restaurato nelle sue perfette condizioni atletiche. Questo finale di torneo, che prospetta non più di un possibile secondo posto, dovrà essere impiegato per avere lumi decisivi in tal senso. E una

breve sosta internazionale non è poi la morte civile.

La giornata, oltre a resuscitare il Diavolo, ha dato altri responsi clamorosi. La Sampdoria, travolto il Napoli con il medesimo 4-1 dell'andata e ancora con una doppietta di Vialli, più che mai bomber principe, ha inscenato una fuga importante, con tre punti sull'Inter. Mai, nella sua storia, era stata prima con tale vantaggio. La Sampdoria aveva avuto un mercoledì amaro, con eliminazione, esattamente come il Milan (e l'Atalanta). Tutte hanno vinto o stravinto, dimostrando che Coppa e campionato battono sentieri diversi. Il solo a perpetuare all'interno le sue disgrazie estere è stato il decimato Bologna che non fa testo.

La Juventus ha invece vinto a Roma, e più largamente di quanto indichi l'uno a zero firmato da Casiraghi, il derby fra le regine di Coppa. Il doppio brodino dovrebbe aver tonificato la Signora, che sta ritrovando il miglior Baggio, fuoriclasse che segue precisi cicli stagionali. Parte fortissimo, declina con l'inverno e i terreni pesanti, rifiorisce a primavera. Baggio può fare la differenza, in ogni momento. Non vorrei insistere su un tasto che mi vede divergere da molti illustri critici, ma anche a Roma si è avuta la dimostrazione che i problemi della Juve non sono in difesa, terzo reparto del campionato dopo quelli di Sampdoria e Milan. La Juve ha subìto quattro gol in più di queste due squadre, ma quattro in meno dell'Inter e dieci in meno del Genoa, al quale ha ripreso il quarto posto.

Crollo delle squadre rivelazione, in contemporanea: battuto in casa il Parma, goleate Genoa e Lazio. La simultanea sconfitta di Napoli e Roma ha incrementato le chances-Uefa del Torino, mentre può sperare anche l'Atalanta.

Infine con trentasette gol (media di oltre quattro a partita!) si è sfiorato un record che risale addirittura a sessant'anni fa, stagione 1930-31, diciottesima giornata. Ne furono segnati, 42 Ma erano altri tempi. Rappresentano invece un primato assoluto le sedici reti messe a segno da calciatori stranieri, in campionati a diciotto squadre.

Adalberto Bortolotti

CAMPIONATO-FLASH

Sopra, (fotoAnsa), il tiro-gol di Van Basten

INTER

Zenga - Battistini - Bergomi, G. Baresi, Ferri - Stringara, Bianchi, Berti, Matthäus - Klinsmann, Serena

Cosa funziona. Il pressing vibrante, le risposte colpo su colpo agli assalti del Milan durano poco più di un tempo, poi la squadra cala atleticamente di tono e la supremazia di tocco degli avversari emerge fino al risultato. La difesa tiene con sicurezza, governata bene da Battistini. A centrocampo Berti è ciclonico all'inizio.

Cosa non funziona. Alla lunga, certe deficienze tecniche hanno la meglio sulla irriducibile volontà dei singoli. L'assenza di Brehme e l'accantonamento di Pizzi portano in primo piano il logorio di Beppe Baresi (ottimo in precedenti circostanze) e i limitati orizzonti qualitativi di Stringara. La trappola milanista che neutralizza Matthäus fa il resto.

Cosa c'è da fare. Puntare a vincere in trasferta e tenta-re di elevare il tasso tecnico di un complesso comunque ancora in corsa per il titolo.

MILAN

Rossi - F. Baresi - Costacurta, Maldini, Galli - Gaudenzi, Rijkaard, Gullit, Evani - Agostini, Van Basten

Il gol. 73': Palla di Donadoni a Van Basten, che controlla (aiutandosi con la mano?) e tira, trovando un alleato in una deviazione di Battistini.

Cosa funziona. Sacchi sfodera il coraggio delle grandi occasioni, mandando in panchina una montagna di miliardi (Pazzagli, Tassotti, Ancelotti, Donadoni e Massaro) e schierando un Milan motivatissimo e pressoché perfetto nella disposizione in campo. Decisivo il dominio delle fasce laterali — con Costacurta e Gaudenzi a destra, Maldini ed Evani a sinistra — cosi come la maginot del centrocampo, che annulla Matthäus e riesce anche a soffocare il poderoso Berti iniziale.

Cosa non funziona. Manca un pizzico di fantasia e Gullit si perde nel mucchio di centrocampo, incidendo solo raramente. Non per niente la partita si sblocca con Donadoni in campo.

foto Fumagalli e Zucchi

CEDONO I PODISTI NERAZZURRI

AL DIAVOLO L'INTER

Sono bastate due domeniche per spalancare tra Samp e Inter una voragine di tre punti. Eppure, a dispetto delle apparenze, probabilmente più che l'onor del derby poté il digiuno del Tardini di una settimana prima. Avevamo notato, a commento di quel nulla di fatto salutato da molti come un piccolo capolavoro strategico, che all'Inter la politica del pari in trasferta rischiava di non bastare più, al cospetto di una Samp con le ali ai piedi. Puntualmente, è arrivata la batosta col Milan, a confermare quanto possano risultare dannose certe rinunce psicologiche in una corsa sul filo come il gomito a gomito attuale per lo scudetto. Dopo la scintillante vittoria sulla Juve — che aveva avuto tra le sue chiavi di volta proprio la prestazione di Pizzi — Trapattoni sembra avere definitivamente sposato la formula tutta podismo, che rinuncia all'ex parmense (titolare nella prima parte della stagione), privilegiando l'impiego di poderosi cursori, a supporto della manovra ad alta compressione atletica della squadra. Perdurando però l'assenza di una pedina-chiave come Brehme, non sembra che l'ulteriore impoverimento del tasso tecnico determinato dall'innesto di Stringara possa pagare, specie contro avversari dotati come i rossoneri. L'Inter rinunciataria di Parma si è presentata al proscenio nel derby decisa a ribattere colpo su colpo, pronta a sguainare il calcio guerreggiato che aveva raso al suolo l'Atalanta in Coppa. Di fronte, però, c'era un Milan ricco di energie, deciso a lavare l'onta dell'andata, quando il suo sterile dominio era stato cancellato dalla prodezza di Berti nel finale. Un Milan galvanizzato dalla prospettiva di cancellare i tanti necrologi lugubremente fioriti all'indomani di Marsiglia e anche, perché no, dalla stuzzicante idea di trascinare i cugini fuori dalla lotta-scudetto. Entrambe le formazioni hanno attuato un pressing asfissiante, che ha prodotto l'effetto di imprimere al primo tempo ritmi convulsi, regalando manovre a velocità supersonica su entrambi i fronti. Costretti a liberarsi in fretta del pallone per evitare il tackle avversario, i costruttori di gioco hanno messo a nudo doti e limiti tecnici: e su questo piano, fatalmente, le imprecisioni di parte nerazzurra sono risultate preponderanti. Col Milan implacabile a chiudere i corridoi laterali e a imprigionare al centro Matthäus in una spietata ragnatela di controlli, non è rimasto all'Inter che puntare sulle rinomate percussioni dei suoi guastatori: purtroppo per Trapattoni, il Berti-monstre di questo periodo è durato solo un tempo, poi ha dovuto piegarsi alla migliore distribuzione del lavoro che sulla sponda rossonera aveva preservato maggiori energie. Poco importa, nel bilancio generale il sospetto di un tocco di mano di Van Basten sul gol: la superiorità di manovra rossonera ha ampiamente giustificato il risultato, che ha tremato d'altronde sui pali colpiti da Gullit nel primo tempo e da Donadoni allo spirare della partita. Il discorso-scudetto, a questo punto, può non essere chiuso, per gli uomini di Trapattoni: a patto che la squadra accetti il rischio anche in trasferta e che, ovviamente, il derby risulti indigesto agli uomini di Boskov così come lo è stato per quelli in nerazzurro. Ma soprattutto, è ora necessario che la squadra continui a crederci: evitando quella precoce demoralizzazione che fu alla base dell'insuccesso nello scorso campionato.

Carlo F. Chiesa

INTER 0 MILAN 1

In alto e sopra, botta e risposta a suon di sfottò

Per il Milan in festa, un po' di luce dopo la vergogna di Marsiglia

Gullit ci prova, Battistini osserva

Rijkaard salta Matthäus sott

Filippo Galli contro Klinsmann...

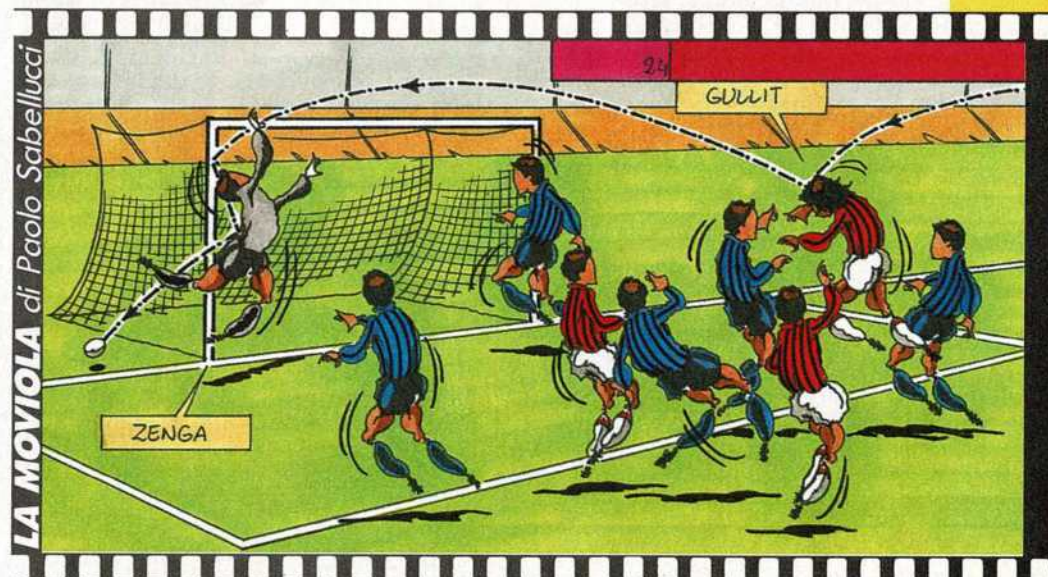
e poi alle prese con Serena

Nick Berti all'attacco di Franc

INTER 0 MILAN 1

CAMPIONATO FLASH

o gli occhi di Beppe Baresi

o Baresi

LA MOVIOLA di Paolo Sabellucci

GULLIT

ZENGA

Il palo di Gullit

asics
asics

SAMPDORIA 4 NAPOLI 1

1-0: segna Cerezo

Lombardo fissa il punteggio finale

2-0: Vialli batte Galli per la prima volta

3-0: Luca sale a quota quindici

Sopra, il rigore (ripetuto) di Maradona. A sinistra, una gioia da... scudetto

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Mannini, Vierchowod - Invernizzi, Dossena, Cerezo, Pari, Lombardo - Mancini, Vialli

I gol. 12': Mancini dal corner cerca, e trova, la testa di Cerezo. 17': Mancini serve in profondità Vialli che aggira l'avversario e incrocia, rasoterra, nell'angolo distante. 64': Mancini (tanto per cambiare...) questa volta cerca la testa di Vialli complice l'uscita sbagliata di Galli. 85': Lombardo, in percussione, affonda nella difesa napoletana e brucia l'uscita del portiere.

Cosa funziona. Una volta, nei campetti delle parrocchie, si giocava a «tre corner rigore»: Mancini fa di meglio poiché gliene basta uno, il primo: si ingessa la punta del piede e via con la carambola. Con uno così in campo è difficile aver paura.

Cosa non funziona. Ancora troppe le occasioni sprecate e non sempre se ne possono realizzare comunque quattro.

NAPOLI

Galli - Renica - Francini, Corradini - Venturin, Crippa, Mauro, Zola, Rizzardi - Maradona, Careca

Il gol. 75': Mannini stende Zola e Maradona si stacca dal chiodo trasformando dal dischetto (addirittura due volte) per il 3-1.

Cosa non funziona. Una difesa incerta e spesso fuori posizione; un centrocampo lento e comunque prevedibile; un attacco assolutamente inesistente: questa è la fedele radiografia del Napoli attuale, orfano, se non di Maradona (che almeno fisicamente in campo c'era), del suo genio che, ora è dimostrato, era carburante e motore del Napoli che fu. Senza il solista, il coro torna a essere un accompagnamento, ma manca il motivo conduttore. Affidare a Vierchowod il fantasma argentino è stata una cattiveria forse eccessiva: infierire non è mai bello.

Cosa c'è da fare. Semplicemente un Napoli nuovo, considerato che trovare un nuovo Maradona sarebbe comunque più difficile.

di Alfredo Maria Rossi - foto Calderoni e News Italia

Casiraghi segna il gol della vittoria

ROMA

Cervone - Comi - Pellegrini, Berthold, Tempestilli - Nela, Desideri, Di Mauro, Giannini, Salsano - Völler

Cosa funziona. Ha funzionato Nela per 40 minuti, ovvero finché non si è infortunato: Sebino ha fatto vedere davvero delle ottime cose sulla fascia. Bene anche Tempestilli (fino a quando è stato su Schillaci, al quale non ha concesso quasi nulla) e Pellegrini (su Baggio).

Cosa non funziona. Appagata dalla vittoria di Bruxelles, la Roma ha tirato a campare come se puntasse al pareggio. Una squadra deconcentrata; un errore di Bianchi, che ha sostituito Tempestilli con Rizzitelli, anziché metterlo al posto dell'evanescente Salsano, il quale è stato colpevole anche di non aver inseguito Galia sul gol.

Cosa c'è da fare. Recuperare Aldair e Carboni e aspettare che Völler sia meno appannato (in due occasioni, se fosse stato in forma, forse sarebbe riuscito a segnare).

JUVENTUS

Tacconi - Galia, Julio Cesar, Luppi, De Agostini - Fortunato, Hässler, Marocchi, Baggio - Casiraghi, Schillaci

Il gol. 47': Errore di Giannini a centrocampo, Galia parte in contropiede sulla destra concludendo la volata con un cross basso e teso che Casiraghi gira in rete.

Cosa funziona. Evidentemente la Juve è entrata in campo con più grinta e concentrazione rispetto alla Roma, se si considera che anche dopo il gol ha... rischiato di segnare ancora più volte in contropiede. Gli schemi di Maifredi stavolta si sono rivelati produttivi. Baggio sembra essere uscito dalla crisi, tanto che ha raccolto applausi a scena aperta anche da parte del pubblico romano.

Cosa non funziona. Va tenuto conto del fatto che la Roma era molto deconcentrata, quindi la Juve si può dire migliorata ma non certo travolgente. Il problema resta Schillaci, che ha giocato con molto fumo e pochissimo arrosto.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella e Giglio

Duello Galia-Gerolin

Baggio affrontato da Desideri

ROMA 0 JUVENTUS 1

Hässler salta Cervone

Chiambretti, tifoso d'eccezione

Bresciani, uomo gol e uomo assist

«Giorgito» sfugge a Torrente

TORINO 5 GENOA 2

Cravero salta con Aguilera

Romano tra Bortolazzi e Ruotolo

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Baggio - Sordo, Policano, Romano - Lentini, Bresciani, Skoro

I gol. 7': Lentini per Bresciani, che serve al centro Skoro: piatto destro e rete. 18': Skoro recupera palla e la passa a Policano, che allunga sulla sinistra a Bresciani. Tiro preciso del bomber tra palo e portiere. 27': contropiede di Bresciani sulla sinistra, passaggio al centro dove irrompe Skoro per il 3-0. 62': Bresciani centra per Baggio, che stoppa al volo e batte Piotti. 77': sinistro di Policano deviato da Caricola.

Cosa funziona. Grande equilibrio tra i reparti: difesa attenta, centrocampo creativo e solido in copertura, attacco strepitoso.

Cosa non funziona. L'unico appunto possibile è di natura psicologica: il Torino va in affanno quando teme di essere rimontato.

Cosa c'è da fare. Recuperare Fusi e Martin Vazquez, anche se i sostituti sono validissimi.

GENOA

Piotti - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

I gol. 40': Eranio viene atterrato in area da Cravero e Aguilera trasforma il rigore. 52': Caricola per Eranio, il tiro è respinto male da Marchegiani e Aguilera ribatte in rete.

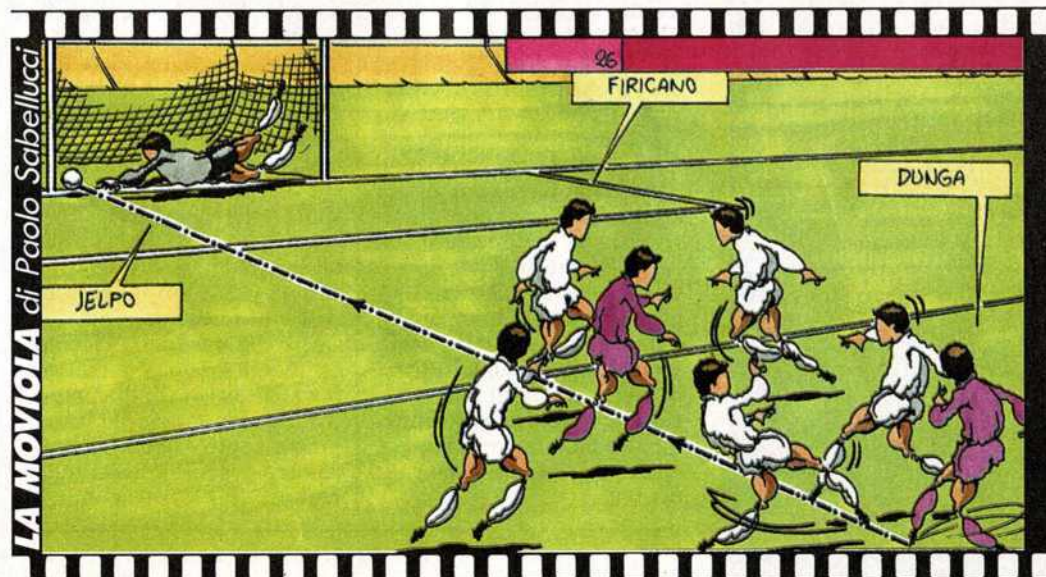
Cosa funziona. Sullo 0-3, molte squadre rinuncerebbero alla lotta. Il Genoa no: si getta all'assalto riducendo lo scarto fino al 2-3. Segno che condizione fisica e psicologica sono a posto.

Cosa non funziona. Imperdonabili le distrazioni difensive che enfatizzano i meriti — comunque notevolissimi — del Torino. Per Torrente e Caricola, una giornata da dimenticare. Il centrocampo perde troppi palloni ed è lento nei recuperi.

Cosa c'è da fare. Piccolo dubbio: il Genoa è forse appagato? O è condizionato dalla grana-premi legata al piazzamento Uefa? Bagnoli riporti i suoi uomini alla realtà.

di Maurizio Crosetti - foto Briguglio e Mana

Fonseca piazza la palla del vantaggio rossoblù

Orlando mette a segno il 2-1. Sotto, il primo dei due gol di Nappi

Il gol di Dunga

FIORENTINA 4 CAGLIARI 1

Tentativo di testa di Enzo Francescoli

Dunga precede Corellas e... Pioli

FIORENTINA

Mareggini - Faccenda - Pioli, Fiondella - Fuser, Salvadori, Dunga, Di Chiara -Orlando, Borgonovo, Buso

I gol. 27': Tiro di Dunga da 30 metri, con pallone deviato da un piede di Festa. 51': Fiondella lancia Orlando, che entra in area e batte di precisione Ielpo. 83': Nappi scambia con Orlando, tira sul portiere, riprende e insacca. 93': Borgonovo si fa deviare un tiro da vicino, ma Nappi è ancora pronto a mettere in rete.

Cosa funziona. Nel primo tempo, solo Dunga capisce come si debba giocare col vento fortissimo a favore. Salvatori commette una serie di errori, Borgonovo è sempre in fuorigioco.

Cosa non funziona. Dopo il gol di Orlando, il Cagliari si scopre e la Fiorentina sfrutta il contropiede, soprattutto con Nappi (entrato troppo tardi).

Cosa c'è da fare. La tran--quillità è raggiunta, Lazaroni confermato. Ora si pensi al futuro. Oltre a Iachini e Nappi, deve arrivare il momento di Malusci.

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Nardini, Festa, Valentini - Cornacchia, Cappioli, Pulga, Matteoli - Francescoli, Fonseca

Il gol. 12': Tradito da un falso rimbalzo, Fiondella dà via libera a Fonseca, che entra in area e batte Mareggini in uscita.

Cosa funziona. Il primo tempo dimostra (anche controvento) quale sia l'organizzazione della squadra di Ranieri: difesa difficilmente superabile, centrocampo ordinatissimo, attacco pericoloso in Fonseca.

Cosa non funziona. Preso il secondo gol, l'organizzazione salta. Tutti i rossoblù vanno all'arrembaggio. Francescoli si conferma un lusso per una squadra in lotta per la salvezza.

Cosa c'è da fare. Non scoraggiarsi per una sconfitta «falsa» nel risultato. Il calendario prevede cinque gare interne e tre esterne. Può accadere di tutto, considerando che il Lecce dovrà visitare il Sant'Elia. Ci vorrebbe più esperienza, oltre a quella di Matteoli.

di Raffaello Paloscia - foto Sabe

PARMA 2 PISA 3

Padovano porta in vantaggio il Pisa

Alessandro Melli firma l'inutile rigore del 2-3

Raddoppia Neri con un'azione personale

Padovano sigla il tris nerazzurro

Sopra, l'1-3 di Brolin; a sinistra, lo svedese nella morsa Marini-Dolcetti

PARMA

Taffarel - Minotti - Donati, Grun - Rossini, Zoratto, Catanese, Gambaro - Osio, Melli, Brolin

I gol. 72': Tiro di Sorce in piena area, Lazzarini respinge, riprende Brolin che ribatte in rete. 86': Argentesi travolge Monza sulla linea di fondo. D'Elia fischia il rigore che Melli trasforma spiazzando Lazzarini.

Cosa funziona. In una squadra irriconoscibile, l'unico a non affondare è Brolin: lo svedese si batte su ogni pallone e dal suo gol prende il via la tardiva reazione parmigiana.

Cosa non funziona. Ancora una volta il Parma dimostra di essere una squadra efficace e funzionale solamente quando dispone di tutti i titolari. Le assenze di Apolloni e Cuoghi hanno pesato oltre l'immaginabile. I sostituti, Rossini e Catanese, sono sembrati due corpi estranei che Scala, nel corso della gara, ha dovuto avvicendare.

Cosa c'è da fare. È compito del tecnico omogeneizzare la «rosa» di cui dispone.

PISA

Lazzarini - Argentesi - Dianda, Calori, Chamot - Marini, Dolcetti, Simeoni, Larsen - Neri, Padovano

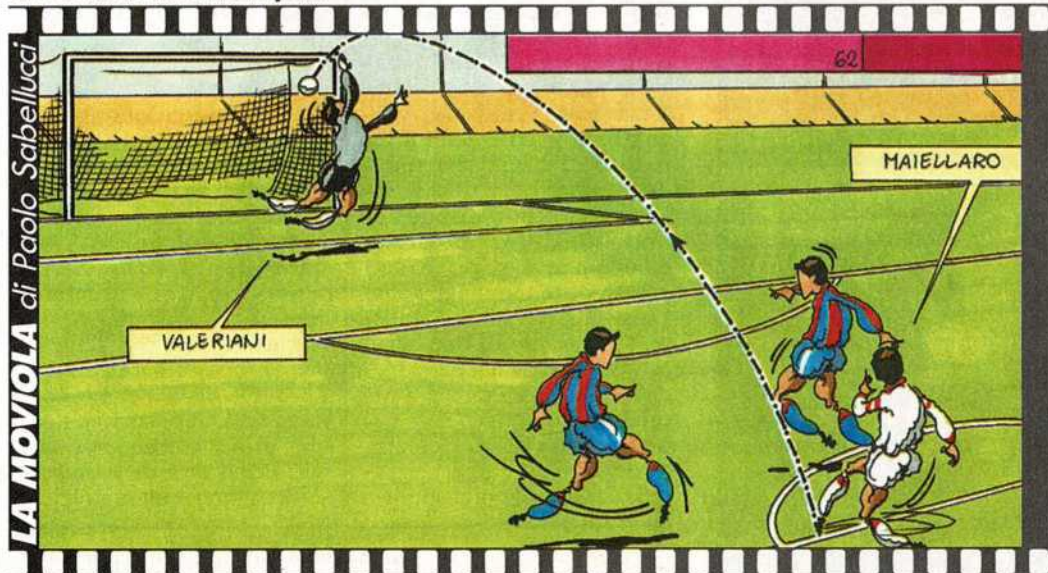
I gol. 31': Contropiede condotto sulla destra da Neri, centro rasoterra in area per Padovano che prima controlla e poi trova il «sette» con una secca conclusione. 50': Neri semina tutti i difensori gialloblù e mette in rete anticipando il tentativo d'uscita di Taffarel. 60': Larsen lancia Padovano che brucia sullo scatto Donati, evita Taffarel e realizza con un preciso diagonale.

Cosa funziona. La tattica di Giannini: un folto centrocampo, con Marini e Larsen a presidiare le corsie laterali, e un micidiale contropiede interpretato dagli sprinter Neri e Padovano.

Cosa non funziona. La paura di vincere, subentrata dopo il gol di Brolin. Ai nerazzurri stava per sfuggire una vittoria ormai sicura.

Cosa c'è da fare. Recuperare i tanti infortunati e ripetere prove come quest'ultima. Per il Pisa di Parma la salvezza non è un miraggio.

di Rossano Donnini - foto Sabattini

João Paulo lascia Villa sul posto

Il bis di Maiellaro

Negro assalta Raducioiu

BARI 4 BOLOGNA 0

La rete dell'1-0 di Maiellaro

BARI

Biato - Carrera - Loseto, Terracenere, Brambati - Gerson, Colombo, Cucchi, Maiellaro - Raducioiu, João Paulo

Il gol. 42': Da Raducioiu a Maiellaro. Il fantasista manda alla sinistra del portiere. 44': Fallo di Negro. Punizione di João Paulo dalla sinistra. Valleriani vede il pallone quando è nel sacco. 61': Conclusione dalla trequarti di Maiellaro. Valleriani prende il pallone, poi se lo lascia sfuggire dalle mani. 69': Su passaggio di Raducioiu, João Paulo mette in rete, basso, alla destra del portiere.

Cosa funziona. Con questo Bologna, tutto. In specie Maiellaro e João Paulo.

Cosa non funziona. Cucchi. Nella giornata del «tutto va bene», l'ex interista ha giocato a nascondersi.

Cosa c'è da fare. Trarre il massimo vantaggio dalle prossime partite interne, perché quelle esterne sono proibitive. Inoltre bisogna dimenticarsi di ...Maiellaro e Carrera, già partiti per altri lidi.

BOLOGNA

Valleriani - Tricella - Biondo, Villa, Negro - Traversa, Galvani, Detari, Schenardi - Mariani, Waas

Cosa funziona. Povero Radice. Il Bologna non è una squadra. Quindi, meglio lasciar perdere.

Cosa non funziona. Il collettivo. Il Bologna, assenze a parte, non ha difesa, non ha centrocampo, non ha attacco, non ha carattere. Le giustificazioni? Depressione da zona-retrocessione. Qundo si affonda, non c'è formazione che tenga. Radice cambia, ricambia, ma il risultato finale resta lo stesso. Con il Bari rientrava Detari. E, ovviamente, l'ungherese non poteva fare miracoli: ha pensato a collaudare i suoi muscoli. Punto e basta.

Cosa c'è da fare. Il presidente Corioni ha tirato in ballo la parola «dignità». Ecco, il Bologna, tentativi di salvarsi a parte, se sarà B deve cercare di andarci a testa alta. Punto secondo: continuare a cercare di valorizzare i giovani. Il futuro può ricominciare solo da loro. Con o senza Corioni.

di Gianni Spinelli - foto Capozzi

CESENA 3 LECCE 1

Ciocci anticipa tutti e mette dentro l'1-0

Il tocco conclusivo di Barcella per il 3-0

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Piraccini, Turchetta, Silas, Ansaldi - Amarildo, Ciocci

I gol. 23': Amarildo controlla bene la palla, si libera di Conte e mette nel mezzo per Silas che non raccoglie, ma è lesto Ciocci a battere Gatta di piatto destro. 43': Mazinho regala il pallone a Silas, che mette in azione Amarildo. Il centravanti entra in area spalla a spalla con Amodio e segna con un bel diagonale. 47': Angolo di Amarildo, testa di Barcella e ancora di testa colpisce Ciocci. Mentre la palla sta entrando in rete, riceve il tocco definitivo dallo stesso Barcella.

Cosa funziona. Tutto il Cesena, letteralmente scatenato nel rush salvezza. Da Fontana al bomber Ciocci.

Cosa c'è da fare. Proseguire con la stessa determinazione mostrata nelle ultime due partite interne, raccogliere qualche punto esterno, battere il Pisa nello scontro decisivo e sperare nelle altrui disgrazie.

LECCE

Gatta - Benedetti - Ferri, Amodio, Carannante - Conte, Mazinho, Moriero, Monaco - Pasculli, Virdis

Il gol. 81': Mazinho lancia sulla fascia Carannante, cross a centro area per Pasculli anticipato da Barcella. Sulla respinta interviene Morello in mezza rovesciata, segnando la più spettacolare delle quattro reti viste al Manuzzi.

Cosa funziona. In un mare di mediocrità, il solo Benedetti si danna l'anima nel tentativo di dare un ordine logico alla manovra con frequenti puntate in avanti e il giovane Morello sigla una rete da manuale.

Cosa non funziona. Affrontare l'attuale Cesena con simile superficialità (almeno nel primo tempo) significa concedere tutto ad avversari pieni di determinazione.

Cosa c'è da fare. Le cose dovrebbero migliorare coi rientri di Garzya e Alejnikov, ma soprattutto occorre giocare con maggiore concentrazione.

di Gianni Nascetti - foto Photosprint

Ancora Barcella, ottimo, impegnato da Pasculli

Zibì Boniek: un pugno da ko (per il vetro...)

ATALANTA 4 LAZIO 1

Bonacina porta in vantaggio l'Atalanta

Evair raddoppia dal dischetto

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Bigliardi, Pasciullo - Porrini, Bonacina, Perrone, Bordin - Evair, Caniggia

Il gol. 26': Calcio d'angolo di Caniggia, la palla è troppo alta per Porrini ma non per Bonacina, che di testa mette in rete. 31': Caniggia viene atterrato in area da Gregucci. Dal dischetto, trasforma Evair. 81': Per un fallo di Soldà su Evair lanciato a rete, Stafoggia fischia una funzione in posizione centrale un paio di metri fuori dall'area. Batte magistralmente Perrone, che piazza la palla all'incrocio dei pali. 86': Si scambiano le parti e, su atterramento in area di Evair da parte di Fiori, è Caniggia a trasformare il calcio di rigore.

Cosa funziona. La squadra non dà l'impressione di risentire troppo delle fatiche di coppa ed è abile a sfruttare le occasioni che le si presentano. In grande evidenza Caniggia: con la sua velocità palla al piede, ha messo costantemente in difficoltà la difesa laziale.

LAZIO

Fiori - Soldà - Bergodi, Gregucci, Sergio - Pin, Bacci, Troglio, Sclosa - Riedle, Sosa

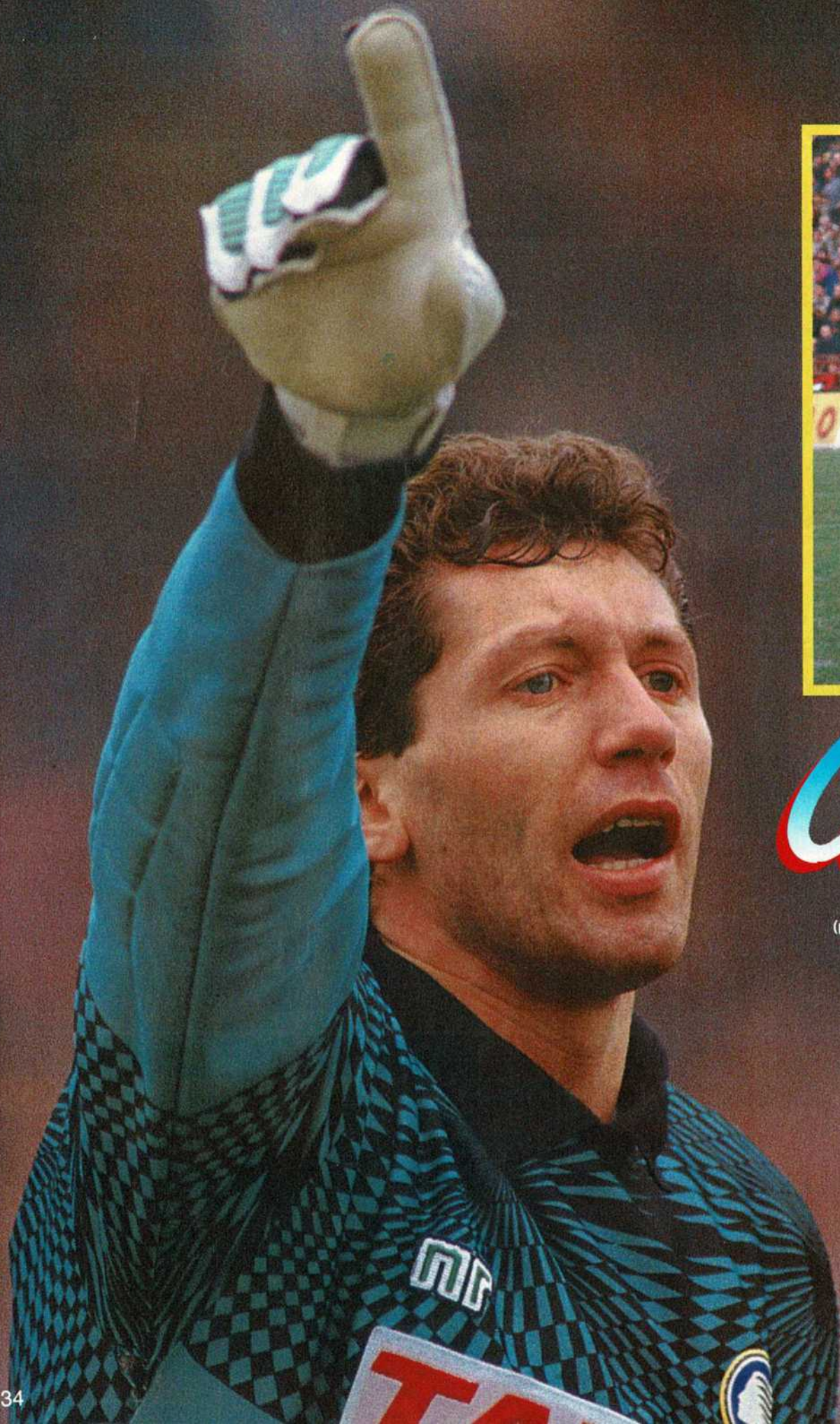
Il gol. 44': Pin fa partire un gran tiro, deviazione di Bigliardi e Ferron non trattiene. Interviene veloce Riedle che in tuffo, di testa, mette in rete.

Cosa funziona. La squadra si muove bene, mettendo in difficoltà in più di un'occasione gli avversari. Buona la prestazione di Riedle che segna e improvvisa giocate da campione. Peccato solo che, come nel caso di Sosa, siano poi i compagni a sprecare malamente.

Cosa non funziona. La Lazio non riesce ad approfittare del vantaggio psicologico di giocare a Bologna. Rischiando troppo nella ripresa, per cercare di raggiungere il pareggio finisce per concedere ampi spazi al contropiede dell'Atalanta, dovendo poi ricorrere sistematicamente al fallo per fermare la corsa degli avversari. E da qui nasceranno le reti dei nerazzurri nel secondo tempo.

di Marco Bucarelli - foto De Pascale

Il guizzo di Riedle per il gol della bandiera laziale

La violentissima «botta» di Perrone fissa il 3-1

Un altro rigore: questa volta lo realizza Caniggia

Fabrizio Ferron è nato a Bollate (provincia di Milano) il 5-9-1965. Cresciuto nelle giovanili del Milan, ha disputato due campionati di Serie B con la Sambenedettese ed è all'Atalanta da tre stagioni. Sopra il titolo, uno dei suoi prodigiosi interventi a San Siro, due domeniche fa

IN PRIMO PIANO
IL PORTIERE DELL'ATALANTA

È cresciuto nel Milan maturato nella Samb ed esploso in nerazzurro. Le voci di mercato lo indicano come uno dei pezzi pregiati delle prossime trattative. Lui non ci fa troppo caso e vive il suo magic moment con estrema tranquillità

di Marco Bucarelli

SSE DI FERRON

C'è chi ha una certa predilezione per le battute a effetto, non disdegnando di tanto in tanto qualche commento sui colleghi, e chi preferisce invece pensare e parlare di se stesso e della propria squadra. Ci sono giocatori abili nel promuovere la propria immagine, entrando nelle case della gente dal video con una certa frequenza, e ce ne sono altri che fuggono dalla popolarità mantenendo un rapporto col video limitato il più possibile a un ruolo di semplice spettatore. In un'epoca di presenzialismo esasperato (e ben retribuito, s'intende), c'è insomma chi vi rinuncia volentieri per godersi una tranquilla quanto anonima popolarità familiare. Questo naturalmente non vuol dire preclusione alle interviste o poca disponibilità. Rispecchia piuttosto il carattere di una persona tranquilla e del suo modo di vivere. Un personaggio «antipersonaggio», se vogliamo. E Fabrizio Ferron, portiere dell'Atalanta attualmente tra i più richiesti sul mercato, fa parte senza dubbio di questa seconda categoria di persone. Non passa settimana senza che il suo nome appaia legato al futuro del Milan, del Napoli, della Fiorentina o della Lazio. Un ruolo involontario di prim'ordine che non lo distoglie però da quella che continua ad essere la realtà dei fatti. *«Personalmente è uno stimolo e non posso certo nascondere che mi fa piacere leggere il mio nome sui giornali. Dall'altra, però, non ci credo, non ne so assolutamente nulla. Ogni giorno i giornali mi fanno cambiare città e allora rimane la curiosità di vedere quale sarà la prossima destinazione. Una specie di gioco, insomma, con notizie che leggo e vivo con la soddisfazione del momento, ma senza dimenticare quello che realmente sono e l'impegno che ho con la mia squadra. Ci mancherebbe».*

FERRON

segue

Un rapporto ottimale, quello di Ferron con Bergamo e con l'Atalanta. Dura da tre stagioni, che tradotte in cifre significano novanta partite giocate in campionato con la maglia numero 1, di cui 75 consecutive. Un record, questo, all'interno della squadra neroazzurra, destinato ad allungarsi, almeno fino al termine dell'attuale stagione. I numeri, Ferron non sembra comunque amarli in modo particolare, soprattutto quando si tratta di pagelle. *«Preferisco di gran lunga i giudizi critici piuttosto che i numeri, per sottolineare la prestazione in una gara. Anche perché molte volte il metro usato non mi sembra troppo equilibrato. Una parata fatta in provincia, ad Ascoli oppure Bergamo, ha un altro valore rispetto a quella effettuata in una grande città. Eppure mi sembrano uguali. Così come se non appartieni a una grande squadra i voti di stima, che a volte arrivano anche senza essere stato magari molto impegnato, te li puoi scordare. O fai una serie di interventi spettacolari, oppure rientri subito nella normalità, quando ti va bene. Difficile, infatti, veder apparire nelle classifiche generali di rendimento qualcuno che appartenga a una squadra non blasonata».* Non è polemica, la sua, e ci tiene a specificarlo: si tratta solo di una constatazione. Pratico, non c'è che dire. Come all'indomani del successo dell'Atalanta a San Siro contro il Milan, quando Ferron risultò in assoluto il protagonista dell'incontro. Rispondendo alle domande dei numerosi inviati corsi a Zingonia (la Milanello dell'Atalanta), disse: *«Certo che mi fanno piacere i 7,5 e addirittura gli 8,5 presi in pagella. È ovvio. Preferirei però soffermarmi su alcuni dettagli, come le uscite su grandi colpitori di testa come ha il Milan, perché se tutto fila liscio è normale, mentre se sono bravi loro a farti gol allora passi per fesso».*

Come quasi tutti i portieri, in quel ruolo ci è finito per forza, imparando giorno dopo giorno ad amarlo e a diventarne orgoglioso. *«Andavo all'oratorio per giocare a pallone e siccome ero il più piccolo finiva che mi mettevano sempre in porta».* Poi, la prima grande occasione nata per caso, nel bar di famiglia a Bollate, alle porte di Milano. *«Fu mio zio a leggere sul giornale un'inserzione di alcune squadre che cercavano nuovi giocatori da inserire nel Settore Giovanile. Arrivò la risposta e mi presentai insieme a tantissimi altri ragazzi. Quando fui scelto, mi sembrò un sogno: entravo nelle giovanili del Milan e poco più tardi avevo anche la possibilità di fare il raccattapalle alla domenica a San Siro, vedendo così da vicino i grandi campioni».* Aveva nove anni, allora, e proprio nel Milan iniziò la sua carriera facendo tutta la trafila. Fausto Braga, il suo primo allenatore, lo seguì fino alla Primavera, dove era il secondo di Capello. *«Il passo successivo fu San Benedetto. Era la mia prima esperienza lontano da casa, ma questo non costituì un problema anche perché ebbi la fortuna di conoscere e avere come allenatore dei portieri un uomo eccezionale come Piero Persico. Arrivai per fare la riserva di Borin, poi finì che giocai praticamente da titolare tutto il girone di ritorno. L'anno successivo, con Domenghini come allenatore al posto di Clagluna, partii subito titolare giocando tutte le partite».*

— Compresa l'ultima a Bergamo dove, nonostante i quattro gol subiti, risultasti uno dei migliori in campo. Ti è rimasto qualche ricordo di quel 4-1?

«Praticamente tutto. Quella partita fu un tiro al bersaglio. Però, probabilmente, fece la mia fortuna».

— Te lo aspettavi di finire all'Atalanta?

«Sapevo di altre squadre e poi, finito il campionato, mi arrivarono delle voci che a Bergamo, dove c'era Piotti, stavano cercando un secondo portiere giovane. Ero in spiaggia quando mi arrivò la telefonata del direttore sportivo Gambetti che mi diceva di essere a Bergamo e che l'Atalanta mi voleva. Partii immediatamente: era un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire».

— E anche qui, al primo anno, ben 30 presenze.

«Piotti si fece male a un dito proprio il sabato precedente la prima di campionato. Poi, la settimana successiva, rientrò contro il Verona, ma in quella

Sopra (fotoBorsari), una spettacolare uscita volante di Ferron quando giocava in Serie B con la Sambenedettese. Nella pagina accanto, sopra (fotoSabe), schierato con la Primavera del Milan al Torneo di Viareggio 1986. Nella pagina accanto, sotto (fotoDePascale), Fabrizio con la moglie Patrizia, che in ottobre gli regalerà un figlio. In alto, un primo piano del portiere dell'Atalanta

dopo fui chiamato nuovamente a giocare dal primo minuto contro il Torino. Tutto andò a gonfie vele fino alla fine del girone d'andata, quando mi fratturai il braccio e restai fuori tre partite».

— Come era il tuo rapporto con Piotti? In pratica eri arrivato per fare il dodicesimo e invece gli avevi soffiato subito il posto...

«Con "Pio" c'è sempre stato un ottimo rapporto. Non ce l'aveva con me, né con la società. Anzi, per me ha rappresentato un vero amico in più. Erano le mie prime partite in Serie A e lui mi aiutava dandomi informazioni su certi giocatori e spiegandomi le loro caratteristiche».

— A Bergamo hai conosciuto anche Cometti.

«Un altro colpo di fortuna. Devo dire che prima Persico e adesso "Zacchi" sono stati davvero fondamentali. Due uomini eccezionali, che si somigliano sotto certi aspetti e che mi hanno aiutato tanto. Chissà dove sarei ora se non li avessi mai incontrati...».

— Tre stagioni all'Atalanta, altrettanti allenatori: Mondonico, Frosio, Giorgi.

«Sinceramente mi sono trovato bene con tutti. È chiaro che ogni anno devi dare qualcosa in più, ma impari anche qualcosa di nuovo. Il primo anno magari viaggi con l'entusiasmo e fai anche cose un po' pazze, mentre adesso ci rifletti di più su alcuni palloni, su alcuni atteggiamenti».

— Qual è la tua dote migliore?

«Forse la tranquillità. Cerco ogni volta di dimenticare l'azione precedente e questo mi aiuta ad essere sempre presente. Cancellando gli errori, si riesce a rimanere maggiormente concentrati in partita».

— Che cosa vorresti avere, dalla vita?

«Diciamo che il mio sogno, quello di vivere tranquillo e felice, è già una realtà. In più anche il diventare papà, che era una delle cose alle quali tenevo maggiormente, si sta avverando e a ottobre Patrizia mi regalerà un figlio. Meglio se una bambina, anche se lei preferirebbe un maschietto».

In un mondo come quello del calcio, farcito di gesti e atteggiamenti scaramantici, Ferron si rivela ancora una volta un «antipersonaggio». Nessuna scaramanzia quindi se, come nel corso di una delle ultime partite, nel secondo tempo si è presentato in campo con una maglia completamente diversa.

«No, per carità, a queste cose non credo. Nemmeno quando prendo quattro reti a Bari, oppure come lo scorso anno sette a Milano con l'Inter, mi attacco a queste cose. In campo, tra i pali, ci sono io e non la maglia oppure i guanti».

— Maglia e guanti che immancabilmente, però, spariscono a ogni partita.

«Non so più cosa fare, è un macello. Solo nell'ultima partita ho regalato due paia di guanti e una maglia. Ma come fai a dire di no ai bambini che te li chiedono? Ricordo troppo bene quando ero io un bambino e vedevo i giocatori come una cosa fuori dal normale. Sapere che puoi farli felici mi rende allegro».

— Sei disordinato quel tanto che basta, decisamente pigro nella vita fuori dal calcio, vieni definito da tua moglie Patrizia «un pantofolaio d'eccellenza». Giusto o sbagliato?

«A parte qualche partita a tennis con Progna, il mio hobby rimane la televisione. Non un programma specifico, anche se almeno una volta al giorno devo vedere il telegiornale: per il resto, mi piace un po' di tutto».

— Ti ritieni fortunato per essere approdato a Bergamo?

«Questa è una città in cui mi trovo benissimo. E poi ritengo d'essere fortunato perché fino ad oggi i tifosi non mi hanno mai fischiato o contestato. Con i tempi che corrono, non è poco».

m. b.

L'INTERVISTA/L'ALLENATORE DELLA ROMA

CALOR BIANCHI

Lo dipingono chiuso, schivo, refrattario al buonumore, praticamente antipatico. Lui non nega di avere un carattere piuttosto particolare, ma offre di sé un ritratto un po' diverso. Questo...

di Francesca Sanipoli

Signor Bianchi lei è sempre stato tutt'altro che un «personaggio». Questione di impossibilità o di libera scelta?

«Né l'una né l'altra cosa. Sono sempre stato un tipo riservato, sbagliando, perché faccio un mestiere pubblico. Ma è come se in me coesistessero due persone, se non due personaggi: quello pubblico e quello privato. Faccio di tutto per sdoppiarmi, per non lasciarmi condizionare dal calcio: sarebbe alienante. Anche se sono stato fortunato, perché dal calcio ho ottenuto sempre il massimo, sia da giovanissimo, come giocatore, che adesso, da allenatore, divertendomi in egual misura».

— E si è sentito più protagonista da giocatore o da allenatore?

«Al protagonismo ho sempre rinunciato, per via della mia estrazione, della mia mentalità. Quando giocavo ho avuto la mia parte di protagonismo, mio malgrado: adesso ritengo che il mio ruolo vada vissuto, per definizione, dietro le quinte».

— Le piacerebbe essere diverso?

«No, non ho mai desiderato di cambiare. Ormai convivo con i miei difetti e, con gli anni, ho acquisito una enorme autoironia».

— Dei suoi difetti, qual è quello che le dà più fastidio?

«Fastidio nessuno; quello che mi crea più problemi è la mancanza di ipocrisia o, se preferisce, di diplomazia. La sincerità a tutti i costi: roba fuori dal mondo. Certamente fuori da quello del calcio».

— E quale considera la sua arma vincente?

«La normalità. Le mie armi sono quelle che appartengono alle persone assolutamente normali».

— I suoi valori sacri?

«Quelli del classico lombardo,

segue

CAMPIONE D'ITALIA CON IL NAPOLI

Ottavio Bianchi è nato a Brescia il 6-10-1943. Cresciuto nelle giovanili delle «rondinelle», debuttò in Serie A il 5-9-1965 durante Brescia-Catania 4-1. Da giocatore, ha indossato anche le maglie di Napoli, Atalanta, Milan, Cagliari e Spal. Proprio a Ferrara, dopo aver chiuso la carriera in Serie C nella stagione 1975-76, iniziò la sua avventura di tecnico che lo ha portato al Siena, al Mantova, alla Triestina, all'Atalanta, all'Avellino, al Como e al Napoli (Campione d'Italia nel 1987 e vincitore della Coppa Uefa nel 1989). È alla Roma dall'estate scorsa

BIANCHI

segue

che mi sono stati inculcati da mio padre, tramandati da mio nonno: la famiglia, il rispetto per gli altri che esigo in egual misura per me, la sincerità, l'onestà, il piacere di lavorare. Le solite cose, insomma. Quelle che, almeno per me, sono "solite"».

— Lei però non è mai stato dipinto come un tipo simpatico.

«No, sono sempre stato descritto come un "refrattario", in senso lato».

— Perché?

«Soliti luoghi comuni. Solite opinioni di gente che non ti conosce e pretende di giudicare. Io, da parte mia, ho il torto di non fare nulla, o quasi, per farmi conoscere. Per questo rispetto le opinioni di chiunque, anche se sono conscio di non apparire simpatico».

— E che effetto le fa?

«Assolutamente nessuno. Sono me stesso, e basta».

— Come vive questo particolare momento della sua vita e della sua carriera?

«In un anno di Roma sono riuscito, mio malgrado, a condensare tutte le esperienze che trent'anni di calcio non erano stati sufficienti a farmi accumulare. Sono venuto alla Roma per realizzare un antico progetto del presidente Viola. Ricordo che diceva sempre: "Ci vuole un'ottima squadra per arrivare appena a metà classifica". Aveva ragione. Non era un pessimista, ma un sereno realista. Avevamo cominciato a lavorare per ottenere questi obiettivi primari, quando è saltata fuori la vicenda del doping».

— Come l'ha vissuta, lei personalmente?

«L'abbiamo vissuta tutti molto male. Io a stretto contatto con il presidente, per il quale è stato un colpo grossissimo, uno choc notevole, tanto più che lui era sempre stato estremamente rigido su tutto e con tutti».

— Ma le pare possibile che nella settimana che è intercorsa tra la notizia ufficiosa e quella ufficiale una società seria come la Roma, con un presidente accentratore come Viola, non sia riuscita a trovare una linea di difesa comune?

«Questo non sta a me giudicarlo. Dico soltanto che alla società e alla squadra è piombata tra capo e collo una cosa "fuori", che poi è degenerata, diventando sempre più pesante da sostenere. Sono arrivati gli infortuni. E la tragedia della scomparsa del presidente. Tutte circostanze gravissime che ci hanno costretti a vivere in stato di emergenza totale, tutti i giorni. Si è trattato di cambiare, di adattare, di modificare radicalmente i comportamenti e i rapporti. Ho dovuto rinnovare continuamente l'assetto tattico e tecnico, con conseguenze spesso pesanti per i giocatori. Se questa Roma si è salvata dalla catastrofe lo si deve alla grande reazione e alla dedizione di tutti».

— Qual è stata la chiave del miracolo?

«La voglia di non soccombere».

— Una qualità che appartiene più a lei o alla squadra?

«Per quanto mi riguarda, fa parte della mia natura: una delle poche qualità che mi riconosco è la capacità di non abbattermi. E di non esaltarmi. Sono stato anche criticato perché non esultavo quando vincevo, per esempio ai tempi dello scudetto a Napoli. Io rispondo che sarebbe drammatico se esultassi quando le cose vanno bene e poi mi abbattessi quando vanno male...».

— Qual è stato il suo momento più difficile?

«Da calciatore ricordo con orrore i momenti dei post-infortuni, lo star fermo, i mesi di rieducazione. Da allenatore invece sono stato fortunato, perché dovunque sia stato sono sempre riuscito a ottenere quello che mi era stato chiesto: la salvezza a Como e ad Avellino, la promozione a tutti i costi a Bergamo, la valorizzazione dei giovani in provincia, lo scudetto a Napoli... Se si ha per le mani una Ferrari, arrivare primo o secondo è quasi obbligatorio».

— Che cosa evoca in lei la parola Napoli?

«Un'enorme simpatia, un grande affetto, un infinito amore: a Napoli ho trascorso in tutto nove anni, è il posto dove mi sono fermato più a lungo. Oltretutto io non sono uno che ama fermarsi troppo».

— Perché?

«Perché quando si è dato il massimo, diventa quasi necessario andar via. Per non sciupare tutto. Un po' come in certe storie d'amore. Io, poi, sono estremamente esigente. Con me stesso prima di tutto, ma anche con gli altri. E le diversità di vedute, alla lunga, non reggono».

— Come ricorda il suo periodo di inattività?

«Come un anno stupendo, sotto tutti i punti di vista, ma soprattutto sotto il profilo umano, personale. Al calcio ho trovato talmente tante soluzioni alternative che potrei impiegare altri dieci anni per esaurirle tutte. Sono stato in giro a vedere posti che non avevo mai

Bianchi ai tempi in cui giocava nel Napoli. Sopra a sinistra, durante un allenamento con Maradona e Carnevale; in alto, all'ingresso in campo assieme a Trapattoni. In alto a destra, è con Emiliano Mascetti, diesse della Roma. Sopra a destra, la panchina giallorossa sembra... scottare

conosciuto, ho viaggiato da solo e con la mia famiglia, ho vissuto da persona normale, nella dimensione che più mi appartiene. Ho avuto tempo per gli amici, che nella mia vita sono importantissimi, ho coltivato i miei hobby, come lo sci, la caccia e la pesca...».

— Come concilia la sua professione di «rispetto» con attività come la caccia e la pesca, dove si manca di rispetto alla vita?

«Dal mio punto di vista la caccia e la pesca non sono altro che un pretesto per vivere una giornata immerso nella natura: se vado a caccia senza sparare un colpo, per me è la stessa cosa, come se mi capita di stare un giorno in barca, nel silenzio, senza prendere un pesce. E poi se si parla di rispetto bisognerebbe pensare prima di tutto all'aria, all'acqua... Il fascino che ho subìto è stato soprattutto quello di vedere come i nostri vecchi si comportavano con le armi, con gli animali, nel veder lavorare i cani. Mi piace il contatto con la natura e con la gente. Magari poca (la gente), ma mi piace».

— Prima parlava di ironia. Che cosa rappresenta, per lei?

«Rappresenta il piacere di avere a che fare con gente preparata, arguta, intelligente, capace di sdrammatizzare, che ha classe».

— Che cos'è per lei la classe?

«Nel calcio, quando la si riferisce a un gesto tecnico, è una parola abusata; nella vita è educazione, rispetto per gli altri, sapersi comportare in maniera semplice, corretta. Saper vivere. Essere autoironici. Il tutto senza essere mai sottomessi».

— Su che cosa ironizza, più spesso, di sé?

«Sull'altezza, sui capelli, sull'avvenenza: tutte cose che non ho...».

— Che cosa la scandalizza, nella vita?

«Chi infierisce sui deboli e si inchina di fronte ai potenti. Chi tratta male il prossimo, in particolare i vecchi e i bambini. La violenza. Tutte cose alle quali assisto, purtroppo, quotidianamente».

— Qual è stata la prima considerazione che le è venuta in mente quando è scoppiata la guerra?

«Che si fa spettacolo su tutto, da un bambino caduto in un pozzo a una guerra».

— Che cos'è, per lei, l'amore?

«Una parola impegnativa. Ed è tra le cose più importanti della vita».

— Nella sua, di vita, è stato più amato o ha amato di più?

«Mi piacerebbe di più essere io a dare, se fossi in grado di farlo. In realtà credo di aver più ricevuto».

— Cosa cerca in una donna?

«Che sia donna. E quando una donna si sente tale, lo fa sentire anche agli altri. Una donna è sensibilità, intelligenza, un feeling immediato, un certo odore. Tutti fattori che si sprigionano dall'interno».

— Lei è romantico?

«Posso esserlo, ma non amo le cose melense. Non mi piacciono le feste comandate: per me la vita è una festa quotidiana».

— Crede nel destino?

«Sono un fatalista convinto. Non faccio mai assolutamente nulla per andare contro il destino. E spesso mi capita di "sentire" cose che stanno per accadere: quando seguo il mio istinto animale non sbaglio mai».

— E Roma, era nel suo destino?

«Credo di sì. Ma era, soprattutto, nel mio istinto».

— In che senso?

«Dopo certi colloqui avuti con Viola molto tempo fa, per una serie di circostanze tutto era stato accantonato. Il rapporto che avevo avuto con lui, però, mi era piaciuto, soprattutto sul piano dell'istinto. Si diceva che tra lui e me non sarebbe stata possibile una continuità e in molti mi sconsigliavano di venire ad allenare a Roma. Quando poi, però, la cosa si è resa fattibile, se ho scelto di venire è stato soprattutto per il ricordo di quel feeling animale che avevo provato ai tempi dei miei incontri con Viola in epoche remote».

— Non trova Roma molto più cinica rispetto a Napoli?

«A Napoli il cinismo non esiste. A Roma più di Trigoria non ho bazzicato. Ma per un provinciale come me è una città di grande fascino».

— Qual è il suo giocatore ideale?

«Facile: è quello che è giocatore per i giocatori. Non è una definizione mia, questa, ma risale ai primi rudimenti del mio calcio giocato: avevo tredici anni quando la imparai».

— Che cosa le ha lasciato l'esperienza di aver allenato Maradona?

«Nessun giocatore, grande o piccolo che sia, che trascorre una fetta di vita con te, può passare inosservato. Certo, uno dalla personalità complessa lascia più segni rispetto ad altri. Per quanto riguarda Diego, posso dire soltanto che gli sono molto, molto affezionato, al di là del fatto che si chiami Maradona».

— Cosa farà, da grande?

«Tutto quello che non ho avuto il tempo di fare in quel famoso anno di... disoccupazione».

f.s.

La celeberrima «Lanterna», simbolo di Genova, e i colori delle due squadre che la rappresentano. La città vive giorni esaltanti: mai Samp e Genoa erano state contemporaneamente così in alto

LE GENOVIA

INCHIESTA/UNA CITTÀ DAVANTI AL MOMENTO MAGICO DEL SUO CALCIO

Samp e Genoa a mille. E fra la gente un prodigioso equilibrio di umori. È un fenomeno che sta trascinando alla rinascita «La Superba» a dispetto della cultura del non fare e che anticipa nell'entusiasmo le grandi celebrazioni del '92. Ecco, in vista del derby, che cosa ne pensano i più rappresentativi esponenti cittadini

di Renzo Parodi - FotoNewsItalia

L'ultimo testimone oculare dei primi scudetti del Genoa se n'è andato pochi anni fa, ormai centenario. Giuseppe Castruccio, classe 1887, giocava nei boys rossoblù quando conobbe «o megu ingleise», ovvero il dottor James Spensley, fondatore del Genoa Cricket and Athletic Club (il «Football» sarebbe venuto su-

segue

bito dopo il 1893). Castruccio ricordava benissimo Spensley, «un gentiluomo di quelli che si trovano nei romanzi di Kipling», e il campetto di Ponte Carrega dove Spensley e la piccola colonia inglese insegnavano il football ai rampolli della Genova-bene.

L'ultimo superstite dell'ultimo scudetto vinto dal Genoa, nel '24, si chiamava Daniele Moruzzi, era il jolly dello squadrone di De Pra e Santamaria, De Vecchi e Barbieri, Burlando e Sardi. È morto ultraottantenne portandosi nella tomba un'epoca. E un sortilegio: da quel 7 settembre 1924 lo scudetto è passato lontano da Genova. Sessantasette anni nel tunnel, ma ora finalmente Genova intravvede la luce dell'uscita. La Sampdoria di Pagliuca e Vierchowod, Pari e Mancini, Pellegrini e Cerezo, Lombardo e Dossena, Mannini e Vialli; la Sampdoria pazientemente costruita pezzo per pezzo dal presidente Paolo Mantovani, da cinque anni affidata a Vujadin Boskov, sembra sul punto di domare la maledizione. E conquistare il sogno inseguito da un'intera città. Un miraggio che ha assunto i contorni della realtà, un'idea così ingombrante da dare la scossa persino a una città abituata a risparmiare sulle parole, salvo non si tratti di «mugugni», quelli sono liberi e riconosciuti a tutti. Rinserrata nel suo orgoglio scontroso, scossa da cinque decenni di delusioni e inciampi calcistici, la «Superba» stavolta non ha il cuore di chiamarsi fuori dal film in cui figura da protagonista. Con la Sampdoria anche il Genoa corre di nuovo per la gloria.

Per la prima volta da mille anni la morte di una metà della mela non significa la vita dell'altra. Amore e odio trovano un sottile, prodigioso equilibrio di umori. Dice Paolo Borea, direttore sportivo della Sampdoria: *«Genova vive il calcio in maniera morbosa, totalizzante. Io sono emiliano e da me il calcio è solo uno dei divertimenti, col basket, la pallavolo, il rugby, la montagna, il mare, le discoteche. Se fai male, la gente ti abbandona subito e si rivolge altrove. A Genova no, nel bene o nel male il pubblico resta vicino alla squadra, il genovese mugugnone si riscopre pieno di orgoglio per i suoi colori, combattivo, sensibilissimo. Genova è la città ideale per il calcio. Credo che il Genoa debba molto alla Sampdoria. I nostri risultati hanno spinto la dirigenza rossoblù ad allestire una squadra competitiva. Adesso tocca a noi rispondere migliorandoci ancora. Se la rivalità matura e si trasforma in spirito di emulazione, se la stampa contribuisce alla crescita di tutto il pubblico genovese, credo che ci divertiremo tutti moltissimo, anche in futuro».*

La città del «maniman» — intraducibile espressione dialettale che condensa una galassia di prudenti neghittosità — in nome e per amore del calcio smentisce se stessa. È disposta a suonare la diana, riceve con graziosa baldanza inni e peana che si levano da ogni parte d'Italia attorno alle sue folgoranti squadre. Di solito ritrosa e fiera della sua diversità, Genova sbriglia dietro al pallone che rotola passioni roboanti. Misurata e «inglese» in tutte le manifestazioni, la città si riscopre eccessiva, regolarmente sopra le righe, nel rito domenicale che qui dura i sette giorni della settimana.

Scesa in vent'anni di 140 mila abitanti — ora siamo a 700 mila — Genova invecchia al galoppo. Il 27% dei genovesi ha passato i sessant'anni. Il tasso di disoccupazione è schizzato al 10% e l'industria — storico architrave dell'economia locale — va in caduta libera: negli ultimi dieci anni ha perduto il 40% degli addetti. La città insegue il suo passato aggrappandosi a un futuro tutto da inventare. Amministratori e manager pubblici, imprenditori e commercianti confidano nelle Colombiane del '92. Lo Stato ha promesso a Genova quasi 500 miliardi, una metà per allestire l'Expo, l'altra per rinfrescare il maquillage. I cantieri aperti qua e là stanno scrostando mattoni e antiche pigrizie, energie inedite si liberano ancora troppo confuse però per fare tendenza. Il porto — il vero motore del rinascimento genovese — resta conficcato nel tunnel delle bibliche contese tra «camalli» consorzio e utenti. Intanto l'Europa preme ai confini e minaccia di far giustizia di ignavi e riottosi.

Se questo è il quadro — e purtroppo lo è — Sampdoria e Genoa stanno provando a dipingerci dentro un capolavoro. Sfidando gli dei del male. Circondati dalla sussiegosa nonchalance di una classe politica «distante», salvo rare eccezioni; immersi nel metabolismo lento di un milieu culturale abituato a non partecipare veramente a nulla, Sampdoria e Genoa hanno lottato da sole per uscire dal labirinto. Destreggiandosi tra coraggio e rischio, hanno spezzato le catene del conformismo. Prima Mantovani, ed è stato difficile impartire la lezione a chi non voleva ascoltarla. Difficilissimo sfidare la logica della rassegnazione, il gretto buonsenso che suggeriva di lasciar perdere. «Maniman...».

Lo scudetto alla Sampdoria e l'Europa al Genoa sarebbero molto più di due successi sportivi. Sarebbero il segno che anche a Genova si può. Che la Superba ripiegata sui suoi malanni ha ancora voglia di misurarsi col mondo. E finalmente Genova potrebbe trovare nel calcio un nuovo simbolo, oltre il pesto e la Lanterna, oltre il Gabibbo (a proposito, gabibbo a Genova sta per terrone, lo sapevate?). Un simbolo che faccia immagine e sostituisca Staglieno, il cimitero monumentale sì, ma decisamente poco esportabile.

«Il calcio a Genova va controcorrente, in una città irizzata che non ha più l'IRI. Per i genovesi come me i successi di Sampdoria e Genoa sono la rivincita sulle nostre frustrazioni», dice Arnaldo Bagnasco, capostruttura di Rai 3, conduttore di «Mixercultura» e tifoso sampdoriano a 24 carati, *«Mantovani nel calcio ha fatto esattamente l'opposto di quello che fa Genova, che non impedisce la fuga dei cervelli, dei talenti migliori. Ha resistito alle richieste per Vialli e Mancini».* Il miracolo rossoblucerchiato — la Sampdoria ha il passo lungo, il Genoa si è mosso da poco — ha dunque una matrice culturale, è la tesi di Bagnasco. *«Mantovani e Spinelli hanno fatto scelte controcorrente rispetto alla cultura dominante, che è quella del non fare, dei veti incrociati. Eppure entrambi si identificano fortemente con la città. Però ne conoscono i difetti e li combattono».*

Dal suo osservatorio romano Bagnasco sostiene che Roma saluterebbe con piacere lo scudetto della Sampdoria. Anche perché non finirebbe a Milano... *«Come genovese sono felice e... preoccupato. Non vorrei che il gran momento delle nostre squadre mettesse il cappello sulle magagne della città. Mi chiedo se non rischiamo di fare la fine di Liverpool, sparita dalla scena come emporio marittimo, conosciuta ormai solo grazie ai suoi due grandi club del football».*

«A Genova manca la dimensione della festa, del divertimento», dice Bagnasco. A Genova non c'è autodromo, né ippodromo, il basket è stato un'effimera meteora negli anni Settanta. Attorno al calcio c'è il vuoto nello sport professionistico. Il gelato in riviera è

la massima evasione domenicale di chi rifiuta lo stadio e rinuncia allo sci, all'escursionismo, alla barca. Individualisti incalliti, i genovesi inventano le cose (il calcio, maschile e femminile) ma ne lasciano agli altri lo sfruttamento di massa. *«Per l'immagine di Genova nel mondo Mancini e Skuhravy hanno fatto più delle Colombiane»,* aggiunge Bagnasco con una punta di veleno. *«Ai miei concittadini lancio un appello: siate tutti Mancini, siate tutti Skuhravy. E cerchiamo di avere maggiore considerazione di noi stessi. Fuori hanno più stima di Genova di quanta ne abbiamo noi. Difatti, per restare al calcio, l'Avvocato Agnelli preferisce assistere a Sampdoria-Milan anziché a Inter-Juventus...».*

«Semmai decidessi un giorno di cedere il Genoa probabil-

mente non troverei acquirenti. Gli imprenditori genovesi non hanno interessi in città, preferiscono investire altrove, a Roma a Milano», sospira Aldo Spinelli, presidente del Genoa. *«Sampdoria e Genoa sono due grandi realtà in una città di disoccupati. I nostri politici solo adesso capiscono quant'è importante il calcio. Ma non sborsano una lira per aiutarci. Per rifare lo stadio il Comune ci ha messi in ginocchio demolendo il vecchio impianto. Ora ci ha tolto anche le entrate della pubblicità e noi e la Sampdoria insieme siamo ricorsi al giudice. Lecce, Bari, Roma, Lazio e Parma ricevono invece un sacco di quattrini dalla pubblicità, due miliardi l'anno. Per forza, senza calcio niente pubblicità, no?»*.

Trascinata dagli entusiasmi popolari anche la classe dirigente genovese ultimamente ha preso atto del fenomeno che aveva a lungo ignorato. Autore di una recente lettera aperta alla città, che ha messo in guardia «dall'immobilismo strisciante e impalpabile» che ne ha bloccato lo sviluppo, il sindaco Romano Merlo, socialdemocratico, oppone la sua nota fede juventina agli scherzosi sospetti di parzialità tra i contendenti cittadini. *«Rivendico l'auspicio che formulai alla vigilia del derby di andata: scudetto alla Sampdoria, Europa per il Genoa. Il clima tra la pubblica amministrazione e le società è notevolmente migliorato negli ultimi tempi. Lo stadio costruito per il Mondiale ha alcuni difetti* (60 miliardi per meno di 40 mila posti! n.d.r.) *ma dobbiamo tenercelo com'è. Provvederemo invece al rifacimento del terreno di gioco che tanti problemi ha causato ai calciatori. E porteremo in giudizio la ditta realizzatrice, la Peverelli, per accertare le responsabilità»*.

Colombo nel '92, Centenario del Genoa nel '93, Mondiali di calcio in USA nel '94. Il calcio come veicolo di immagine per la città di Colombo. Fin troppo facile no? *«Una stagione eccezionale, non dico irripetibile per non portare sfortuna»*, si infiamma Rinaldo Magnani, presidente del Consorzio Autonomo del porto di Genova, il grande malato storico. Da ragazzo Magnani ha giocato nei ragazzi del Genoa *(«erano i tempi di Verdeal»)*, è genoano purosangue ma ha sempre cavallerescamente applaudito i successi internazionali della Sampdoria. *«I fenomeni sportivi non sono mai casuali, sentono l'odore dell'ambiente in cui maturano e trascinano la città che sta alle loro spalle. Il coraggio di Mantovani e Spinelli è un segnale di riscossa anche per Genova, che possiede grandi potenzialità non espresse. Per loro fortuna Sampdoria e Genoa sfuggono alla logica delle trattative, delle mediazioni politiche. Se Spinelli avesse trattato l'assunzione di Bagnoli alla stregua della nomina del presidente del Consorzio del porto il Genoa sarebbe ancora senza allenatore...»*. Magnani fa anche autocritica: *«Noi politici non possiamo continuare a promettere, dobbiamo anche realizzare i progetti»*. Ricorre alla metafora calcistica per tratteggiare lo scontro-confronto con la Compagnia Unica, ovvero i celeberrimi camalli. *«Batini, il capo dei camalli, è solo un allenatore in porto, uno dei tanti. Il presidente del porto sono io e mi risulta che l'allenatore deve far rispettare il gioco di squadra, restando all'interno della politica tracciata dalla società: cioè dal Consorzio e dal governo. Altrimenti il porto retrocede in serie B. Chiaro?»*. Chiarissimo. Il punto sta proprio qui: come e se il gran momento del calcio genovese trovi un aggancio nelle altre realtà economiche e sociali della città.

«Il successo delle due squadre, sottolineo, di tutte e due, è un enorme guadagno di immagine per Genova», dice Edoardo Garrone, figlio di Riccardo, il presidente dell'Erg, la società petrolifera che sponsorizza da tre anni la Sampdoria. *«Starei attento però a trasferire questa performance sportiva in un auspicio positivo rispetto ai problemi cronici che affliggono Genova. Il collegamento esiste se si considerano i risultati di Sampdoria e Genoa come espressione di un'imprenditorialità privata che funziona. Ma una società di calcio si muove senza i vincoli che condizionano le attività produttive»*. Garrone appartiene alla schiera dei genovesi ottimisti. Il gruppo che fa capo al padre ha appena concluso un accordo col Comune di Genova: la Erg sponsorizzerà con undici

miliardi di lire l'attività artistica del ricostruito Carlo Felice, il teatro dell'opera. *«Pensiamo di rinnovare per altri due anni il contratto di sponsorizzazione con la società di Mantovani* — dice Garrone — *Il testimone Sampdoria si è rivelato prezioso per fare conoscere il marchio Erg anche al Centro e Sud Italia dove non era diffuso»*. Garrone junior tifa Sampdoria ma ovviamente la passione è indipendente dalle scelte strategiche del gruppo. *«Mio nonno, Edoardo come me, si era impegnato a rilevare il Genoa nel '63, ma morì prima di poter assumere la presidenza, durante una battuta di pesca in Norvegia. Non era un appassionato di calcio, ne capiva poco, il Genoa sarebbe stato un modo per aiutare la città. Mio padre è un sampdoriano molto tiepido. I tifosi in famiglia siamo il sottoscritto e mio zio Giampiero Mondini, che è stato presidente del COL locale e tifa Genoa. Suo fratello Alfonso, scomparso purtroppo alcuni anni fa, era invece un dirigente della Sampdoria»*.

L'intreccio delle parentele e delle passioni calcistiche è un dato cromosomico della città. La rivalità morbosa, eccessiva si è nutrita per l'intero dopoguerra più delle lacrime del «nemico» che dei rispettivi successi. Il Genoa ha frequentato per ben venti volte il purgatorio della serie B ed è precipitato per una stagione addirittura in C. Il miglior piazzamento del Grifone, un settimo posto, risale al campionato 48/49, con Sardelli, Verdeal, Bergamo e Dalla Torre. La Sampdoria è andata decisamente meglio, appena sei stagioni in B e tre volte al quarto posto: (60/61, Ockwirk e Cucchiaroni, Vincenzi e Marocchi, Bernasconi e Vicini, 84/85 con Bersellini in panchina, Bordon, Francis e Souness, 87/88 nell'era Boskov). Ha vinto tre volte la Coppa Italia (84/85, 87/88, 88/89) e la Coppa delle Coppe 1990. Vagamente storditi dall'impennata delle loro squadre i tifosi ondeggiano tra l'euforia e un lieve imbarazzo per i successi dei «cugini». Il riequilibrio relativo dei valori e dei risultati ha allentato le brutte tensioni che avevano avvelenato il clima di civile convivenza, pur all'interno di una rivalità accesissima e nutrita a volte di sentimenti extrasportivi. A Genova non si

GENOVIADI

segue

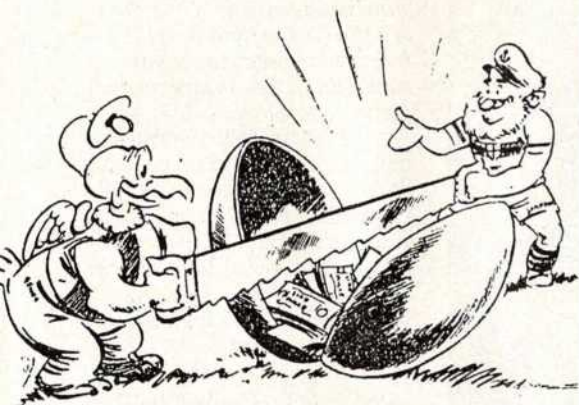
fronteggiano soltanto due tifoserie ma due modi di pensare, di rapportare alle cose le ragioni della storia, della tradizione contro gli impulsi del cambiamento. In una città fortemente divisa in classi — e ciascuna frequenta ambienti rigorosamente diversi — il calcio è una delle rare occasioni per praticare un autentico interclassismo. Definire il Genoa la squadra popolare e la Sampdoria quella della borghesia non è parziale, è profondamente sbagliato. Le radici si sono confuse, le impronte digitali sono sbiadite nel tempo. Ciascuna delle parti è tuttavia impegnata a ri*costretto anche gli scettici a salire sul carro. Grazie tante, ma per noi adesso è tardi. L'aiuto ci occorreva agli inizi, cinque anni fa»*. Buggi segnala rapporti *«di reciproco rispetto»* con i tifosi organizzati del Genoa. *«Il massimo della tensione si ebbe la sera della nostra sconfitta di Berna, col Barcellona nella finale di Coppa Coppe dell'89. Migliaia di genoani a far festa in piazza misero le basi per i veleni che sfociarono nella maxirissa di via Fereggiano* (un centinaio di ultras rossoblucerchiati coinvolti). *Ora che il Genoa va bene le tensioni per fortuna si sono stemperate»*.

Pietro Kessisoglu è il presidente del Coordinamento rossoblù, 200 circoli in Italia e all'estero, Venezuela, New York, Unione Sovietica. *«La trovai una buona Sampdoria, veniva da un quarto posto, ma non aveva certo l'immagine internazionale della squadra di oggi. E il Genoa giocava in Serie B...»*.

«La Sampdoria è una conferma, il Genoa, che era partito tra la sfiducia anche dei tifosi, è la vera sorpresa», dice Osvaldo Bagnoli, tecnico del Grifone. *«Un Genoa che va bene è uno stimolo anche per la Sampdoria e Genova tutta ci guadagna. Non credo sia più difficile qui. La Sampdoria ha già vinto parecchio. Il pessimismo della gente? Nel caso dei tifosi rossoblù viene dalla storia: 40 anni di successi e più di 50 di delusioni cocenti. La gente si è attaccata alla squadra come a un figliolo cagionevole di salute...»*.

Tralasciando le storielle *mentata e il pallone è una delle poche occasioni di svago per uscire dal tran tran quotidiano»*.

Addormentata può darsi, ma certamente vivissima sul fronte del pallone. Ne sa qualcosa Stefano Eranio, genovese ed eroe dei genoani dopo il gol segnato nel derby all'andata. Quel gol gli ha fruttato un'immensa popolarità in città e la convocazione nella nazionale di Vicini. Eranio sente il derby più dei compagni, ma non c'entra la moglie Sabrina, sampdoriana pentita. Dice Stefano che a Genova sta benissimo *«ma mi piacerebbe provare a vivere e a giocare altrove»*. Il suo futuro dipende da Spinelli, visto che Eranio è sotto contratto fino al '93. L'altro genovese, il sampdoriano Marco Lanna, non ha problemi. Ormai è quasi titolare. L'amicizia tra i calciatori delle due sponde ha suscitato qualche mugugno da parte di una frangia di tifosi ma è servita a diradare le nubi di altri scontri popolari. Caricola e Bonetti sono inseparabili, Vialli e Mancini frequentano Eranio, i brasiliani Cerezo e Branco fanno il giro dei locali a braccetto e ballano insieme samba e lambada. Poi in campo, ciascuno per la sua strada.

Pinella Baldini è stato uno dei non molti calciatori a vestire entrambe le maglie delle squadre genovesi. Sei anni alla Sampdoria (subito dopo la fusione e poi dal '53 al '55) con un intermezzo di un anno al Genoa. *«La mia Sampdoria era forte ma non fortissima. Segnavamo mucchi di gol, io, Bassetto, Gei ma non si nuotava nell'oro e la squadra-scudetto restò un miraggio. Però l'impronta alla Sampdoria l'abbiamo data noi, calcio spettacolo e il tono della squadra-simpatia. La passione e i quattrini di Mantovani dovevano portala fin lassù, prima o poi. Il mio calciatore preferito? Mancini, più invecchia e più migliora. Nessuno ha la sua tecnica calcistica. Col tempo diventerà una magnifica mezz'ala. Io sono romagnolo di Russi ma vivo a Genova da una vita e mi viene rabbia a pensare al nuovo stadio, striminzito, e alla gente che resterà fuori e non potrà vedere il derby. È una vergogna. Il mio cuore? Beh, ho giocato nelle due squadre ma otto anni in blucerchiato non si scordano. Se la Sampdoria vince il derby, lo scudetto è suo»*.

Due vignette del Guerino 1948: una relativa al derby (a Pasqua come ora), l'altra a tempi meno felici

vendicare per sé primati e primogeniture.

Il Genoa dall'alto della sua storia, la Sampdoria in virtù delle sue magnifiche performance contemporanee. Trentacinquemila tifosi organizzati sono schierati su ciascuna delle due frontiere. Emilio Buggi, presidente della Federclub Blucerchiata (200 club sparsi in Italia e nel mondo, New York, San Paolo, Mosca, Atene, Algeria) rivendica ai suoi colori la lungimirante intuizione della forza propagandistica del grande calcio: *«Lo dicemmo in un convegno nell'86, ma la proposta di agganciare i progetti della città alle fortune internazionali della Sampdoria cadde nel vuoto. I politici si stanno muovendo un po' adesso che anche il Genoa è in alto. La Sampdoria ha città ufficiale è abbastanza lontana dal calcio, Genova digerisce molto lentamente le novità, anche le belle novità. Il calcio si è aiutato da sé, Branco e i gemelli della Sampdoria riempiono le pagine dei giornali stranieri e fanno a Genova una formidabile pubblicità gratuita. Come genovese sono avvilito, litighiamo per le briciole e stiamo bruciandoci l'appuntamento, storico, delle Colombiane»*.

Genova si avvia dunque al derby più sentito e importante della storia in relativa serenità. Il peso della classifica e delle ambizioni inevitabilmente si farà sentire, in campo e fuori. *«Quando arrivai a Genova da calciatore, trent'anni fa, il pallone qui non era così importante»*, dice Vujadin Boskov, allenatore della Sampdoria, sulla «macaia» (il clima di mare umido che infrollirebbe le gambe), Genova si propone come palcoscenico ideale per il calcio professionistico, la passione straripante dilaga allo stadio la domenica; negli uffici, a scuola, in fabbrica, dovunque in settimana. Ma rispetta i calciatori. Vialli e Mancini, Branco e Skuhravy sanno di poter scegliere un ristorante qualsiasi e di cavarsela pagando il minimo pedaggio: un paio di autografi. Ve li immaginate, a Napoli?

«Qui c'è tutto quello che serve per giocare al meglio», conferma Roberto Mancini. *«Genova assomiglia a Torino, qui e là il calcio è assurto a motivo di vita»*, dice Beppe Dossena. *«Non si fa sport, si fa tifo. Spesso contro l'altro purtroppo. Genova è una città addor-*

Renzo Parodi

GUERINISSIMO

□**Perché Paolo Mantovani rinnoverà il contratto a Toninho Cerezo?**
Perché a imporglierlo è stato Paolo Borea, facendosi interprete di una richiesta di tutta la squadra. Se non passerà la proposta per il quarto straniero, Cerezo sarà utilizzato come consigliere personale di Mantovani e Borea. Oppure come vice di Ranieri.

□**Perché Ruud Gullit, sparando a zero sul Milan «senza cuore», non ha fatto il nome dei... codardi?**
Perché se fosse stato obiettivo avrebbe dovuto indicare Massaro e Donadoni, ai quali è legato da sincera amicizia. In certi casi si dice il peccato ma non il peccatore. Sperando che il peccatore capisca. E si ravveda il fretta.

□**Perché Giuseppe Giannini sogna l'Inter a occhi aperti?**
Perché dopo la scomparsa del presidente Viola il suo rapporto con la Roma si è raffreddato. E poi perché a spingere per il suo acquisto sono Bergomi, Ferri, Zenga e Serena, stanchi della leadership di Matthäus. Cambiando il regista cambieranno anche gli equilibri. Non solo a centrocampo.

□**Perché l'Atalanta rinnoverà il contratto a Bruno Giorgi anche in caso di retrocessione?**
Perché a convincere il presidente Percassi è stato l'ex allenatore Giulio Corsini, che in società continua ad avere voce in capitolo.

□**Perché Emiliano Mascetti sta prendendo le distanze da Luciano Gaucci?**
Perché sa benissimo che Gaucci aveva tentato di acquistare anche il Verona (ma era un bluff). Ed è convinto che l'assalto alla presidenza della Roma sarà più fumo che arrosto.

□**Perché Zibì Boniek ha chiesto di rimanere a Lecce?**
Perché è tramontata ogni possibilità di finire alla Roma. E poi perché così vuole sua moglie Wieslawa, che sopo aver dato alla luce il terzo figlio ha chiesto a Zibì di garantirgli un minimo di tranquillità. Sotto questo profilo Lecce è un paradiso. E non solo rispetto a Roma.

□**Perché Romeo Anconetani ha mandato la squadra a farsi benedire?**
Perché dopo aver verificato l'inutilità del rito del sale, è convinto che il Pisa possa salvarsi con un altro rito, quello religioso. Per questo ha mandato tutta la squadra dal parroco di Nodica.

□**Perché Mario Corso ha lasciato il settore giovanile del Verona?**
Perché ancora prima del fallimento si era accorto che la Invest non aveva né programmi né quattrini. Così ha preferito accettare l'offerta di Massimo Moratti per Coverciano.

□**Perché Cecchi Gori spinge per il quarto straniero?**
Perché da uomo di spettacolo è convinto di richiamare più gente allo stadio calmierando (grazie alla maggiore apertura del mercato) anche i prezzi. Resta il fatto che proprio la Fiorentina dovrà spendere una barca di quattrini per sostituire Kubik e Lacatus, confermare Dunga e acquistare il quarto straniero.

□**Perché Verona non è più una città «bianca»?**
Perché nonostante la leadership della DC con-

PAPERISSIMA

● **Sandro Piccinini:** *«Attenti alla penetrazione! ... Ma non c'è fallo».*
Urgono acquisti alla «Magic America»...
● **Antonio Capitta:** *«... Fonseca, il giaguaro col simpatico viso da coniglietto».*
Capit(t)a di ascoltarne di peggio
● **Roberto Bettega:** *«Ferrara ha sfruttato una palla vacante».*
Quei tempi antichi in cui le palle avevano un trono
● **Rino Icardi:** *«Questo risultato lo prenderei con un attimo di beneficio d'inventario».*
Un litro di idee confuse
● **Fabio Capello:** *«Ancelotti è il gladiatore di questo Milan: guardate che palle!».*
La finezza, questa sconosciuta
● **Enrico Ameri:** *«La palla va letteralmente a fare la barba alla traversa».*
Scusi, lei usa Bic?
● **Bruno Gentili:** *«Scusa Ciocci, ...ehm, scusa Ciotti, batte Ciocci».*
Trentatré trentini entrarono in Trento trotterellando...
● **Gianni Vasino:** *«... In area Bigliardi va liscio...».*
Gassato o Ferrarelle?
● **Alessandro Casarin:** *«Ed ecco che scende dalla sinistra Simone, salta Perrone, aggancia Carbone».*
Che casone!
● **Ottavio Bianchi:** *«... Non ho più nemmeno tempo per i rammarici».*
Trovalo per ripassarti lo Zingarelli
● **Alberigo Evani:** *«Non abbiamo commesso l'errore fatto in passato, cioè quello di affrontare con superficialismo certe partite».*
Una «chicca» di Chicco
● **Gianni Balzarini:** *«Rampulla chiude ad arte i battenti».*
Questo sì, è artigianato!
● **Sandro Ciotti:** *«La temperatura è tiepida come la simpatia di Schillaci per la maglia numero sedici».*
Eh già, le primavere non sono più quelle di una volta
● **Luigi Necco:** *«Il Napoli ha dovuto rispondere adeguatamente».*
Ci tocca ascoltare incondizionatamente
● **Carlo Nesti:** *«Schillaci è sempre schiavo dei gatti neri del calcio».*
Mica amici, questi mici!
● **Stefano Tura:** *«I centrocampisti del Cesena hanno i polmoni d'acciaio».*
I progressi della medicina
● **Franco Costa:** *«Maifredi, questa sera è stato un altro giorno».*
Prima di lui, solo Scarlet O'Hara in Via col Vento: «Domani, beh domani è un altro giorno...».
● **Luigi Coppola:** *«Quando il clima era caldissimo, il Pisa è rimasto in 10 per l'espulsione di Calori».*
Premio partita: condizionatore de Longhi
● **Giorgio Bubba:** *«...la palla va sotto (?) lo specchio della porta».*
Dissotterarla non sarà facile
● **Paola Ferrari:** *«Boniek è un tecnico dalle barricate eleganti».*
Catenaccio firmato Giugiaro
● **Enrico Ameri:** *«Mancini sta dimostrando ancora una volta il suo talento. Adesso è terminato ancora in fuorigioco».*
La qualità oltre ogni aspettativa

tinuano a imperversare (soprattutto nel calcio) i Rossi. Accanto all'on. Alberto, che guida una delle cordate di nuovi soci, vanno infatti annoverati anche Ezio, libero-goleador, e Pablito, uomo-immagine della Società Generale. Tre Rossi in una città «bianca» sono davvero troppi.

☐ **Perché Paolino ha deluso Ranieri?**
Perché al momento di fare il salto di qualità ha rivelato limiti (di carattere) ben precisi. Chi è causa del suo mal pianga se stesso. E non dia la colpa a Fonseca. O a Corellas.

SINDROME MARSIGLIESE

Sindromi. È un calcio che ormai va avanti a sindromi. Alcune clamorose, altre meno, ma prima o poi bisognerà fare qualcosa. Prendete Galliani, per esempio: da tempo non riesce ad andare al cinema a vedersi un film in santa pace: appena spengono le luci in sala, si alza e inizia a sbracciarsi costringendo poi gli spettatori a uscire senza sentire regioni. Berlusconi, invece, deve sempre intervenire per riparare, ma si sa che in qualche sala di sua proprietà ha già introdotto l'obbligo di assistere al film con la luce accesa: se poi deve andarci lui o qualche suo amico, all'ultimo momento pretende di sostituire il venditore di popcorn con uno di sua assoluta fiducia, per paura di alterazioni alimentari.

In effetti, in tema di oscuramenti, Sua Emittenza è sempre sul chi vive: era ed è tutt'ora convinto che il riflettore sia stato spento da un pretore di Marsiglia d'accordo con Mammì e Scalfari, con l'unica intenzione di ristabilire momentaneamente — rendendo difficoltose le riprese televisive — il dettato della legge vigente. Ed ora nasce un dubbio, che riguarda le future gare in notturna del Milan a San Siro: secondo la nuova legge Mammì, infatti, chi possiede quattro riflettori non può avere una squadra di calcio.

È anche vero che la legge prevede anche che chi possiede tre televisioni, un frigorifero, quattro riflettori e Ramaccioni non può avere al tempo stesso otto giornali, Pincolini e il Gabibbo. Ma è già pronto un nuovo cavillo, per cui a chi ha la Mondadori, tre televisioni, due network e Pazzagli viene concesso per evidenti motivi di inferiorità di possedere quattro giornali, una pila tascabile e un sistema elettrogeno in grado di illuminare l'intero stadio di Marsiglia e di giocarvi a ombre cinesi.

Sul tema, controverso come pochi, i giuristi sono al lavoro da tempo e prima o poi si arriverà a una conclusione. L'ha assicuratao anche Cossiga, che sul tema della legge per l'emittenza ha detto *«Liù, sul letto caldo o su un divano, o ingigantita sul falsopiano»*, scatenando un mare di polemiche.

In effetti la sera di Marsiglia ha probabilmente cambiato il corso della storia del calcio: la strana concatenazione di eventi (Waddle che scatta, il riflettore che si spegne, Waddle che tira e sbaglia di poco) ha terrorizzato, per esempio, Totò Schillaci: già non segna in piena luce, figuriamoci se salta un riflettore. Totò ha quindi deciso che d'ora in poi giocherà con una lampada da minatore in testa e una mazza da baseball in mano per picchiare i fotografi.

Questo non servirà comunque a rilanciare la Juve fino alla Coppa Campioni: certi tempi, per il momento, sono davvero finiti e, come diceva più o meno Vecchioni, «luci a Marsiglia non ne accenderanno più».

Antonio Dipollina

CALCIONUMERI

☐ **2** miliardi di lire gli incassi che la «Gascoigne Promotion» ha stimato quale compenso dei diritti d'immagine del calciatore inglese alla sua prima stagione in Italia.

☐ **3** miliardi l'eventuale vincita dei 13 al Totocalcio nella 25. giornata di campionato se la Juventus non avesse pareggiato in extremis con il Bologna.

☐ **2** milioni il bottino fruttato agli autori della rapina condotta nella sede della Juventus Club «Augusta Taurinorum».

☐ **75** la percentuale di tifosi che, rispondendo al sondaggio di un quotidiano sportivo, hanno attribuito a Van Basten la maggior parte di responsabilità nei dissidi con Sacchi.

☐ **500** gli albanesi invitati dal Lecce ad assistere gratuitamente all'incontro con il Torino.

☐ **1** settembre: la data stabilita dalla Lega per l'inizio dei prossimi campionati di Serie A e B.

☐ **27** gli anni di Candido Filho detto Valdo, centrocampista brasiliano del Benfica, per il quale il Bari sta concludendo le trattative di acquisto.

☐ **30** miliardi il passivo della Roma che, se non risanerà al più presto la situazione finanziaria, rischia di non potersi iscrivere al prossimo campionato.

☐ **88.000** l'equivalente in lire del costo del biglietto più economico per i tifosi milanisti che hanno assistito a Olympique Marsiglia-Milan.

LE FRASI CELEBRI

Gigi Maifredi: «Questo era un campionato di proposte, utile per fare le scelte definitive per l'Anno Uno, il prossimo. La stagione 1991-92 vedrà la Juve passare con disinvoltura dal gioco a uomo alla zona nel corso della stessa partita, capace di giocare anche col libero, ma senza mai tradire la sua filosofia spettacolare e offensiva».

Ruud Gullit prima di Milan-Marsiglia: «Chi non crede nella qualificazione resti pure a casa».

Paul Gascoigne: «Qualunque cosa faccia nella vita deve essere divertente: se non lo è vuol dire che ho fallito».

Diego Armando Maradona: «Con Sacchi resterei a Napoli. Sarebbe una cosa stupenda: forse la sola che mi farebbe cambiare idea. Dipendesse da me, lo assumerei subito».

Bernard Tapie, presidente dell'Olympique Marsiglia: «Berlusconi non ha savoir faire».

Rosario Biondo: «La prossima volta che incontrerò il signor Di Canio gli darò un pugno in faccia: così la smetterà di invocare falli inesistenti».

Antonio Careca a João Paulo dopo Napoli-Bari: «Vieni tu al mio posto: io del Napoli mi sono scocciato».

Giovanni Trapattoni: «Il nostro calcio è prosa, non poesia».

Giovanni Trapattoni bis: «Smetterò di allenare il 30 giugno 1999 quando avrò già compiuto sessant'anni».

Lothar Matthäus, prima di Inter-Atalanta: «Io voglio l'uovo oggi (la qualificazione Uefa) e non aspetto la gallina domani (lo scudetto)».

Giovedì 28
Joe Binion
(basket 1961)

Venerdì 29
Alberto Di Chiara
(calcio 1964)
Tullio Simonini
(calcio 1961)
Jennifer Capriati
(tennis 1976)
Juan Garriga
(moto 1963)

Sabato 30
Loris Stecca
(boxe 1960)
Felice Garzilli
(calcio 1958)
Alexej
Mikhailichenko
(calcio 1963)

Domenica 31
Francesco Moriero
(calcio 1969)
Marco Savorani
(calcio 1965)

Lunedì 1
Arrigo Sacchi
(calcio 1946)
Giancarlo Antognoni
(calcio 1954)

Martedì 2
Gelindo Bordin
(atletica 1959)
Edoardo Rusconi
(basket 1946)
Lindford Christie
(atletica 1960)

È nata Tempra Station Wagon. L'abbiamo progettata ampia e comoda per tutta la famiglia. Le abbiamo dato uno spaziosissimo bagagliaio per le valige della mamma, i giochi dei bambini, le attrezzature sportive di papà. L'abbiamo ricoperta con lamiere zincate per proteggerla dalle intemperie. Le abbiamo dato una linea filante, un bassissimo e penetrante Cx, un motore generoso, un comfort assoluto per rendere comodi e sicuri i lunghi viaggi. Il risultato? Siamo assaliti dal dubbio che sco-

FIAT

prendola affascinante nella linea, sobria ed elegante negli interni, vivace nelle prestazioni, siate tentati di usarla come una berlina dalla personalità distintiva e originale. E se è proprio questo che state pensando di fare, non avete torto. Perchè, in fondo, più si vive in grande più c'è bisogno di spazio.

TEMPRA S.W. 1.4 - 78 CV. - 168 km/h · TEMPRA S.W. 1.6 - 86 CV. - 172 km/h · TEMPRA S.W. 1.6 SX - 86 CV. - 172 km/h · TEMPRA S.W. 1.8 SX - 110 CV. - 185 km/h · TEMPRA S.W. 1.8 SLX - 110 CV. - 185 km/h · TEMPRA S.W. 1.9 DIESEL - 65 CV. - 157 km/h · TEMPRA S.W. TURBODIESEL SX - 92 CV. - 177 km/h

TEMPRA. VIAGGIO IN AVANTI.

LA POSTA DEL DIRETTORE

GASCOIGNE E IL PUB

□ Egregio direttore, sono una ragazza inglese studentessa all'Università di Padova. Ho di lei un'alta opinione ma non condivido le sue considerazioni su Gascoigne e i calciatori inglesi. «Gazza» è uno straordinario talento che porterà quella fantasia che manca al robusto centrocampo della Lazio. Dal punto di vista caratteriale Paul è un estroverso che gioca per divertirsi e sdrammatizza le situazioni in campo. Non vedo cosa ci sia di male se ama il «pub». Tutti gli inglesi amano il pub, perché è un elemento caratterizzante della nostra società, un luogo dove ci si ritrova la sera per giocare a freccette e bere una birra in compagnia. A differenza di tante squallide osterie italiane il pub è un luogo caratteristico e molto accogliente. Il barman che serve una pinta di birra lo fa con la sacralità che accompagna un'antica liturgia. E il nostro essere inglesi può essere condensato in quel gesto che si ripete da secoli di bere la birra in piedi da un lungo calice senza manico. Forse le sue preoccupazioni derivano dal timore che il pub sia come quelle balere della Riviera che chiudono i battenti quando il sole è già alto. Nulla di questo: alle undici meno dieci scatta il termine per l'ultima ordinazione e poi tutti a casa. Per quanto riguarda invece i giocatori inglesi, bisogna distinguere. Francis e Brady si sono dimostrati due autentici fuoriclasse (va bene che Brady è irlandese della Repubblica ma ha sempre vissuto e giocato a Londra). Hateley ha fatto più di quanto si potesse chiedere a un giocatore di seconda divisione. Wilkins e Cowans in Inghilterra come in Italia, si sono dimostrati nulla più che due buoni giocatori. Blisset e Jordan hanno deluso ma erano delle seconde o terze scelte anche da noi. Anche il Bologna ha comperato dei tedeschi brocchi (Neumann e Waas) ma questo non inficia la qualità della scuola germanica. Se invece di giocare al risparmio con Cowans il Bari avesse avuto il coraggio di investire su Hoddle si sarebbe trovato con un giocatore del livello di Antognoni. In Inghilterra non mancano i buoni giocatori ma è difficile convincerli ad abbandonare l'isola. Il calciatore inglese guadagna meno di quello italiano ma conduce una vita più tranquilla. È abituato a guardare gli spettatori non attraverso la rete di recinzione e a dialogare con gli arbitri in modo democratico. Ha il rispetto degli avversari che lo affrontano con durezza ma non con cattiveria. Non pretende privilegi rispetto ai compagni e non tollera che altri ne abbiano. Tutto questo in Italia sa che non lo troverà mai quindi per convincerlo bisogna fargli trovare qualcos'altro, vale a dire soldi, e tanti. Antico proverbio inglese: «Non c'è impresa che valga senza l'obolo di uno scellino». L'inglese ha lo spirito del mercante ma non è di quelli che imbrogliano il cliente. Perciò, egregio direttore, non ha proprio ragione di diffidare di noi. Senza rancore e con amicizia.

SARAH PAUNCEFOT - PADOVA

Carissima Sarah, la tua lettera è semplicemente deliziosa. Per la passione con cui (giustamente) prendi le parti di Gascoigne, difendi la sacralità del pub, elogi gli altri inglesi venuti da noi. Probabilmente non mi sono spiegato bene dicendo che diffido dei calciatori inglesi. So benissimo cosa è un pub: adesso sono di moda anche da noi, ne hanno ricreati in ogni città. E non ci sarà alcunché di male se Gascoigne li frequenterà. Parlando dei pub, mi riferivo alla nostalgia che proverà Gazza in assenza di un modello «originale»; mi riferivo proprio alla difficoltà degli inglesi di allontanarsi dalle loro abitudini. Del resto tu stessa mi dai ragione quando dici che «è difficile convincerli ad abbandonare l'isola»: in Italia soffrono più che i sudamericani, raramente accettano di imparare la lingua locale, mai riescono a staccarsi dal loro naturale modus vivendi. In questo senso dico che «diffido» degli inglesi. E non per altro. Ciao.

IN DIFESA DI SCHILLACI

□ Egregio Direttore, sono vari anni che leggo il Guerino e la posta del direttore mi ha sempre affascinato. Ora vorrei parlare del caso Schillaci. Premetto di essere milanista sfegatato ma ammiro ugualmente i grandi giocatori anche se militano in altre squadre. Schillaci secondo me non è un campione, non lo è mai stato e forse mai lo sarà, però come centravanti ha sempre segnato, si è sempre trovato all'appuntamento col gol, anche nei tiri da fermo (memorabile la punizione in Juve-Bari 1-0 del campionato scorso). Ecco, quest'anno Schillaci è stato subito maltrattato dalle difese e preso di sicuro in maggior considerazione dalle retroguardie avversarie. Lo scorso anno veniva dalla B, quest'anno dal grande Mondiale e mi sembra una cosa logica che trovi più difficoltà però non è giusto dare a lui la colpa del tracollo juventino: anche se non segnava, fino al 3-0 con il Cesena la Juve era seconda a un punto, quindi... Io auguro a Schillaci di tornare quello del Mondiale e soprattutto ritrovare la tranquillità interiore che è di sicuro una cosa più importante. La prego di perdonarmi se ho voluto scriverle, ma stavolta ho voluto dire la mia. Grazie.

GIACOMO GIOVANELLI
CASTELNUOVO MAGRA (SP)

Ecco parole sensate sul Totò nazionale! Anch'io non credo sia la fine del mondo, lo ritengo però un validissimo goleador. E sono certo che tornerà a sbarrare gli occhi e a centrare la porta con grande frequenza quando riuscirà a ritrovare la serenità. Gli basteranno un paio di gol e tutto sarà risolto: le occasionissime che adesso sbaglia non sono dovute alla sfortuna, ma solo alla mancanza di serenità. Io non credo alla sfortuna o alla fortuna: ognuno di noi si crea da sé la propria realtà quotidiana.

I DUE VOLTI DI MAIFREDI

□ Caro direttore, sono deluso dal quadro della situazione Juve-Maifredi. Ecco perché: 1) la Juve è stata costruita per fare un certo tipo di gioco (difesa e contropiede), basta vedere le caratteristiche di quegli ormai famosi quattro giocatori (Baggio, Hässler, Schillaci, Casiraghi): anche un incompetente saprebbe come farli giocare. Maifredi no (ha la testa dura), forse per orgoglio personale? 2) La Juve del Trap giocava con Boniek, Rossi, Platini, Bettega (poi sostituito da Penzo e Briaschi), se ci pensiamo bene tra i due attacchi ci sono molte analogie... eppure quella Juve vinceva... dando spettacolo (sfido chiunque a dire il contrario). 3) Giocatori come Baggio e Schillaci non possono fare il pressing sull'avversario per poi trovarsi lucidi sotto rete, sono gli altri (gregari) che devono correre per loro (come disse Platini: «meno male che ci sono Bonini e Tardelli che corrono anche per me»). 4) Julio Cesar sarebbe un ottimo mediano alla Krol, buona tecnica, lancio lungo, ottima visione del gioco. 5) Fortunato può fare il libero (lo ha già fatto con Zoff), logicamente alle spalle dei due marcatori fissi. 6) Ma dove sono nella Juve i giocatori con gli attributi al loro posto (dove sono Tardelli, Furino, Bonini, Gentile, Cabrini, Brio, Scirea, ecc.?) 7) Ma il signor Maifredi ha capito che alla Juve arrivare al secondo posto vuol dire aver perso? Il signor Maifredi non se la prenda ma ai tifosi juventini non importa vincere giocando bene o vincere 5-0, ma è meglio vincere giocando male, meglio vincere tre partite 1-0 che una 5-0. Auguri signor Maifredi, spero l'anno prossimo di vederla come allenatore della squadra avversaria della Juve.

FRANCESCO ASSAIANTE - NAPOLI

□ Egregio direttore, premetto di essere un tifoso del Milan, ma in questi giorni mi danno davvero fastidio tutte le critiche piombate addosso a Maifredi e alla sua squadra. Mi sembra troppo facile sparare così su di un allenatore che è passato da una realtà come Bologna, dove il massimo era salvare la squadra dalla B, alla Juventus. E non mi pare corretto il comportamento dei dirigenti bianconeri, che non perdono occasione per sottolineare il non-gioco, ecc...! Insomma, io credo che Maifredi debba essere più aiutato dalla stampa, quella torinese specialmente, e dai suoi collaboratori. Avrà le sue colpe, ma se ha sbagliato, lo ha fatto nella correttezza e intenzione di fare bene. Perdere un personaggio sdrammatizzante come Gigi, sarebbe un altro errore, dopo quello di non comprare il terzo straniero, come ha fatto la Juve. Non deve essere semplice star sotto esame partita dopo partita ed avere «giudici» del calibro di Agnelli, Montezemolo, Chiusano e compagnia bella; poi il materiale che ha sotto mano è quello che è, inutile lamentarsi ora di mancanza di peso, quando la campagna-acquisti ha portato Hässler o Di Canio o

E GLI SPICCIOLI DEL TOTOCALCIO?

□ Caro Direttore, vorrei parlarti non di calcio ma di totocalcio. Facendo due conticini, ho notato che la vincita viene arrotondata dei rotti; chiaramente si tratta di un'inezia per i 12 e i 13 ma nel totale l'inezia diventa una grossa cifra, così grossa che dal concorso n. 4 (di questa stagione) al n. 26 a forza di arrotondare la cifra *non* pagata ammonta a lire 1.060.936.748. Quello che vorrei sapere è se questi soldi vengono usati per lo sport o per arricchire qualcuno. Ti faccio un paio di esempi (n.b.: i decimali non li ho considerati nella vincita singola ma nel totale).

Concorso n. 8 - Vincita dei 13: 17.585.000 anziché 17.585.541; vincita del 12: 760.700 anziché 762.749; mancano 29.295.572 lire.

Concorso n. 13 - Vincita dei 13: 13.222.000 anziché 13.222.576; vincita dei 12; 418.000 anziché 419.865; mancano 70.584.322 lire.

Concorso n. 15 - vincita dei 13: 2.335.000 anziché 2.335.362; vincita dei 12: 128.000 anziché 128.888; mancano 118.980.466 lire.

Concorso n. 19 - vincita dei 13: 83.404.000 anziché 83.404.652; vincita dei 12: 2.222.000 anziché 2.222.170; mancano 1.283.506 lire.

Concorso n. 23 - vincita dei 13. 817.100 anziché 819.119; vincita dei 12: 55.300 anziché 55.924; mancano 216.561.458 lire.

Scusami il disturbo e la noia delle cifre ma il dubbio mi tormenta e spero tu sappia darmi una risposta. Un caro saluto a te e ai lettori del Guerino, in particolare ai tifosi del Toro.

VALTER MERLO - TORINO

L'interrogativo del nostro amico Valter e i suoi dubbi sulle differenze dei premi corrisposti ai «13» e ai «12» — mi dicono dal Totocalcio — nascerebbero da un errore di partenza: quello di prendere come base di calcolo la cifra del montepremi provvisorio, quella — per interderci — che viene data dalla tivù la domenica sera della gara e il lunedì dai giornali. Infatti, secondo il regolamento del Totocalcio, il vero e defintivo valore di un «13» o di un «12» viene stabilito solo il martedì mattina successivo alla giornata di campionato e dopo che un'apposita commissione ha vagliato anche tutti gli eventuali ricorsi. Del resto lo stesso regolamento del Totocalcio, come riportato nella parte opposta a quella di compilazione della schedina, lascia un margine di tempo per gli eventuali reclami: le ore 19 del lunedì successivo alla gara di campionato. Quindi solo nella giornata del martedì successivo vengono ripartiti i vari montepremi e stabilite le conseguenti quote. Spiccioli compresi.

Corini. A mio avviso l'assenza più grave alla Juve non è tra i calciatori ma è Giampiero Boniperti. Adesso giocare col totoallenatore è facile e di cattivo gusto. Spero che Maifredi vinca la Coppa delle Coppe e dimostri a chi lo accusa che solo chi osa, sbaglia. Alla Juve hanno già cacciato Zoff, che io reputo il miglior trainer, assieme a Sacchi e Bagnoli, spero che non ripetano cavolate simili. La ringrazio per il bellissimo Guerino, e nella speranza di vedere pubblicata la mia lettera, gradisca i miei cordiali saluti.

MAURO VALDATERRA - ALESSANDRIA

Che dire su queste due lettere (due delle decine e decine sullo stesso argomento)? Maifredi è un tipo così, destinato a far discutere. Personalmente sarei contento se avesse un'altra chance (alla Juve o altrove) per poter mettere in pratica le sue teorie calcistiche.

VIA SACCHI O VAN BASTEN?

□ Egregio direttore, sono un lettore abituale del suo giornale, tifoso milanista, che coglie l'occasione per esprimere il proprio disappunto sulla vicenda Van Basten-Sacchi tramite questa testata. Le cause che possono aver portato ad un così difficile momento della squadra per cui faccio il tifo possono essere tante e ritengo vadano divise fra tutti, società, giocatori, tecnico. Quello che non riesco a capire è perché Van Basten continui a non assumersi le proprie responsabilità anziché scaricare colpe sul tecnico che io ritengo sia il migliore al mondo. Perciò se mi è consentito dare un consiglio al dott. Berlusconi per evitare che si crei, tanto per fare un esempio, un altro caso Maradona-Napoli-Bianchi gli direi: a fine stagione lasci andare via Van Basten e dia inizio a un nuovo corso portando al Milan i vari nomi che si leggono in questi giorni sui giornali (Eranio, Ferron, Lentini, Melli, ecc.). Io credo che coi loro arrivi il Milan ritroverà lo splendido gioco che Sacchi ha saputo dare nei suoi primi tre anni di gestione. La ringrazio per l'attenzione e colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

PIER LUIGI BALESTRIERI

Francamente non so se essere d'accordo o meno con lei. È chiaro che fra Van Basten e Sacchi qualcosa non funziona. Ma non saprei chi dei due eventualmente allontanare. Van Basten ha appena 26 anni, credo che abbia ancora un mucchio di gol da proporre, sicuramente è un fuoriclasse. Sacchi è più o meno nella stessa condizione: è giovane, certamente come tecnico ha altre idee da sperimentare e da lanciare, è un genietto del calcio. Quasi quasi darei via libera a Sacchi: col Milan ha già vinto tutto, ha dato ai rossoneri un gioco che ormai è prevedibile e per il quale sono già state trovate le contromosse. Forse sarebbe meglio per tutti, per il Milan e per il calcio italiano in generale, se Sacchi passasse ad altra squadra. Importante sarebbe non metterlo in condizione di andare all'estero: è un patrimonio da non disperdere.

IL COLPEVOLE È AGNELLI

□ Caro Direttore, sono uno studente universitario di 20 anni, tifoso juventino che non riesce ad aspettare ancora che la Juve diventi grande. L'avv. Gianni Agnelli che molti definiscono sapiente di calcio, credo che invece non abbia le idee chiare. Dopo aver costretto Boniperti a dimettersi, Boniperti l'unico che ha saputo costruire squadre vincenti, manda via anche Zoff forse perché troppo serio e non chiacchierone come Maifredi. Tutto nuovo in casa bianconera, così ha voluto l'avvocato Agnelli: l'avv. Vittorio Caisotti di Chiusano, suo parente, presidente; l'avv. Luca Cordero di Montezemolo, (bolognese) anch'egli suo parente, vicepresidente e poi Gigi Maifredi, l'uomo che l'ha ubriacato col suo calcio champagne, infine spende 70 miliardi dopo che in 4 anni ne spendeva 20 a stagione. Due anni or sono vede giocare Detari e dice che non è da Juve, poi tutti gli rinfacciano di aver perso l'erede naturale di Platini; dopo aver speso 7 miliardi per Orlando nuovo talento del calcio italiano e campione già maturo lo lascia andare alla Fiorentina e poi paga Roberto Baggio 18 o 25 miliardi per averlo più 1 miliardo ed 800 milioni di stipendio a stagione.
Tutto questo per...? La risposta è semplice: la Juve rifatta a nuovo doveva uccidere il Campionato o quanto meno lottare alla pari con gli altri per lo scudetto, allenarsi nella Supercoppa e difendere una Coppa Italia vinta meritatamente sul Milan campione del mondo.
Dopo 20 giorni dal raduno il Napoli umilia i ragazzi di Maifredi e poi sei mesi dopo quando la squadra doveva ingranare arrivano le sconfitte di Genova, Roma e Milano rispettivamente con la Sampdoria di Mancini, la Lazio di Zoff e l'Inter di Matthäus e tra queste partite c'è l'eliminazione dalla Coppa Italia ed il pareggio col modesto Lecce di Boniek in casa.
Allora avv. Agnelli di chi è la colpa? È sua o di Maifredi? Lei certamente, dirà di Maifredi, ma Maifredi l'ha voluto lei e poi come la mettiamo con Zoff, persona seria e professionista affermato, che si è preso una bella rivincita?
Il 10 gennaio in occasione dell'addio al calcio giocato di Sergio Brio, Michel Platini aveva detto: «Baggio è 9 e mezzo non è 10», ciò che significa non è né punta, né rifinitore, né centrocampista; allora Avvocato, a proposito di quei 25 miliardi lo sa che con quella cifra 4 anni fa avrebbe preso Donadoni (10), Gullit (13), Van Basten (2) e poi immagini cosa avrebbe vinto la Juve e cosa il Milan. Ritorniamo a noi, anzi a Baggio, il suo «gioiello»: lei dirà che ha fatto 22 gol, 11 in campionato, 8 in Coppa delle Coppe, 2 in Coppa Italia e 1 in Supercoppa; bene, allora le dico che in Campionato ha segnato 5 gol su rigore 1 su punizione e gli altri quando la Juve vinceva 3-0, vedi Roma, Pisa, Parma; in Europa 3 su rigore e gli altri su azione, ma con chi abbiamo giocato? E poi Totò dove è? Totò c'è, s'impegna ed è sfortunato, esce dal campo con la maglia sudata ma non è servito ed aiutato proprio da

LA POSTA DEL DIRETTORE

Baggio.
Avv. Agnelli svegliamoci e guardiamo in faccia la realtà!

ETTORE AMODEO
Termini Imerese (PA)

Ecco finalmente il killer della Juve! Caro Amodeo, io penso che per il bene della Juve adesso i tifosi delusi non debbano lasciarsi andare a isterismi. E credo che l'ultima persona da chiamare in causa in questo momento sia proprio Agnelli: che ha portato la Juve nella leggenda.

GUERIN D'ORO: LE CLASSIFICHE

□Caro direttore, ti faccio (spero che non le dia fastidio se le do del tu) i miei complimenti per i miglioramenti che hai fatto al «nostro» Guerino e che settimanalmente continui a fare. Ti ho scritto perché ho un dubbio riguardo il Guerin d'Oro, cioè la classifica del Guerin d'Oro. Come vengono fatte queste classifiche? Da dove li prendete i voti settimanali? Io ho provato a fare le medie dei voti che ha preso Matteoli sino alla ventesima giornata. Secondo i voti del Guerino Matteoli totalizza una media di 6,40, secondo la Gasport 6,37, Tuttosport 6,60, Corsport 6,40. Queste medie garantirebbero a Matteoli il primo posto nel Guerin d'Oro con la maglia numero 8. Io ora mi chiedo come mai Matteoli non appare in classifica, mentre ci sono al «suo posto» Sclosa e Ancelotti con medie più basse (6,32 il primo, 6,30 il secondo).

EMANUELE MUSU - SAN TEODORO (NU)

Risponde Orio Bartoli, curatore delle classifiche del Guerin d'Oro.
Gent/mo Sig. Musu, nelle Sue considerazioni evidentemente c'è un errore. Non è possibile che le medie parziali da Lei indicate (6,40 per Guerin Sportivo e Corriere dello Sport; 6,60 per Tuttosport; 6,37 per La Gazzetta dello Sport) diano, come media generale delle medie, 6,36.
Le nostre rilevazioni parziali solo in parte collimano con le Sue: 6,40 per Guerin Sportivo e Corriere dello Sport; sono diverse per Tuttosport, 6,32 anziché 6,60, differenza, come vede macroscopica dovuta probabilmente ad un errore di trascrizione, e per la Gazzetta dello Sport, 6,35 anziché 6,37. Siamo di nuovo in sintonia per quanto riguarda la media generale: 6,36.
Tale media generale, 6,36 darebbe a Matteoli il primo posto nella graduatoria relativa ai giocatori indicati con il numero 8, ma Lei dovrebbe aver notato che i numeri delle nostre classifiche non si riferiscono ai numeri delle maglie, bensì al ruolo di ciascun giocatore.
Sono collocazioni a volte discutibili, perché in un calcio così ricco di tatticismo come quello di oggi,

IN BREVE

Gianni Pozzi, Como. Chiede: è vero che Christéle Guignard, sciatrice francese vincitrice di un argento in slalom a Bormio 85 e di un bronzo in gigante a Vail 89 è stata trovata positiva all'antidoping di due anni fa e che dette medaglie le sono state tolte? E chi si è visto assegnare le medaglie della Guignard? Chiede inoltre di indicargli un testo valido sulla storia, i personaggi, le statistiche di sci. Risposta: non è vero che sono state tolte le medaglie alla Guignard. Trovata positiva e sospesa per tre mesi, la sanzione fu successivamente annullata. Per quanto riguarda il testo sullo sci, rivolgiti alla Rizzoli che nel 1983 pubblicò una serie di inserti (ne risultarono due volumi). Oppure chiedi alla Fabbri Editore per la quale Giorgio Viglino anni fa curò una pubblicazione a fascicoli che forse però non è mai stata pubblicata come volume.

Cristian Vivaldi, Roma. Carissimo Cristian, rispondo volentieri alle tue domande perché dici di essere un affezionato lettore del Guerino. Sicuro però che non salti qualche numero? Te lo chiedo perché a parecchie delle tue domande ho già risposto in altre occasioni. Comunque, andiamo. Tifo per l'Atalanta. Della Roma penso tutto il bene possibile: Bianchi è uno dei miei mister preferiti, penso che Völler sia la più forte punta mondiale, vado giù di testa per Desideri, credo che la squadra giallorossa sarà una delle grandi degli Anni 90. Il campionato? Non so risolvere il rebus Samp-Inter (il Milan mi pare fuori, no?): la primavera avanzata e gli impegni di Coppa avranno un peso determinante. Ho già detto che «vedo» Inter ma poi considero che la Samp non può sciupare un'occasione come questa. La tesserina del campionato flash ovviamente andrà spedita al Guerino: più avanti indicheremo le modalità di invio e di pagamento. L'idea di inserire, una prossima volta, anche le Coppe nel Campionato Flash è già stata presa in considerazione. Una pagina al wrestling? Sì, è divertente, ma penso che ci siano altri sport che interessano la maggioranza dei lettori. I film che mi piacciono di più sono i polizieschi. Sul film «Ultrà» non so esprimermi: non l'ho ancora visto. Ciao.

Arianna Del Signore, Montecompatri (Roma). Tifosa dell'Inter, 15 anni, da almeno tre gira l'Italia per vedere la sua squadra. Mi racconta scene di tifo civile, che sono tantissime. Certo, Arianna, il calcio non sarà rovinato dai pochi che usano la partita come esercitazione di teppismo.

Luca Iannone, Como. Facciamo il gioco della torre. Fra Schillaci e Maifredi butto giù Totò, così può correre in un'altra squadra (magari il Napoli) dove può ricominciare con serenità. Maradona e Detari: butto il secondo. Parietti e Ruta: tengo su l'Alba e cerco di raggiungerla. Muller e il Toro: guarda che Muller si è già lanciato da solo da un po' di tempo! Samp e Milan: butto il Milan perché ha già vinto tutto, la Samp invece comincia adesso.

Dario Barbaria, Torino. Dici che Maurizio Mosca a volte fa il buffone e a volte è serio, tu lo giudichi negativamente. Io dico che fa qualcosa di diverso: e nella TV, per imporsi e per imporre il proprio programma, oggi bisogna fare qualcosa di diverso dagli altri. Che penso di Sgarbi che si intrufola anche nello sport? Giudico Sgarbi intelligente, preparato e furbo: non è lui che va a intrufolarsi nello sport, lo chiamano e lo pagano profumatamente; perché non dovrebbe andare? È il suo momento... La tua Juve è proprio da fantacalcio: Tacconi, Garzya, Julio Cesar, Eranio, Sottili, Pardo, Möller, Orlando, Casiraghi, Baggio, Ravanelli; all. Platini. Chi preferisco: i giornalisti sportivi Rai o Fininvest? La domanda non può essere posta così drasticamente: dall'una e dall'altra parte ce ne sono di bravi e di meno bravi. Però facendo una media generale e considerando tutti gli sport, direi Fininvest. Ma poi come si fa a trascurare Montecarlo: Gattai è il migliore nello sci, Giacomo Mazzocchi nell'atletica (e fa ottimamente il resto), la Pericoli mi faceva impazzire col suo tennis. Lo straniero che rende di più e quello che rende di meno? Direi: Matthäus, Gullit, Skuhravy, Branco, Taffarel, positivi; Lacatus, Waas, Herrera, Larsen negativi. Le prime cinque squadre più forti al mondo senza le italiane? Liverpool, Werder Brema, Barcellona, Stella Rossa, O. Marsiglia: tutte europee. Un giudizio su Latorre? Non lo conosco, non ho elementi per giudicarlo. Chi vince le coppe europee? Mi sbilancio: Campioni = Stella Rossa; Coppe = Juventus; Uefa = Roma o Bröndby.

Carlo Fidanza, Milano. Appassionatissimo di hockey ghiaccio lamenta il fatto che i mass media (Guerino compreso) non abbiano dato spazio e risalto alle finali per lo scudetto. Sottolinea che ad alcune partite della Saima hanno presenziato fino a 11 mila spettatori. Dice che la stampa dovrebbe dare spazio alle discipline emergenti e si chiede perché grandi imprenditori non hanno mai investito in questo sport. Caro Carlo, credo che la risposta la dia tu stesso quando dici che l'hockey ghiaccio è uno sport esclusivamente riservato al nord. È uno sport bellissimo, aggiungo io (quando posso mi guardo le partite in Tv), ma ha il difetto di avere una diffusione troppo circoscritta.

Bruno Feroci, Camaiore. Sivori ha affermato che Platini ha chiuso la carriera disputando un campionato scarso e segnando appena due gol. Bruno pensa che Sivori abbia detto questo per antipatia verso Platini o perché vuol difendere Maradona. Che ne penso io? Penso che Sivori aveva ragione e che non ha detto altro che la verità. Platini si disse stressato fin dall'inizio, quell'anno, non c'era più con la testa, offrì prestazioni assolutamente mediocri: non per disonestà ma perché era davvero arrivato al capolinea. Decise di uscire da quel mondo che gli aveva dato tutto ma che gli stava rubando l'anima. Uscì con classe, come sempre, e dignità. Maradona, che pure adesso ha corretto certi suoi atteggiamenti, invece ha scelto una strada sbagliata per l'addio al calcio.

Renata Concari, Brugherio (Mi). Il danese Sören Lerby ha giocato nel: fino al 1975 Fremad Amager (Danimarca); 75-83 Ajax (Olanda); 83-86 Bayern Monaco (Germania O.); 86-87 Monaco (Francia); 87-90 PSV Eindhoven (Olanda). Questi i giocatori che hanno vinto la classifica cannonieri inglese nelle stagioni: 79-80 Boyer (Southampton) 23 gol; 80-81 Archibald (Tottenham H.) e Withe (Aston Villa) 20 gol; 81-82 Keegan (Southampton) 26 gol; 84-85 Dixon (Chelsea) e Lineker (Leicester C.) 24 gol. Klaus Allofs è stato capocannoniere della Bundesliga due volte: 78-79, 22 gol, giocando nel Fortuna Düsseldorf; 84-85, 26 gol, giocando nel Colonia.

Cristian Di Gregorio, Cologno Monzese (Mi). Mark Falco ha militato nel Watford nell'86-87 (33 partite, 14 gol). La Coppa di Lega inglese nel 65-66 è stata vinta dal West Bromwich Albion e nel 68-69 dallo Swindon Town. Prima di approdare al Liverpool, Bruce Grobbelaar ha giocato: 79-80 Crewe Alexandra (4ª divisione inglese), 80 Vancouver Whitecaps, nell'ex campionato nord americano e nel Liverpool dalla stagione 80-81. Papin è andato al Club Bruges nell'85-86; nell'84-85 ha giocato nel Valenciennes (2ª divisione francese) e in precedenza aveva militato nel centro di formazione di Vichy.

Giorgio Frattini, Alpignano. I colori sociali dell'FCM Brasov sono il giallo e il nero, l'anno di nascita il 1937. Lo Steagul Rosu di Brasov (bianco-rosso i colori sociali, 1950 l'anno di fondazione) dal '50 al '57 si è chiamato Dinamo Brasov e dal '57 al '58 Energia Brasov, ma non ha niente a che vedere con l'FCM. Non ho i colori sociali del Coltea Brasov, che comunque è stato sciolto negli anni Trenta.

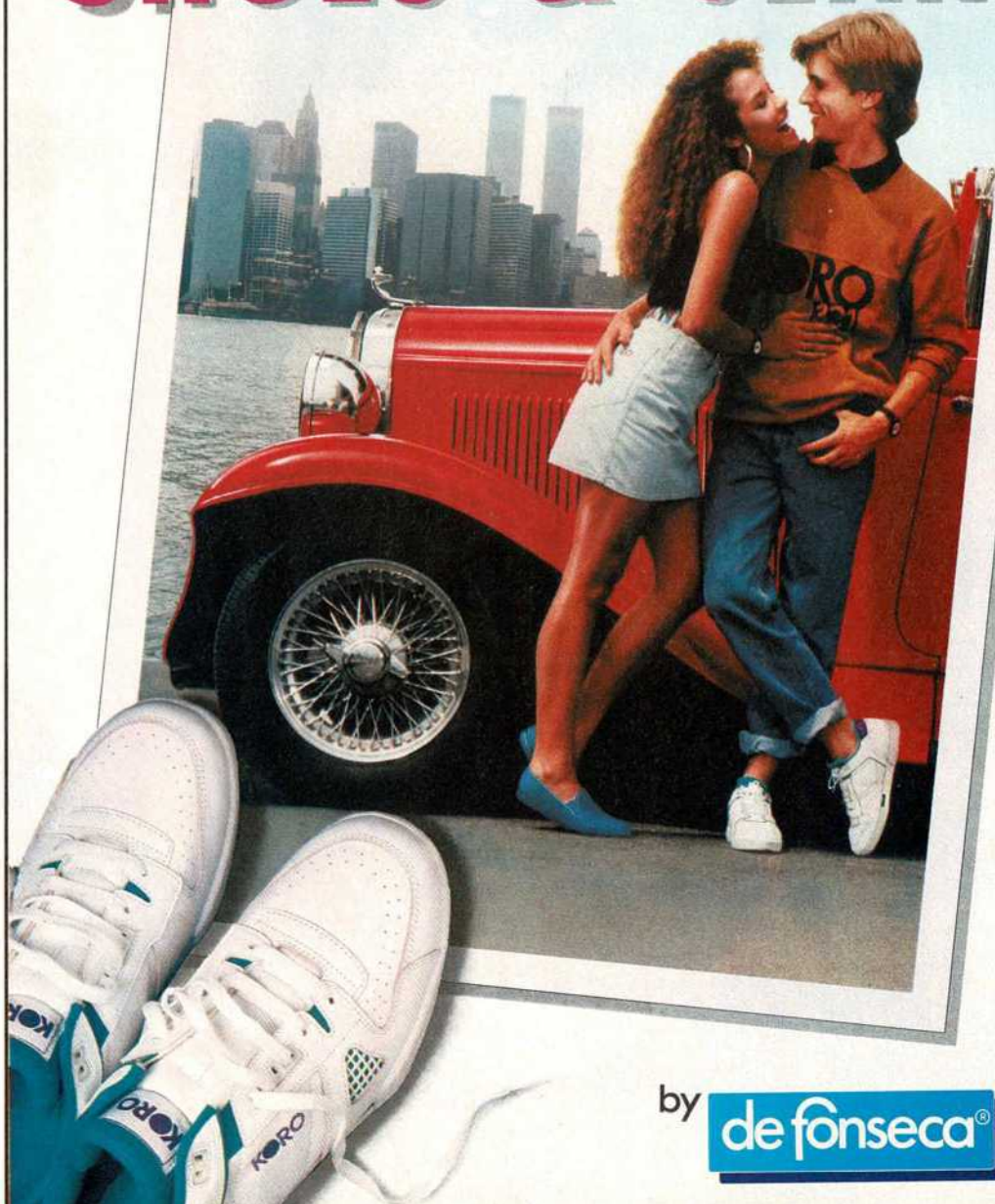
Mauro Bolzoni, Arese - Milano. Rispondo alle tue domande sul Tottenham Hotspur. 1) Il Tottenham è stato fondato nel 1982 da un gruppo di ragazzi londinesi che amava incontrarsi sotto i lampioni a gas per giocare al «football», origini popolari dunque. Il primo presidente si chiamava John Ripsher. 2) «Spurs», speroni, in onore a Harry Northumberland, soprannominato «Hotspur», sperone caldo, in quanto abilissimo cavallerizzo, la famiglia Northumberland, possedeva l'area dove ora sorge il quartiere di

distinguere il centrocampista avanzato dalla punta o il regista dal centrocampista avanzato è spesso decisione soggettiva. Senza tener poi conto della fatica, a volte vana, di seguire i cambiamenti di ruolo che si registrano di domenica in domenica.
Per quanto riguarda Matteoli noi non lo collochiamo tra i centrocampisti di spola, cursori (numero 8 delle classifiche del Guerin d'Oro) bensì tra i registi (numero 10) e qui è chiuso, almeno per ora, da Matthäus, 6,51 dopo le gare della ventesima giornata e Detari 6,40. Matteoli era terzo. Dopo le gare della ventunesima giornata Matteoli era ancora terzo in coabitazione con Gullit del Milan ed Osio del Parma.

Tottenham. 3) Il bianco-blu è stato adottato nel 1899. Nel 1882 la divisa era solo blu, 1885 bianco-azzurra, 1890 rosso-blu e nel 1896 marrone-oro. 4) Il gallo effigiato nello stemma, non è un gallo qualsiasi, ma un gallo da combattimento: la scelta la si deve ad una logica associazione di idee in quanto il gallo da combattimento è armato di acuminati speroni, «Spurs», appunto. 5) Il Tottenham è stato in seconda divisione in cinque occasioni, per diverse stagioni, l'ultima volta nel 77-78. 6) White Hart Lane (letteralmente: vicolo del Cervo bianco) era la via che costeggiava lo stadio del Tottenham e prendeva il nome da un Pub della zona che si chiamava White Hart, «Cervo Bianco». 7) Come l'Arsenal, il Tottenham attinge molti tifosi delle minoranze di colore, giamaicane in particolare, ma negli ultimi anni ci sono state «infiltrazioni» di simpatizzanti del «National Front», l'estrema destra inglese che ha lo «zoccolo duro» nelle tifoserie del West Ham e del Chelsea. 8) Pubblicazioni sulla storia degli «Spurs» esistono sicuramente e per una tua più completa informazione puoi scrivere direttamente al Tottenham: 748 High Road, London N17 OAP.

Rossano Pistelli, Ancona. L'indirizzo della Lotto è: via San Gaetano 200 - 31044 Montebelluna (Tv). Il numero di telefono è: 0423/30.32.02.

Roberto Lavaggi, Genoa - Voltri. Cerca un manuale di pugilato. Mi dicono di consigliargli la «Bibbia del pugilato» di Giuseppe Ballarati (via Giacomo della Marca 43 - 00126 Acilia -Roma).

Marco Mingarelli, Bari. Vuol sapere quali sono i giocatori dell'Inter attualmente «parcheggiati» presso altre società e vario titolo. Ecco quanto ci ha segnalato la segreteria dell'Inter: Di Già (Bologna), Rocco e Paolino (Cagliari), Ciocci (Cesena), Rossini e Monza (Parma), Scifo (Auxerre), Tramezzani (Cosenza), Baraldi (Lucchese), Morello (Reggiana), Cagnato (Monza), Bassani (Carrarese), Volcan (Chievo), Stafico e Mondini (Spezia), Savio e Gentilini (Catanzaro), Verderame (Solbiatese), Scapolo (Vicenza), Gallo e Vecchi (Oltrepò), Criscuoli (Ospitaletto).

Roberto Baggio

DIADORA FORNITORE UFFICIALE
F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI

AI PIEDI DI BAGGIO PER MANDARE IN VISIBILIO I TIFOSI. AI VOSTRI PIEDI PER IL CALCIO.

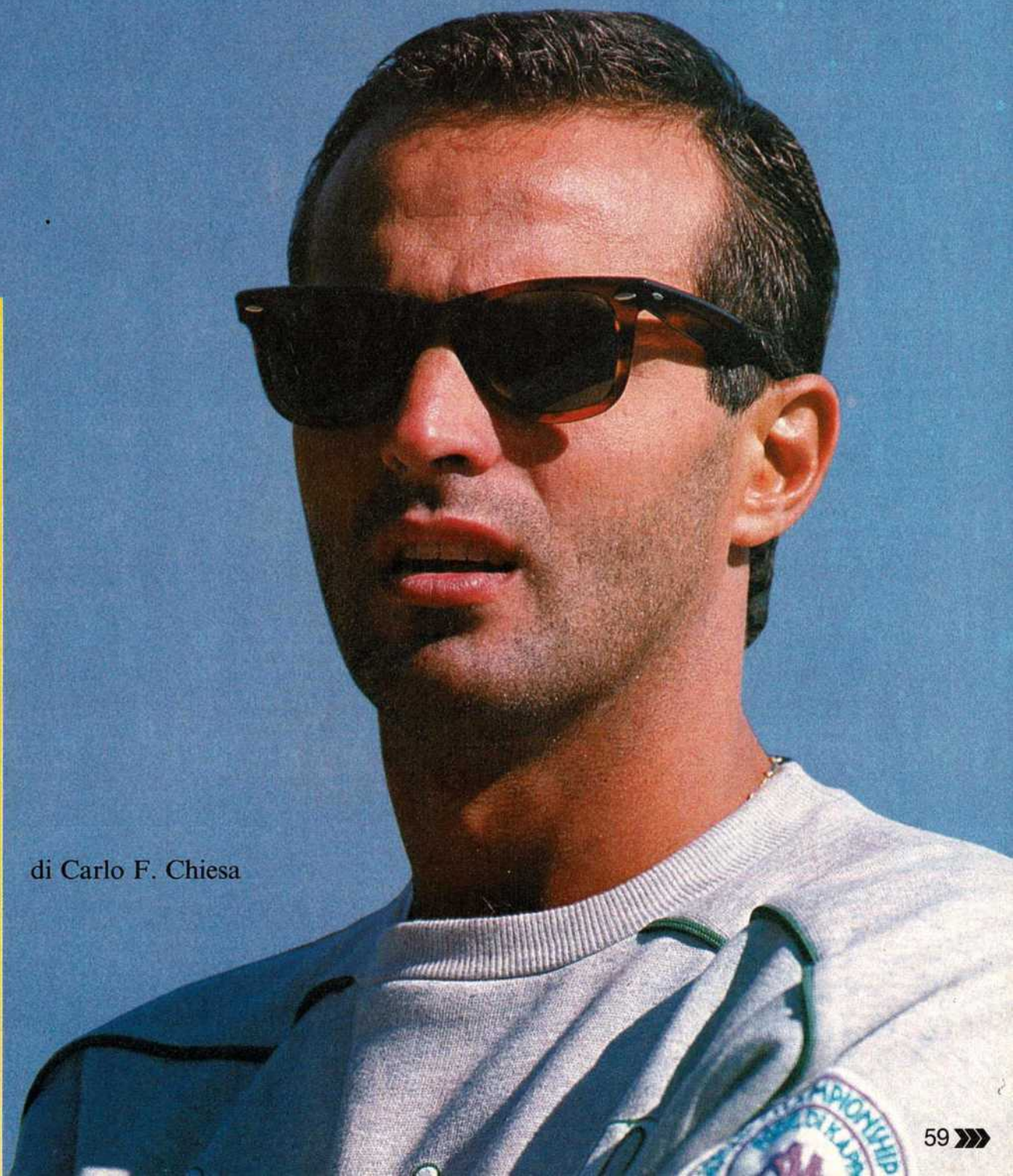
DOPO UNA STRAORDINARIA CARRIERA, CABRINI A

LA STORIA

Quella di Antonio Cabrini, nel corso degli anni, è stata per il nostro calcio una presenza discreta. Il protagonismo sottovoce condiviso da un nucleo di campioni innanzitutto di stile: quel fascio di giganti in bianconero che si chiamavano Scirea, Tardelli, Zoff, Bet-

segue

NNUNCIA IL SUO RITIRO: MA RIMARRÀ NEL CALCIO

Antonio Cabrini ieri e oggi; in mezzo, uno dei momenti più belli: la Nazionale a Spagna '82. Cabrini è nato a Cremona l'8-10-1957. Ha giocato con Cremonese, Atalanta, Juve e Bologna. Lascerà i campi a fine stagione

di Carlo F. Chiesa

CABRINI

segue

tega, Gentile, Cabrini (appunto) e via furoreggiando. Ma sempre in silenzio, o quasi. Gente più da campo che da microfono, gente tutta sostanza e poche chiacchiere. Così, alla fine, nel momento di stilare il bilancio della carriera di Antonio Cabrini, vien fuori che di parole ne ha dette poche, pochissime. Diciamo lo stretto indispensabile, nell'era della comunicazione spinta e della critica pallonara sezionata a gradi di giudizio, naturalmente catodico. E forse, proprio questo è uno dei pregi che maggiormente rimpiangeremo, quando anche quest'ultima bandiera della grande Juve di Trapattoni e di Spagna '82 sarà ammainata. Anche se per il cronista non è mai stato facile con Antonio Cabrini far germogliare la pianticella dell'intervista, sollecitarne le confessioni, strappare concetti ai suoi monosillabi pronunciati per timidezza o per pudore, quel suo tenersi lontano dalle mille sguaiatezze del calcio parossistico dei nostri tempi è apparso sempre come una sorta di aureola. Le sue stagioni più autentiche, i suoi giorni magici, rimangono legati ai colori bianco, nero e azzurro, quelli di una vibrante epopea che seppe portare il calcio italiano ai vertici del mondo: le due appendici in rossoblù hanno aggiunto poco, anche se la serena serietà

UNA COLLANA DI TRIONFI

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRESENZE	RETI	NOTE
1973-74	**Cremonese**	C	3	—	8. posto
1974-75	**Cremonese**	C	26	2	6.
1975-76	**Atalanta**	B	35	1	10.
1976-77	**Juventus**	A	7	1	scudetto e Coppa Uefa
1977-78	**Juventus**	A	15	—	scudetto
1978-79	**Juventus**	A	21	2	3. - Coppa Italia
1979-80	**Juventus**	A	26	1	2.
1980-81	**Juventus**	A	28	7	scudetto
1981-82	**Juventus**	A	29	5	scudetto
1982-83	**Juventus**	A	25	1	2. - Coppa Italia e Mundialito Clubs
1983-84	**Juventus**	A	29	5	scudetto e Coppa delle Coppe
1984-85	**Juventus**	A	30	—	6. - Coppa dei Campioni e Supercoppa europea
1985-86	**Juventus**	A	30	2	scudetto e Coppa Intercontinentale
1986-87	**Juventus**	A	17	4	2.
1987-88	**Juventus**	A	25	3	6.
1988-89	**Juventus**	A	15	2	4.
1989-90	**Bologna**	A	32	—	8.
1990-91	**Bologna**	A			

LA CARRIERA IN AZZURRO

UNDER 21. Esordio: 22 settembre 1976: Fiume, Jugoslavia-Italia 5-0 (amichevole). Totale: 13 presenze, nessuna rete.

SPERIMENTALE. Esordio: 26 aprile 1978: Italia-Lega scozzese 1-1 (amichevole). Totale: 2 presenze, nessuna rete.

NAZIONALE A. Esordio: 2 giugno 1978: Mar del Plata, Italia-Francia 2-1 (Mondiali). Totale: 73 presenze, 9 reti.

Cabrini agli inizi nel mondo del calcio. In alto, è il terzo accosciato da sinistra nelle file dell'Unione sportiva San Giorgio 1971-72; a fianco, nella stessa posizione nella Cremonese 1974-75 (il primo accosciato da sinistra è Emiliano Mondonico); sotto, è il quinto in piedi da sinistra nell'Atalanta 1975-76, accanto al futuro presidente orobico Antonio Percassi

di cui ha condito quest'ultima avventura, accarezzando il tramonto agonistico ma respingendolo a colpi di classe e di orgoglio non hanno fatto che irrobustire ulteriormente la sua piccola leggenda. Già, perché è stato campione amatissimo, il bel Cabrini, divo controvoglia nella gioventù, presto rapito dal matrimonio

segue

Cabrini e la Juventus: una lunga storia d'amore. Nelle foto, in senso orario: in azione con lo scudetto; la conquista della Coppa Uefa a Bilbao; con un altro «big»: Marco Tardelli; il primo allenamento in bianconero; con Zibi Boniek; in campo a Tokyo per la Coppa Intercontinentale (in primo piano, l'argentino Borghi), conquistata nell'85; in azione con Roberto Bettega

CABRINI

segue

a un universo femminile in delirio, ma soprattutto gran giocatore: insomma, campione vero, esaltato innanzitutto dalle prodezze sul campo di calcio e poi per il gentile aspetto. Nacque al calcio a Cremona, da una famiglia di solide radici contadine e di altrettanto solido benessere. Imprenditore agrario a Castelverde, a due chilometri da Casalbuttano, papà Vittorio alleva il fi-

Sopra, Antonio Cabrini in visita dal Papa; sullo sfondo, l'attuale sindaco di Roma Carraro. Sotto, eccolo in un'altra occasione solenne di una carriera ricca di riconoscimenti, mentre riceve un premio dal presidente del Consiglio, Andreotti

glio alle certezze della natura e anche nella scelta della scuola (l'istituto agrario) si riflette una mentalità votata alla serena ricchezza dei campi. Il ragazzino, però, più che sui banchi ci sa fare sul terreno di gioco: ala mancina di ottima tecnica, si segnala nelle file della squadra parrocchiale e poi del Csi Casalbuttano. A quattordici anni entra nelle giovanili della Cremonese e le sue prodezze di attaccante vengono parzialmente interrotte quando l'allenatore Nolli gli consiglia di arretrare in terza linea, terzino di fascia. Un difensore sui generis, naturalmente, che scopre subito una vocazione tutta particolare: l'agilità e il senso del tempo gli consentono di marcare qualunque attaccante, ma l'istinto lo porta a ricalcare le orme originarie, spingendosi verso l'area avversaria a riscoprirsi uomo d'attacco, dall'innato senso del gol. Il campione nasce proprio da questa felicissima sintesi tra le due primarie esigenze del gioco. Quando, nel 1972, vince il Torneo Allievi a Cremona trasformando il rigore decisivo, si ferma una fotografia carica di suggestioni. Intanto, è il suo primo successo vero, che ricorderà sempre come il più genuino e felice *(«È stato il momento più... vittorioso della mia vita: non ho più provato quella gioia assoluta, di sentirmi padrone di qualcosa soltanto mio; le gioie successive sono state da professionista»)*. Poi, ci sono i segni premonitori della sorte: l'avversario di quella finale si chiama Juventus, e al piccolo Antonio tocca di marcare un'ala destra che sembra uno scricciolo, tutto dribbling e scatti: Paolo Rossi. La Cremonese lo fa esordire in prima squadra (Serie C) a sedici anni: l'allenatore è Battista Rota, il ragazzino è un'anguilla che convince presto dei suoi numeri. L'anno dopo è titolare (ventisei presenze, due reti) e la Juve, nell'estate del '75, lo fa suo, lasciandolo per un anno in prestito all'Atalanta, in B; a diciotto anni, il timido esordiente non conosce la paura: confeziona una stagione capolavoro, coi galloni da titolare e la personalità inconfondibile di chi è destinato ad andare lontano. L'istituto agrario può attendere, la Juve a diciannove anni è un'emozione intensa, che può ipotecare il futuro. L'incontro col presidente Boniperti si risolve in un monologo del suo nuovo datore di lavoro *(«Il presidente mi accolse con uno dei suoi proverbiali sorrisi. Mi indicò una fotografia del Perugia incorniciata sulla sua scrivania: "La vedi questa squadra?" esordì con aria vagamente minacciosa "È quella che ci ha fatto perdere lo scorso campionato. Deve servire di monito, per tutti, vecchi e nuovi. Resterà qui finché non riporterete lo scudetto sulle vostre casacche. Si viene alla Juventus soltanto per vincere, il resto non conta. Un secondo posto vale quanto l'ultimo"»)*. È una Juve subito vincente, la Juve rabbiosa del Trap che sostiene un estenuante braccio di ferro col Toro di Radice e alla fine lo piega con un punteggio record: l'indimenticabile 51-50 che segna una supremazia cittadina addirittura schiacciante sul resto del lotto. Ecco, Trapattoni e Cabrini sono arrivati insieme in bianconero, un altro segno del destino per un'intesa che scocca immediata, tra due uomini impastati di concretezza e tenacia, figli di una identica mentalità vincente. Antonio esordisce in A contro la Lazio, nel febbraio '77: è un comodo 2-0, lui gioca fin dall'inizio e piace subito per la sua sicurezza. Ma dovrà accontentarsi di sette presenze appena, difficile farsi largo quando la coppia di terzini che ha davanti, Cuccureddu-Gentile, è un'autentica colonna di calcestruzzo.

Fa in tempo tuttavia a estrarre gli artigli, sbloccando il 10 aprile, al terzo della ripresa, il match di Firenze coi viola e ricevendo così il battesimo del gol nella massima serie. Altri esordi segnano questa prima, premonitrice stagione: il 2 marzo subentra a Morini (al 60') nell'incontro contro il Magdeburgo in Coppa Uefa, trofeo che a fine stagione la Juve si aggiudica per la prima

Cabrini e la Nazionale. In alto, con Lato al Mundial '82 e, a destra, in Libano nel febbraio '83. A fianco, l'esordio «Sperimentale». Sopra, il rigore fallito a Madrid. In basso, nel gruppo iridato

volta. E, soprattutto, il bianconero chiama l'azzurro, un colore decisivo, nella carriera del campione: lo adotta l'Under 21 di Azeglio Vicini, sin dalla sfortunata apertura stagionale (Fiume, Jugoslavia-Italia 5-0) e Cabrini diventa il terzino che piace, la scintillante continuazione di Giacinto Facchetti, un'ala prestata alla difesa che mirabilmente sa coniugare i compiti difensivi e quelli offensivi in un calcio in via di rapida evoluzione. Proprio l'Under 21 sarà il suo passaporto per la gloria: quando il virile Enzo Bearzot, c.t. della Nazionale, si invaghisce del terzino coi riccioli e dalla grinta tutt'altro che leziosa, Cabrini fa ancora la riserva nella Juve, ma all'uomo con la pipa poco importa. Lo getta nella mischia nell'aprile del '78 nella Sperimentale, poi lo inserisce nei 22 per i Mondiali di Argentina. Sacrilegio! Il ragazzino non ha ancora compiuto ventun anni e, soprattutto, è panchinaro nella sua squadra di club: i bianconeri hanno vinto lo scudetto quasi senza di lui, che ha messo insieme appena otto presenze intere, più sette spezzoni come subentrato. Eppure... Tra mille polemiche, l'armata Brancazot sbarca direttamente dalle miserie terrene alla luna di Mar del Plata: il 2 giugno incrocia i ferri con la Francia del giovane Platini snudando due armi a sorpresa: il terzino Cabrini e il centravanti del Vicenza Paolo Rossi, i due avversari di quel lontano campionato Allievi. Finisce in gloria, perché la pipa del destino ha visto giusto: e i ragazzi con la valigia piena di fischi sfioreranno addirittura la vittoria iridata. Cabrini però il Mondiale lo vince davvero: quello della popolarità. È proprio in quell'estate di sogni coltivati lungo rotte notturne che esplode il mito del «bell'Antonio»: l'Italia al maschile apprezza il terzino sinistro votato come il migliore dell'intera rassegna mondiale, quella al femminile non sa resistere ai riccioli e al faccino da attore che interpreta così esaltanti gesta. *«Mi si appiccica addosso»* scriverà nella sua autobiografia *«una popolarità inaspettata e per certi versi fastidiosa: comincia quella fase della mia vita in cui divento bersaglio di un'attenzione morbosa. Il Cabrini calciatore interessa poco: si vuole setacciare il Cabrini uomo, fidanzato, bello o belloccio. La stampa rosa si scatena, attribuendomi continui amori, nuovi e travolgenti flirt. Storie inventate di sana pianta: mi ritrovo su copertine patinate "legato sentimentalmente" con soubrette o attrici che non ho mai visto, nemmeno al cinema. Quotidianamente ricevo centinaia di lettere: tutte di ragazze. Mi chiedono in sposo, vogliono consigli, pretendono visite a domicilio, implorano un bacio. Alcune missive sono divertenti, altre mi lasciano col fiato in sospeso, in crisi per intere giornate. Una ragazza minaccia di suicidarsi se non divento il suo fidanzato: il tono delle parole usate è sconvolgente. Le manie e le fobie del prossimo mi condizionano, mi infastidiscono: non riesco più a uscire di casa senza suscitare curiosità, senza essere guatato dalla cima dei capelli alla punta dei piedi. Mi sento osservato, inseguito, scrutato. Una vita assurda. E io che sono sempre stato contro il divismo, i miti e gli eroi... Ricerco la solitudine, mi chiudo in casa, Casalbuttano diventa il covo ideale per ritrovare me stesso, la mia identità».* Dalle ultime lettere ad Antonio Cabrini ai dolori del giovane terzino il passo è breve: compresso dal peso di una popolarità eccessiva quanto

non voluta, il novello campione smarrisce le proprie strade e il Trap lo cura con una robusta iniezione di panchina, un farmaco che produce effetti benefici solo a patto che il paziente (in tutti i sensi) possieda carattere e attributi. Complice la perseverante fiducia di Bearzot, il bell'Antonio supera il trauma della gloria ed entra in quell'orbita di splendida normalità che contraddistin-

IL BELL'ANTONIO MARCA STRETTO

Cabrini implacabile terzino rubacuori anche nel ritiro della nazionale: eccolo con una brunetta tutta riccioli

gue i campioni oramai in piena sintonia col proprio ruolo e con le aspettative del pubblico. Con Claudio Gentile si costituisce una coppia di terzini destinata a entrare nella storia del calcio e la Juve va, dando vita a un periodo di straordinaria fecondità tecnica, di cui proprio la straordinaria continuità di Cabrini rappresenta uno dei più significativi emblemi. Finché anche i sogni dell'universo femminile svaniscono sotto i colpi di una bionda ragazza romagnola: si chiama Consuelo Benzi, il classico colpo di fulmine la porta all'altare col bell'Antonio il 20 luglio 1981, a Cannuzzo di Cervia. Si tratta di un menage che col tempo si rivela perfetto, così scoraggiando le legioni di ammiratrici, costrette a soffrire in silenzio o a dirottare altrove i propri sospiri: la grafomania al femminile, da quella torrida estate '81, subisce un durissimo colpo. Passano le stagioni, la Juve del Trap e la Nazionale di Bearzot, che proprio al serbatoio bianconero attinge con generosità, vanno a braccetto. Nell'82, l'apoteosi spagnola consegna alla storia del calcio lo squadrone degli umiliati e offesi, il delitto (della critica) subisce il castigo più inatteso, con la conquista del titolo iridato. Impeccabile come sempre, Cabrini gioca un ruolo fondamentale anche a livello psicologico, aiutando Paolo Rossi, da pochissimo uscito dal lungo letargo della squalifica, a ritrovare se stesso: e naturalmente tra i cronisti c'è chi non resiste alla tentazione, avanzando un'ipotesi che vorrebbe essere maliziosa sul legame tra i due juventini di ferro e invece finisce solo col destare sospetti sull'eccesso di

Il bell'Antonio e le donne. In alto, le ammiratrici se lo mangiano con gli occhi; al centro, da sinistra: balla con Stella Carnacina; nelle cronache rosa di Oggi; con la fidanzata Consuelo; in famiglia con Consuelo e la primogenita Martina. A fianco, con la maglia del Bologna

fantasia erotica dell'estensore. Insomma, finisce in gloria e la galoppata in azzurro si mescola con quella in bianconero, ormai senza soluzione di continuità. Il decennio magico di Trapattoni, di cui Cabrini è uno dei protagonisti in primo piano, porta sei scudetti, due Coppe Italia, una Coppa Uefa, una Coppa delle Coppe, una Coppa dei Campioni, una Supercoppa Europea, una Coppa Intercontinentale e un Mundialito Clubs. Alla patria bianconera offre ben due interventi alle ginocchia: nell'autunno dell'82, quando gli viene asportato un menisco del ginocchio destro, e nel marzo 1987, quando subisce l'asportazione completa del menisco e la ricostruzione del legamento crociato del ginocchio sinistro. Il recupero è pari alle attese in entrambi i casi, ma il logorio dopo i trent'anni comincia ad affiorare nel guerriero di tante battaglie. Così, per evitare il declino, nell'autunno dell'87 giunge la clamorosa, inattesa rinuncia alla Nazionale: è l'8 novembre, la domenica che anticipa le convocazioni per Italia-Svezia, il match di Napoli decisivo per la qualificazione agli Europei in Germania. *«Antonio»* gli telefona il c.t. Vicini *«io ti chiamo per la partita di Napoli, però stavolta sto pensando di far giocare Francini»*. Un gesto di riguardo per il grande campione, che reagisce prendendo una decisione immediata: *«La ringrazio, mister, comprendo le sue esigenze, ma allora è meglio che io rimanga a casa, così può portare avanti il suo programma, senza problemi. Tanto sa che io polemiche non ne faccio»*. Con questo colloquio telefonico, ricostruito dai cronisti, si concretizza la «grande rinuncia»: Cabrini lascia l'azzurro dopo aver collezionato 73 presenze e 9 reti, oltre a un Mondiale indimenticabile. Il sipario comincia a calare anche in bianconero quando alla Juve arriva il vecchio amico Dino Zoff: la coesistenza con De Agostini, suo erede naturale, è difficile; il campione deve accontentarsi di tanta panchina. Finisce che si stanca, rinuncia ai propositi di chiudere in bianconero e in estate lascia Madama per andare a mordere il declino a Bologna: due stagioni sul filo dell'out, a coltivare l'antico amore per il gioco, levigando le ruggini con i lampi della classe antica. Se il fisico non risponde sempre al meglio, il vecchio campione sa ancora come domare il tempo e la nostalgia dei ricordi. Ora che lascia (alla fine di questa stagione dirà addio alla carriera agonistica), con oltre seicento partite tra club e Nazionale, verrebbe da pensare a quelle cerimonie in punta di malinconia: l'ammainabandiera mentre cala il sole sulla distesa delle visiere schierate, lo scatto dei saluti, la tromba militare che crepita il declinare delle note. Invece, l'eroe lascia senza stanchezza, col lieve sorriso sulle labbra che ne ha accompagnato e scandito la carriera: lascia con discrezione, con la vaga idea di un futuro compito dirigenziale (probabilmente in seno allo stesso Bologna) e con un amore per il calcio che rimane intatto, proprio come la sua classe, spesa fino all'ultima giornata. Dunque, niente nostalgia, ma un sereno arrivederci: anche perché, come uomo-immagine, non è difficile fin d'ora pronosticarlo a suo agio. Lo è già stato, per tanti anni, di un calcio sempre più a corto di personaggi autentici. **c.f.c.**

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** materiale sulla Roma ed i suoi giocatori specie Berthold, Giannini e Voeller, su: Zenga, Matthaues, Cabrini, Melli, Casiraghi, Maldini, Costacurta, Van Basten e Mancini. **Sabrina Figus, v. Torquato Taramelli 11, 00197 Roma.**

☐ **VENDO** maglie ufficiali, tutte di misura XL di squadre inglesi, svizzere, spagnole, brasiliane, scozzesi, ed Usa con prezzi da L. 42000 a L. 65000; chiedere catalogo a **Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, 34070 Piedimonte (Go).**

☐ **VENDO** poster di Vialli che alza la coppa Italia 88/89, Story Napoli 2° scudetto, Juve e Cesena 90/91 per L. 2000 l'uno, rivista «Motociclismo» mese settembre 90 L. 3000; L. 1000 in bolli per spedizione. **Diego Ferrari, v. Buozzi 26, 19020 Pitelli (Sp).**

☐ **SCAMBIO** cartoline del mio paese con altre di paesi e città. **Francesco Ieriti, v. Padre G. Calleri 1, 12061 Carrù (Cn).**

☐ **CERCO** n. di gennaio del periodico napoletano «Il Chiaianese»; eventuale scambio con libro sportivo a piacere. **Lisa Marciano, largo S. Rocco 5, 80100 Napoli.**

☐ **VENDO** o scambio le tessere e i bollini per volume Campionato flash 90/91 con distintivi, sciarpe ed altro ultramateriale compreso guanti, il tifo, adesivi ed ultramateriale dell'Inter. **Tiziana Toso, v. T. Littardi 11, 18100 Imperia.**

☐ **VENDO** album figurine calciatori Panini anni 60-70, album Mondiali 70-74-78-82-86, almanacchi calcio 1951-63-64-69-70-73-74. **Giovanni Zamboni, casella postale 1018, 42100 succursale 1, Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani esteri, programmi inglesi, scozzesi, sovietici, rumeni e di coppe europee. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).**

Il S. Michele Casermette, ai vertici del campionato pistoiese del CSI. In piedi, da sin.: Pini, Preziosi, Bindi, Mariotti, A. Patera, Fabbrini, Spolverini, Castelli, Ciampi; Accosciati Melani, Fedi, Crema, Olmi, Bernardini, Giuseppi, Bertocci, M. Patera

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

☐ **PAGO** almanacchi o fotocopie di club dei paesi europei sia dell'Est che dell'Ovest. Distintivi e gagliardetti. **Roberto Montresor, v. S. Chiara 27, 37012 Bussolengo (Vr).**

☐ **VENDO** quattro gagliardetti del Milan 10x13, poster, cartoline stadi, riviste di calcio, Guerini, libri e gagliardetti; chiedere lista. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, 1° Tronco 185, 98100 Reggio Calabria.**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio chiedendo materiale informativo alla **Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **VENDO** L. 10000 il libro sul Milan bandiera compresa. **Silvia Franzetti, v. Provinciale, 21030 Mesenzana (Va).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso stadio del Milan e dell'Inter in campionato e in coppa inviare bollo per ricevere elenco: **Alessandro Macchi, v. Linda Malnati 1, 20148 Milano.**

☐ **VENDO** Guerini rilegati annata 1978 dal n° 8/1980 al n° 39/1986; album Panini calcio inglese 1982. **Flavio Soldati, v. Mantova 36, 20066 Melzo (Mi).**

☐ **VENDO** L. 2000 l'una foto dal vivo e a colori di: S. Graf, M. Seles, Capriati, J. Fernandez, A. Sanchez, G. Sabatini, Edberg. **Alex Specchio, v. Appennini 17, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** maxiposter di Vialli, qualsiasi dimensione: inviatemi la richiesta del prezzo e pagherò anche le spese postali. **Natascia Peruzzi, v. Campo di Lago 25, 61015 Novafeltria (Ps).**

☐ **VENDO** in blocco per L. 35000 tantissime fototifo primi anni '80. **Daniele Corsi, c.p. 33, 50052 Certaldo (Fi).**

☐ **CERCO** biglietti Gran Prix F.1 che scambio con altri di 85 paesi del mondo comprendenti coppe varie, campionati europei, Mondiali, Toyota cup ecc... **Giancarlo Guaragna , v. S. Agata 156, 18100 Imperia.**

☐ **CERCHIAMO** materiale su Berti e Giannini offrendo in cambio foto dei vostri campioni preferiti. **Ilaria Serena, v. Matteotti 33, 10082 Courgné (To) e Elisa Lombardo, v. Cavaletto 12, 10080 S. Benigno (To).**

☐ **VENDO** L. 12000 più L. 4000 spese postali sciarpe di: Mods Lecco, Forza Spal, Granata Korps, Fighters Juve, Forza Udinese, Hellas Alcool, Vecchia Guardia, Sconvolts, Drughi, Cus Parma. **Mirko Fiore, v. F. Baracca 54, 50047 Prato (Fi).**

☐ **CERCO** foto e poster vecchi di: Juve, Lecce, vecchi Hurrà Juventus, maglia Ajax vecchio tipo, figurine Panini, tuta Juve anni 70; vendo L. 80000 "25 anni di figurine Panini". **Giovanni Nicoli, v. Guerrieri 105, 73019 Trepuzzi (Le).**

☐ **VENDO** gagliardetti club stranieri, poster, programmi, riviste e quotidiani; inviare bollo per lista. **Sergio Mercatello, v. Manzoni 68, 89037 Ardore (R.C.).**

☐ **VENDO** 12 foto giganti a colori di: Baresi, Chinaglia, Wilson, Zoff, Burgnich, Causio, Mazzola, Capello, Riva, Rivera, Spinosi e Facchetti per L. 15000 in blocco. **Fabrizio Buttò, v. Pineda 2, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **VENDO** materiale calcistico, riviste, volumi, album figurine calcio e varie, poster, copertine, spille: chiedere lista. **Davide Leoncelli, v. Don Guanella 34, 23100 Sondrio.**

☐ **COMPRO** intere collezioni biglietti ingresso calcio campionati, coppe, nazionali, biglietti di vecchia data in cambio dei Mondiali dal 1930 ad oggi. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1. B. San Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **COMPRO** gagliardetti squadre di calcio. **Fortunato Valente, v. 1 Nievo 38, 20066 Melzo (Mi).**

☐ **CONTATTO** l'inserzionista Paolo Morselli di Modigliani (Mo) v. Modigliani 60 per acquisto squadre subbuteo. **Ignazio monte, v. Pinerolo-Susa 60, 10090 Sangano (To).**

☐ **ADERISCI** all'Aicos, Associazione Italiana collezionista oggetti sportivi di Calcio per reciproci scambi di ogni generi di ultramateriale: si accettano anche soci stranieri, scrivere in italiano, francese, inglese o spagnolo. **E. B. casella postale 3013-FS Principe, 16126 Genova.**

☐ **ISCRIVETEVI** all'Associazione Internazionale Collezionisti di Materiale Sportivo **(Aicome)** con sede a **Sao Josè dos Campos, casella postale 8023, San Paolo (Brasile);** richiedere iscrizione inviando una foto 3 × 4 ad **Alberto Ausello, v. Bersaglio 25, 33100 Udine.**

☐ **CERCO** materiale su Michel Platini e saluto Francesco Candian. **Alessio Valente, v. I. Nievo 38, 20066 Melzo (Mi).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una stupende cassettetifo registrate personalmente tra gli ultra Ghetto Reggiana nell'incontro Reggiana-Verona. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto originali di: Melli, Baggio, Giannini, Maldini, Simone, Lentini, Zenga, Berti, Tacconi, Schillaci, Serena, Casiraghi, Mancini, Vialli, Klinsmann, Matthäus, Van Basten, Costacurta, Völler, Bianchi, Hassler, Ferri, Agassi, Canè, Camporese e adesivi della Juventus. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **VENDO** raccolta calciatori Panini complete dal 68/69 al 90/91, Argentina 78, Espana 82, Mexico 86, Italia 90, Europa 84, e 88. **Marco Mecchia, v. Toniolo 80, 41100 Modena.**

☐ **VENDO** L. 20000 Tuttomondiale, Bicisport 1977-78-79 e L. 5000 almanacco calcio 1990. **Tonino Lattuca, v. Caduti guerra liberazione 99, 00128 Spinaceto (Roma).**

☐ **VENDO** raccolta completa come nuova, rilegata, del Guerino dal numero 1 del 1 ottobre 1974 ad oggi, sono 830 nn° più tutte le pubblicazioni extra. **Fulvio Guida, c.so Vittorio Emanuele 269, 80135 Napoli.**

☐ **CEDO** periodici e riviste: Guerino, Calcio, Caccia, Ciclismo, Pesca, Nuoto, Nevesport, Nautica, Atletica, Gazzetta Sport, Domenica Corriere, Corriere dei piccoli; chiedere catalogo. **Enzo Nardini, v. G. Ulivi 7, 54033 Carrara (Ms).**

☐ **CERCO** sciarpe di: Everton, Leeds United e squadra basket Fernet Branca di Pavia. **Camillo Anzoini, via Verdi 76, 81100 Caserta.**

☐ **VENDO** foto Juve, materiale gruppi Area Viking e Drughi, audiocassettetifo Juve; inviare bollo per catalogo. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (Tn).**

☐ **VENDO** collezione 60 cartoline stadi italiani ed esteri, bianco-nero o a colori per L. 130000 in blocco; 95 nn° di France Football 78-79 L. 4000 l'uno. **Carlo Fontanelli, v. Ormicello 4, 50053 Empoli (Fi).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale A.B.C. Interregionale italiano e di tutto il mondo, adesivi e cartoline non scritte. **Alberto Zuliani, V. Ippolito Nievo 82, 33034 Fagagna (Ud).**

☐ **COMPRO** almanacchi calcio Panini anni 1973 e 74. **Massimiliano Landi, v. Piastroni 22, 55045 Pietrasanta (Lu).**

☐ **VENDO** articoli giornalistici su Inter e Pisa dalla stagione 88/89; grande quantità di materiale su Edberg; foto giocatori Fiorentina 89/90 e Milan 90/91, della Juve; autografi giocatori Fiorentina, Pisa, Milan ed Inter. **Monica Valdettaro, v. di Quarto 52/F, 50012 Bagno a Ripoli (Fi).**

☐ **OCCASIONISSIMA** vendo, ancora imballata Enciclopedia del Calcio ed. Fabbri, valore L. 800000 per L. 400000, sono dieci volumi contenenti il calcio di tutto il mondo da sempre. **Massimo Vacchetti, v. Galliera 70, 40121 Bologna.**

☐ **VENDO** L. 15000 sciarpa Dinamo Kiev doppia in panno originale, L. 100000 sciarpa Dinamo Kiev in raso, Gagliardetto Dinamo Kiev e gagliardetto nazionale Urss, in blocco L. 40000, più spese postali. **Giorgio Prudenzano, via Zante 30, 20138 Milano.**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani e stranieri, eventuali scambi, con quelle di stadi di Milano e Piacenza. **Giorgio Prati, v. Sant'Antonino 12, 29100 Piacenza.**

☐ **AIUTIAMO** un amico del Guerino che opera in Togo e sta cercando materiale calcistico (scarpette, calzoncini, magliette ecc...) per una squadra di ragazzi. Contattate **Gilberto Fossati, v. Rustico 43/A, 60020 Polverigi (An).**

L'A.C. Inter Club di Alberobello (BA). In piedi, da sinistra: Colaprico, Girolamo II°, Girolamo I°, De Carlo, Perrini I°, Perrini II°, Modroni, Lapadula, Di Bari; accosciati, da sin.: Ostuni, Calella, Fato, De Giorgis, Spinosa, Salamida, Olive e Micoli

Gli Esordienti dell'A. S. Crea (VE). In piedi: l'all. Vianello, Zuin, Sacchi, F. Furlan, J. Furlan, Ballarin, Marchiori, A. Renesto, Sorato, Pasqualetto; accosciati: Solomita, Risato, Martini, Bastianello, Frasson, Marchi, Marton, Simeoni, M. Renesto

MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** idee con ragazze fan di: Inter, Verona, Lazio e Spal, spagnole, svedesi, tedesche, jugoslave e olandesi; scrivere in italiano, francese o inglese. **Roberto Pinna, v. Leopardi II, 07024 La Maddalena (Ss).**

☐ **18enne** cerca amici tifosi di tutte le squadre specie Lazio, Torino, Fiorentina, Parma per scambio idee su calciatori e campionato. **Isabel Bruni, v. Puglie 1/A, 48011 Alfonsine (Ra).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi/e rossoneri/e delle zone di Milano e Udine. **Ingrid Pasian, v. Antonio Gramsci II, 33050 Terzo di Aquileia (Ud).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazze appassionate di calcio o basket. **Pier Vincenzo Zucconi, v. Maona 25, 51016 Montecatini (Pt).**

☐ **16enne** scrivendo in inglese o francese, tifoso dello Sporting, scambia idee ed ultramateriale di ogni tipo. **Ivan Schwarz, rua Joaquin Quirino 1, 2°-E, Paco de Arcos, 2780 Oeiras (Portogallo).**

STRANIERI

☐ **SCRIVENDO** in inglese, italiano o portoghese scambio con amici italiani e di tutto il mondo, distintivi metallici, adesivi e cartoline. **Adriana do Valle, Alameda Franca 744, residencial 4, Alphaville, 06500 Santana do Parnaiba (Brasile).**

☐ **AMO** il calcio e voglio scambiare idee sullo sport e sulla vita con giovani amici italiani. **Ciprian Apetri, Invatatorului 37, sec. 4, 75641 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di emblemi, adesivi ed altro materiale sportivo, chiede qualche Guerino per ultramateriale rumeno. **Petre Nedelcil, str. Mierlari, Com. Jilava, 75950 Sai, Bucarest (Romania).**

☐ **AMICI** del Guerino, amici italiani scrivetemi e vi risponderò con grande piacere perché amo l'Italia e lo sport specie il calcio. **Iancu Adrian, Calea Rahovei 323, bl. 26, et. 9, sc. I, ap. 34, sec. V, Bucarest (Romania).**

☐ **15enne** studentessa amante della musica e dell'Italia scambia tante idee con amici/che italiani/e scrivendo in italiano. **Ene Florentina, str. Almasul Mare n. 7, bl. B-16, sc. E, et. 2, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** distintivi metallici, gagliardetti, programmi e poster portoghesi e di altre nazioni; acquisto Juve-Toro, La Roma, Forza Milan, Oggi Milan, Inter club ecc... **Adalberto Sousa, Pinheiro-Ataide, 4605 Vila Meà (Portogallo).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, poster, giornali, riviste e souvenir vari del calcio li scambio con chi mi invia qualche vecchio Guerino. **Anghel Mihai, str. Schitului n. 2, bl. 6-C, sc. 3, et. I, ap. 42, sector 3, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** maglie originali, distintivi metallici, gagliardetti, cartoline stadi del Perù; inviando un dollaro americano riceverete catalogo; scrivendo in italiano, spagnolo o inglese. **Ernesto Zegarra, av. Alejandro Tirado 658, S. Beatriz, Lima-I (Perù).**

☐ **SUPPORTER** della Dinamo Kiev scambia idee su sport ed argomenti di attualità con amici del Guerino specie italiani. **Sergey Nalimchak, ul. Tupoleva 7-Kv-34, 252128 Kiev-128, (Urss).**

☐ **15enne** studentessa scambia idee sul calcio specie con fan di Baggio, Schillaci, Gullit, Donadoni, Vialli, Maldini, Caniggia e Van Basten, sulla musica: Ramazzotti, Jackson, Gianna Nannini, Fornaciari, Cotugno, con tifosi del Milan, del Napoli e del Torino; scrivo in italiano. **Badea Cornelia Juliana, str. Straja 5, bl. 63, sc. Z, ap. 18, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti, distintivi metallici e maglie squadre di calcio di serie maggiore, scambio con amici. **Andrea Galvez B. casilla 50017, Correo Central, Santiago (Cile).**

☐ **AMANTE** dello sport e della musica moderna scambio idee con tanti giovani scrivendo in francese. **Najib Zahi, B.P. 2087 Mohammedia, 20940 (Marocco).**

☐ **VENDO** Guerini, Supergol, Inter Football club, Stelle gol, Gol Flash, poster sfusi, biglietti ingresso stadi dell'Inter e del Marsiglia ed oltre 40 squadre di subbuteo. **Gilles Cortet, 113 avenue Claire, 83700 St. Raphael (Francia).**

☐ **POSSEGGO** gagliardetti, maglie, cartoline di stadi e turistiche, distintivi metallici e riviste del calcio di tutto il mondo. **Miguel P. Gonzales Lelus, calle Michimslongo 1797, la Serena (Cile).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO,** se buone condizioni, Vhs di: Bruges-Milan 0-1, Milan-Lazio 3-1 e Milan-Juventus 2-0, stagione 90-91. **Luca Rossi, v. Alla Chiesa 4, 17025 Loano (Sv).**

☐ **VENDO** Vhs dei Mondiali 82 per L. 22000 e Mondiali 90 per L. 18000; inviare bollo per risposta. **Mariarosaria Valerio, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **CERCO** videoregistrazione de «L'appello del martedì» del 30.10.90 e del 19.2.91 e videoamatoriale su Roberto Bettega. **Pierluigi Milone, v. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** gare della Juventus, della nazionale, di coppe varie e documentari; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** cassette Vhs L. 25000 di: Inter, Juventus, Milan, Mondiali 82-86-90, Europei 88. **Paolo Missaggia, v. Carso 42, 13051 Biella (Vc).**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 82-86-90, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese ed europeo; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Florini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** videocassette del Napoli dal 1985 al 90, un solo tempo, e la gara Bologna-Napoli del 1990. **Claudio Donatello, v. Bertesina 6, 36100 Vicenza.**

☐ **VENDO** L. 30000 compreso spese spedizione Vhs di Italia-Svezia eurofinale volley 89, Italia-Cuba finale mondiale volley 90, Urss-Jugoslavia finale mondiale basket 90, Ajax-Inter 2-0 finale coppacampioni 72 ed altre; chiedere lista. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25089 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** o scambio con almanacchi calcio ante 1970, 48 Vhs di 1° cat. Bundesliga dall'83 al 90, coppa di Germania 87/88, 41 cassette squadre tedesche DDR e BRD nelle coppe europee dal 1987, Mondiali 1954 e 1974. **Alessandro Berti, Utrechter str. 47, D-1000 Berlino - 65 (Germania).**

☐ **VENDO** L. 35000 l'una più spese postali Vhs con servizi ripresi dalla Rai-Tv di tutte le partite dell'Inter nel campionato 1988-89 escluso gara del derby causa sciopero giornalisti Rai-Tv. **Marco Bianchi, v. della Chiesa 366, 55100 San Filippo (Lu).**

☐ **VENDO** Vhs-240 di Real Madrid-Milan 1-1 e Milan-Real Madrid 5-0 e tutte le reti del Milan nella stagione 88/89. **Pier Paolo Borghi, Dietro il Rio 27, 42010 Roteglia (Re).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Giancarlo Marocchi, Gigi Maifredi, Marco De Marchi, Gianluca Luppi da una parte, Omar Camporese dall'altra. Il numero 1 del tennis italiano ha almeno un paio di cose in comune con il gruppo di persone citato. Come loro, ha lasciato Bologna per trasferirsi a Torino. E come loro, quando si tratta di calcio, vede in... bianco e nero. Questione di ereditarietà, innanzitutto. Suo padre, tifoso sfegatato della Juventus e di Omar Sivori in particolare, ha scelto il nome del suo idolo per l'erede nato l'8 maggio del 1968. Per qualche anno, ha sperato anche che Omar II diventasse calciatore, che magari arrivasse a indossare la maglia della Juventus. Il ragazzino, con il pallone, se la cavava discretamente: *«Ero un centravanti alla Casiraghi»*, ricorda. *«Abbastanza temibile di testa, ma calciavo solo con il sinistro»*. Poi sono arrivate discipline in cui Omar II appariva molto più bravo: il nuoto prima, il tennis poi. A 13 anni, dimostrava già le sue doti con la rac-

segue

Nelle foto, scattate al Club Le Pleiadi di Moncalieri, lo show juventino di Omar Camporese per il Guerin Sportivo. Qualche palleggio (il piede preferito è il sinistro) e la sciarpa da tifoso perfetto: «anche se», ammette, «è da un po' che non vado allo stadio»

TIFOSI ECCELLENTI
CAMPORESE E LA JUVENTUS

Suo padre gli ha dato il nome di Sivori. E lui, il numero uno del tennis italiano, è sempre rimasto fedele alla Signora. L'idolo è Platini, Maifredi è un amico: al quale manda un incoraggiamento e una... tirata d'orecchi

di Marco Strazzi - foto di Enrico Calderoni

OMAR II

CAMPORESE

segue

chetta, facendo felice la mamma e... infrangendo i sogni di papà. Niente più gol, addio al sogno di vederlo correre a braccia alzate sotto la curva bianconera. È chiaro che, soprattutto di questi tempi, papà Sandro si... rassegna volentieri alla situazione. Omar Secondo, nel tennis, è Omar Primo e viaggia come un treno. Lotta alla pari con Becker, dà del filo da torcere a Edberg, batte Lendl. Però quel vecchio sogno, in qualche modo, andava coronato. Ci ha pensato il Guerino. Al circolo Le Pleiadi di Moncalieri, dove si sta allenando in vista del ritorno alle gare (è fermo per «ricaricare le batterie» dal giorno del trionfo su Lendl, n.d.r.), Camporese ha accettato di tornare Omar Secondo per il nostro fotografo: la maglia e la sciarpa esibite con orgoglio, qualche palleggio e due chiacchiere sul tema. Si comincia con una confessione: ultimamente, Omar non ha fatto con diligenza il suo... dovere di tifoso. *«Anche se ormai abito a Torino»*, ammette, *«è da un po' che non vado allo stadio. Ho visto qualche partita all'nizio del campionato, quando la squadra sembrava fortissima, spettacolare, capace di andare in gol quando voleva. Poi le cose sono cambiate...».*

Sopra (fotoSilverii), Omar in azione. Sotto, durante una partita di «cirulla», gioco di carte nel quale si definisce «il re»: sullo sfondo, con gli occhiali scuri, papà Sandro. A destra, dall'alto: davanti al circolo di Moncalieri e sulla sua auto sportiva

LA CARRIERA ANNO PER ANNO

ANNO	VITTORIE	SCONFITTE	RANKING ATP	PREMI*
1987	1	3	**283**	11.592
1988	4	8	**216**	27.691
1989	18	15	**49**	98.205
1990	28	23	**45**	214.402
1991**	12	6	**26**	133.395

* Espressi in dollari. Nelle quote, sono compresi anche i guadagni relativi al doppio.

** I dati del 1991 sono aggiornati al 18 marzo.

LA SUA AGENDA

DATA	TORNEO	MONTEPREMI	TABELLONE
1-7/4	**Estoril Open**	375.000	32
8-14/4	**Barcellona**	650.000	56
22-28/4	**Montecarlo**	1.000.000	56
6-12/5	**Amburgo**	1.000.000	56
13-19/5	**Internazionali d'Italia**	1.280.000	64
20-26/5	**Bologna***	250.000	32
27/5-9/6	**Parigi-Roland Garros**	da stab.	128

N.B.: Tutti i tornei si giocano sulla terra battuta; il montepremi è espresso in dollari.
* La partecipazione al torneo di Bologna non è certa.

— Come hai vissuto, da bolognese, il drammatico match al Delle Alpi, con la Juve che ha pareggiato a tempo scaduto?

«Beh, devo fare una premessa. Qui alle Pleiadi, come dovunque a Torino, c'è una forte rivalità fra tifosi granata e bianconeri. Prima di Juventus-Bologna, provocato dai "nemici", mi sono lasciato sfuggire una frase infelice: "Se perdiamo, comincio a tifare per il Torino". È chiaro che ho rischiato di fare una... brutta fine, ma allo stesso tempo il risultato mi ha lasciato un po' di amaro in bocca: quei due punti

potevano essere preziosi nella lotta per la salvezza, mentre la Juventus con il pareggio non ha guadagnato nulla. In quel momento prevaleva la mia "bolognesità"».

— Hai avuto modo di conoscere qualcuno dell'ambiente juventino?

»Ho conosciuto Di Canio, ma quando ancora giocava nella Lazio. Alloggiava nello stesso albergo dov'ero io. E poi, naturalmente, c'è Gigi. Io e Maifredi ci siamo frequentati molto, ma anche qui si tratta — più che altro — di ricordi bolognesi. Spesso abbiamo giocato a tennis insieme e la situazione era strana: lui si emozionava perché giocava con me, ma io ero più emozionato ancora perché lui era Maifredi, uno dei personaggi più amati in città: oltre che, secondo me, il numero 1 degli allenatori italiani».

— C'è chi non la pensa così, adesso.

«Lo so, e mi dispiace molto. Vorrei che i tifosi fossero più comprensivi. È fin troppo ovvio prendersela con l'allenatore quando le cose non vanno come si vorrebbe. Per me è solo un momento difficile: quando il pallone non entra in porta — vedi Juventus-Inter — spesso è questione di sfortuna. I tifosi dovrebbero tener presente che la squadra ha cambiato molto, quasi tutto; sono nuovi gran parte dei giocatori, il tecnico e il tipo di gioco».

— Inutile chiederti se secondo te Maifredi dovrebbe essere confermato.

«Chiaro. Io spero che l'anno prossimo ci sia ancora lui. Lo merita».

— Vi siete sentiti, negli ultimi tempi?

«No, e mi rendo conto che non è il caso di disturbarlo ora. Inoltre, l'ambiente di Torino e della Juventus sono ben diversi da Bologna. Ho provato a telefonargli, ma lui è sempre troppo impegnato...».

— Una tirata d'orecchie?

«Beh, non proprio. Però mi farebbe piacere sentirlo, incoraggiarlo personalmente. E magari dargli appuntamento per un doppio: io e lui contro i giornalisti che lo trattano male».

— Chi è il tuo juventino preferito di ogni tempo?

«Michel Platini, senza dubbio».

— Chi è il tennista più stile-Juventus?

«Ivan Lendl: per la serietà professionale e la determinazione».

— Becker e Edberg, invece, a quale squadra li «abbineresti»?

«Becker è tedesco, quindi è l'Inter della situazione. Per Edberg, penserei a una squadra spettacolare: la Sampdoria o il Milan».

— E tu?

«Per il momento sono una "provinciale" emergente: il Parma o il Genoa, forse. Ma un giorno vorrei diventare la Juventus».

— Parliamo un momento di «lavoro». Come è nato il nuovo Camporese, quello che fa paura ai grandi?

«Devo ringraziare soprattutto Riccardo Piatti, il coach del Team Elite (del quale fanno parte anche Cristiano Caratti, Cristian Brandi, Renzo Furlan e Federico Mordegan, n.d.r.), *e il Club Le Pleiadi, che mi ha messo a disposizione delle strutture valide e un ambiente sereno. Con Pino Carnovale, il preparatore atletico, ho svolto un programma completamente diverso dal passato. Molta palestra, molti pesi: sono diventato più rapido, ho cominciato a vincere e a Melbourne, in quella sfida lunghissima contro Becker, ho trovato anche la fiducia nei miei mezzi. Il resto, compresa la vittoria con Lendl, è venuto di conseguenza. Spero che possa essere l'inizio di un ciclo: come quelli juventini dei bei tempi, magari».*

m. s.

IN PISCINA LE PRIME VITTORIE

NUOTO A RENDERE

Omar Camporese è nato a Bologna l'8 maggio 1968. Da piccolo, prima del tennis, ha praticato il calcio e il nuoto: in quest'ultima disciplina, ha vinto qualche gara a livello provinciale. Con la racchetta, ha cominciato al Club Aurora, quello frequentato dai genitori. Gli amici di famiglia intravidero le qualità del ragazzino e consigliarono di trasferirlo alla Virtus, dove suoi maestri furono Lele Spisani e poi Ferruccio Bonetti. A 13 anni, nuovo spostamento. Omar fu convocato al centro tecnico di Alessandria, diretto da Vittorio Crotta. Quando venne aperto il Centro nazionale di Riano, uno dei primi allievi fu proprio Camporese: era il 1984. Nel 1986, grazie a qualche piazzamento di rilievo nelle gare juniores, chiuse la stagione al sesto posto della classifica mondiale di categoria. Nel ranking «adulto», dove aveva fatto la sua prima apparizione, era invece 766mo. Nel 1987, ha intensificato l'attività professionistica giocando una settantina di partite ufficiali, quasi tutte in tornei satellite o «challenger». Seguito costantemente da Tonino Zugarelli, con la supervisione di Adriano Panatta, Paolo Bertolucci e Roberto Lombardi, Omar ha iniziato il 1988 vincendo un challenger a Vienna e partecipando alla trasferta di Coppa Davis a Belgrado. Un infortunio al piede ne ha però rallentato l'ascesa. Nel febbraio 1989 ha esordito in Davis contro la Svezia, ottenendo una vittoria di prestigio contro Michael Pernfors. Poi ha battuto due volte Miloslav Mecir (a Milano e Roma) arrivando fino ai quarti di finale degli Internazionale d'Italia: prestazione che gli è valsa l'ingresso tra i primi 100. Il 1990 è stato un anno difficile. A Vienna, in occasione di Austria-Italia di Davis, Adriano Panatta gli ha preferito Diego Nargiso. Subito dopo, Omar ha lasciato Zugarelli e la «tutela» federale per affidarsi a Fabio Bonetti. Qualche risultato è arrivato subito: finale a San Marino, semifinali a Firenze e Genova. In ottobre, nuovo cambiamento. Camporese è entrato a far parte del team Elite, guidato da Riccardo Piatti al Club Le Pleiadi di Moncalieri. Nei primi mesi del 1991, l'esplosione: due match-maratona contro Boris Becker (a Melbourne e Dortmund) e la vittoria di Rotterdam in finale su Lendl. Al ritorno dall'Olanda, Omar ha ripreso gli allenamenti. Li interromperà tra pochi giorni per raggiungere il Portogallo, dove inizierà la stagione sulla terra battuta.

MEGLIO PER TE. MEGLIO PER GLI ALTRI.

IL SERVIZIO DI LEVA NEI CARABINIERI

Se non hai paura di metterti alla prova, **se vuoi imparare** a dare il meglio di te stesso, **se vuoi addestrarti** a superare anche le situazioni più difficili e vuoi avere una buona remunerazione, **vieni a fare il servizio di leva nei Carabinieri.** Per un anno sarai impegnato a difendere la sicurezza degli altri: un compito difficile, che non ammette indecisioni e debolezze. E se, alla fine della leva, il mondo del lavoro ti offrirà di più, sarà solo una naturale conseguenza del tuo **nuovo modo di essere.**

CARABINIERI
L'ARMA DELLA GENTE

Desidero ricevere informazioni su:

☐ Ufficiali ☐ Carabinieri effettivi
☐ Sottufficiali ☐ Carabinieri ausiliari

NOME ....

COGNOME ....

INDIRIZZO ....

N° .... CAP ....

CITTÀ ....

Inviare a: Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Ufficio Pubbliche Relazioni - Viale Romania, 45 - 00197 ROMA
(oppure richiedere informazioni al Comando dei Carabinieri più vicino).

GS

Le domande per Carabiniere Ausiliario vanno presentate presso la tua Stazione Carabinieri subito dopo la visita di leva (salvo rinvio).

I riflettori... incriminati di Marsiglia-Milan subito dopo la riaccensione parziale. Sotto, i giocatori rossoneri nella penombra del Vélodrome. A destra, la felicità dei francesi. Per il secondo anno consecutivo, il Marsiglia è in semifinale (fotoZucchi)

Notte buia per il calcio italiano: e non solo a causa dei riflettori...

LE LUCI SI SONO SPENTE

di Marco Strazzi

Notte buia e tempestosa — in tutti i sensi — per il calcio italiano. Al di là di ogni altra considerazione, allo stadio di Marsiglia le luci del gioco rossonero si erano spente molto prima dei riflettori. L'auspicata rinascita dopo la delusione del Meazza non c'è stata. C'era

BILANCIO

segue

Baresi, ma le idee erano confuse e ancora una volta il Milan ha sofferto oltre misura il pressing dei francesi, che erano molto ben organizzati per una partita di contenimento. Alla vigilia, del resto, si puntava più sull'orgoglio che su argomentazioni tecniche, riconoscendo implicitamente che lo squadrone intercontinentale, capace in passato di prodigiosi colpi di coda nei frangenti più scomodi, ha perso gran parte del suo smalto. Marsiglia ha chiuso (per il momento) un ciclo, quello di una formazione che negli ultimi due anni aveva vinto tutte le competizioni internazionali a cui aveva partecipato. Gli eroi sono stanchi, qualcuno forse è demotivato o non ha più la «gioia» di giocare, «gioia» indispensabile per il modulo dispendiosissimo di Sacchi. Di qui alla fine della stagione, prevedibilmente, a tenere banco saranno le voci sulle modalità della rifondazione: che dovrà essere condotta con mano sicura perché i tifosi, ormai, sono abituati troppo bene.

Per la Sampdoria, ovviamente, l'eliminazione ha un significato diverso: l'obiettivo dell'anno era e rimane lo scudetto. Però, farsi buttare fuori dal Legia significa essere incappati nella giornata peggiore da molte settimane in qua. Mancini e compagni hanno fatto il gioco dei polacchi, proponendo una manovra offensiva lenta e prevedibile. Una volta in svantaggio, sono apparsi perfino rassegnati: il forcing finale è servito solo ad acuire i rimpianti. In questi casi, a titolo di consolazione, si osserva che la Coppa — già vinta, fra l'altro — era una distrazione: esserne fuori significa concentrarsi meglio sul campionato. Sarà, ma la figuraccia rimane. La parte negativa del bilancio si esaurisce con il Bologna, dal quale non si poteva onestamente pretendere di più: rimaneggiatissima come al solito, la banda-Radi-

segue

Sopra, Pelé in anticipo su Massaro. Sopra a destra, un'acrobazia di Rijkaard tra Fournier e Amoros. A fianco, Casoni cerca di opporsi allo scatto di Gullit (fotoZucchi)

FERMATI DAL MAL DI FRANCIA

Come è andata. Il Milan abbandona il trono euromondiale segnando il passo di fronte a una squadra completa in ogni reparto e con una difesa a prova di bomba. Dopo l'1-1 interno, i rossoneri erano obbligati a vincere al Velodrome: impresa improba sulla carta, ma alla portata di un Milan «vero», quello dell'anno scorso, per intenderci. Ma il Milan 1991 è squadra spuria, priva della grinta che l'ha sempre contraddistinta, destinata ad una profonda rifondazione per ritrovare in tempi brevi le posizioni di prima fila. Nota: il gol di Papin all'andata e quello di Waddle al ritorno sono nati in identico modo, con una difesa sbilanciata e tutta protesa verso il portatore di palla. Errori che il Milan «vero» non avrebbe mai fatto.

Marsiglia-Milan 1-0

MARSIGLIA: Olmeta (6), Amoros (6), Di Meco (6), Boli (6,5), Mozer (7,5), Germain (7,5), Casoni (6,5), Waddle (6,5), Papin (6,5), Pelé (6), Fournier (6,5), (81' Vercruysse n.g.).

In panchina: Huard, Mura, Cantona, Stojkovic.

Allenatore: Goethals.

MILAN: Rossi (5,5), Tassotti (6), Maldini (6), Ancelotti (6), (56' Massaro 5,5), Costacurta (6), Baresi (7,5), Donadoni (5,5) (73' Simone n.g.), Rijkaard (6), Agostini (5), Gullit (5), Evani (6).

In panchina: Pazzagli, Galli, Stroppa.

Allenatore: Sacchi.

Arbitro: Karlsson (Svezia) (5,5).

Marcatore: Waddle al 75'.

Ammoniti: Tassotti, Ancelotti, Mozer.

Spettatori: 37.603 paganti.

OLYMPIQUE MARSIGLIA 1
MILAN 0

In alto, Di Meco insegue Donadoni. Sopra, Boli e Casoni sono una barriera insuperabile per Agostini. Sotto, Massaro e Gullit cercano di convincere Karlsson che non si può giocare: non ci riusciranno

BILANCIO

segue

ce ha perso con dignità. Il derby italiano è stato scorbutico e si è risolto con due calci piazzati. Trapattoni temeva molto l'Atalanta malgrado lo 0-0 dell'andata e le assenze di Caniggia, Strömberg e Nicolini. Ha mandato in campo una formazione prudente e alla fine ha avuto ragione: Matthäus, nella circostanza, si è confermato match-winner di razza. Roma e Juventus hanno chiuso le rispettive pratiche con grande disinvoltura. Bayern si è prodotto in una passeggiata di inattesa facilità, malgrado l'1-1 di quindici giorni prima suonasse a condanna anticipata. Si completa con la Stella Rossa un poker di semifinaliste che un bookmaker avrebbe offerto a quote vertiginose: solo il Bayern — ma prima dell'andata — poteva essere considerato favorito. Non è mancata la sorpresa nemmeno in Coppacoppe: il Montpellier, che con il Manchester United è partito dalla stessa situazione di punteggio del Marsiglia, ha pagato un errore clamoroso del proprio portiere allo scadere del primo tempo e ha abbandonato

Per molto tempo, con l'applicazione ossessiva del fuorigioco, le squadre belghe ci facevano letteralmente impazzire: basti pensare alle mille difficoltà incontrate dal Milan contro Malines e Bruges. Ora, e nel caso dell'Anderlecht il fatto è sorprendente, questo stile antispettacolare e irritante sembra aver perso ogni efficacia.

I colpi di scena non hanno riguardato solo le partite in cui erano impegnate le italiane. A Madrid sono state clamorosamente sovvertite due leggi non scritte: quella del Bernabeu inespugnabile e quella che vuole i sovietici arrugginiti e incapaci di esprimersi al meglio dopo la pausa invernale. A Oporto, il ogni speranza subito dopo il riposo per un rigore trasformato da Bruce. Gli inglesi, al ritorno in Europa con un contingente ridottissimo (due squadre), ne piazzano già una in semifinale: segno che l'esilio, disastroso sul piano dell'immagine, ha fatto meno danni del previsto sul piano tecnico. Ma la sorpresa più rilevante viene dalla Uefa: il Bröndby è la prima squadra danese ad arrivare nelle semifinali di una coppa europea.

Rimane da chiedersi se il Bröndby è davvero una nuova «grande» o se il suo exploit è imputabile piuttosto a un generale livellamento in basso dei tornei continentali. Alle semifinali l'ardua sentenza.

m. s.

PIANO-SPETTACOLO IN QUATTRO PUNTE

Come è andata. La Juventus si affanna in campionato ma vola in Coppa, anche se il Liegi non si può definire un avversario irresistibile. A qualificazione più che scontata, Maifredi ha puntato tutto sullo spettacolo, schierando 4 punte contro le 3 dei belgi. Al 10' Casiraghi ha liquidato le attese infilando di testa su cross dell'onnipresente Hässler. Pochi minuti dopo è arrivata un'occasione anche per l'attivissimo Schillaci, che ha dribblato bene la difesa del Liegi anche se a concludere è stato, suo malgrado, Houben. Il 3 a 0 è stato opera di Hässler che, questa volta, ha fatto tutto da solo, realizzando una rete da cineteca calcistica.

L'uomo-chiave. Hässler, sempre attento e generoso, pronto a servire i compagni quanto a tentare la realizzazione in prima persona.

Juventus-Liegi 3-0

JUVENTUS: Tacconi (6), Napoli (6) (60' Bonetti n.g.), Luppi (6), Fortunato (6), Julio Cesar (7), Galia (6,5), Hässler (7,5), Marocchi (6,5) (46' Alessio n.g.), Casiraghi (7), Baggio (7), Schillaci (6,5).

In panchina: Bonaiuti, Corini, Di Canio.

Allenatore: Maifredi.

LIEGI: Munaron (5,5), Wegria (5,5), F. Waseige (6), Houben (5), De Sart (5,5), Giusto (5), Boffin (6), Krncevic (5,5) (65' Foguenne n.g.), Varga (5), Ernes (5,5) (46' Quain 5), Malbasa (5).

In panchina: Leconte, Ikpeba, Habrant.

Allenatore: R. Waseige.

Arbitro: King (Galles) (7).

Marcatori: Casiraghi al 10', Houben autorete al 18', Hässler al 22'.

Spettatori: 20.041 paganti.

Sopra, i primi due gol della Juve: autori Casiraghi, con un perentorio stacco di testa, e Schillaci, il cui tiro è stato però deviato da Houben. A destra, la rete del 3-0: una prodezza di Hässler. Sotto, l'ottimo Julio Cesar contrastato da Malbasa. Pagina a fianco: sopra, Hässler supera Varga; sotto, un tiro di Baggio (bravo, ma sfortunato). Più a sinistra, Casiraghi dopo aver subito un fallo (fotoGiglio)

SAMPDORIA 2 LEGIA VARSAVIA 2

IL LEGIA PUNISCE LA SAMP... BORIA

Come è andata. La Sampdoria ha inaspettatamente lasciato quel palcoscenico internazionale che per due stagioni consecutive l'aveva vista protagonista fino all'ultimo atto. I blucerchiati hanno affrontato l'impegno col Legia senza la dovuta concentrazione e con troppa sufficienza, pagando a caro prezzo gli errori commessi prima a Varsavia e poi a Marassi, dove Kowalczyk ha impietosamente approfittato degli sbandamenti difensivi di Vierchowod e compagni.

L'uomo-chiave. Kowalczyk, centravanti di 19 anni, che ha saputo sfruttare con l'abilità del consumato cannoniere le due occasioni che gli sono capitate.

Sampdoria-Legia 2-2

SAMPDORIA: Pagliuca (6), Mannini (5,5), Lanna (5), Pari (5,5), Vierchowod (5) (46' Branca 5), Lombardo (5,5), Mikhailichenko (5) (56' Bonetti 5,5), Cerezo (5), Vialli (6), Mancini (7), Dossena (5).

In panchina: Nuciari, Invernizzi, Calcagno.

Allenatore: Boskov.

LEGIA: Szczesny (8), Kubicki (7), Gmur (6), Bak (6) (69' Jozwiak n.g.), Czachowski (7), Czykier (6), Pisz (6,5), Iwanicki (6,5), Kowalczyk (8) (86' Kupiec n.g.), Sobczak (7), Cyzio (6).

In panchina: Robakiewicz, Salomon.

Allenatore: Stachurski.

Arbitro: Ziller (Germania) 6.

Marcatori: Kowalczyk al 19' e al 54', Mancini al 67', Vialli all'88'.

Ammoniti: Vialli, Bak, Kubicki, Mancini.

Espulso: Szczesny.

Spettatori: 25.860 paganti.

In alto, da sinistra in senso orario, la doppietta di Kowalczyk, il pari di Vialli e il gol di Mancini. A lato, Gianluca in lotta con Czachowski. Sotto, la beffarda esultanza dei polacchi (foto News Italia)

LA ROMA CORRE A PIEDI RUDI

Come è andata. All'apparenza, una gara senza importanza: con la qualificazione dell'Anderlecht che avrebbe provocato un intervento della Commissione pontificia per i miracoli e con le grane societarie della Roma che hanno costituito il principale argomento di discussione della vigilia. Partita priva di pathos, ma nobilitata dalla prestazione di un Völler incontenibile, autore di una tripletta che ha messo le ali alla squadra di Bianchi e che ha sconfitto l'unico nemico in agguato: la deconcentrazione. Le reti di Kooiman e Lamptey non hanno reso meno amaro il boccone ingerito da De Mos.

L'uomo-chiave. Völler, sempre Völler, fortissimamente Völler. Con tante scuse al fantasma di Vittorio Alfieri.

Anderlecht-Roma 2-3

ANDERLECHT: De Wilde (6), Crasson (5,5), Van Tiggelen (6), Rutjes (5), De Wolf (5), Keshi (5), Kooiman (6), Oliveira (5), Degryse (5), Verheyen (5) (40' Van Loen 5), Lamptey (6).

In panchina: Maes, Ukkoen, Vanderlinden, Van Baeckel.

Allenatore: De Mos.

ROMA: Cervone (6), Pellegrini (6,5), Carboni (6) (57' Piacentini 6), Berthold (6), Tempestilli (7) (70' Rossi n.g.), Comi (6,5), Gerolin (6,5), Di Mauro (7), Völler (8), Giannini (7), Rizzitelli (6,5).

In panchina: Zinetti, Salsano, Muzzi.

Allenatore: Bianchi.

Arbitro: Mikkelsen (Danimarca) (7)..

Marcatori: Völler al 23', 55' e 70', Kooiman al 74', Lamtey 83'.

Ammonito: Gerolin.

Spettatori: 25.000 circa.

Sopra, Di Mauro sfugge a Rutjes. A lato: sopra, il primo e terzo gol di Völler; sotto, il 2-0 del tedesco e un contrasto fra De Wolf e Gerolin. In alto, complimenti a Rudi-tris (fotoPaoloCassella)

INTER 2 ATALANTA 0

INTER SERENA MA NON TROPPO

Come è andata. L'Inter ha faticato più del lecito per avere ragione dell'Atalanta. Merito dei bergamaschi, che hanno saputo sopportare dignitosamente tre assenze importanti (Caniggia, Strömberg e Nicolini), ma colpa anche degli ormai soliti accorgimenti tattici di Trapattoni, tecnico che ha costruito la sua fama di «vincente» badando prima di tutto a non... prenderle. Il fatto di aver sacrificato Pizzi per far posto a un difensore in più, infatti, ha impoverito la manovra interista: come sarebbero finite le cose, se l'arbitro non avesse annullato per fuorigioco il gol di Bordin?

L'uomo-chiave. Lothar Matthäus. Reduce da un attacco febbrile, il tedesco di ferro ha messo il... piede in entrambe le marcature.

Inter-Atalanta 2-0

INTER: Zenga (6), Bergomi (6,5), Baresi (6), Battistini (6), Ferri (6,5), Paganin (6), Bianchi (6), Berti (6), Klinsmann (6), Matthäus (7), Serena (6,5).

In panchina: Malgioglio, Mandorlini, Stringara, Pizzi, Iorio.

Allenatore: Trapattoni.

ATALANTA: Ferron (6), Contratto (6) (69' De Patre n.g.), Pasciullo (6), Porrini (6,5), Bigliardi (6,5), Progna (6), Bonacina (6), Bordin (6,5), Evair (5), Perrone (6) (69' Bonavita n.g.), Orlandini (6).

In panchina: Pinato, Monti, Catelli.

Allenatore: Giorgi.

Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo) (6).

Marcatori: Serena al 60', Matthäus al 63'.

Ammoniti: Bordin, Ferri, Progna, Serena, Pasciullo.

Spettatori: 55.000 circa.

Si è rivelato meno agevole del previsto il compito dell'Inter contro l'Atalanta. A fianco, il gol di Serena. Sotto, Ferron non può opporsi al bolide di Matthäus su calcio di punizione. Sopra, Klinsmann. In alto, Bordin e Baresi (fotoFumagalli)

SPORTING LISBONA 2
BOLOGNA 0

CRONACA DI UNA PARTITA MAI NATA

Come è andata. Un Bologna improponibile in campo europeo, soprattutto in un quarto di finale. Radice ha dovuto allestire l'ennesimo undici di ripiego, inserendo dall'inizio il giovane Traversa in sostituzione di Notaristefano e avanzando Galvani. Una sola punta e mezzo (Schenardi a sostegno di Waas, col sacrificio di Türkyilmaz) e quindi l'impossibilità palese di trovare il gol. L'1 a 1 del Comunale costringeva i rossoblù a mettere a segno almeno una rete per sperare nel passaggio del turno, ma nei novanta minuti una sola volta, con Mariani, hanno centrato lo specchio della porta di Ivkovic. Resta l'amarezza di aver fallito un'occasione d'oro: lo Sporting ha confermato di essere una squadra di seconda fascia.

Sporting Lisbona-Bologna 2-0

SPORTING: Ivkovic (6), Carlos Xavier (6), Leal (6), Venancio (6), Luisinho (6), Litos (6,5) (88' Mario Jorge n.g.), Oceano (7), Douglas (6,5) (86' Careca n.g.), Gomes (6), Filipe (6,5), Cadete (6,5).

In panchina: Sergio, João Luis I, João Luis II.

Allenatore: Marinho Peres.

BOLOGNA: Valleriani (7), Biondo (5), Di Già (n.g.) (15' Anaclerio 5), Traversa (5,5), Negro (6), Verga (5,5), Mariani (5,5), Tricella (4,5), Waas (5), Galvani (5,5), Schenardi (n.g.) (32' Türkyilmaz 5).

In panchina: Pilato, Lorenzo, Nesi.

Allenatore: Radice.

Arbitro: Quiniou (Francia) (5).

Marcatori: Cadete al 21', Gomes rigore all'80'.

Ammoniti: Mariani, Traversa, Cadete.

Spettatori: 60.000 circa.

In alto, la rete di Cadete che ha sbloccato il punteggio. Al centro, l'insidioso attaccante salta Verga sotto gli occhi di Negro. A fianco, Mariani, poi costretto a lasciare il campo per infortunio, in lotta con Leal. Sopra, il rigore di Gomes (foto Sabattini)

VINCE KOWALCZYK BAGGIO ALLUNGA

Grande protagonista del pareggio ottenuto dal Legia sul terreno della Samp, il polacco **Wojciech Kowalczyk** si aggiudica alla grande, con 105 punti, la tappa del «Bravo», il premio riservato ai migliori under 24 delle Coppe europee. Al secondo posto **Roberto Baggio** (31 punti), che precede il portoghese **Paulo Jorge Cadete** (30 punti) dello Sporting Lisbona. Quarta piazza per **Guillermo Amor** (23) del Barcellona, seguito da **Sergej Juran** (Dinamo Kiev, 20), **Nii Lamptey** (Anderlecht, 14), **Pigi Casiraghi** (Juventus, 13) e **Robert Prosinecki** (Stella Rossa, 9). Nella classifica generale, totale dominio juventino, con Baggio che guadagna qualche punto su Casiraghi, ora secondo davanti a Bent Christensen del Bröndby.

LA CLASSIFICA

1.	**Roberto Baggio** (Juventus)	199
2.	**Pierluigi Casiraghi** (Juventus)	116
3.	**Bent Christensen** (Bröndby)	106
4.	**Wojciech Kowalczyk** (Legia)	105
5.	**Paulo Jorge Cadete** (Sporting)	101
6.	**Juri Tishkov** (Torpedo Mosca)*	104
7.	**Robert Prosinecki** (Stella Rossa)	95
8.	**Angelo Peruzzi** (Roma)	93
9.	**Nicola Berti** (Inter)	88
10.	**Predrag Mijatovic** (Partizan)*	81
11.	**Zvonimir Boban** (Dinamo Z.)*	78
12.	**Angelo Carbone** (Milan)*	62

* compreso il bonus eliminazione

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: **Milan**
Finale: **29 maggio 1991 a Bari**
QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Milan (Ita)-**Olympique Marsiglia** (Fra) 1-1
Arbitro: Galler (Svi)
Marcatori: Gullit (M) 15', Papin (OM) 27'

Spartak Mosca (Urs)-**Real Madrid** (Spa) 0-0
Arbitro: Tritschler (Ger)

Stella Rossa (Jug)-**Dynamo Dresda** (DDR) 3-0
Arbitro: Spirin (Urs)
Marcatori: Prosinecki 22', Binic 43', Savicevic 57'

Bayern (Ger)-**Porto** (Por) 1-1
Arbitro: Goethals (Bel)
Marcatori: Bender (B) 29', Domingos (P) 65'

Olympique Marsiglia (Fra)-**Milan** (Ita) 1-0
Arbitro: Karlsson (Sve)
Marcatore: Waddle 75'

Real Madrid (Spa)-**Spartak Mosca** (Urs) 1-3
Arbitro: Waddell (Sco)
Marcatori: Butragueño (R) 9', Radchenko (S) 19' e 36', Shmarov (S) 63'

Dynamo Dresda (DDR)-**Stella Rossa** (Jug)
sospesa per incidenti sull'1-2
Arbitro: Soriano Aladren (Spa)
Marcatori: Gütschow (D) 3' rig., Savicevic (S) 53', Pancev (S) 68'

Porto (Por)-**Bayern** (Ger) 0-2
Arbitro: Hackett (Ing)
Marcatori: Ziege 18', Bender 68'

CLASSIFICA MARCATORI
6 reti: Pacult (Tirol Innsbruck)
5 reti: **Papin** (Marsiglia), Losada (Real Madrid), Johnston (Rangers Glasgow), Gütschow (Dynamo Dresda)
4 reti: Sanchez (Real Madrid), **Vercruysse** (Marsiglia), **Prosinecki** (Stella Rossa), Madjer e Paille (Porto).

COPPA DELLE COPPE

Detentrice: **Sampdoria**
Finale: **15 maggio 1991 a Rotterdam**
QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Legia (Pol)-**Sampdoria** (Ita) 1-0
Arbitro: Muhmentahler (Svi)
Marcatore: Czykier 45'

Dinamo Kiev (Urs)-**Barcellona** (Spa) 2-3
Arbitro: Syme (Sco)
Marcatori: Bakero (B) 4', Zaets (D) 33', Urbano (B) 45', Stoichkov (B) 62' rig., Salenko (D) 81' rig.

Manchester Utd (Ing)-**Montpellier** (Fra) 1-1
Arbitro: Pairetto (Ita)
Marcatori: McClair (Ma) 1', Martin (Mo) 7' aut.

Liegi (Bel)-**Juventus** (Ita) 1-3
Arbitro: Schmidhuber (Ger)
Marcatori: Wegria (J) 32' aut., Baggio (J) 43', Julio Cesar (J) 48', Houben (L) 82'

Sampdoria (Ita)-**Legia Varsavia** (Pol) 2-2
Arbitro: Ziller (Ger)
Marcatori: Kowalczyk (L) 19' e 54', Mancini (S) 67', Vialli (S) 88'

Barcellona (Spa)-**Dinamo Kiev** (Urs) 1-1
Arbitro: Petrovic (Jug)
Marcatori: Juran (D) 62', Amor (B) 89'

Montpellier (Fra)-**Manchester Utd** (Ing) 0-2
Arbitro: Forstinger (Aus)
Marcatori: Blackmore 45', Bruce 49' rig.

Juventus (Ita)-**Liegi** (Bel) 3-0
Arbitro: King (Gal)
Marcatori: Casiraghi 10', Houben 18' aut., Hässler 22'

CLASSIFICA MARCATORI
8 reti: **Baggio** (Juventus)
5 reti: Juran (Dinamo Kiev)
4 reti: Boffin (Liegi), **Stoichkov** (Barcellona)

Sopra a sinistra, Wojciech Kowalczyk: doppietta alla Samp e tappa del Bravo. Sopra, Bender del Bayern: gol al Porto

COPPA UEFA

Detentore: **Juventus**
Finale: **8 e 22 maggio 1991**
QUARTI DI FINALE / 6 e 20-3

Atalanta (Ita)-**Inter** (Ita) 0-0
Arbitro: Forstinger (Aus)

Bologna (Ita)-**Sporting Lisbona** (Por) 1-1
Arbitro: Larsson (Sve)
Marcatori: Türkyilmaz (B) 49', Luisinho (S) 88'

Roma (Ita)-**Anderlecht** (Bel) 3-0
Arbitro: Courtney (Ing)
Marcatori: Desideri 44', Völler 73', Rizzitelli 76'

Bröndby (Dan)-**Torpedo Mosca** (Urs) 1-0
Arbitro: Van Langenhove (Bel)
Marcatore: Madsen 58'

Inter (Ita)-**Atalanta** (Ita) 2-0
Arbitro: Rosa dos Santos (Por)
Marcatori: Serena 60', Matthäus 63'

Sporting Lisbona (Por)-**Bologna** (Ita) 2-0
Arbitro: Quiniou (Fra)
Marcatori: Cadete 21', Gomes 80'

Anderlecht (Bel)-**Roma** (Ita) 2-3
Arbitro: Mikkelsen (Dan)
Marcatori: Völler 23', 55' e 70', Kooiman 74', Lamptey 83'

Torpedo Mosca (Urs)-**Bröndby** (Dan) 1-0 dts
Arbitro: Blankenstein (Ola)
Marcatore: Shirimbekov 87'
Bröndby qualificato 4-2 ai rigori

CLASSIFICA MARCATORI
9 reti: **Völler** (Roma)
6 reti: **Cadete** (Sporting Lisbona), Tishkov (Torpedo Mosca)
5 reti: **Gomes** (Sporting Lisbona) e **B. Christensen** (Bröndby)
N.B.: in neretto i giocatori ancora in corsa.

BLAUGRANA DA SISTEMARE

Sulla strada che porta a Rotterdam, la Juve affronta una squadra che predilige il calcio offensivo: una sfida che vale la finale

Sopra, Michael Laudrup, stella del Barcellona. A sinistra, lo Sporting Lisbona. A destra, Morten Olsen, tecnico del Bröndby rivelazione

Per le tre italiane superstiti, sorteggio diseguale: eccellente per le due squadre in Uefa, che avevano il solo problema di evitare lo scontro fratricida; al massimo coefficiente di difficoltà per la Juve in Coppa delle Coppe, contro quel Barcellona che ha da tempo massacrato il campionato spagnolo dall'alto di una superiorità abissale.

In Coppa dei Campioni, dove il Milan ha abdicato con una rovinosa caduta di stile, l'urna ha fatto complessivamente le cose per bene, ponendo le premesse di una finalissima Bayern-Marsiglia che sarebbe uno spettacolo più che degno per la sede già designata di Bari. La presenza in semifinale dello Spartak Mosca, peraltro, consente una parziale riabilitazione del Napoli, che dai sovietici fu eliminato soltanto ai calci di rigore, dopo una partita in proibitive condizioni climatiche e avvelenata alla vigilia dal «caso Maradona». Ora lo Spartak, che ha un giovane fuoriclasse in Shalimov, attende il Marsiglia, cui tocca il favore del pronostico per le migliori individualità e la più sofisticata impostazione tattica. Dall'altra parte, la Stella Rossa, ispirata dal genio di Prosinecki, sembra tuttavia meno quadrata del Bayern.

La Coppa delle Coppe offre in Barcellona-Juventus una finale anticipata, mentre il Manchester United si fa preferire a un Legia che dovrebbe aver esaurito il «bonus» con la sensazionale (e irripetibile) impresa di Genova. Il Barcellona del convalescente Cruijff, e ora affidato alla vecchia gloria catalana Rexach, è una squadra a vocazione spettacolare, abbonata agli alti punteggi, non insuperabile in difesa, dove gioca con soli tre interdittori.

A ispirarne e a concretarne gli estri offensivi sono il talentoso e irascibile bulgaro Hristo Stoichkov e la vecchia conoscenza juventina Michael Laudrup. Con la Juve potrà essere ricuperato, dopo un lunghissimo infortunio, il «centrale» olandese Ronald Koeman e non è detto che sia un male. Formidabile tiratore, è però lento nei ricuperi difensivi. Non a caso, la sua sostituzione con l'anziano e affidabile Alexanco ha dato al Barça qualche gol attivo in meno, ma una notevole solidità in più. Con tutto il rispetto che merita, il Barcellona si direbbe però tagliato su misura per una Juventus che teme più gli avversari ostruzionistici che non quelli disposti a sfidarla in campo aperto. Di sicuro saranno due eccellenti partite, con gol a grappoli. La Juventus di Coppa sin qui non ha sbagliato un colpo: ed essendo, quello europeo, il solo traguardo stagionale rimasto a disposizione dei bianconeri, non credo che verrà mancato.

In Coppa UEFA lo Sporting, che ha faticato col Bologna ultradimezzato, non dovrebbe avere scampo contro l'Inter, il cui contropiede è in grado di fare polpette dei lentissimi difensori portoghesi. Né la Roma irresistibile di Coppa può temere il Bröndby di Morten Olsen, fresco, pugnace, entusiasta per lo storico traguardo raggiunto, ma tecnicamente lontano dai giallorossi.

Adalberto Bortolotti

GLI ACCOPPIAMENTI PER LE SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA	RITORNO	FAVORITA
COPPA DEI CAMPIONI			
Bayern (Ger)-**Stella Rossa** (Jug)	10-4	24-4	Bayern
Spartak (Urs)-**Ol.Marsiglia** (Fra)	10-4	24-4	Marsiglia
COPPA DELLE COPPE			
Legia (Pol)-**Manchester U.** (Ing)	10-4	24-4	Manchest. U.
Barcellona (Spa)-**Juventus** (Ita)	10-4	24-4	Juventus
COPPA UEFA			
Bröndby (Dan)-**Roma** (Ita)	10-4	24-4	Roma
Sporting L. (Por)-**Inter** (Ita)	10-4	24-4	Inter

JUGOSLAVIA

25. GIORNATA
Zemun-Dinamo Zagabria 1-1 (7-8 ai rigori)
Grubor (Z) 47', Petrovic (D) 90'
Velez-Spartak 5-2
Gudelj (V) 5', Kodro (V) 10' e 33', Kuntic (S) 44' e 67', Tufek (V) 53', Juricic (V) 82'
Borac-Sarajevo 3-0
Buvac 2', Ratkovic 29', Stavljanin 51'
Zeljeznicar-Rad 1-0
Krstovic 15'
Partizan-Osijek 4-0
Stevanovic 34', Milanic 51', Visnjic 71', Mijatovic 72'
Buducnost-Sloboda 3-1
Tatar (B) 26', Kostic (S) 64', Drobnjak (B) 68' e 80'
Radnicki-Proleter 2-1
Mladenovic (R) 58' e 59', Govedarica (P) 85'
Olimpia-Stella Rossa 0-6
Binic 25', Prosinecki 47' e 63', Stosic 71', Jugovic 76', Pancev 80'
Rijeka-Hajduk 0-0 (1-3 ai rigori)
Riposava: Vojvodina

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	38	24	17	4	3	55	15
Partizan	27	23	12	6	5	41	22
Dinamo Z.	27	24	11	8	5	38	23
Proleter	27	24	13	3	8	33	26
Osijek	23	24	10	4	10	35	34
Radnicki	23	24	10	4	10	22	32
Velez	21	23	9	5	9	33	30
Zeljeznicar	21	24	8	9	7	27	28
Olimpia	21	24	10	2	12	26	40
Zemun	20	23	8	8	7	27	33
Hajduk	19	24	8	7	9	32	24
Buducnost	19	24	9	4	11	30	29
Borac	19	23	8	6	9	23	26
Vojvodina	19	23	9	3	11	29	37
Rijeka	18	23	8	7	8	21	15
Rad	18	24	7	4	13	25	25
Sloboda	18	24	9	3	12	25	35
Sarajevo	16	24	6	9	9	18	31
Spartak	4	24	1	8	15	14	49

N.B.: due punti per la vittoria al 90'; un punto per la vittoria ai rigori; zero punti per la sconfitta ai rigori.

SVIZZERA

COPPA

SEDICESIMI: Chiasso*-Lucerna 2-1; Moutier-Neuchatel Xamax* 0-7; Malley*-Burgdorf 3-0; Etoile Carouge*-Montreux 5-2; Sursee*-Glarona 0-0 dts 6-5 rig.; Bulach-Grasshoppers* 0-3; Frauenfeld-San Gallo* 0-1; Kriens-Wettingen* 0-1; Chaux de Fonds*-Servette 3-0; Locarno*-Grenchen 1-0; Rarogne-Sion* 0-2; Cortaillod-Losanna* 0-4; Friburgo-Young Boys* 0-1; Tuggen*-Suhr 1-1 dts 3-2 rig.; Pratteln-Zurigo* 0-1; Sciaffusa*-SC Zugo 2-0 dts.

N.B.:con l'asterisco le squadre qualificate.

☐ **Barry Hulshoff,** stopper dell'Ajax anni Settanta, è stato rimosso dalla guida tecnica del Lierse, formazione del campionato belga.

☐ **Hans Dorjee,** il "secondo" di Bobby Robson al PSV Eindhoven, ha lasciato la società per incompatibilità con il diretto superiore.

☐ **La Fifa** esaminerà il 3 maggio prossimo la proposta avanzata da un membro della commissione tecnica tendente all'abolizione dei tempi supplementari nelle partite valide per il Mondiale.

BRADY DEBUTTA COME PROCURATORE

AGENTE DI DUBLINO

Ha disputato la sua settantaduesima e ultima partita internazionale il 16 maggio del '90, affrontando la Finlandia a Dublino. Qualche giorno dopo ha dato l'addio al calcio giocato con la maglia del West Ham. Ma Liam Brady, a 35 anni, non è rimasto, come si dice, «con le mani in mano». Da buon professionista si è riciclato nell'ambiente dello sport fondando con Finlan Drury, ex giocatore dello University College Dublin, la «Brady-Drury Communications», con la quale svolge attività di «football agent» e procuratore sportivo. Nella sua «scuderia» ci sono già numerose società irlandesi e anche un pugile, Stephen Collins. Come e dove è nata questa idea? Ce lo spiega lo stesso ex regista juventino: «Sono sempre stato interessato a questo aspetto del calcio. Ho ricevuto varie offerte come manager, ma ciò non mi attrae più di tanto. Ho conosciuto il mio nuovo socio quando lui faceva parte del pool che lavorava con la Nazionale: la sua base è Dublino, la mia è Londra. Stiamo lavorando benissimo». Quali sono i talenti già in mano a Brady? «Vi segnalo tre nomi: Stuart Slater del West Ham, Alan Dickens del Chelsea e Jason Dazell dell'Ipswich. La mia intenzione è di lavorare quasi esclusivamente con i giovani, e non è detto che un giorno non riesca a portarne uno in Italia. A proposito: ho consigliato David Platt a un club italiano. Secondo me, ha la personalità per sfondare anche da voi». Liam Brady tornerà in Italia il prossimo mese per il match d'addio di Alessandro Altobelli.

s.c.

URSS

2. GIORNATA
Ararat-Lokomotiv 1-0 *Oganesjan 44'*
Torpedo-Spartak M. 1-2
Jushkov (T) 24', Cherenkov (S) 29', Radchenko (S) 56'
Dinamo Kiev-Shakhtjor 0-0
Metallurg-Metallist 0-1 *Medvid 37'*
Spartak Vl.-Dinamo Minsk 0-2
Zhuta 21' e 77'
Dinamo Mosca-CSKA Mosca 1-2
Galjamin (C) 19', Kolyvanov (D) 70' rig., Korneev (C) 88'
Pamir-Chernomorets 1-1
Mukhadov (P) 33', Kulish (C) 53'
Pakhtator-Dnepr 1-2
Pjatnitskij (P) 15', Tishchenko (D) 40', Son (D) 41'
RECUPERI Metallurg-Spartak M. 2-1
Mostovoj (S) 26', Nakonechnyj (M) 70', Volgin (M) 90'
Dinamo Mosca-Shakhtjor 1-1
Onopko (S) 4', Kolyvanov (D) 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Mosca	**4**	2	2	0	0	6	1
Ararat	**4**	2	2	0	0	2	0
Dnepr	**3**	2	1	1	0	2	1
Torpedo	**2**	2	1	0	1	4	3
Dinamo Minsk	**2**	2	1	0	1	2	1
Spartak M.	**2**	2	1	0	1	3	3
Metallurg	**2**	2	1	0	1	2	2
Chernomorets	**2**	2	0	2	0	1	1
Pamir	**2**	2	0	2	0	1	1
Shakhtjor	**2**	2	0	2	0	1	1
Metallist	**2**	2	1	0	1	1	4
Dinamo Mosca	**1**	2	0	1	1	2	3
Lokomotiv	**1**	2	0	1	1	2	3
Pakhtator	**1**	2	0	1	1	1	2
Spartak Vl.	**1**	2	0	1	1	2	4
Dinamo Kiev	**1**	2	0	1	1	1	3

TURCHIA

24. GIORNATA
Besiktas-Konyaspor 3-0
Ali 8', 88' e 89'
Adanaspor-Gençlerbirligi 1-1
Burhanettin (A) 25', Nürnberg (G) 58'
Trabzonspor-Aydinspor 0-0
Bakirköy-Galatasaray 0-2
Colak 21' e 52'
Sariyer-Boluspor 2-0
Erdi 22', Esat 40'
Bursaspor-Fenerbahçe 2-0
Ali 58', Erhan 89'
Ankaragücü-Zeytinburnu 2-2
Ergün (A) 30', Bülent (Z) 43', Ziya (A) 58', Nezihi (Z) 89'
Karsiyaka-Gaziantep 1-0
Recep 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**56**	24	16	8	0	51	17
Galatasaray	**52**	24	15	7	2	43	22
Trabzonspor	**48**	24	14	6	4	49	26
Sariyer	**38**	24	10	8	6	34	28
Ankaragücü	**35**	24	9	8	7	42	36
Fenerbahçe	**35**	24	9	8	7	45	43
Bakirköy	**30**	24	8	6	10	38	36
Bursaspor	**30**	24	9	3	12	26	31
Gençlerbirligi	**30**	24	8	6	10	30	39
Boluspor	**28**	24	6	10	8	28	33
Gaziantep	**28**	24	8	4	12	23	32
Aydinspor	**27**	24	6	9	9	36	40
Zeytinburnu	**21**	24	4	9	11	18	32
Konyaspor	**21**	24	6	3	15	24	39
Karsiyaka	**21**	24	5	6	13	28	44
Adanaspor	**21**	24	4	9	11	25	42

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **20 reti:** Tanju Colak (Galatasaray).

FRANCIA

31. GIORNATA
Lione-Auxerre 1-0
Masson 81'
Metz-Montpellier 0-0
Tolosa-Monaco 1-2
Despeyroux (T) 5', Passi (M) 41', Barros (M) 55'
Nantes-Tolone 0-0
Cannes-St.Etienne 0-1
Corroyer 25'
Caen-Rennes 2-0
Lebourgeois 66', Germain 86' rig.
Lilla-Paris S.G. 0-0
Nizza-Nancy 3-0
Bocandé 6', Buffa 20', Mége 88'
Marsiglia-Sochaux 0-0
Bordeaux-Brest 1-4
Martins (Br) 10', Cloarec (Br) 26', Pierre (Br) 69', Vervoort (Bo) 70', Milojevic (Br) 81'
RECUPERI
Auxerre-Sochaux 4-1
Scifo (A) 30', 37' e 87', Prunier (A) 43', Dewilder (S) 67'
Metz-Brest 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**45**	31	19	7	5	53	21
Monaco	**40**	31	15	10	6	37	24
Auxerre	**39**	31	15	9	7	52	30
Montpellier	**34**	31	12	10	9	42	30
Cannes	**33**	31	10	13	8	26	24
Metz	**32**	31	11	10	10	36	35
Brest	**31**	31	10	11	10	40	36
Lilla	**31**	31	8	15	8	30	28
Caen	**30**	31	10	10	11	31	28
Nizza	**30**	31	9	12	10	33	32
Nantes	**30**	31	9	12	10	30	36
Lione	**30**	30	12	6	12	28	37
Paris S.G.	**29**	30	10	9	11	33	36
St.Etienne	**27**	30	10	7	13	32	36
Sochaux	**27**	31	8	11	12	21	27
Nancy	**27**	31	8	11	12	29	47
Bordeaux	**26**	31	6	14	11	25	31
Tolone	**26**	30	7	12	11	23	33
Tolosa	**25**	31	6	13	12	26	38
Rennes	**24**	31	6	12	13	24	42

MARCATORI: **19 reti:** Papin (Marsiglia); **14 reti:** Blanc (Montpellier).

IRLANDA NORD

23. GIORNATA: Ards-Portadown 1-2; Ballyclare-Linfield 1-1; Coleraine-Carrick R. 1-1; Crusaders-Cliftonville 1-1; Glenavon-Distillery 2-1; Glentoran-Newry Town 2-2; Larne-Bangor 0-1; Omagh Town-Ballymena 1-1.
Recuperi: Portadown-Linfield 1-1; Portadown-Ballymena 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**60**	23	19	3	1	51	17
Glentoran	**47**	23	14	5	4	39	25
Bangor	**46**	23	14	4	5	38	20
Newry Town	**43**	23	13	4	6	42	33
Glenavon	**41**	23	12	5	6	49	33
Cliftonville	**36**	23	10	6	7	46	31
Linfield	**33**	23	8	9	6	33	30
Crusaders	**32**	22	8	8	6	40	32
Ards	**30**	23	8	6	9	37	37
Distillery	**28**	22	8	4	10	36	38
Omagh Town	**25**	22	7	4	11	36	42
Ballymena	**25**	22	6	7	9	32	41
Larne	**20**	23	5	5	13	32	52
Ballyclare	**17**	23	4	5	14	26	48
Carrick R.	**15**	23	4	3	16	24	47
Coleraine	**7**	23	1	4	18	21	56

N.B.: tre punti per la vittoria.

IRISH CUP

QUARTI (ripetizione): Glentoran*-Larne 4-1.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

GERMANIA

BUNDESLIGA

22. GIORNATA
Karlsruhe-Norimberga 2-0
Hermann 25', Kasalo 60' aut.
Kaiserslautern-Bayern 2-1
Wohlfarth (B) 3', Hotic (K) 59', Kuntz (K) 84'
Fortuna D.-Hertha 4-2
T.Allofs (F) 54' e 73', Andersen (F) 78', Görtz (H) 81', Schlegel (F) 82' aut., Winkhold (H) 83'
Bochum-Borussia D. 2-2
Zorc (BD) 30', Breitzke (BD) 41', Peschel (B) 51', Rzehaczek (B) 90'
Werder-Eintracht 1-1
Möller (E) 65', Neubarth (W) 76'
Borussia MG-Amburgo 1-1
Kastenmaier (B) 32', Spörl (A) 43'
St.Pauli-Bayer Lev. 1-0
Zander 39' rig.
Stoccarda-Bayer Uerd. 3-1
Strehmel (S) 11', Buchwald (S) 65', Allgöwer (S) 85', Funkel (B) 90'
Colonia-Wattenscheid 1-1
Banach (C) 62', F.Hartmann (W) 63'
RECUPERI
Kaiserslautern-Colonia 2-2
Heldt (C) 4', Sturm (C) 25', Winkler (K) 72', Haber (K) 80'
Karlsruhe-Amburgo 2-2
Scholl (K) 16', Schütterle (K) 24' rig., Spörl (A) 51', Beiersdorfer (A) 75'
Bayer Lev.-Hertha 3-1
Kree (B) 19' rig., Lesniak (B) 47', Kirsten (B) 74', Rahn (H) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**30**	22	12	6	4	44	31
Bayern	**29**	22	12	5	5	48	23
Werder	**29**	22	11	7	4	31	20
Amburgo	**26**	22	11	4	7	31	24
Eintracht	**25**	22	8	9	5	34	23
Bayer Lev.	**24**	22	8	8	6	29	25
Borussia D.	**24**	22	7	10	5	28	34
Colonia	**23**	22	8	7	7	30	20
Stoccarda	**22**	22	9	4	9	35	31
Fortuna D.	**22**	22	7	8	7	26	29
Bochum	**21**	22	6	9	7	30	27
Karlsruhe	**20**	22	6	8	8	33	38
Wattenscheid	**20**	22	6	8	8	27	35
Borussia MG	**19**	22	4	11	7	27	36
St.Pauli	**19**	22	4	11	7	20	30
Bayer Uerd.	**17**	22	4	9	9	24	35
Norimberga	**16**	22	5	6	11	23	35
Hertha	**10**	22	2	6	14	19	43

OBERLIGA NORD-EST

18. GIORNATA: FC Berlino-Magdeburgo 0-0; Carl Zeiss-Stahl E. 2-1; Sachsen L.-Rot Weiss 2-2; Victoria 91-Energie C. 2-2; Chemnitz-Dynamo Dresda 0-0; Chemie Halle-Hansa R. 1-1; Stahl Br.-Lok.Lipsia 1-1.
Recuperi: FC Berlino-Rot Weiss 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**27**	17	11	5	1	33	13
Dynamo D.	**23**	18	9	5	4	35	19
Chemnitz	**21**	18	6	9	3	15	13
Chemie Halle	**19**	18	6	7	5	26	20
Stahl Br.	**19**	18	6	7	5	24	22
Carl Zeiss	**19**	18	8	3	7	28	27
Rot Weiss	**19**	18	6	7	5	23	23
Stahl E.	**18**	17	5	8	4	18	11
Lok.Lipsia	**17**	17	6	5	6	20	23
Magdeburgo	**15**	17	4	7	6	21	25
Sachsen L.	**14**	18	4	6	8	17	32
Energie C.	**13**	18	3	7	8	16	24
FC Berlino	**13**	18	4	5	9	16	28
Victoria 91	**11**	18	3	5	10	22	34

INGHILTERRA/LIVERPOOL A VALANGA

I MAGNIFICI SETTE

PRIMA DIVISIONE

31. GIORNATA
Chelsea-Southampton 0-2
Shearer 24', Le Tissier 56' rig.
Coventry-Manchester C. 3-1
Regis (C) 5', Gynn (C) 26', Allen (M) 46', Gallacher (C) 68'
Derby-Liverpool 1-7
Mölby (L) 7' rig., Saunders (D) 20' rig., Barnes (L) 23' e 47', Rush (L) 39', Nicol (L) 56' e 63', Houghton (L) 90'
Everton-Nottingham F. 0-0
Leeds-Crystal P. 1-2
Wright (C) 11', Speed (L) 39', Salako (C) 89'
Manchester U.-Luton 4-1
Bruce (M) 7' e 47', Preece (L) 34', Robins (M) 70', McClair (M) 84'
Norwich-Arsenal 0-0
Sunderland-Aston Villa 1-3
Cascarino (A) 36' e 52', Davenport (S) 55', Platt (A) 76'
Tottenham-Q.P.Rangers 0-0
Wimbledon-Sheffield U. 1-1
Cork (W) 21', Deane (S) 69' rig.
RECUPERI
Arsenal-Nottingham F. 1-1
Campbell (A) 32', Jemson (N) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**63**	29	19	6	4	59	25
Arsenal	**62**	29	18	10	1	51	13
Crystal P.	**58**	30	17	7	6	41	33
Leeds	**46**	28	13	7	8	41	30
Manchester U.	**45**	30	12	10	8	46	35
Wimbledon	**42**	29	10	12	7	43	36
Manchester C.	**42**	29	11	9	9	41	40
Tottenham	**40**	28	10	10	8	39	36
Chelsea	**40**	30	11	7	12	43	49
Norwich	**38**	28	11	5	12	33	42
Everton	**37**	29	10	7	12	36	34
Nottingham F.	**35**	29	8	11	10	41	39
Aston Villa	**34**	28	8	10	10	34	33
Coventry	**34**	30	9	7	14	31	36
Southampton	**33**	30	9	6	15	45	54
Q.P.Rangers	**32**	29	8	8	13	33	44
Luton	**32**	31	9	5	17	35	52
Sheffield U.	**32**	29	9	5	15	26	44
Sunderland	**26**	30	6	8	16	31	46
Derby	**20**	27	4	8	15	26	54

N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

☐ **Walter Meeuws,** ex allenatore della Nazionale belga, siede attualmente sulla panchina del Saint Trond.

☐ **Luc Millecamps,** ex nazionale belga, è il nuovo allenatore del Waregem.

☐ **Jim Leighton,** ex titolare della maglia numero uno della Nazionale scozzese e del Manchester United, è apssato in prestito all'Arsenal. Farà la riserva a David Seaman, acquistato durante la stagione dal Queen's Park Rangers.

☐ **Sorteggio** delle semifinali della Coppa di Scozia: Celtic-Motherwell o Morton (3 aprile); Dundee United-St.Johnstone (6 aprile).

☐ **La KNVB,** federcalcio olandese, ha rifiutato al cecoslovacco del PSV Eindhoven, Jozef Chovanec, il trasferimento al Real Saragozza: il primo marzo è scaduto il termine per la cessione dei giocatori all'estero.

SECONDA DIVISIONE

37. GIORNATA: Port Vale-Ipswich 1-2; Barnsley-Portsmouth 4-0; Oldham-Hull 1-2; Plymouth-Sheffield W. 1-1; Watford-Blackburn 0-3; Wolves-Notts Co. 0-2; Brighton-W.B.A. 2-0; Bristol R.-Swindon 2-1; Leicester-Charlton 1-2; Millwall-Middlesbro 2-2; Newcastle-Oxford rinv.; West Ham-Bristol City 1-0.
38. GIORNATA: Blackburn-Oldham 2-0; Bristol C.-Wolves 1-1; Charlton-Port Vale 0-1; Hull-West Ham 0-0; Middlesbro-Watford 1-2; Notts Co.-Leicester 0-2; Oxford-Barnsley 2-0; Portsmouth-Newcastle 0-1; Sheffield W.-Bristol R. 2-1; Swindon-Brighton 1-3; W.B.A.-Millwall 0-1; Ipswich-Plymouth 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**69**	35	20	9	6	67	40
West Ham	**69**	35	19	12	4	47	23
Sheffield W.	**65**	34	17	14	3	62	35
Brighton	**57**	35	17	6	12	55	55
Middlesbro	**56**	36	16	8	12	55	37
Millwall	**56**	36	15	11	10	52	38
Bristol C.	**54**	36	16	6	14	54	51
Notts Co.	**52**	34	14	10	10	51	46
Barnsley	**49**	33	13	10	10	49	34
Wolves	**49**	36	11	16	9	51	47
Newcastle	**48**	34	12	12	10	35	36
Bristol R.	**47**	37	12	11	14	47	48
Ipswich	**46**	34	11	13	10	45	50
Charlton	**45**	36	11	12	13	45	47
Oxford	**45**	36	10	15	11	57	60
Port Vale	**44**	36	12	8	16	46	52
Plymouth	**41**	36	9	14	13	43	55
Swindon	**40**	36	9	13	14	47	52
Blackburn	**40**	36	11	7	18	39	49
Leicester	**39**	36	11	6	19	48	69
Portsmouth	**37**	37	9	10	18	42	60
W.B.A.	**35**	36	8	11	17	40	49
Hull	**35**	36	8	11	17	48	73
Watford	**31**	36	6	13	17	32	51

N.B.: tre punti per la vittoria.

Doppiettisti di giornata: Tony Cascarino dell'Aston Villa (sotto) e Steve Nicol del Liverpool (a destra)

SPAGNA

27. GIORNATA
Burgos-At.Madrid 1-1
Tamayo (B) 14', Manolo (A) 34'
Sp.Gijón-Barcellona 1-0
Luis Enrique 32'
Osasuna-Castellón 2-0
Martin Dominguez 41', Ciganda 90'
At.Bilbao-Siviglia 2-0
Garitano 42' rig., Valverde 44'
Tenerife-Mallorca 2-1
Hassan Nadir (M) 58', Felipe (T) 74', Hierro (T) 90'
Valladolid-Saragozza 0-0
Betis-Cadice 3-0
Chano 13', Mel 33' e 65' rig.
Valencia-Real Sociedad 0-1
Atkinson 65'
Español-Logroñés 0-1
Herrero 87' rig.
Real Madrid-Oviedo 1-1
Carlos (O) 46', Butragueño (R) 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**44**	27	20	4	3	60	21
At.Madrid	**40**	27	15	10	2	42	12
Osasuna	**33**	27	12	9	6	33	24
Logroñés	**30**	27	11	8	8	19	18
Real Madrid	**29**	27	12	5	10	40	27
Sp.Gijón	**29**	27	10	9	8	34	28
Vaiencia	**29**	27	11	7	9	31	28
Siviglia	**29**	27	12	5	10	33	32
Oviedo	**28**	27	8	12	7	20	29
Real Sociedad	**27**	27	8	11	8	26	29
Burgos	**25**	27	6	13	8	21	20
Saragozza	**24**	27	8	8	11	27	29
Español	**24**	27	8	8	11	27	30
Valladolid	**23**	27	6	11	10	26	32
At.Bilbao	**23**	27	10	3	14	24	37
Tenerife	**23**	27	9	5	13	26	43
Castellón	**22**	27	6	10	11	20	27
Mallorca	**22**	27	7	8	12	24	33
Cadice	**18**	27	4	10	13	17	31
Betis	**18**	27	5	8	14	27	47

MARCATORI: **15 reti:** Manolo (At.Madrid); **13 reti:** Stoichkov (Barcellona); **12 reti:** Bakero (Barcellona), Urban (Osasuna), Sánchez (Real Madrid).

☐ **Il Valladolid** ha raggiunto un accordo con il Binefar, club di seconda divisione: quest'ultima fungerà d'ora in poi come società "satellite" dei più ricchi colleghi.

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

GRECIA

24. GIORNATA
Athinaikos-OFI Creta 1-0
Kolev 60'
Paok-Apollon 3-0
Borbokis 5', Karageorgiu 31', Skartados 85'
Aris-Levadiakos 1-1
Jugudis (A) 27', Lemonis (L) 38'
Ionikos-Panachaiki 1-0
Tsiolis 40'
Xanthi-Panserraikos 0-0
Giannina-Olympiakos 0-0
AEK-Larissa 5-2
Manolas (A) 10', Savevski (A) 52' e 60', Kirilidis (A) 61' aut., Savidis (A) 70', Vassilopulos (L) 72' aut., Petkov (L) 76'
Panionios-Iraklis 1-3
Kapuranis (P) 28', Dimopulos (I) 41', Jovanovic (I) 71', Vakalopulos (I) 87'
Doxa-Panathinaikos 0-1
Antoniu 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**37**	24	16	5	3	50	16
Olympiakos	**34**	24	14	8	2	55	17
Athinaikos	**33**	24	15	3	6	32	15
AEK	**31**	24	14	3	7	43	18
Paok	**27**	24	12	6	6	38	27
Iraklis	**25**	24	10	5	9	29	25
OFI Creta	**24**	24	8	8	8	23	24
Apollon	**24**	24	8	8	8	33	39
Aris	**23**	24	7	9	8	24	25
Panionios	**22**	24	7	8	9	28	41
Panachaiki	**21**	24	6	9	9	23	32
Xanthi	**20**	24	7	6	11	26	39
Panserraikos	**19**	24	5	9	10	17	25
Giannina	**19**	24	6	7	11	15	36
Doxa	**18**	24	7	4	13	21	37
Levadiakos	**17**	24	6	5	13	24	36
Larissa	**14**	24	4	6	14	20	39
Ionikos	**14**	24	7	5	12	25	35

N.B.: penalizzazioni Ionikos -5, Paok -3, Olympiakos -2.

MARCATORI: **19 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **16 reti:** Anastopulos (Olympiakos).

POLONIA

18. GIORNATA: Gornik Zabrze-Wisla Cr. 2-2; Slask Wroclaw-Legia V. 0-0; Zaglebie L.-GKS Katowice 0-0; Motor Lublin-Lech Poznan 0-0; Olimpia P.-Igloopol 2-2; Ruch Chorzow-LKS Lodz 0-1; Stal Mielec-Zawisza 0-0; Hutnik Cr.-Zaglebie S. 0-0.
Recuperi: Motor Lublin-LKS Lodz 2-0; Wisla Cr.-Legia V. 0-0; Stal Mielec-Hutnik Cr. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Zabrze	**24**	18	10	4	4	39	16
Wisla Cr.	**24**	18	7	10	1	26	11
Zaglebie L.	**24**	18	9	6	3	25	16
GKS Katowice	**24**	18	9	6	3	19	11
Hutnik Cr.	**23**	18	8	7	3	28	17
Olimpia P.	**20**	18	6	8	4	20	22
Lech Poznan	**19**	18	6	7	5	32	17
Motor Lublin	**18**	18	7	4	7	17	19
Slask Wroclaw	**18**	18	7	4	7	20	27
LKS Lodz	**17**	18	8	1	9	17	21
Legia V.	**16**	18	5	6	7	17	17
Ruch Chorzow	**16**	18	4	8	6	14	17
Zawisza	**16**	18	5	6	7	16	22
Igloopol	**15**	18	3	9	6	17	28
Stal Mielec	**9**	18	1	7	10	15	29
Zaglebie S.	**5**	18	1	3	14	12	44

☐ **Peter Larsson,** nazionale svedese già in forza all'Ajax Amsterdam, è tornato in patria per giocare nelle file dell'AIK Stoccolma.

PORTOGALLO

28. GIORNATA
Salgueiros-Penafiel 1-0
Vinha 57'
Boavista-Guimaraes 0-0
Belenenses-Gil Vicente 3-0
Sadkov 5', Juanico 37' rig., Chiquinho 71'
E.Amadora-Beira Mar 2-0
Duilio 81' rig., Redondo 89' aut.
Uniao-Maritimo 1-1
Esquerdinha (M) 77', Markovic (U) 81' rig.
Nacional-Benfica 0-2
Vitor Paneira 2', Cesar Brito 77'
Setubal-Sporting 3-3
Jorge Silva (Se) 13', Gomes (Sp) 25' rig., Nunes (Se) 42' rig., Mladenov (Se) 74' rig., Balakov (Sp) 83', Careca (Sp) 85'
Famalicao-Porto 0-0
Sp.Braga-Tirsense 1-2
Rogerio (B) 15', Caetano (T) 56', Nascimento (T) 79'
Chaves-Farense 4-2
Pitico (F) 7', Rudi (C) 37' e 80' rig., Claudio José (C) 76', Hajiri (F) 85', Coelho (C) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**50**	28	23	4	1	64	16
Porto	**49**	28	22	5	1	57	16
Sporting	**44**	28	20	4	4	50	17
Boavista	**31**	28	11	9	8	37	32
Beira Mar	**28**	29	8	12	9	29	32
Tirsense	**27**	28	8	11	9	29	31
Salgueiros	**27**	28	10	7	11	25	38
Sp.Braga	**26**	28	10	6	12	31	34
Farense	**26**	28	11	4	13	33	37
Maritimo	**26**	28	9	8	11	27	32
Guimaraes	**25**	28	8	9	11	21	25
Penafiel	**25**	28	9	7	12	24	36
Setubal	**23**	28	7	9	12	36	39
Chaves	**23**	28	6	11	11	33	40
Famalicao	**23**	28	7	9	12	21	29
Gil Vicente	**23**	28	7	9	12	23	33
Uniao	**23**	28	5	13	10	22	39
E.Amadora	**22**	28	6	10	12	27	35
Nacional	**22**	29	6	10	13	26	44
Belenenses	**19**	28	6	7	15	21	31

MARCATORI: **20 reti:** Gomes (Sporting); **19 reti:** Rui Aguas (Benfica); **16 reti:** Domingos (Porto).

OLANDA

24. GIORNATA
Volendam-SVV 2-1
Berghuis (V) 10' rig. e 84'. Breetveld (S) 37'
Utrecht-Sparta 2-0
Smolarek 10', Roest 51'
NEC-Ajax 0-5
Vink 58', Bergkamp 79' e 81', Roy 85', De Boer 88'
MVV-Den Haag 1-0
Francois 7'
PSV-Roda JC 3-0
Vanenburg 30', Van Aerle 40', Bosman 51'
Heerenveen-RKC 4-1
Camataru (H) 12', De Jong (H) 49', Schaap (H) 62', Verbeek (H) 58', Boogers (R) 76'
Feyenoord-Fortuna S. 0-0
Twente-Willem II 2-0
Van Helst 58' rig., Karnebeek 62' 88'
Groningen-Vitesse 2-0
Roossien 23', Van Buren 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	21	15	5	1	57	12
Groningen	**33**	22	12	9	1	44	19
Ajax	**30**	20	11	8	1	49	14
Utrecht	**26**	22	10	6	6	26	24
Roda JC	**23**	21	10	3	8	26	28
Vitesse	**21**	20	7	7	6	26	20
Willem II	**21**	22	9	3	10	37	35
Twente	**21**	21	8	5	8	24	23
Volendam	**20**	20	7	6	7	26	28
Den Haag	**20**	20	8	4	8	29	33
RKC	**19**	22	6	7	9	27	34
Fortuna S.	**19**	21	6	7	8	21	29
SVV	**17**	21	5	7	9	15	20
Feyenoord	**17**	21	3	11	7	22	29
NEC	**15**	21	2	11	8	15	39
Sparta	**14**	20	3	8	9	21	42
MVV	**13**	20	5	3	12	20	38
Heerenveen	**12**	21	4	4	13	20	38

☐ **Ugur Tütüneker,** attaccante del Galatasaray, ha segnato contro la Jugoslavia il gol numero 300 della Nazionale turca.

☐ **John Barnes** ha rinnovato per una stagione il contratto che lo lega al Liverpool.

BULGARIA

20. GIORNATA: Lokomotiv S.-Botev Pl. 1-1; Haskovo-Slavia Sofia 1-0; Lokomotiv Pl.-Sliven 2-0; Beroe S.Z.-Minor Pernik 2-1; Levski Sofia-Jantra G. 1-0; Chernomorets-Lokomotiv GO 2-1; Etar Tarnovo-Pirin Bl. 0-0; Dunav Ruse-CSKA Sofia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	**29**	20	12	5	3	35	16
Slavia Sofia	**26**	20	9	8	3	32	16
CSKA Sofia	**25**	20	10	5	5	28	16
Pirin Bl.	**23**	20	10	3	7	32	18
Lokomotiv S.	**23**	20	8	7	5	33	25
Levski Sofia	**21**	20	7	7	6	30	24
Botev Pl.	**21**	20	6	9	5	23	21
Lokomotiv GO	**20**	20	9	2	9	28	26
Beroe S.Z.	**20**	20	7	6	7	25	27
Lokomotiv Pl.	**19**	20	6	7	7	22	27
Minor Pernik	**17**	20	6	5	9	24	29
Sliven	**17**	20	7	3	10	29	35
Chernomorets	**16**	20	5	6	9	23	35
Dunav Ruse	**15**	20	5	5	10	17	27
Jantra G.	**14**	20	4	6	10	15	31
Haskovo	**14**	20	6	2	12	16	39

MALTA

15. GIORNATA: Naxxar Lions-Rabat Ajax 2-5; Floriana-Hamrun Sp. 1-0; Sliema W.-Birkirkara 1-2; Valletta-Zurrieq 0-2 a tavolino (3-1 sul campo). Riposava: Hibernians.
16. GIORNATA: Hamrun Sp.-Sliema W. 2-2; Hibernians-Naxxar Lions 1-1; Rabat Ajax-Floriana 2-1; Birkirkara-Zurrieq 2-1. Riposava: Valletta.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun Sp.	**22**	14	9	4	1	27	14
Valletta	**17**	14	7	3	4	25	16
Hibernians	**15**	14	5	5	4	15	12
Floriana	**15**	14	5	5	4	13	10
Sliema W.	**14**	14	4	6	4	22	16
Rabat Ajax	**12**	14	3	6	5	15	17
Zurrieq	**12**	15	3	6	6	10	19
Birkirkara	**11**	15	2	7	6	12	22
Naxxar Lions	**10**	14	3	4	7	11	24

MARCATORI: **10 reti:** Zarb (Valletta).

N.B.: l'Hamrun Spartans è matematicamente campione per la settima volta nella sua storia.

EUROPEO U.21

GRUPPO 1: Francia-Spagna 0-1.
CLASSIFICA: **Cecoslovacchia e Spagna p.6; Francia 3; Albania 2; Islanda 1.**
GRUPPO 4: Jugoslavia-San Marino 5-0.
CLASSIFICA: **Danimarca e Jugoslavia p.4; Austria 2; San Marino 0.**
GRUPPO 6: Portogallo-Malta 2-0; Olanda-Malta 7-1.
CLASSIFICA: **Portogallo p.7; Olanda 5; Malta e Finlandia 0.**
GRUPPO 8: Israele-Cipro 4-0.
CLASSIFICA: **Svezia e Israele p.3; Cipro e Svezia 1.**

☐ **Zico,** nella sua qualità di ministro dello sport brasiliano, ha presentato a Barcellona il piano per la candidatura del suo Paese per le Olimpiadi del 2000.

☐ **AIK e Djurgaarden,** sodalizi di Stoccolma, festeggiano quest'anno il proprio centenario di vita. Tra le varie iniziative, un torneo da disputarsi in agosto al quale è stato invitato anche il Milan.

JUGOSLAVIA/SARÀ SCISSIONE?

SEPARATI IN CASA

Era inevitabile. La gravità della crisi politica in Jugoslavia ha finito per intaccare anche il calcio. Le organizzazioni calcistiche di Croazia e Slovenia, le due repubbliche più a occidente e prime nell'apertura alla democrazia, hanno espresso il desiderio di staccarsi dalla Federcalcio. La vicenda, per il momento, sta attraversando una fase di stallo in quanto si aspettano le decisioni dei vertici politici. Un distacco di Croazia e Slovenia significherebbe la fine per il calcio jugoslavo, che così bene si è comportato in questo ultimo periodo tra Mondiali e Coppacampioni. Le ipotesi sono due: uscendo definitivamente dalla Federcalcio jugoslava, Croazia e Slovenia darebbero vita a propri campionati richiedendo di venir riconosciuti sia da FIFA che da UEFA con diritto di partecipazione a tutte le competizioni allestite da queste due organizzazioni. La separazione potrebbe essere parziale: le formazioni di Croazia e Slovenia (attualmente Olipija, Rijeka, Osijek, Hajduk e Dinamo Zagabia) continuerebbero a giocare nella Prima Lega, ma si riserverebbero il diritto di prendere altre iniziative indipendenti da Belgrado. In un recente sondaggio, promosso da un quotidiano sportivo, la maggior parte degli interpellati si è detta favorevole a un campionato unificato, come quello attuale.

Fabio Sfiligoi

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

3. GIORNATA
Rapid Vienna-Austria Vienna 1-2
Narbekovas (A) 6', Poiger (R) 53' aut., Medford (R) 68'
Sturm Graz-Austria S. 3-1
Wetl (S) 10', Bierhoff (A) 32', Kristensen (S) 57' rig., Temm (S) 77'
Vorwärts Steyr-FCS Tirol 1-1
Linzmaier (T) 45', Madlener (W) 55' rig.
Admira Wacker-Alpine Donawitz 2-0
Ernst Ogris 29' e 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol	**21**	3	2	1	0	7	3
Austria Vienna	**21**	3	3	0	0	5	1
Sturm Graz	**19**	3	2	1	0	4	1
Rapid Vienna	**16**	3	0	1	2	1	3
Austria S.	**15**	3	0	2	1	1	3
A. Wacker	**13**	3	1	1	1	3	3
Vorwärts Steyr	**13**	3	0	2	1	1	2
Alpine Don.	**11**	3	0	0	3	1	7

MARCATORI: **23 reti:** Danek (Tirol); **17 reti:** Bierhoff (Austria S.); **13 reti:** Pacult (Tirol), Fjörtoft (Rapid).

POULE PROMOZIONE

3. GIORNATA: Wiener SK-Kremser 2-2; St.Pölten-VOEST Linz 0-0; Linzer ASK-First Vienna 1-1; Stockerau-Mödling 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St.Pölten	**5**	3	2	1	0	3	0
VOEST Linz	**5**	3	2	1	0	2	0
Mödling	**3**	3	1	1	1	4	2
Wiener SK	**3**	3	1	1	1	4	4
First Vienna	**3**	3	1	1	1	4	3
Kremser SC	**2**	3	0	2	1	2	5
Stockerau	**2**	3	1	0	2	1	3
Linzer ASK	**1**	3	0	1	2	2	6

SAN MARINO

SERIE A1

14. GIORNATA: Cosmos-Domagnano 1-1; Faetano-Virtus 1-1; Montevito-Murata 1-1; Libertas-Folgore 0-1; Fiorita-Tre Fiori rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**19**	13	8	3	2	19	8
Faetano	**18**	14	7	4	3	27	17
Montevito	**18**	14	7	4	3	23	18
Cosmos	**17**	14	6	5	3	23	20
Folgore	**17**	14	6	5	3	19	16
Domagnano	**13**	14	4	5	5	23	18
Murata	**13**	14	3	7	4	18	20
Libertas	**10**	14	1	8	5	9	17
Virtus	**7**	14	1	5	8	20	32
Fiorita	**6**	13	2	2	9	12	27

MARCATORI: **11 reti:** Giancecchi (Faetano), Mina (Virtus).

SERIE A2

13. GIORNATA: Tre Penne-Pennarossa 1-0; Dogana-Juvenes 1-2; Cailungo-San Giovanni 2-1.
CLASSIFICA: **Juvenes p.20; Tre Penne 17; Dogana e Cailungo 16; Pennarossa 7; San Giovanni 2.**

☐ **Graeme Souness,** manager dei Glasgow Rangers, ha offerto quasi mezzo miliardo al Chelsea per il difensore Tony Dorigo.

☐ **Un giocatore** del San Lorenzo de Almagro è stato espulso dall'arbitro, nel corso del match contro l'Argentinos Juniors, per essersi rifiutato di indossare i parastinchi, misura obbligatoria prevista per evitare contagi di Aids tra calciatori.

LA STAR/STEINMANN

RICO & FAMOSO

Anche per Rico Steinmann ci sarà un posto nella Bundesliga, ma solo a partire dal prossimo luglio. No, non ci andrà con il «suo» Chemnitz FC. Lo Chemnitz, probabilmente finirà nella «Zweite Bundesliga», la Serie B tedesca, mentre Steinmann sarà la nuova stella del Colonia '91-92. Finalmente, con lui, la società renana sembra avere trovato il degno erede di Thomas Hässler. Tecnicamente dotato, destro naturale, dispone di tocco sapiente e di una accelerazione non comune; svaria preferibilmente sulla trequarti destra, ma è capace di muoversi a tutto campo. Ma sempre, beninteso, in proiezione offensiva. Nei piani di Udo Lattek, direttore tecnico del Colonia, Steinmann e l'emergente Heldt, dovrebbero riproporre in chiave futuristica il tandem tutto fosforo e fantasia composto a suo tempo dal duo Hässler-Littbarski. Ce la faranno i nostri eroi? Auguri di cuore. Rico Steinmann, che compirà ventiquattro anni il prossimo 26 dicembre, è nato nella città di Karl Marx Stadt (ritornata all'antico nome di Chemnitz dopo la caduta del «Muro») e a sette anni è entrato nelle giovanili dell'omonimo club cittadino. Compiuta la regolare trafila, nel 1985 è stato inserito in prima squadra della quale oggi, con oltre 100 partite di campionato alle spalle, è il leader indiscusso. Nel 1986, con la Nazionale Under 16 DDR ha vinto il titolo europeo di categoria e vanta anche 23 presenze nella ex Nazionale maggiore tedesco orientale. Nella foto, è con la moglie Eva e la figlia Nadja.

UNGHERIA

17. GIORNATA: Pécs-Raba ETO 3-0; Tatabánya-Ferencváros 0-0; Honvéd-Videoton 2-0; Szeged-Veszprém 0-2; Debrecen-Békéscsaba 2-1; Siofok-Volán 0-0; Ujpesti Dózsa-Vasas 1-0; MTK VM-Váci Izzo 1-2.
18. GIORNATA: Ferencváros-Debrecen 3-2; Váci Izzo-Vasas 2-0; Volán-Pécs 0-1; Veszprém-Siofok 4-0; Békéscsaba-Szeged 1-2; Ujpesti Dózsa-Tatabánya 0-1; Videoton-MTK VM 3-0; Raba ETO-Honvéd 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**29**	18	13	3	2	33	13
Ferencváros	**27**	18	12	3	3	36	12
Váci Izzo	**26**	18	12	2	4	27	18
Veszprém	**23**	18	8	7	3	22	14
Pécs	**22**	18	10	2	6	22	13
Tatabánya	**21**	18	7	7	4	19	16
Raba ETO	**16**	18	6	4	8	27	25
Videoton	**16**	18	6	4	8	23	25
MTK VM	**16**	18	6	4	8	22	27
Siofok	**16**	18	4	8	6	13	19
Békéscsaba	**15**	18	7	1	10	21	29
Szeged	**15**	18	5	5	8	12	21
Debrecen	**12**	18	4	4	10	15	24
Vasas	**12**	18	5	2	11	21	31
Ujpesti Dózsa	**12**	18	5	2	11	19	29
Volán	**10**	18	4	2	12	19	35

ROMANIA

21. GIORNATA: Rapid B.-Arges 1-0; Dinamo B.-Jiul Petrosani 2-0; Bihor Oradea-Univ. Craiova 0-2; FC Bacau-Pol.Timisoara 0-0; Progresul-Petrolul 1-0; FC Brasov-Steaua B. 1-1; Univ. Cluj-Corvinul 2-0; Gloria B.-Sportul B. 0-0; Farul C.-Inter Sibiu 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Craiova	**30**	21	13	4	4	45	16
Steaua B.	**29**	21	11	7	3	44	17
Dinamo B.	**28**	21	11	6	4	33	17
Pol.Timisoara	**26**	21	11	4	6	34	23
Farul C.	**24**	21	8	8	5	26	18
Rapid B.	**23**	21	9	5	7	34	23
Inter Sibiu	**23**	21	11	1	9	32	26
Arges	**22**	21	9	4	8	30	24
Corvinul	**22**	21	10	2	9	26	34
Petrolul	**21**	21	9	3	9	25	30
FC Brasov	**20**	21	8	4	9	28	29
Gloria B.	**20**	21	8	4	9	27	28
Sportul B.	**19**	21	5	9	7	24	32
FC Bacau	**18**	21	7	4	10	19	23
Progresul	**17**	21	6	5	10	16	30
Jiul Petrosani	**15**	21	6	3	12	24	45
Bihor Oradea	**11**	21	3	5	13	16	44
Univ. Cluj	**10**	21	2	6	13	16	40

MARCATORI: **12 reti:** Hanganu (Corvinul Hunedoara).

DANIMARCA

2. GIORNATA
Bröndby-Ikast 2-1
Bent Christensen (B) 49' e 67', Ove Hansen (I) 64'
Vejle-Frem 1-2
Thomas Thögersen (F) 20', Sören Lyng (F) 30', Christian Lundberg (V) 88'
Silkeborg-AaB Aalborg 1-1
Peter Knudsen (S) 2', Sören Larsen (A) 32'
Lyngby-B 1903 4-1
Christian Lyngstrup (B) 12', Torben Frank (L) 27' e 75', Ter Pedersen (L) 77', Peter Nielsen (L) 80'
OB Odense-AGF Aarhus 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frem	**4**	2	2	0	0	5	1
Bröndby	**4**	2	2	0	0	4	2
Lyngby	**2**	2	1	0	1	4	2
AaB Aalborg	**2**	2	0	2	0	2	2
Ikast	**2**	2	1	0	1	2	2
Silkeborg	**2**	2	0	2	0	2	2
Vejle	**1**	2	0	1	1	2	3
AGF Aarhus	**1**	2	0	1	1	1	2
B 1903	**1**	2	0	1	1	2	5
OB Odense	**1**	2	0	1	1	0	3

COPPA

QUARTI: Olstykke-Ikast 1-1 dts 4-3 rig.; Akademisk-OB Odense 2-2 dts 2-5 rig.; AaB Aalborg-Herfölge 5-1.

EIRE

28. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 0-1; Derry City-Cork City 1-3; Limerick City-Athlone Town 1-0; St.Patrick's-Galway Utd 0-0; Sligo Rvs-Dundalk 0-0; Waterford-Shamrock Rvs 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cork City	**44**	28	17	10	1	41	15
Dundalk	**43**	28	18	7	3	46	16
St.Patrick's	**40**	28	16	8	4	42	16
Shelbourne	**34**	28	14	6	8	49	26
Shamrock Rvs	**34**	28	13	8	7	47	29
Sligo Rvs	**33**	28	11	11	6	27	17
Derry City	**31**	28	11	9	8	44	23
Galway Utd	**22**	28	9	4	15	29	50
Bohemians	**16**	28	5	6	17	19	35
Athlone Town	**14**	28	4	6	18	15	46
Limerick City	**14**	28	5	4	19	17	65
Waterford	**11**	28	3	5	20	16	54

MARCATORI: **15 reti:** Hanrahan (Dundalk); **14 reti:** Arkins (Shamrock Rvs), Newe (Shelbourne).

FAI CUP

1. TURNO (ripetizioni): Derry City*-St.Patrick's 1-0; Limerick*-Carndonagh 3-0; Kilkenny City*-University College Dublin 2-0.

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Jeunesse-Union 0-0; Spora-Grevenmacher 4-0; Avenir Beggen-Hésperange 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**16**	1	0	1	0	0	0
Spora	**13**	1	1	0	0	4	0
Jeunesse	**13**	1	0	1	0	0	0
Avenir Beggen	**12**	1	1	0	0	1	0
Grevenmacher	**10**	1	0	0	1	0	4
Hésperange	**9**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **22 reti:** Morocutti (Union); **16 reti:** Thome (Jeunesse).

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SCOZIA

29. GIORNATA
Celtic-Rangers 3-0
Rogan 8', Miller 59', Coyne 85'
Dundee Utd-Aberdeen 1-2
McInally (D) 9', Van der Ark (A) 30', Gillhaus (A) 82'
Dunfermline-St.Johnstone 3-2
McVicar (S) 43', Moyes (D) 44', Smith (D) 47', McCall (D) 51', Moore (S) 90'
Hearts-Hibernian 3-1
Levein (He) 56', Wright (He) 60', Tortolano (Hi) 64', Robertson (He) 65'
Motherwell-St.Mirren 3-1
Shaw (S) 39', Arnott (M) 45', Cooper (M) 78', Ferguson (M) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	44	29	19	6	4	54	20
Aberdeen	41	29	16	9	4	47	21
Dundee Utd	36	29	15	6	8	37	23
Celtic	33	29	13	7	9	39	30
Hearts	28	29	11	6	12	38	46
St.Johnstone	27	29	10	7	12	36	43
Dunfermline	24	29	7	10	12	31	41
Motherwell	23	29	7	9	13	38	42
Hibernian	19	29	4	11	14	18	44
St.Mirren	15	29	4	7	18	24	52

COPPA

QUARTI (ripetizione)
Morton-Motherwell 1-1 4-5 rig.
Boyd (Mot) 10', Ganaghan (Mor) 64'

CIPRO

22. GIORNATA: Aris-Omonia 0-2; Pezoporikos-AEL 3-0; Anortosi-Olympiakos 0-0; Apollon-EPA 5-2; Apoel-Salamina 1-1; Alki-Apop 2-1; Apep-Paralimni 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apollon	36	22	15	6	1	49	18
Anortosi	35	22	15	5	2	31	10
Apoel	28	22	10	8	4	38	22
Omonia	25	22	9	7	6	33	20
Salamina	25	22	8	9	5	30	22
AEL	25	22	9	7	6	28	29
Alki	22	22	7	8	7	29	28
Pezoporikos	21	22	6	9	7	27	23
Olympiakos	21	22	7	7	8	32	29
Paralimni	20	22	7	6	9	32	39
Aris	19	22	7	5	10	24	35
EPA	15	22	5	9	8	25	31
Apop	6	22	1	4	17	20	51
Apep	6	22	2	2	18	16	57

MARCATORI: **16 reti:** Pesilovic (Apollon); **14 reti:** Xiurupas (Omonia), Baitseta (Olympiakos), Zuvani (Paralimni).

ECUADOR

2. GIORNATA: Valdez-Dep.Quito 2-0; Barcelona-Dep.Cuenca 2-1; Centro Juvenil-Emelec 1-1; Univ.Católica-Técnico Univ. 7-3; Nacional-Delfín 7-1; Macará-LDU Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	3	2	1	1	0	8	2
Valdez	3	2	1	1	0	2	0
Univ.Católica	2	2	1	0	1	7	4
Barcelona	2	1	1	0	0	2	1
Técnico Univ.	2	2	1	0	1	7	7
Dep.Cuenca	2	2	1	0	1	2	2
Emelec	2	2	0	2	0	2	2
Macará	2	2	0	2	0	1	1
LDU Quito	2	2	0	2	0	1	1
Centro Juvenil	1	2	0	1	1	1	5
Delfín	1	2	0	1	1	1	7
Dep.Quito	0	1	0	0	1	0	2

BRASILE

8. GIORNATA
Bahia-Vasco 0-1
Bebeto 88' rig.
Atl.Paranaense-Botafogo 2-2
Valdeir (B) 23', André (A) 33', Eder (A) 44', Bujica (B) 47'
Fluminense-Bragantino 0-0
Grêmio-Flamengo 0-0
Corinthians-Palmeiras 0-0
Portuguesa-Inter P.A. 1-0
Vagner Mancini 10'
Sao Paulo-Goiás 1-1
Richard (S) 52' aut., Túlio (G) 59'
Santos-Vitória 2-0
Cesar Sampaio 21', Paulinho 49'
Atl.Mineiro-Náutico 4-0
Amauri 13', Gérson 32', 42' e 58' rig.
Cruzeiro-Sport Recife 5-1
Luis Fernando (C) 45', Hélio (S) 53', Paulao (C) 59', Charles (C) 68' e 81' rig., Luis Gustavo (C) 77'
9. GIORNATA
Flamengo-Vasco 3-0
Adilson 36', Marquinhos 49', Gaúcho 53'
Botafogo-Santos 0-3
Paulinho 5', 19' e 45' rig.
Inter P.A.-Fluminense 2-1
Júlio (I) 25', Marcio Santos (I) 61', Bobo (F) 77' rig.
Vitória-Portuguesa 1-1
Vagner Mancini (P) 59', Barbosa (V) 89'
Corinthians-Atl.Paranaense rinviata
Palmeiras-Atl.Mineiro 1-0
Jorginho 10'
Sao Paulo-Grêmio 2-0
Ronaldo 30', Rai 81'
Sport Recife-Bragantino 1-0
Hélio 60'
Náutico-Cruzeiro 2-0
Bizu 42', Nivaldo 67'
Goiás-Bahia 1-1
Naldinho (B) 42', Richard (G) 69'
RECUPERI
Bragantino-Botafogo 3-0
Mazinho 1' e 75', Silvio 28'
Goiás-Atl.Mineiro 0-1
Gérson 14'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	12	9	5	2	2	12	9
Bragantino	11	9	3	5	1	12	6
Sao Paulo	11	9	5	1	3	12	7
Fluminense	11	9	5	1	3	13	9
Atl.Mineiro	11	9	4	3	2	12	8
Corinthians	10	8	3	4	1	8	6
Inter P.A.	10	9	3	4	2	8	6
Portuguesa	10	8	3	4	1	7	5
Cruzeiro	9	9	2	5	2	13	10
Flamengo	9	9	4	1	4	8	12
Atl.Paranaen.	8	8	3	2	3	13	11
Botafogo	8	8	3	2	3	9	10
Náutico	8	9	4	0	5	8	11
Vasco	8	9	2	4	3	7	12
Santos	7	7	3	1	3	7	6
Vitória	7	9	2	3	4	5	9
Goiás	6	9	1	4	4	14	14
Sport Recife	6	8	2	2	4	5	11
Bahia	5	8	1	3	4	6	10
Grêmio	5	9	1	3	5	6	13

MARCATORI: **7 reti:** Charles (Cruzeiro), Túlio (Goiás), Paulinho (Santos); **6 reti:** Ezio (Fluminense), André (Atlético Paranaense).

□**Gotardo,** difensore centrale del Botafogo, è passato al Flamengo ma non potrà disputare col nuovo club le gare di Coppa Libertadores.

ARGENTINA

4. GIORNATA
Estudiantes-Vélez S. 2-1
MacAllister (E) 39', Capria (E) 52', F.González (V) 80'
Dep.Español-Ferrocarril 1-1
Cristofanelli (F) 71', Parodi (E) 86'
Lanús-Gimnasia 0-0
Talleres-Rosario C. 1-0
E.Vázquez 43' rig.
Racing Club-River Plate 5-2
Berti (RP) 5', Borelli (Ra) 17', Carranza (Ra) 35' e 52', C.Garcia (Ra) 77' e 84', Da Silva (RP) 88'
Mandiyú-Chaco for Ever 2-0
L.Ramos 30', Perdomo 86'
Boca Jrs-Independiente 0-0
Newell's O.B.-Unión 1-1
Berizao (N) 65', D.Fernández (U) 86'
San Lorenzo-Huracán 0-1
Herrero 81'
Platense-Argentinos Jrs 1-1
Favaro (A) 12', Ciraolo (P) 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	7	4	3	1	0	9	1
Mandiyú	6	4	3	0	1	6	1
Newell's O.B.	6	4	2	2	0	7	3
Lanús	6	4	2	2	0	6	3
Independiente	6	4	2	2	0	3	1
Vélez S.	5	4	2	1	1	6	4
San Lorenzo	5	4	2	1	1	4	3
River Plate	5	4	2	1	1	6	6
Racing Club	4	4	1	2	1	6	5
Estudiantes	4	4	2	0	2	4	4
Gimnasia	4	4	1	2	1	4	5
Talleres	4	4	2	0	2	4	5
Platense	4	4	1	2	1	2	3
Huracán	3	4	1	1	2	2	5
Unión	3	4	1	1	2	4	8
Dep.Español	2	4	0	2	2	4	6
Rosario C.	2	4	0	2	2	4	6
Ferrocarril	2	4	0	2	2	2	4
Argentinos Jrs	1	4	0	1	3	4	9
Chaco for Ever	1	4	0	1	3	2	7

MARCATORI: **5 reti:** Batistuta (Boca Jrs); **4 reti:** Latorre (Boca Jrs), Berti (River Plate).

CECOSLOVACCHIA

19. GIORNATA: Banik Ostrava-Bohemians 4-0; Dunajska St.-Sparta Praga 0-0; Slavia Praga-FC Nitra 1-1; Sigma Ol.-Hradec Kr. 2-0; Inter Br.-Slovan Br. 0-0; Union Cheb-Zbrojovka 2-1; Dukla Banská-Tatran Presov 3-2; Dukla Praga-TJ Vitkovice 1-1. Recuperi: Sparta Praga-Slavia Praga 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Cheb	26	19	11	4	4	32	16
Slovan Br.	25	19	10	5	4	29	13
Dukla Banská	24	19	9	6	4	27	19
Dunajska St.	23	19	7	9	3	24	24
Sparta Praga	22	19	8	6	5	32	22
Sigma Ol.	21	19	9	3	7	32	19
Slavia Praga	21	19	7	7	5	32	28
TJ Vitkovice	19	19	8	3	8	30	30
Tatran Presov	18	19	7	4	8	26	26
Inter Br.	18	19	7	4	8	20	28
Banik Ostrava	17	19	8	1	10	31	26
Dukla Praga	17	19	7	3	9	20	34
Bohemians	16	19	7	2	10	23	30
FC Nitra	15	19	5	5	9	22	25
Hradec Kr.	14	19	4	6	9	15	31
Zbrojovka	8	19	2	4	13	10	34

MARCATORI: **12 reti:** Drulák (Olomouc); **11 reti:** Ollender (Ostrava); **10 reti:** Bertl (Vitkovice), Kukleta (Sparta).

AUSTRALIA

24. GIORNATA: APIA-Sydney Ol. 1-1; Heidelberg-Wollongong M. 1-0; Marconi-Adelaide C. 1-3; Melb.Croatia-Melita Eagles 2-2; Preston M.-Sunshine G.C. 2-1; St.George-S.Melbourne 3-2; Wollongong C.-Sydney Cr. 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	33	23	13	7	3	45	32
Adelaide C.	31	24	11	9	4	33	22
S.Melbourne	30	24	12	6	6	40	30
Marconi	29	23	13	3	7	42	28
Sydney Ol.	28	24	8	12	4	30	23
Sydney Cr.	27	24	9	9	6	27	28
Melita Eagles	25	24	8	9	7	34	29
Preston M.	24	24	8	8	8	25	23
Wollongong C.	22	24	7	8	9	28	30
Heidelberg	20	24	6	8	10	24	34
APIA	19	24	6	7	11	23	26
St.George	18	24	4	10	10	26	38
Sunshine G.C.	15	24	6	3	15	34	47
Wollongong M.	13	24	2	9	13	21	42

CILE

COPA CHILE 1991

GRUPPO 1 - 1. GIORNATA: Iquique-Arica 3-1; Cobreloa-Cobresal 5-1; Atacama-Antofagasta 1-5.
2. GIORNATA: Atacama-Iquique 1-2; Antofagasta-Cobreloa 0-0; Cobresal-Arica 4-0.
CLASSIFICA: **Iquique p.4; Antofagasta, Cobreloa 3; Cobresal 2; Atacama, Arica 0.**
GRUPPO 2 - 1. GIORNATA: Everton-Coquimbo 1-1; La Serena-Wanderers 3-1; Ovalle-Unión Calera 0-0.
2. GIORNATA: Everton-La Serena 3-1; Coquimbo-Ovalle 2-1; Calera-Wanderers 1-0.
CLASSIFICA: **Everton, Coquimbo, Calera p.3; La Serena 2; Ovalle 1; Wanderers 0.**
GRUPPO 3 - 1.GIORNATA: Unión Española-Soinca 1-1; Univ. de Chile-Cobreandino 1-1; Univ.Católica-San Felipe 4-0.
2. GIORNATA: Univ.Católica-Univ. de Chile 3-2; San Felipe-Unión Española 3-1; Soinca-Cobreandino 2-1.
CLASSIFICA: **Univ.Católica p.4; Soinca 3; San Felipe 2; Univ. de Chile, Cobreandino, Unión Española 1.**
GRUPPO 4 - 1. GIORNATA: O'Higgins-Audax Italiano 5-3; Magallanes-Colo Colo 1-3; Palestino-Rangers 1-0.
2. GIORNATA: O'Higgins-Magallanes 3-0; Audax Italiano-Palestino 2-3; Rangers-Colo Colo 1-2.
CLASSIFICA: **O'Higgins, Colo Colo, Palestino p.4; Rangers, Audax Italiano, Magallanes 0.**
GRUPPO 5 - 1. GIORNATA: Concepción-Lota Schwager 2-1; Iberia-Ñublense 1-3; Colchagua-Fernández Vial 1-0.
2. GIORNATA: Concepción-Colchagua 3-1; Lota Schwager-Iberia 5-1; Ñublense-Fernández Vial 0-0.
CLASSIFICA: **Concepción p.4; Ñublense 3; Lota Schwager, Colchagua 2; Fernández Vial 1; Iberia 0.**
GRUPPO 6 - 1. GIORNATA: Linares-Lozapenco 2-0; Osorno-Huachipato 2-0; Temuco-Puerto Montt 2-1.
2. GIORNATA: Temuco-Osorno 1-1; Puerto Montt-Linares 3-1; Lozapenco-Huachipato 0-0.
CLASSIFICA: **Osorno e Temuco p.3; Puerto Montt, Linares 2; Huachipato, Lozapenco 0.**

LA STAR/PETRY

SPLENDE IL ZSOLT

È coetaneo del brasiliano Taffarel — è nato il 23 settembre 1966 —, ma non ha avuto la fortuna di difendere la porta della Seleção. Zsolt Petry è «solo» il portiere di una sempre più anonima Nazionale magiara e della Honved Budapest, ormai mitica solo per il suo passato. Eppure, se oggi l'Ungheria evita clamorose goleade e se l'Honved non deve più temere per la retrocessione come è successo nella passata stagione, il merito è da attribuire in gran parte proprio ai prodigiosi interventi di cui Petry è capace. E scusate se è poco. Cresciuto nelle giovanili di una piccola società della capitale ungherese, il BVSC Budapest, professionalmente si è formato all'MTK-VM, alle spalle di Jozsef Gaspar, numero uno in qualche occasione anche della Nazionale. Ma a vent'anni suonati il ruolo di eterno dodicesimo si faceva ogni giorno più stretto: così, nella stagione 1987-88, eccolo spiccare il volo fra i pali del Videoton di Szekesfehervar — club finalista in Coppa Uefa nel 1985 contro il Real Madrid — che in lui aveva intravisto il potenziale erede del barbuto Peter Disztl, portierone della Nazionale, andato a cercar gloria e denari alla Honved. E dopo una sola stagione al Videoton, nel novembre 1988, Petry (già titolare della Nazionale Under 21) ha debuttato anche nella Nazionale maggiore, contro la Grecia (3-0 per gli ellenici il risultato finale), sostituendo a sette minuti dalla fine proprio Disztl. Al quale, in poco più di un anno, ha poi sfilato la casacca numero uno della rappresentativa ungherese e della Honved.

COPPA LIBERTADORES

GRUPPO 1

Bolivar-Boca Juniors 2-0
Sanabria 65' e 85'
Oriente Petrolero-Boca Juniors 1-0
Garcia 72'
CLASSIFICA: **Bolivar (Bol) p.6; Oriente Petrolero (Bol) p.3; Boca Juniors (Arg) p.2; River Plate (Arg) p.1.**

GRUPPO 2

LDU Quito-Barcelona Guayaquil 0-0
Colo Colo-Concepción 2-0
Barticiotto 25', Dabrowski 65'
CLASSIFICA: **LDU Quito (Ecu), Colo Colo (Cil) p.5; Concepción (Cil) p.4; Barcelona (Ecu) p.2.**

GRUPPO 3

Bella Vista-Corinthians 1-1
Canals (B) 61', Mirandinha (C) 84'
Nacional Montevideo-Corinthians 1-1
Dely Valdes (N) 2', Mirandinha (C) 47'
CLASSIFICA: **Flamengo (Bra) p.4; Nacional (Uru), Corinthians (Bra) p.3; Bella Vista (Uru) p.2.**

GRUPPO 4

Sport Boys-Colegiales 2-2
Tedini (C) 36', Suárez (S) 37', M.Garcia (C) 53', Peralta (S) 58'
Universitario Lima-Colegiales 0-0
CLASSIFICA: **Universitario (Per) e Colegiales (Par) p.3; Sport Boys (Per) e Cerro Porteño (Par) p.1.**

MESSICO

25. GIORNATA: Guadalajara-Puebla 0-0; América-León 3-1; Univ. Nuevo León-Atlas 1-0; Toluca-Monterrey 2-1; Morelia-Necaxa 2-1; UNAM-Irapuato 4-1; Quérétaro-Tamaulipas 2-0; Cobras-Veracruz 1-0; Univ. de Guadalajara-Santos 1-0; UAG-Cruz Azul 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**27**	25	10	7	8	45	45
América	**25**	25	9	7	9	39	38
Morelia	**25**	25	8	9	8	32	32
UAG	**22**	25	6	10	9	25	31
Santos	**15**	25	4	7	14	24	38
GRUPPO 2							
UNAM	**36**	25	16	4	5	48	23
Cruz Azul	**29**	25	9	11	5	30	24
Veracruz	**27**	25	11	5	9	39	36
Toluca	**23**	25	7	9	9	32	23
Tamaulipas	**19**	25	4	11	10	18	32
GRUPPO 3							
Guadalajara	**31**	25	9	12	3	30	20
Puebla	**23**	25	7	9	9	25	27
U.N.León	**21**	25	6	9	10	28	44
Irapuato	**19**	25	6	7	12	28	44
Quérétaro	**18**	25	5	8	12	34	40
GRUPPO 4							
Monterrey	**33**	25	13	7	5	36	23
U.de Guad.	**30**	25	11	8	6	28	26
Atlas	**28**	25	10	8	7	26	22
León	**26**	25	10	6	9	34	27
Cobras	**23**	25	6	11	8	27	31

□ **José Rolando Villalobos,** aggiunto di Bora Milutinovic sulla panchina della Costa Rica al Mondiale '90, è stato nominato tecnico capo della selezione cenrtamericana. 37 anni, 17 volte nazionale del suo Paese, Villalobos non viene però giudicato all'altezza dalla stampa sportiva locale.

GUATEMALA

6. GIORNATA: Comunicaciones-Suchitepequez 1-0; Municipal-Retalhuleu 2-0; Galcasa-Chiquimulilla 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chiquimulilla	**8**	6	2	4	0	8	5
Comunicac.	**7**	6	3	1	2	7	4
Suchitepequez	**7**	6	3	1	2	6	5
Municipal	**6**	6	3	0	3	10	10
Galcasa	**4**	6	0	4	2	7	10
Retalhuleu	**4**	6	1	2	3	7	11

GIAPPONE

8. GIORNATA: Toshiba-Mitsubishi 1-0; Toyota-NKK 2-2; Yomiuri-Honda 2-2; Furukawa-Matsushita 1-1; Yamaha-Nissan 0-0; Yanmar-ANA 0-3.
9. GIORNATA: Nissan-ANA 0-0; Furukawa-Yanmar 0-0; Yamaha-Yomiuri 1-2; NKK-Toshiba 1-2; Matsushita-Mitsubishi 0-2; Toyota-Honda 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**15**	9	6	3	0	16	5
ANA	**11**	9	3	5	1	11	8
Toshiba	**11**	9	4	3	2	10	8
Matsushita	**10**	9	3	4	2	11	10
Honda	**10**	9	3	4	2	11	11
Mitsubishi	**9**	9	3	3	3	7	6
Nissan	**9**	9	1	7	1	6	5
Furukawa	**9**	9	1	7	1	5	6
Yamaha	**8**	9	2	4	3	10	8
Toyota	**8**	9	2	4	3	13	15
NKK	**4**	9	1	2	6	8	17
Yanmar	**4**	9	1	2	6	5	14

□ **Guus Hiddink,** allenatore del PSV campione d'Europa 1988, ha abbandonato la panchina del Fenerbahçe Istanbul. Hiddink ha già firmato un contratto con il Valencia per la prossima stagione essendosi liberato da quello con il club turco dietro pagamento di una penale di 22 milioni.

COLOMBIA

GRUPPO 1

4. GIORNATA: Cucuta-Santa Fe 1-1; Millonarios-Bucaramanga 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bucaramanga	**6**	4	2	2	0	7	3
Millonarios	**5**	3	2	1	0	5	2
Santa Fe	**3**	3	1	1	1	4	2
Cucuta	**1**	3	0	1	2	2	6
Tolima	**1**	3	0	1	2	2	7

GRUPPO 2

4. GIORNATA: Caldas-Dep.Cali 1-1; América-Quindio 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quindio	**5**	4	2	1	1	4	4
Pereira	**3**	2	1	1	0	3	1
América	**2**	2	0	2	0	2	2
Caldas	**2**	3	0	2	1	4	5
Dep.Cali	**2**	3	0	2	1	3	4

GRUPPO 3

4. GIORNATA: Sporting-Júnior 1-1; DIM-U.Magdalena 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
DIM	**5**	3	2	1	0	5	3
Júnior	**4**	3	1	2	0	3	2
Sporting	**3**	4	0	3	1	2	3
Nacional	**2**	2	1	0	1	2	2
U.Magdalena	**2**	4	0	2	2	2	4

□ **Salvador Tortosa,** ventunenne centrocampista del Murcia, potrebbe essere uno dei nuovi acquisti dell'Atlético Madrid.

□ **Bojidar Iskrenov,** nazionale bulgaro, ha ribadito la propria intenzione di non rispondere alle chiamate del tecnico Ivan Vutzov.

□ **Vladimir Bessonov,** ex difensore della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica, dopo una breve esperienza in Israele è tornato a Kiev per far parte dello staff tecnico della Dinamo.

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

GRUPPO A - 5. GIORNATA: Tenente Fariña-Cerro Cora 0-0; Caaguazu-Cerro Porteño 0-2; Aquidaban-Sport Colombia sospesa.
CLASSIFICA: **Cerro Porteño p.9; Cerro Cora 7; Ten.Fariña 5; Caaguazu 4; Sport Colombia 2; Aquidaban 1.**

GRUPPO B - 5. GIORNATA: Colegiales-12 Agosto 2-0; San Lorenzo-Cerro Porteño Central Oeste 0-2; Olimpia-12 Junio 2-1.
CLASSIFICA: **Olimpia p.9; Colegiales 7; Cerro Porteño C.Oeste 5; 12 Junio, 12 Agosto 4; San Lorenzo 1.**

GRUPPO C - 5. GIORNATA: Sol de América-Olimpia Ita 1-1; C.Sánchez-River Plate 2-3; El Triunfo-Sportivo Luqueño 0-3.
CLASSIFICA: **Sol de América, Olimpia Itali, Sportivo Luqueño p.7; River Plate 6; El Triunfo 2; Coronel Sánchez 1.**

GRUPPO D - 5. GIORNATA: Nacional-Tres Corrales 2-2; Libertad-Pettirossi 3-3; Guarani-Juventud 0-0.
CLASSIFICA: **Silvio Pettirossi p.8; Guarani 7; Libertad, Nacional 5; Tres Corrales 4; Juventud 1.**

□ **Juanito,** stopper dell'Atlético Madrid, ha rinnovato il proprio contratto sino al 1995.

□ **Binic,** attaccante della Stella Rossa che alcune stagioni orsono aveva militato con scarso successo nel Brest, è di nuovo nel mirino di diversi club francesi.

□ **Dopo la sconfitta** interna con lo Spartak Mosca, Alfredo Di Stefano ha lasciato la guida del Real Madrid. Lo sostituisce Radomir Antic.

ALTRO CHE BUFFONI!

L'Udinese fa sul serio. Annullato il -5, ha superato l'Ascoli. E domenica va a Foggia, per un punto da Serie A

di Adalberto Scemma

Adesso comincia a crederci persino Giuliani, lo scettico blu della compagnia. Buon segno. È il segno che Buffoni ha fatto scuola (viva l'ottimismo) e che l'Udinese può affidarsi tranquillamente alla consacrata attendibilità dell'evidenza per proporsi tra le candidate alla Serie A. Un'evidenza garantita da una doppia considerazione: la capacità di Mattei e compagni di "vivere" senza stress la lotta gomito a gomito con avversarie meno esperte (vedi la Lucchese e la Reggiana, ma anche il Padova e il Messina) e la possibilità che Buffoni si riserva di accentuare nella parte finale del campionato un ritmo non ancora esasperato. Ma Buffoni, cresciuto come Enzo Ferrari alla scuola di Anzil, conosce come pochi i segreti della «periodizzazione». Riesce cioè a manipolare i carichi di allenamento a seconda delle esigenze pratiche e a garantire alla squadra le migliori condizioni per non cadere nella trappola della primavera.

Sembra l'uovo di Colombo, ma la Serie B ha regolarmente dimostrato che soltanto con opportuni «correttivi» è possibile evitare cali di forma clamorosi. Questo perché un campionato di 38 giornate (la valutazione è di Eugenio Fascetti, uno specialista in promozioni) non consente una programmazione sufficientemente attendibile e richiede per contro da parte del tecnico una particolare sensibilità al momento di decidere i carichi di lavoro.

C'è anche l'Udinese, dunque, nel giro delle aspiranti alla Serie A. Parlare di sorpresa è pura ipocrisia. È vero però che l'operato di Buffoni (ottimo psicologo, oltre che abile preparatore) comincia soltanto ora a regalare tranquillità agli scettici. La posizione di Giuliani? Il portierissimo, migliore in campo anche contro l'Ascoli, non aveva mai parlato apertamente di promozione, assecondando un carattere schivo e riservato. Dopo l'ennesimo miracolo, però, anche Giuliani si è sbilanciato rivolgendo un pensiero sufficientemente trepido (e interessato) al suo predecessore Garella.

Sopra, Zannoni: ha firmato una bella doppietta nella vittoria esterna del Taranto a Avellino. A destra, Adriano Buffoni, tecnico dell'Udinese che vuole la A. Sotto, Giunta, un bel gol che fa bene al Brescia. A sinistra, il gol di Favalli nel big match Cremonese-Verona

C'è un motivo scaramantico, naturalmente: Giuliani ha soffiato il posto a Claudio nel Verona prima di rilevarlo (scudetto compreso) nel Napoli e prima di inseguirlo fino a Udine. Promozione per Garella e promozione (sarebbe davvero il massimo, considerando l'handicap) per Giuliani. C'è da crederci? Mariottini, che è targato Arezzo come il suo portiere, dice di sì.

CINQUE PUNTI AL MESE

Proprio la caccia alle tre poltrone che ancora restano da assegnare rischia di offrire momenti di assoluta imprevedibilità a chi segue con attenzione la B. La sconfitta dell'Ascoli riapre i giochi, e in più c'è da valutare sotto una luce particolarissima anche l'im-

segue

DOMENICA IN

1 ***Adriano BUFFONI (2)***
All. Udinese

Ha caricato l'Udinese al punto tale da farne la squadra più... vitaminica del momento. Un trionfo. Merito della preparazione, certo, ma anche di una qualità persino elementare: la saggezza.

2 ***Luca EVANGELISTI***
Taranto

Un mediano di quelli di una volta, dinamico, pieno di grinta, votato al sacrificio. Ad Avellino ha tenuto in piedi da solo il centrocampo del Taranto creando le basi per i gol di Zannoni.

3 ***Davide ZANNONI***
Taranto

Arrigo Sacchi lo considerava il proprio personale portafortuna (prima al Rimini, poi al Parma). Se potesse lo riaggancerebbe al volo. Ma Davide sta bene al Taranto.

4 ***Mauro BERTARELLI (3)***
Ancona

Ancora due gol «pesanti», alla faccia di chi lo riteneva un raccomandato di ferro. Le qualità genetiche lo aiutano, ma lui ci mette in più la classe naturale e anche un pizzico di follia.

5 ***Mario COLAUTTI***
Padova

Ha resistito tenacemente alle contestazioni dell'inizio di stagione per presentarsi impavido allo sprint-promozione. Un bel coraggio. Con tanti saluti a chi ne pretendeva il siluramento.

6 ***Ezio ROSSI***
Verona

Ancora una volta in pole position. Nel ruolo di libero sta rivelando autorevolezza e senso pratico. Un acquisto azzeccatissimo anche per le caratteristiche, splendide, di uomo-spogliatoio.

7 ***Alviero CHIORRI***
Cremonese

L'arrivo di Giagnoni lo ha guarito dallo «spleen». Si diverte e, soprattutto, fa divertire. A 32 anni, dopo una carriera più volte interrotta, è ancora un primattore. Basta che lo voglia.

8 ***Francesco ZANONCELLI***
Padova

Quando Maldini lo chiamava nella Under 21 in tandem con Costacurta, i cronisti di poca fede commentavano con una risata ironica. Adesso è scattata l'ora della vendetta.

DOMENICA OUT

Fabio BRINI
Avellino

Il trentaquattrenne portiere marchigiano ha sulla coscienza i gol del Taranto, con il conseguente addio ai sogni di promozione. Di solito gli estremi difensori migliorano con l'età: Brini rappresenta evidentemente la classica eccezione alla regola. Anche se qualche attenuante gli va ascritta.

Giuseppe MATERAZZI
Messina

Un punto nelle ultime cinque partite e la A è definitivamente svanita. Il tecnico non sa più quali pesci pigliare, se è vero — come è vero — che la formazione siciliana denuncia evidenti crisi di gioco. E dire che nella prima parte della stagione il Messina era considerato la rivelazione del campionato...

BIBERON

☐**Ritorno al futuro.** Il Pescara — nonostante il 3 a 0 al Barletta — non se la passa benissimo e così, per trovare un minimo di consolazione, programma il futuro: pensando al... passato. Dopo aver riciclato Galeone, la società sta puntando dritto su Franco Manni, già in procinto di sciogliere il contratto che lo lega alla Salernitana (con lui potrebbero andarsene da Salerno Ansaloni, all'Ancona, Ceramicola, al Napoli, e Pecoraro, al Bari). Galeone (se confermato) e Manni (al di là dell'obiettivo salvezza...) avrebbero il compito non trascurabile di rilanciare anche il settore giovanile. Per questo è stato contattato il professor Fausto Anzil, maestro di Galeone per quanto riguarda la preparazione atletica. Potrebbe essere proprio lui a scegliere il coordinatore delle squadre minori a redigere le tabelle degli allenamenti.

☐**Medicinale Giuliani.** Giuliano Giuliani, estremo difensore dell'Udinese di Buffoni, non ha ancora deciso di quale colore sarà dipinto il suo futuro. Da un lato deve onorare il sontuoso contratto triennale che ha firmato con l'Udinese (seicento cocuzze pulite!), dall'altro è lusingato dalle offerte del suo vecchio manager e amico Moreno Roggi, che lo vorrebbe a Firenze. Come andrà a finire? Vedremo, ma a dire l'ultima parola sarà senza dubbio la moglie di Giuliano che, abitando a Bologna, sta già spingendo affinché l'addio al Friuli sia rapido e indolore. Raffaella Del Rosario in Giuliani, quando vuole, sa intavolare argomenti irresistibili per convincere il marito. Della serie: Che donna sei, in ogni cosa che fai...!

☐**Gli altri siamo noi.** Vanno e vengono i giocatori. Ma vanno e vengono anche i direttori sportivi. Già, e hanno un bel mercato. Per uno di essi, Nicola Salerno della Triestina, che sembra praticamente costretto ad alzare i tacchi, ce n'è un altro, Erminio Favalli (Cremonese), che potrebbe tornare agli antichi amori. Quanto al primo, i soliti beneinformati sostengono che sia stato cazziato dal presidente De Riù sia per aver sbagliato la campagna acquisti, sia per aver provocato una sommossa contro Giacomini allo scopo di favorire l'entrata di Veneranda. Che è un suo vecchio amico, d'accordo, ma che, nonostante tutto, non ha vestito i panni del salvatore della patria... Per Favalli il discorso è nettamente diverso: il diesse dei grigiorossi, a Palermo ha lasciato oltre che un ottimo ricordo anche un sacco di amici. Se il club siculo tornerà in B, è già pronta una cordata per affidargli la direzione generale con Peccenini responsabile della parte sportiva. I tifosi, compresi i giovani capitanati da Francesco Castellana e da Natoli, hanno già dato l'okay. Ma adesso la risposta tocca a Favalli. E, soprattutto, a Luzzara...

IL SALE SULLA CODA

In coda brinda Galeone, cui la fiducia dell'ambiente sta regalando momenti magici, e recrimina Chicco Farina, che già sognava un Modena fuori dalle panie e che vede invece ridimensionate le proprie ambizioni dal solito «trucco» del solito Marchioro, mentre il pareggio tra Cosenza e Reggina non salva (ma inguaia di più) il calcio calabrese.

a. s.

SERIE B

segue

presa che il Padova ha realizzato a Foggia. Prima del gol di Signori, ottenuto di prepotenza, poi l'autorete di Padalino, a sei minuti soltanto dalla conclusione. Qualcuno tra i tifosi foggiani avrebbe anche il diritto di formalizzarsi, ma Colautti, uomo che bada al sodo e che non si lascia incantare dalle chiacchiere, non accetta processi alla fortuna. Da Eugenio Fascetti, abilissimo nocchiero, è arrivata sul campo di Cremona l'ennesima conferma. *«Per conquistare la Serie A»*, ha sempre predicato *«sono sufficienti cinque punti al mese»*. Il Verona ha incrementato invece il ritmo per recuperare l'impasse invernale e si è portato addirittura a quota sette.

C'È BEFFA E NEFFA

A ben guardare (se escludiamo l'Ascoli dell'autogoleador Casagrande, che ha centrato il gol n. 17 nella sua porta, al diavolo la superstizione) la giornata ha penalizzato tra le squadre di testa soltanto la Cremonese di Gustavo Giagnoni. Un mezzo passo falso forse ipotizzabile, e comunque pesante da digerire se si pone mente al modo in cui il Verona ha azzeccato il pareggio con il rigorista Prytz. Ma la Cremonese, nonostante l'ennesima giornata di luna storta del sempre più enigmatico Dezotti (non parliamo di Neffa, che è un caso clinico) conserva intatte le sue percentuali di sogni: in attesa naturalmente di affidare ogni verifica alla partitissima di Ascoli in programma domenica prossima. La realtà potrebbe riservare a Giagnoni una doccia scozzese, ma Gustavo è tosto... Salutiamo, tra gli episodi meritevoli di essere rimarcati, le doppiette di Bertarelli, figlio di tanto padre, goleador dalla vena consolidata, e di Zannoni, centrocampista tarantino di grande efficacia sia in fase di cucitura del gioco che (lo ha dimostrato ad Avellino) di conclusione. Ma la classifica cannonieri, in vetta, sembra muoversi a rilento. Alla crisi di Casagrande sta facendo riscontro infatti l'astinenza di Balbo. Mentre si rivede dal dischetto un nuovamente implacabile Bivi...

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(26. giornata)

GIOCATORI		
1	**Mannini** (Pescara)	6,54
	Antonioli (Modena)	6,51
2	**Gualco** (Cremonese)	6,44
	Porro (Foggia)	6,32
3	**Codispoti** (Foggia)	6,34
	Rossi (Brescia)	6,32
4	**Manicone** (Foggia)	6,39
	Pecoraro (Salernitana)	6,32
5	**Brunetti** (Taranto)	6,33
	Pascucci (Lucchese)	6,29
6	**Montanari** (Lucchese)	6,47
	Napoli (Foggia)	6,22
7	**Signori** (Foggia)	6,39
	Fanna (Verona)	6,32
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,57
	Albertini (Padova)	6,28
9	**Casagrande** (Ascoli)	6,50
	Baiano (Foggia)	6,48
10	**Barone** (Foggia)	6,53
	Bergamo (Modena)	6,39
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,47
	Pellegrini (Verona)	6,37
ARBITRI		
1	**Cesari**	6,41
2	**Boemo**	6,41
3	**Guidi**	6,29
4	**Frigerio**	6,27
5	**Bazzoli**	6,25

In alto, Bergamaschi: ha risolto Reggiana-Modena. A sinistra, Giuliani: perfetta la sua gara

RISULTATI

27. giornata 24-3-91

Ancona-Salernitana 3-0
Avellino-Taranto 1-3
Brescia-Messina 1-0
Cremonese-Verona 1-1
Foggia-Padova 1-1
Lucchese-Triestina 2-1
Pescara-Barletta 3-0
Reggiana-Modena 1-0
Reggina-Cosenza 0-0
Udinese-Ascoli 1-0

PROSSIMO TURNO

28. giornata 30-3-91
ore 15

Ascoli-Cremonese (0-1)
Cosenza-Brescia (1-1)
Foggia-Udinese (1-1)
Messina-Pescara (1-0)
Modena-Barletta (1-0)
Padova-Reggiana (0-2)
Salernitana-Lucchese (0-1)
Taranto-Reggina (0-0)
Triestina-Avellino (0-0)
Verona-Ancona (1-1)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
13 reti: Baiano (3) (Foggia), Balbo (1) (Udinese), Marulla (5) (Cosenza).
11 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
10 reti: Rambaudi (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia), M. Pellegrini (Modena), D. Pellegrini (Verona), Signori (Foggia), Pasa (1) (Salernitana), Pistella (1) (Barletta), Tovalieri (1) (Ancona), Paci (3) (Lucchese).
7 reti: Dezotti (1) (Cremonese), Cinello (2) (Avellino).
6 reti: Lunini e Prytz (2) (Verona), Melchiori (Reggiana), Simonini (1) (Reggina), Galderisi (3) (Padova).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Giuliani** (Udinese)
2) **Destro** (Pescara)
3) **Napolitano** (Cosenza)
4) **Evangelisti** (Taranto)
5) **Sotomayor** (Verona)
6) **Ottoni** (Padova)
7) **Baiano** (Foggia)
8) **Gadda** (Ancona)
9) **Giunta** (Brescia)
10) **Zannoni** (Taranto)
11) **Bertarelli** (Ancona)
All. **Colautti** (Padova)

LA CLASSIFICA DOPO LA 27. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	MEDIA INGL.	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Foggia	**36**	27	15	6	6	45	21	—4	13	10	2	1	29	5	14	5	4	5	16	16
Ascoli	**32**	27	10	12	5	31	19	—8	13	9	4	0	24	5	14	1	8	5	7	14
Verona	**32**	27	11	10	6	31	22	—8	13	8	4	1	18	5	14	3	6	5	13	17
Lucchese	**30**	27	7	16	4	20	19	—10	13	4	8	1	10	7	14	3	8	3	10	12
Reggiana	**30**	27	10	10	7	37	28	—11	14	7	5	2	26	14	13	3	5	5	11	14
Udinese	**28**	27	11	11	5	36	27	—8	14	8	6	0	25	11	13	3	5	5	11	16
Cremonese	**28**	27	8	12	7	21	18	—12	13	6	6	1	15	8	14	2	6	6	6	10
Padova	**27**	27	7	13	7	17	19	—14	14	5	6	3	10	6	13	2	7	4	7	13
Messina	**27**	27	7	13	7	21	25	—14	14	5	8	1	12	6	13	2	5	6	9	19
Taranto	**26**	27	7	12	8	20	25	—14	13	5	5	3	11	10	14	2	7	5	9	15
Brescia	**26**	27	8	10	9	20	23	—15	14	7	5	2	15	6	13	1	5	7	5	17
Ancona	**26**	27	7	12	8	28	33	—15	14	4	7	3	18	15	13	3	5	5	10	18
Avellino	**26**	27	9	8	10	20	28	—15	14	7	5	2	14	7	13	2	3	8	6	21
Salernitana	**25**	27	5	15	7	21	29	—15	13	4	8	1	14	11	14	1	7	6	7	18
Pescara	**25**	27	7	11	9	21	19	—16	14	6	3	5	14	10	13	1	8	4	7	9
Cosenza	**24**	27	7	10	10	25	36	—17	14	7	6	1	16	7	13	0	4	9	9	29
Reggina	**23**	27	5	13	9	17	20	—17	13	5	6	2	12	5	14	0	7	7	5	15
Barletta	**23**	27	7	9	11	22	31	—18	14	7	4	3	15	9	13	0	5	8	7	22
Modena	**22**	27	7	8	12	24	29	—18	13	5	4	4	17	12	14	2	4	8	7	17
Triestina	**19**	27	4	11	12	18	24	—21	13	3	9	1	14	7	14	1	2	11	4	17

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0	3-0		2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0		5-2			3-0		0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1		1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0		1-0		0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1		■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0				1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■				0-0	1-1		1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0		0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0		1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2	3-1		1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0			1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2		1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0			0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0		1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0		2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0				1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona		4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 3 - Salernitana 0

ANCONA: Nista 6, Cucchi 6 (79' Airoldi n.g.), Lorenzini 7, Minaudo 7, Deogratias 6,5, Bruniera 6, Messersi 6, Gadda 8, Tovalieri 6,5, Ermini 6,5, Bertarelli 7 (75' De Angelis 5). 12 Rollandi, 14 Vecchiola, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 7.

SALERNITANA: Battara 5,5, Rodia 5,5, Della Pietra 5,5, Pecoraro 6, Ciraci 6, Lombardo n.g. (21' Di Sarno 6,5), Fratena 5,5, (46' Carruezzo 6), Ferrara 6, Pasa 5,5, Donatelli 6, Martini 5,5. 12 Efficie, 13 Gasperini, 15 Pisicchio.

Allenatore: Ansaloni 6.

Arbitro: Fabricatore di Roma 6.

Marcatori: 18' Lorenzini, 28' e 47' Bertarelli.

Ammoniti: Rodia e Ermini.

Espulsi: nessuno.

Avellino 1 - Taranto 3

AVELLINO: Brini 4, Ramponi 5, Vignoli 5 (64' Sorbello 5), Ferrario 5, Celestini 6,5, Parpiglia 5, Campistri 4, Voltattorni 5, Cinello 6 (18' Battaglia 5),Fonte 6, Gentilini 5. 12 Grieco, 13 Cimmino, 14 Avallone.

Allenatore: Oddo 5.

TARANTO: Piraccini 6,5, Cossaro 6, D'Ignazio 6, Evangelisti 7, Brunetti 7, Zaffaroni 6, Mazzaferro 7, Raggi 6, Insanguine 6 (61' Agostini 6), Zannoni 7,5 (82' Filardi n.g.), Clementi 6,5. 12 Rotoli, 13 Bellaspica, 15 Avanzi.

Allenatore: Nicoletti 7.

Arbitro: Bettin di Padova 6.

Marcatori: 17' Cinello, 25' e 46' Zannoni, 81' Agostini.

Ammoniti: Evangelisti, Vignoli, Zannoni e D'Ignazio.

Espulsi: nessuno.

Brescia 1 - Messina 0

BRESCIA: Zaninelli 6, Carnasciali 6,5, Rossi 6 (88' Masia n.g.), De Paola 6,5, Flamigni 6, Citterio 6, Valoti 5 (78' Merlo n.g.), Quaggiotto 6,5, Giunta 7, Bonometti 7, Serioli 6. 12 Gamberini, 15 Masolini, 16 Preti.

Allenatore: Bolchi 6,5.

MESSINA: Abate 5,5, Schiavi 5,5, Lo Sacco 5, Ficcadenti 6, Miranda 6, Bronzini 6, Cambiaghi 6, Bonomi 6 (57' Muro 6), Protti 6, Puglisi 6, Beninato 6 (78' Venticinque n.g.). 12 Dore, 13 Pace, 15 Amato.

Allenatore: Materazzi 6.

Arbitro: Fucci di Salerno 6.

Marcatore: 52' Giunta.

Ammoniti: Ficcadenti, Flamigni e Carnasciali.

Espulsi: nessuno.

Cremonese 1 - Verona 1

CREMONESE: Rampulla 6,5, Bonomi 6, Favalli 6 (87' Garzilli n.g.), Piccioni 6, Gualco 6,5, Verdelli 6,5, Giandebiaggi 5,5, Ferraroni 6, Dezotti 5, Maspero 6, Chiorri 7 (87' Marcolin n.g.). 12 Violini, 15 Lombardini, 16 Neffa.

Allenatore: Giagnoni.

VERONA: Gregori 6, Calisti 6, Favero 5,5, Rossi 7,5, Sotomayor 7, Pusceddu 6, Pellegrini 6,5, Magrin 6, Gritti 5,5, (88' Cucciari n.g.), Pryz 6 (71' Acerbis n.g.), Fanna 6,5. 12 Martina, 15 Lunini. 16 Lamacchi.

Allenatore: Fascetti 6,5.

Arbitro: Amendolia di Messina 7.

Marcatori: 58' Favalli, 64' Prytz (rig.).

Ammoniti: Dezotti e Pusceddu.

Espulsi: nessuno.

Foggia 1 - Padova 1

FOGGIA: Mancini 6, List 6,5, Codispoti 6, Manicone 7, Padalino 5, Napoli 6,5, Rambaudi 6,5, Porro 5,5, Baiano 7, Barone 7,5 (81' Grandini n.g.), Signori 7,5. 12 Zangara, 14 Bucaro, 15 Caruso, 16 Casale.

Allenatore: Zeman 6,5.

PADOVA: Bistazzoni 7, Murelli 6, Benarrivo 6, Zanoncelli 7,5, Ottoni 7, Ruffini 6 (73' Putelli n.g.), Di Livio 5, Nunziata 6,5, Galderisi 5, Albertini 5,5, Rizzolo 4,5, (86' Longhi n.g.). 12 Dal Bianco, 13 Parlato, 14 Rosa.

Allenatore: Colautti 7.

Arbitro: Boggi di Salerno 6.

Marcatori: 68' Signori, 84' Padalino (aut.).

Ammoniti: Barone, Di Livio, Signori e Galderisi.

Espulsi: nessuno.

Lucchese 2 - Triestina 1

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6, Russo 6, Pascucci 6,5, Monaco 5,5, (60' Castagna 6), Baraldi 6, Di Stefano 6,5, Landi 6 (69' Bianchi n.g.), Paci 6, Bruni 6, Rastelli 6,5. 12 Quironi, 15 Forno, 16 Ferrarese.

Allenatore: Orrico 6,5.

TRIESTINA: Riommi 7, Donadon 5, Di Rosa 5, Cerone 5,5, Corino 5,5, Consagra 6, Picci 6, Conca 5,5, (65' Di Benedetto n.g.), Scarafoni 5, Urban 6, Rotella 5,5, (70' Marino 6). 12 Drago, 13 Costantini, 25 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 6.

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5.

Marcatori: 68' Rastelli 84' Paci (rig.), 86' Marino.

Ammoniti: Conca, Cerone, Di Stefano, Picci e Rastelli.

Espulsi: nessuno.

Pescara 3 - Barletta 0

PESCARA: Mannini 6, Destro 7, Camplone 6,5, Zironelli 7, Righetti 6,5, Ferretti 6,5, Impallomeni 5,5, (55' Gelsi 6), Fioretti 6,5, Bivi 6,5 Zago 6 (71' Alfieri n.g.), Baldieri 6. 12 Marcello , 15 Caffarelli, 16 Martorella.

Allenatore: Galeone 7.

BARLETTA: Misefori 5,5, Rocchigiani 6, Gabrieli 5,5, Strappa 6, Tarantino 5,5, Sottili 6, Signorelli 5,5, (57' Bolognesi 6), Chierico 6 (65' Carrara n.g.), Antonaccio 5, Ceredi 5, Consonni 5. 12 Bruno, 13 Colautti, 14 Gallaccio.

Allenatore: Clagluna 5,5.

Arbitro: Guidi di Bologna 6.

Marcatori: 50' Fioretti, 61' Gelsi, 74' Bivi (rig.).

Ammoniti: Ceredi, Zironelli e Gabrieli.

Espulsi: Gelsi.

Reggiana 1 - Modena 0

REGGIANA: Facciolo 6, De Vecchi 6, Villa 6,5, Daniel 6,5, De Agostini 6, Zanutta 5, Bergamaschi 6 (77' Brandani n.g.), Melchiori 7 (77' Dominissini n.g.), Morello 6, Lantignotti 6,5, Ravanelli 6. 12 Cesaretti, 13 Paganin, 16 Ferrante.

Allenatore: Marchioro 6.

MODENA: Antonioli 6, Moz 6, De Rosa 6 (67' Nitti n.g.), Marsan 6, Presicci 6,5, Cuicchi 6,5, Sacchetti 6 (73' Bosi n.g.), Bergamo 6, Bonaldi 6,5, Pellegrini 6,5, Brogi 6. 12 Meani, 14 Zamuner, 16 Zannoni.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Lanese di Messina 6.

Marcatore: 30' Bergamaschi.

Ammonito: Bergamo.

Espulsi: nessuno.

Reggina 0 - Cosenza 0

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Vincioni 6, Bernazzani 6,5, Fimognari 6, Gnoffo 5,5, (40' Attrice 5,5), Soncin 5,5, Tedesco 5,5, La Rosa 5 (66' Paciocco 5,5,), Scienza 5,5, Simonini 5,5. 12 Torresin, 14 Maranzano, 15 Catalano.

Allenatore: Graziani 6.

COSENZA: Vettore 6, Storgato 6, Napolitano 6,5, Gazzaneo 7, Marra 6, De Rosa 7, Mileti 6, Catena 6, Biagioni 6, Bianchi 6 (73' Marulla n.g.), Coppola 6,5. 12 Tontini, 13 Galeano, 14 Compagno, 15 Oliva.

Allenatore: Reja 6,5.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa 7.

Ammoniti: Napolitano, De Rosa e Scienza.

Espulsi: nessuno.

Udinese 1 - Ascoli 0

UDINESE: Giuliani 7, Cavallo 6, Susic 6, Sensini 6, Lucci 5,5, Orlando Al. 6,5, Mattei 5,5, (52' Pagano 5), Rossitto 6,5, Balbo 5,5, Dell'Anno 7, Marronaro 6 (76' De Vitis 6). 12 Battistini, 13 Oddi, 14 Orlando An.

Allenatore: Buffoni 6,5.

ASCOLI: Lorieri 6,5, Aloisi 6, Pergolizzi 5,5, Enzo 6,5, Benetti 6,5, Marcato 6, Pierleoni 7 (66' Cavaliere 5), Casagrande 6, Spinelli 5, Bernardini 5, Sabato 5 (83' Giordano n.g.). 12 Bocchino, 13 Mancini, 15 Pierantozzi.

Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5.

Marcatore: 36' Casagrande (aut.).

Ammoniti: Sensini, Aloisi, Pierleoni, Bernardini e Cavaliere.

Espulsi: nessuno.

COMO SAPIENS

Quinta vittoria esterna dei lariani, ottenuta grazie a una condotta di gara molto accorta. Bene anche Chieti e Palazzolo

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Quinto successo esterno del Como. Stavolta importantissimo, visto che la «vittima» di turno è stata una delle due più immediate inseguitrici: il Venezia. Ha deciso la gara un gol segnato, quando mancavano tre minuti al termine, dall'intramontabile Vincenzi. Una rete che potrebbe significare via libera verso la Serie B. Adesso, infatti, i lariani hanno due punti di vantaggio sul Piacenza, che è riuscito a ristabilire il risultato di parità sul campo di una Carrarese che sta reagendo nella maniera più positiva alla cura Simoni, e ben quattro sul Venezia. L'altra capolista della C1, il Palermo, girone B, non fa salti di gioia per il pareggio interno con il Licata, ma nemmeno si dispera troppo. La più insidiosa delle concorrenti, il Perugia, è stato sconfitto in casa dal Siena ed è stato raggiunto dalla Fidelis Andria, vittoriosa sul campo della Puteolana e dalla Casertana, che si propone come squadra in gran forma. L'impasse interno del Perugia dà linfa anche alle speranze di Siena, Ternano e Casarano. In coda sembrano ormai spacciate Campania e Mantova, incappate entrambe nel quinto scivolone interno. In Serie C2, allungano Palazzolo e Chieti. Con un gol del solito Turrini, sedicesimo sigillo personale, l'undici allenato da Titta Rota mette sempre più strada tra sé e le inseguitrici, Solbiatese e Spal, ora a quattro lunghezze. Vittoria di stretta misura anche per il Chieti con un gol di Sgherri a cinque minuti dal termine: quanto basta per aumentare di una lunghezza il vantaggio su Sambenedettese e Teramo, che hanno chiuso a reti bianche il confronto diretto. Niente di nuovo nel girone A, caratterizzato da ben 8 pareggi, mentre nel girone D l'Ischia, uno a zero nel derby con la Turris, ha affiancato la capolista Acireale costretta al pareggio dalla cenerentola Ostia. □

Sopra, a sinistra, Turrini (P) sta per scoccare il tiro che ha deciso la gara fra Palazzolo e Ospitaletto. A destra (fotoSant.) Olivari libera su Messina

Sopra, Crotti travolge anche l'arbitro. A fianco, Titta Rota, tecnico del Palazzolo

GLI OCCHIALI DELLA SALVEZZA

In agosto il giocatore più famoso dell'Olbia era il centrocampista Mauro Lagastra. Una popolarità, la sua, derivata più dal fatto di essere nipote del comico Lino Banfi che dalle prodezze calcistiche. Ora dici Olbia e pensi alla serie più incredibile di zero a zero che mai sia stata realizzata nella quasi secolare storia del nostro calcio. Mai vista una squadra capace di allestire una collezione così consistente di risultati ad occhiali, 17 dopo 24 partite e di incamerare, mediamente, 3,5 punti per ogni gol segnato. L'allenatore, Sergio Bagatti, ex attaccante dai trascorsi in Serie A con Messina, Varese, Spal e Inter, ha fatto di necessità virtù: steccano i bomber? Organizziamo una solida difesa. Il tutto con la benedizione del presidente Bruno Selleri, bolognese di nascita, sardo di adozione, cognato (hanno sposato due sorelle) e socio del tecnico in un azienda di leasing. Ne è venuto fuori un bunker insuperabile, che ha nel trentunenne libero Ernesto Truddaiu il punto di riferimento e nell'ormai ventiquattrenne portiere Gian Luca Berti, lo scorso anno panchinaro a Prato, il suo eroe. Ne consegue una classifica largamente soddisfacente, visto che alla vigilia del campionato l'obiettivo salvezza aveva i contorni del miraggio.

SERIE C1 - GIRONE A

Baracca Lugo-Pro Sesto 2-1 Bortoluzzi (P) 34', Teodorani (B) rig. 41', Faccini (B) 81'
Carrarese-Piacenza 1-1 Lazzini (C) 25', Cornacchini (P) rig. 55'
Chievo-Vicenza 1-1 Lazzarin (C) 30', Folli (V) 66'
Fano-Carpi 1-1 Bagnoli (C) 25', Rossi (F) 89'
Mantova-Casale 1-2 Spinelli (M) 21', Fusci (C) rig. 74' e 83'
Monza-Empoli 0-0
Pavia-Trento 0-0
Varese-Spezia 0-0
Venezia-Como 0-1 Vincenzi 87'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Como	**34**	24	13	8	3	26	8	—2	12	8	3	1	16	2	12	5	5	2	10	6
Piacenza	**32**	24	12	8	4	31	17	—4	12	9	2	1	19	7	12	3	6	3	12	10
Venezia	**30**	24	10	10	4	26	15	—6	12	7	2	3	13	6	12	3	8	1	13	9
Monza	**27**	24	8	11	5	30	22	—9	12	6	6	0	19	7	12	2	5	5	11	15
Fano	**27**	24	9	9	6	24	18	—10	13	6	5	2	11	5	11	3	4	4	13	13
Empoli	**26**	24	9	8	7	21	20	—10	12	6	3	3	13	9	12	3	5	4	8	11
Casale	**26**	24	9	8	7	28	28	—10	12	5	5	2	13	10	12	4	3	5	15	18
Spezia	**25**	24	7	11	6	17	17	—11	12	6	5	1	11	3	12	1	6	5	6	14
Vicenza	**24**	24	7	10	7	18	20	—12	12	6	4	2	13	8	12	1	6	5	5	12
Pro Sesto	**23**	24	5	13	6	22	23	—13	12	4	6	2	14	10	12	1	7	4	8	13
Pavia	**23**	24	7	9	8	26	28	—13	12	6	6	0	19	11	12	1	3	8	7	17
Varese	**22**	24	6	10	8	20	22	—14	12	2	6	4	10	11	12	4	4	4	10	11
Carrarese	**21**	24	7	7	10	17	19	—15	12	5	4	3	12	8	12	2	3	7	5	11
Carpi	**20**	24	4	12	8	17	24	—16	12	4	8	0	11	6	12	0	4	8	6	18
Trento	**19**	24	3	13	8	18	25	—16	11	2	6	3	11	10	13	1	7	5	7	15
Baracca L.	**19**	24	5	9	10	15	23	—17	12	5	6	1	13	6	12	0	3	9	2	17
Chievo	**19**	24	4	11	9	18	27	—17	12	3	6	3	11	13	12	1	5	6	7	14
Mantova	**15**	24	2	11	11	14	32	—21	12	1	6	5	9	18	12	1	5	6	5	14

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Carpi-Como; Casale-Chievo; Empoli-Carrarese; Piacenza-Venezia; Pro Sesto-Pavia; Spezia-Monza; Trento-Mantova; Varese-Baracca L.; Vicenza-Fano.

MARCATORI: **17 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **13 reti:** Fusci (Casale, 4); **8 reti:** Lazzini (Carrarese), Lerda (Chievo), Solimeno (Pavia, 1); **7 reti:** Montrone (Pro Sesto), Civeriati (Venezia, 1).

SERIE C2 - GIRONE A

Alessandria-Oltrepò 0-0
Cecina-Novara 0-0
Cuneo-Derthona 2-1 Zaffiri (D) 3', Baldi (C) rig. 23', Caridi (C) 42'
Livorno-Olbia 1-1 Pisasale (L) 52', Leoncini (O) 73'
M. Ponsacco-Gubbio 1-1 Caruso (G) 15', Giampaolo (G) aut. 21'
Montevarchi-Sarzanese 0-0
Poggibonsi-Massese 1-1 Fabbri (P) 10', Mosca (M) 26'
Tempio-Prato 0-0
Viareggio-Pontedera 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Alessandria	**33**	24	11	11	2	22	9	—3	12	6	5	1	13	5	12	5	6	1	9	4
Viareggio	**30**	24	9	12	3	26	11	—6	12	7	5	0	17	4	12	2	7	3	9	7
Massese	**29**	24	7	15	2	18	13	—7	12	5	7	0	11	5	12	2	8	2	7	8
Livorno	**28**	24	7	14	3	21	14	—8	12	5	7	0	13	4	12	2	7	3	8	10
Cuneo	**27**	24	9	9	6	22	16	—10	13	7	6	0	15	6	11	2	3	6	7	10
Novara	**25**	24	6	13	5	18	16	—10	11	5	3	3	12	8	13	1	10	2	6	8
Olbia	**25**	24	4	17	3	7	6	—11	12	3	9	0	44	1	12	1	8	3	3	5
Gubbio	**25**	24	8	9	7	16	16	—11	12	6	4	2	11	4	12	2	5	5	5	12
Poggibonsi	**25**	24	9	7	8	20	18	—12	13	7	3	3	15	8	11	2	4	5	5	10
Pontedera	**23**	24	5	13	6	17	15	—13	12	4	7	1	11	6	12	1	6	5	6	9
Tempio	**23**	24	6	11	7	22	22	—13	12	4	7	1	12	7	12	2	4	6	10	15
M. Ponsacco	**22**	24	4	14	6	14	20	—14	12	3	8	1	8	6	12	1	6	5	6	14
Prato	**21**	24	6	9	9	13	19	—14	11	6	4	1	11	3	13	0	5	8	2	16
Montevarchi	**21**	24	5	11	8	16	17	—16	13	5	6	2	12	7	11	0	5	6	4	10
Derthona	**20**	24	5	10	9	14	19	—16	12	5	6	1	10	5	12	0	4	8	4	14
Cecina	**20**	24	4	12	8	14	23	—16	12	2	7	3	7	8	12	2	5	5	7	15
Sarzanese	**19**	24	5	9	10	13	22	—17	12	5	5	2	10	6	12	0	4	8	3	16
Oltrepò	**16**	24	4	8	12	14	31	—19	11	4	3	4	9	13	13	0	5	8	5	18

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Alessandria-Cuneo; Gubbio-Derthona; Massese-Cecina; Novara-Montevarchi; Olbia-Tempio; Oltrepò-Poggibonsi; Pontedera-Livorno; Prato-Viareggio; Sarzanese-M. Ponsacco.

MARCATORI: **11 reti:** Valori (Viareggio, 4 rigori), Pisasale (Livorno, 3); **8 reti:** Mazzeo (Alessandria); **7 reti:** Ennas (Tempio, 3).

SERIE C1 - GIRONE B

Battipagliese-Catania 0-4 Cecconi 11', Cipriani 15' e rig. 59', Pelosi 87'
Puteolana-Fidelis Andria 0-1 Ergentieri 70'
Casarano-Arezzo 1-1 Gridelli (C) aut. 73', Di Baia (C) rig. 77'
Giarre-Ternana 1-2 Tomasoni (G) 18', Roselli (T) 59', Borrello (T) 90'
Nola-Monopoli 1-0 Mazzarri 28'
Palermo-Licata 0-0
Perugia-Siena 1-2 Bresciani (S) 29', Di Nicola (P) 43', Bresciani (S) 72'
Siracusa-Casertana 0-2 Campilongo 44' e 89'
Torres-Catanzaro 4-0 Pani 12', Lomonaco 26', 55', 61'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Palermo	**32**	24	12	8	4	30	17	—5	13	8	5	0	19	5	11	4	3	4	11	12
Fidelis	**29**	24	10	9	5	22	14	—6	11	6	5	0	15	6	13	4	4	5	7	8
Casertana	**29**	24	9	11	4	23	14	—7	12	6	5	1	17	8	12	3	6	3	6	6
Perugia	**29**	24	10	9	5	29	18	—8	13	7	4	2	21	10	11	3	5	3	8	8
Ternana	**27**	24	9	9	6	26	26	—8	11	7	3	1	15	5	13	2	6	5	11	21
Casarano	**27**	24	8	11	5	22	14	—9	12	7	5	0	15	3	12	1	6	5	7	11
Siena	**26**	24	6	14	4	22	22	—9	11	4	7	0	12	8	13	2	7	4	10	14
Catania	**25**	24	10	5	9	31	25	—11	12	7	3	2	16	9	12	3	2	7	15	16
Monopoli	**23**	24	6	11	7	22	22	—12	11	5	5	1	9	5	13	1	6	6	13	17
Licata	**23**	24	5	13	6	16	22	—12	11	4	6	1	8	5	13	1	7	5	8	17
Nola	**23**	24	6	11	7	24	22	—13	12	6	4	2	18	8	12	0	7	5	6	14
Arezzo	**23**	24	5	13	6	17	17	—13	12	5	5	2	10	6	12	0	8	4	7	11
Giarre	**23**	24	9	5	10	19	22	—13	12	8	3	1	15	6	12	1	2	9	4	16
Siracusa	**23**	24	7	9	8	25	25	—14	13	5	6	2	15	11	11	2	3	6	10	14
Catanzaro	**21**	24	5	11	8	19	23	—15	12	5	5	2	12	6	12	0	6	6	7	17
Torres	**19**	24	6	7	11	22	31	—18	13	6	4	3	19	15	11	0	3	8	3	16
Battipagliese	**18**	24	4	10	10	11	24	—19	13	3	7	3	9	11	11	1	3	7	2	13
Campania	**12**	24	3	6	15	17	39	—24	12	3	4	5	12	13	12	0	2	10	5	26

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Arezzo-Torres; Casertana-Palermo; Catania-Perugia; Catanzaro-Battipagliese; Fidelis-Giarre; Licata-Casarano; Monopoli-Siracusa; Siena-Campania; Ternana-Nola.

MARCATORI: **8 reti:** Di Baia (Casarano, 2 rigori), Campilongo (Casertana, 2), Cipriani (Catania, 3) Fermanelli (Perugia, 2); **7 reti:** Donnarumma (Nola), Cecconi e Pelosi (Catania), Ghezzi (Monopoli, 4), Modica (Palermo, 3).

SERIE C2 - GIRONE B

Centese-Treviso 0-0
Cittadella-Suzzara 0-1 Macera 68'
Fiorenzuola-Saronno 2-2 Pompini (F) rig. 4', Cattaneo (S) 15', Onorini (S) 25', Pompini (F) rig. 29'
Leffe-Spal 1-1 Belotti (L) 7', Paramatti (S) 36'
Legnano-Pergocrema 0-1 Battistella 17'
Palazzolo-Ospitaletto 1-0 Turrini 5'
Pievigina-Lecco 1-0 Busatto 9'
Solbiatese-Ravenna 2-1 Rovellini (S) rig. 8', Monti (S) 42', Bidini (R) 81'
Valdagno-Virescit Bergamo 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Palazzolo	**34**	24	13	8	3	38	20	—3	13	10	2	1	27	10	11	3	6	2	11	10
Solbiatese	**30**	24	11	8	5	31	23	—6	12	8	4	0	22	11	12	3	4	5	9	12
Spal	**30**	24	11	8	5	26	20	—6	12	9	3	0	16	6	12	2	5	5	10	14
Ravenna	**29**	24	11	7	6	29	15	—7	12	10	1	1	25	7	12	1	6	5	4	8
Valdagno	**28**	24	11	6	7	24	18	—8	12	7	3	2	13	7	12	4	3	5	11	11
Pergocrema	**27**	24	8	11	5	25	19	—9	12	6	4	2	14	7	12	2	7	3	11	12
Virescit	**25**	24	7	11	6	21	21	—10	11	5	3	3	12	9	13	2	8	3	9	12
Fiorenzuola	**25**	24	5	15	4	20	16	—11	12	3	8	1	10	7	12	2	7	3	10	9
Centese	**25**	24	6	13	5	12	11	—11	12	4	7	1	7	4	12	2	6	4	5	7
Suzzara	**23**	24	5	13	6	22	24	—13	12	3	7	2	9	8	12	2	6	4	13	16
Leffe	**21**	24	7	7	10	17	20	—16	13	5	5	3	12	9	11	2	2	7	5	11
Ospitaletto	**20**	24	5	10	9	20	27	—15	11	3	5	3	14	13	13	2	5	6	6	14
Lecco	**20**	24	4	12	8	18	24	—16	12	3	8	1	12	9	12	1	4	7	6	15
Cittadella	**20**	24	5	10	9	18	29	—16	12	3	6	3	10	10	12	2	4	6	8	19
Pievigina	**19**	23	3	13	7	8	17	—15	11	2	7	2	3	5	12	1	6	5	5	12
Legnano	**19**	24	6	7	11	17	22	—17	12	6	4	2	9	3	12	0	3	9	8	19
Saronno	**18**	23	2	14	7	14	24	—17	12	1	9	2	6	10	11	1	5	5	8	14
Treviso	**17**	24	3	11	1)0	16	26	—19	12	3	6	3	11	9	12	0	5	7	5	17

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Lecco-Saronno; Legnano-Solbiatese; Ospitaletto-Leffe; Pergocrema-Cittadella; Ravenna-Centese; Spal-Valdagno; Suzzara-Palazzolo; Treviso-Fiorenzuola; Virescit-Pievigina.

MARCATORI: **16 reti:** Turrini (Palazzolo); **12 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo); **9 reti:** Tamagnini (Valdagno); **8 reti:** Sambo (Cittadella), Mezzini (Spal, 1), Cortesi (Ospitaletto), Pompini (Fiorenzuola, 3), Monti (Solbiatese).

ventiquattresima giornata
24 marzo 1991

SERIE C2 - GIRONE C

Chieti-Bisceglie 1-0 Sgherri 85'
Fasano-Molfetta 1-0 De Napoli 1'
Giulianova-Vis Pesaro 0-0
Lanciano-Rimini 0-0
Martina-Jesi 1-0 Michelini 9'
Riccione-Francavilla 1-1 De Rosa (R) 58', Contestabile (F) 94'
Sambenedettese-Teramo 0-0
Trani-Civitanovese 2-0 Recchia 36', Micciola 90'
Vastese-Altamura 3-0 Tortora (V) 66', Villirillo (A) aut. 70', Tortora (V) 73'.

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	37	24	14	9	1	28	9	+1	12	9	3	0	15	2	12	5	6	1	13	7
Samb.	32	24	10	12	2	23	12	—5	13	7	6	0	17	5	11	3	6	2	6	7
Teramo	30	24	10	10	4	20	10	—6	12	6	4	2	12	8	12	4	6	2	8	2
Vis Pesaro	29	24	9	11	4	16	10	—6	11	6	5	0	10	2	13	3	6	4	6	8
Vastese	29	24	9	11	4	17	13	—8	13	7	5	1	13	4	11	2	6	3	4	9
Francavilla	27	24	8	11	5	22	16	—9	12	6	5	1	15	5	12	2	6	4	7	11
Rimini	24	24	7	10	7	18	14	—12	12	6	5	1	14	5	12	1	5	6	4	9
Trani	24	24	7	10	7	21	18	—13	13	7	4	2	17	8	11	0	6	5	4	10
Giulianova	23	24	4	15	5	15	20	—13	12	3	8	1	13	11	12	1	7	4	2	9
Molfetta	21	24	8	5	11	22	22	—14	11	7	3	1	15	5	13	1	2	10	7	17
Bisceglie	21	24	6	9	9	16	16	—14	11	4	5	2	8	3	13	2	4	7	8	13
Jesi	21	24	6	9	9	21	20	—15	12	5	6	1	13	5	12	1	3	8	8	15
Riccione	20	24	4	12	8	18	21	—15	12	4	5	3	14	11	12	0	7	5	4	10
Altamura	20	24	6	8	10	19	28	—15	11	5	4	2	12	6	13	1	4	8	7	22
Lanciano	20	24	6	8	10	17	27	—16	12	4	7	1	10	6	12	2	1	9	7	21
Civitanovese	19	24	6	7	11	18	24	—17	12	5	3	4	11	9	12	1	4	7	7	15
Martina	18	24	5	8	11	14	25	—19	13	5	3	4	10	10	11	0	4	7	4	15
Fasano	17	24	6	5	13	15	35	—19	12	6	4	3	9	7	12	0	2	10	6	28

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Altamura-Samb.; Bisceglie-Giulianova; Civitanovese-Riccione; Fasano-Chieti; Francavilla-Jesi; Molfetta-Vastese; Rimini-Martina; Teramo-Trani; Vis Pesaro-Lanciano.

MARCATORI: **8 reti:** Sgherri (Chieti), Pazzaglia (Vis Pesaro); **7 reti:** Capoccia (Bisceglie), Tani (Rimini 3, rigori), Presicci (Chieti, 2); **6 reti:** Squicciarini (Altamura, Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2), Gazzani (Teramo, 1), Gentile (Trani), Menegatti (Francavilla, 2), De Rosa (Riccione).

SERIE C2 - GIRONE D

Atletico Leonzio-Astrea 0-1 Pincio (AL) aut. 78'
Formia-Kroton 2-0 Galli 13' e 55'
Ischia-Turris 1-0 De Carolis 88'
Ostiamare-Acireale 0-0
Potenza-Lodigiani 1-0 Marrazzo rig. 73'
Pro Cavese-Castel di Sangro 1-0 Pierozzi rig. 25'
Sangiuseppese-Celano 0-0
Savoia-Latina 0-1 Mannarelli 49'
Vigor Lamezia-Enna 2-1 La Bianca (E) 16', Lo Masto (VL) 34', Messina (VL) 47'.

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Acireale	31	24	10	11	3	26	17	—5	12	9	3	0	17	3	12	1	8	3	9	14
Ischia	31	24	10	11	3	18	10	—6	13	8	5	0	12	1	11	2	6	3	6	9
Pro Cavese	29	24	8	13	3	21	17	—8	13	6	6	1	16	9	11	2	7	2	5	8
V. Lamezia	28	24	7	14	3	26	21	—8	12	6	6	0	18	11	12	1	8	3	8	10
Lodigiani	26	24	8	10	6	21	16	—10	12	7	5	0	16	4	12	1	5	6	5	12
Astrea	26	24	9	8	7	24	25	—10	12	8	3	1	18	9	12	1	5	6	6	16
Latina	25	24	6	13	5	13	15	—10	11	3	6	2	7	8	13	3	7	3	6	7
Atl. Leonzio	25	24	6	13	5	21	13	—11	12	4	5	3	11	4	12	2	8	2	10	9
Sangiusepp.	25	24	7	11	6	19	15	—11	12	5	6	1	13	4	12	2	5	5	6	11
Potenza	24	24	7	10	7	13	19	—12	12	6	4	2	10	7	12	1	6	5	3	12
Savoia	23	24	8	7	9	28	21	—13	12	5	4	3	18	7	12	3	3	6	10	14
C. di Sangro	23	24	7	9	8	27	23	—13	12	6	4	2	20	10	12	1	5	6	7	13
Formia	23	24	7	9	8	19	23	—13	12	5	6	1	12	5	12	2	3	7	7	18
Turris	22	24	4	14	6	19	21	—14	12	4	7	1	15	8	12	0	7	5	4	13
Kroton	19	24	5	9	10	15	24	—16	11	3	6	2	9	7	13	2	3	8	6	17
Enna	19	24	5	9	10	13	24	—17	12	5	7	0	12	2	12	0	2	10	1	22
Celano	17	24	2	13	9	12	22	—19	12	1	7	4	7	10	12	1	6	5	5	12
Ostia Mare	16	24	4	8	12	18	30	—20	12	3	6	3	8	8	12	1	2	9	10	22

PROSSIMO TURNO (25. giornata, 30-3-91, ore 15): Acireale-Atl. Leonzio; Astrea-Formia; C. di Sangro-V. Lamezia; Celano-Pro Cavese; Enna-Savoia; Kroton-Potenza; Latina-Lodigiani; Ostia Mare-Ischia; Turris-Sangiusepp..

MARCATORI: **12 reti:** Berruccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lamezia); **7 reti:** Nuccio (Acireale), Fida (Turris, 4), Pierozzi (Pro Cavese, 6).

1 ***Giacomo GATTUSO***
Como

Giovane battitore libero cresciuto nel fertile vivaio locale, è stato uno dei protagonisti dell'importante vittoria ottenuta su un Venezia che proprio a questa gara chiedeva il visto per la B.

2 ***Walter MAZZARRI***
Nola

La classe, quando c'è, si vede e Walter Mazzarri, forse troppo presto relegato in Serie C1, di classe ne ha davvero. Costruisce e segna: due gol nelle ultime gare, prima ad Andria, poi col Monopoli.

3 ***Luca BUCCI***
Casertana

Sta entrando nel Gotha dei portieri record del campionato, questo giovane numero uno, imbattuto da 707 minuti. È uno dei protagonisti della rimonta della Casertana.

4 ***Franco TURRINI***
Palazzolo

Un altro gol vincente, il sedicesimo dall'inizio del campionato. Exploit straordinario per questo attaccante che nelle ottanta gare dei precedenti campionati aveva segnato in tutto diciotto reti.

5 ***Francesco LO MONACO***
Torres

Eccolo il ragazzino! Venti anni, tanta voglia di mettersi in evidenza. E finalmente è venuta la grande giornata. Contro il Catanzaro ha segnato una tripletta. Auguri giovanotto!

6 ***Giacomo LAZZINI***
Carrarese

Profeta in patria. Nella Carrarese di Luigi Simoni, questo giovane e valido attaccante sta trovando i giusti ritmi per scardinare le retrovie avversarie. Ha colpito anche col Piacenza.

7 ***Stefano SGHERRI***
Chieti

Un Chieti utilitaristico, ma quanto mai pratico, trova preziosissima linfa per la classifica dai puntuali gol di questo valido attaccante in rete anche domenica scorsa contro il Bisceglie.

8 ***Pierpaolo BRESCIANI***
Siena

Furbo, scattante, buon colpitore, si è presa la sua grande giornata di gloria andando a segnare le due reti che hanno steso quel Perugia lanciato nella corsa per la promozione.

DOMENICA OUT

Raffaele SOLIMENO
Pavia

Il bomber designato stecca clamorosamente. Nella gara contro un Trento arroccato nella generosa quanto diligente difesa del pareggio a reti inviolate, ha avuto a disposizione il calcio di rigore che avrebbe dato la vittoria alla sua squadra, ma l'ha sprecato calciandolo sul palo.

Enrico NIERI
Catanzaro

Non sempre gallina vecchia fa buon brodo. È il caso di Enrico Nieri, portiere di lungo corso e spesso bravo. A Sassari è forse incappato nella giornata più nera della sua lunga e decisamente positiva carriera. Più di una volta si è fatto trovare impreparato e la Torres ha dilagato.

INTERREGIONALE LE CIFRE

GIRONE A: Pistoiese-Bra 1-1; Chieri-Camaiore 2-2; Savona-Nizza Millefonti 1-0; Albese-Pegliese 2-1; Sammargheritese-Pinerolo 2-1; Intermonregalese-Rapallo 0-1; Acqui-Savigliano 2-1; Bozzano-Sestese 1-1; Libarna-Ventimiglia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	**46**	28	19	8	1	50	14
Sestese	**37**	28	12	13	3	33	17
Bozzano	**36**	28	12	12	4	40	17
Savona	**33**	28	11	11	6	30	17
Bra	**30**	28	8	14	6	24	25
Rapallo	**30**	28	10	10	8	18	21
Sammargher.	**29**	28	9	11	8	29	23
Chieri	**29**	28	8	13	7	28	28
Libarna	**28**	28	7	14	7	27	28
Camaiore	**28**	28	7	14	7	19	24
Acqui	**26**	28	5	16	7	16	21
Albese	**25**	28	7	11	10	15	21
Intermonregalese	**25**	28	6	13	9	25	33
Pegliese	**24**	28	6	12	10	23	29
Nizza Millefonti	**23**	28	7	9	12	16	31
Ventimiglia	**20**	28	6	8	14	21	32
Savigliano	**19**	28	5	9	14	14	32
Pinerolo	**16**	28	3	10	15	26	41

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Acqui-Albese; Nizza Millefonti-Bozzano; Rapallo-Chieri; Ventimiglia-Intermonregalese; Sestese-Libarna; Bra-Pinerolo; Savigliano-Pistoiese; Pegliese-Sammargheritese; Camaiore-Savona.

GIRONE B: Sparta Novara-Aosta 1-1; Valenzana-Biellese 2-1; Corsico-Corbetta 0-0; Rivoli-Gallarate 0-1; Pro Patria-Giaveno C. 0-0; Juvedomo-Mariano 1-1; Caratese-Seregno 2-1; Pro Lissone-Verbania 2-0; Bellinzago-V.Binasco 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	**39**	28	13	13	2	33	20
Bellinzago	**38**	28	13	12	3	41	22
Mariano	**35**	28	11	13	4	24	15
Corsico	**32**	28	9	14	5	30	24
Pro Patria	**31**	28	10	11	7	31	23
Corbetta	**31**	28	8	15	5	24	21
Caratese	**29**	28	12	5	11	40	36
Giaveno C.	**29**	28	8	13	7	34	32
Sparta Novara	**28**	28	8	12	8	31	30
Seregno	**28**	28	9	10	9	22	23
Valenzana	**28**	28	10	8	10	26	28
Juvedomo	**28**	28	8	12	8	22	25
Pro Lissone	**27**	27	7	13	7	33	27
V.Binasco	**27**	27	6	15	6	18	18
Gallarate	**25**	28	8	9	11	22	31
Verbania	**18**	28	2	14	12	24	35
Rivoli	**16**	28	4	8	16	17	40
Biellese	**13**	28	1	11	16	16	38

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Mariano-Bellinzago; Corbetta-Caratese; Aosta-Corsico; Seregno-Juvedomo; Gallarate-Pro Lissone; Verbania-Pro Patria; Biellese-Rivoli; V.Binasco-Sparta Novara; Giaveno C.-Valenzana.

GIRONE C: Sant'Angelo-Albinese 1-0; Reggiolo-Brembillese 6-0; Sassuolo-Breno 1-1; Crema-Brescello 1-4; Romanese-Colorno 0-1; Lumezzane-Fanfulla 3-0; D. Boario-Orceana 6-1; Bagnolese-Stezzanese 1-0; Vogherese-V.Roteglia 2-0.
Recuperi: Orceana-Lumezzane 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**40**	28	14	12	2	37	23
Lumezzane	**38**	28	12	14	2	37	15
Reggiolo	**37**	28	13	11	4	46	26
Vogherese	**37**	28	14	9	5	41	25
Darfo Boario	**36**	28	12	12	4	41	19
Fanfulla	**32**	28	13	6	9	22	18
Breno	**31**	28	6	19	3	24	16
Sassuolo	**29**	28	8	13	7	22	19
V.Roteglia	**29**	28	9	11	8	23	26
Albinese	**28**	28	7	14	7	21	19
Bagnolese	**28**	28	7	14	7	21	19
Stezzanese	**26**	28	7	12	9	19	26
Romanese	**25**	28	5	15	8	16	18
Crema	**23**	28	6	11	11	28	45
Orceana	**21**	28	5	11	12	24	38
Brembillese	**16**	28	3	10	15	10	33
Colorno	**15**	28	5	5	18	17	43
Sant'Angelo	**13**	28	3	7	18	21	42

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Sassuolo-Bagnolese; Colorno-Brescello; Orceana-Romanese; Breno-Crema; Fanfulla-Darfo Boario; Brembillese-Lumezzane; Stezzanese-Reggiolo; Vogherese-Sant'Angelo; Albinese-V.Roteglia.

GIRONE D: Rovereto-Bolzano 0-2; Contarina-Crevalcore 0-3; Cattolica-Rovigo 0-4; Forlì-Faenza 0-0; Schio-Arco 2-0; Benacense-Russi 1-0; Imola-San Marino 1-0; Arzignano-Sampierana 0-2; San Lazzaro-Thiene 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	**40**	28	14	12	2	42	20
Russi	**37**	28	13	11	4	31	15
Forlì	**37**	28	14	9	5	30	15
Rovereto	**36**	28	15	6	7	31	18
Faenza	**34**	28	12	10	6	35	20
Rovigo	**33**	28	12	9	7	33	23
San Marino	**30**	28	10	10	8	22	18
Thiene	**29**	28	8	13	7	26	22
Bolzano	**28**	28	8	12	8	22	25
Benacense	**28**	28	11	6	11	22	29
Crevalcore	**27**	28	8	11	9	39	31
Arzignano	**27**	28	7	13	8	23	24
Imola	**27**	28	10	7	11	28	30
Schio	**25**	28	7	11	10	21	24
Sampierana	**23**	28	7	9	12	30	38
Contarina	**15**	28	3	9	16	19	46
Cattolica	**14**	28	4	6	18	16	42
Arco	**14**	28	3	8	17	22	52

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Rovereto-Arzignano; Faenza-Benacense; San Marino-Bolzano; Russi-Cattolica; Thiene-Contarina; Crevalcore-Forlì; Arco-Imola; Rovigo-San Lazzaro; Sampierana-Schio.

GIRONE E: Conegliano-Venezia 0-0; Bassano V.-Fulgor S. 5-2; Ponte Piave-Giorgione 1-1; Mira-Montebelluna 0-0; Caerano-Opitergina 2-1; Belluno-Pro Gorizia 2-1; Monfalcone-San Donà 1-1; San Giovanni-Sacilese 0-1; CDM Brugnera-Sevegliano 2-2.
Recuperi: Giorgione-CDM Brugnera 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	**44**	28	16	12	0	36	12
CDM Brugnera	**34**	28	11	12	5	19	16
Bassano V.	**32**	28	11	10	7	39	29
Mira	**32**	28	11	10	7	30	20
Caerano	**32**	28	10	12	6	30	24
Conegliano	**31**	28	9	13	6	30	22
Venezia	**30**	28	11	8	9	32	21
Pro Gorizia	**30**	28	11	8	9	32	25
Ponte Piave	**30**	28	11	8	9	33	28
Sevegliano	**29**	28	7	15	6	31	27
Sacilese	**29**	28	8	13	7	19	17
Belluno	**29**	28	8	13	7	17	20
Monfalcone	**28**	28	4	20	4	18	19
San Donà	**25**	28	7	11	10	24	25
Montebelluna	**24**	28	6	12	10	17	25
Opitergina	**23**	28	7	9	12	26	34
Fulgor S.	**14**	28	5	4	19	24	56
San Giovanni	**8**	28	1	6	21	9	46

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Venezia-Bassano V.; Pro Gorizia-Caerano; Opitergina-CDM Brugnera; Giorgione-Conegliano; Monteb.-Belluno; Sevegliano-Mira; Sacilese-Monfalcone; San Donà-Ponte Piave; Fulgor S.-San Giovanni.

GIRONE F: Vadese-Piobbico 0-0; Bibbienese-Volterra 1-0; Gualdo-Bastia 3-0; N.Spoleto-Certaldo 0-0; Pontassieve-Chianciano 0-0; Narnese-Ellera 1-1; Colligiana-Rondinella 1-1; Cuoiopelli-Tuttocalzatura 1-1; Foligno-Urbania 1-1.
Recuperi: Rondinella-Pontassieve 2-1; Narnese-Tuttocalzatura 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	**43**	28	16	11	1	32	8
Rondinella	**40**	28	14	12	2	37	13
Colligiana	**40**	28	13	14	1	35	14
Cuoiopelli	**35**	28	11	13	4	28	17
Bastia	**34**	28	12	10	6	25	20
Certaldo	**30**	28	9	12	7	29	26
Narnese	**30**	28	10	10	8	28	27
Vadese	**29**	28	7	15	6	21	17
Urbania	**29**	28	8	13	7	18	20
Foligno	**28**	28	8	12	8	22	21
Ellera	**27**	28	7	13	8	29	27
Chianciano	**27**	28	8	11	9	24	22
Piobbico	**25**	28	6	13	9	21	23
Volterra (-3)	**21**	28	7	10	11	22	32
N.Spoleto	**21**	28	6	9	13	19	32
Pontassieve	**18**	28	4	10	14	11	29
Bibbienese	**15**	28	4	7	17	13	35
Tuttocalzatura	**9**	28	3	3	22	14	45

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Rondinella-Bibbienese; Pontassieve-Colligiana; Piobbico-Cuoiopelli; Chianciano-Foligno; Ellera-Gualdo; Bastia-Narnese; Volterra-N.Spoleto; Urbania-Tuttocalzatura; Certaldo-Vadese.

GIRONE G: Sulmona-Cerreto 1-0; Montegranaro-Fermana 1-0; Santegidiese-L'Aquila 1-0; Rosetana-Luco dei Marsi 1-0; Avezzano-Monturanese 1-1; Penne-Pineto 1-1; Recanatese-Renato Curi 2-0; Urbino-Termoli 1-0; Sangiorgese-Tolentino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	**43**	28	19	5	4	50	20
Pineto	**36**	28	10	16	2	21	11
L'Aquila	**34**	28	11	12	5	23	13
Fermana	**33**	28	10	13	5	25	21
Montegranaro	**32**	28	12	8	8	27	23
Santegidiese	**32**	28	12	8	8	25	22
Urbino	**31**	28	9	13	6	28	23
Penne	**30**	28	8	14	6	25	25
Luco dei Marsi	**29**	28	11	7	10	29	29
Monturanese	**27**	28	8	11	9	27	24
Recanatese	**27**	28	8	11	9	24	24
Sulmona	**25**	28	9	7	12	21	26
Tolentino	**24**	28	8	8	12	31	30
Renato Curi	**23**	28	7	9	12	27	36
Sangiorgese	**23**	28	7	9	12	21	30
Termoli	**22**	28	3	16	9	22	29
Rosetana	**22**	28	6	10	12	19	32
Cerreto	**11**	28	2	7	19	13	40

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Pineto-Avezzano; Luco dei Marsi-L'Aquila; Cerreto-Montegranaro; Termoli-Recanatese; Tolentino-Rosetana; Fermana-Sangiorgese; Monturanese-Santegidiese; Renato Curi-Sulmona; Penne-Urbino.

GIRONE H: Tharros-Acilia 0-1; Almas-Calangianus 1-1; Casalotti-Cerveteri 2-0; Ilva-Gialeto 0-0; Rieti-Grosseto 1-0; Civitavecchia-Ladispoli 0-0; Ozierese-Spes Montesacro 0-0; Nuorese-Terralba 4-1; Selargius-Viterbese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	**40**	28	14	12	2	41	19
Acilia	**39**	28	15	9	4	37	19
Selargius	**35**	28	13	9	6	30	24
Rieti	**32**	28	9	14	5	30	18
Grosseto	**31**	28	8	15	5	25	20
Ladispoli	**30**	28	8	14	6	30	18
Casalotti	**30**	28	8	14	6	29	25
Calangianus	**30**	28	10	10	8	29	29
Nuorese	**28**	28	8	12	8	36	29
Tharros	**28**	28	8	12	8	19	24
Civitavecchia	**27**	28	7	13	8	19	20
Spes Montesacro	**27**	28	6	15	7	21	24
Viterbese	**26**	28	7	12	9	24	21
Ilva	**26**	28	7	12	9	22	30
Gialeto	**23**	28	7	9	12	18	29
Ozierese	**23**	28	5	13	10	16	29
Almas	**18**	28	3	12	13	17	33
Terralba	**11**	28	2	7	19	12	44

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Terralba-Almas; Viterbese-Civitavecchia; Spes Montesacro-Grosseto; Cerveteri-Ilva; Gialeto-Nuorese; Casalotti-Ozierese; Acilia-Rieti; Calangianus-Selargius; Ladispoli-Tharros.

GIRONE I: Policassino-Acerrana 2-0; Anziolavinio-Benevento 1-1; Frosinone-Cynthia 4-0; Is. Liri-Fondi 1-1; Arzanese-Pro Cisterna 4-2; Silvana G.-R. Aversa 1-1; Vis Sezze-Sora 1-1; Pomezia-Tivoli 0-0; VJS Velletri-Valmontone 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**44**	28	17	10	1	42	12
Real Aversa	**37**	28	13	11	4	38	27
Valmontone	**35**	28	13	9	6	26	13
Isola Liri	**32**	28	13	6	9	42	29
Frosinone	**32**	28	10	12	6	28	19
Arzanese	**31**	28	12	7	9	29	27
Sora	**30**	28	9	12	7	21	18
Silvana G.	**29**	28	11	7	10	25	33
Policassino	**27**	28	9	9	10	29	25
Tivoli	**27**	28	9	9	10	27	29
Pomezia	**27**	28	9	9	10	19	23
Anziolavinio	**26**	28	8	10	10	20	22
Acerrana	**26**	28	7	12	9	23	29
Vis Sezze	**23**	28	6	11	11	21	23
Fondi	**23**	28	5	13	10	14	18
VJS Velletri	**21**	28	5	11	12	8	20
Cynthia	**19**	28	7	5	16	24	45
Pro Cisterna	**15**	28	3	9	16	11	35

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Tivoli-Anziolavinio; Valmontone-Arzanese; Pro Cisterna-Cynthia; Real Aversa-Frosinone; Sora-Isola Liri; Fondi-Policassino; Acerrana-Silvana G.; Benevento-Vis Sezze; Pomezia-VJS Velletri.

GIRONE L: Scafatese-Brindisi 3-1; Matino-Cerignola 0-0; Ercolano-Galatina 2-0; Bitonto-Manfredonia 7-0; Juve Stabia-Nocerina 2-0; Toma Maglie-Portici 2-0; Ebolitana-Solofra 0-2; Agropoli-Sorrento 1-0; Tricase-Terlizzi 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**43**	28	18	7	3	42	12
Cerignola	**41**	28	15	11	2	51	16
Bitonto	**35**	28	13	9	6	46	23
Solofra	**35**	28	11	13	4	33	20
Brindisi	**35**	28	11	13	4	29	18
Agropoli	**33**	28	9	15	4	28	21
Ebolitana	**31**	28	12	7	9	39	29
Matino	**31**	28	9	13	6	20	17
Ercolano	**28**	28	10	8	10	33	25
Portici	**27**	28	9	9	10	28	24
Scafatese	**27**	28	10	7	11	30	31
Galatina	**26**	28	9	8	11	21	30
Terlizzi	**24**	28	7	10	11	24	34
Sorrento	**23**	28	7	9	12	16	33
Nocerina	**21**	28	6	9	13	20	37
Toma Maglie	**16**	28	2	12	14	20	40
Tricase	**16**	28	5	6	17	21	50
Manfredonia	**12**	28	3	6	19	22	63

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Nocerina-Agropoli; Sorrento-Bitonto; Galatina-Ebolitana; Brindisi-Ercolano; Cerignola-Juve Stabia; Toma Maglie-Matino; Manfredonia-Scafatese; Solofra-Terlizzi; Portici-Tricase.

GIRONE M: Rende-Acri 3-1; Nicastro-Francavilla 0-0; Noci-Leporano 1-0; N.Rosarnese-Matera 0-0; Cariatese-Moliterno 1-0; Policoro-Pisticci 0-0; Bovalinese-Praia 2-0; Massafra-Putignano 3-0; Ciro' Marina-Rossanese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	**41**	28	16	9	3	43	14
Pisticci	**37**	28	14	9	5	40	27
Rossanese	**33**	28	11	11	6	40	22
Nicastro	**33**	28	11	11	6	21	15
Praia	**31**	28	11	9	8	25	16
Bovalinese	**30**	28	10	10	8	29	26
Acri	**29**	28	9	11	8	34	28
Putignano	**29**	28	10	9	9	30	29
Massafra	**29**	28	9	11	8	22	21
Cariatese	**28**	28	11	6	11	35	36
N.Rosarnese	**28**	28	9	10	9	27	29
Rende	**27**	28	7	13	8	20	20
Ciro' Marina	**27**	28	10	7	11	22	26
Policoro	**26**	28	7	12	9	18	21
Francavilla	**25**	28	7	11	10	17	22
Moliterno	**23**	28	5	13	10	21	28
Noci	**21**	28	5	11	12	21	37
Leporano	**7**	28	1	5	22	15	63

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Rossanese-Nicastro; Putignano-Bovalinese; Moliterno-Ciro' Marina; Pisticci-Massafra; Leporano-N.Rosarnese; Francavilla-Noci; Acri-Policoro; Praia-Rende; Matera-Cariatese.

GIRONE N: Nissa-Barcellona 1-0; Nuova Igea-Juve Gela rinv.; Agrigento-Marsala 0-1; Termitana-Menfi rinv.; Mazara-Niscemi 1-2; Comiso-Partinicaudace rinv.; Gangi-Ragusa rinv.; Palermolympia-Scicli 0-3; Folgore-Trapani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	**41**	27	18	5	4	35	14
Trapani	**37**	28	15	7	6	34	18
Nissa	**36**	28	14	8	6	35	21
Mazara	**35**	28	14	7	7	36	19
Comiso	**32**	27	12	8	7	36	23
Scicli	**31**	28	11	9	8	30	17
Ragusa	**31**	27	9	13	5	35	24
Marsala	**30**	28	10	10	8	28	17
Folgore	**29**	28	9	11	8	27	31
Agrigento	**28**	28	7	14	7	23	23
Menfi	**25**	27	7	11	9	26	27
Juve Gela	**24**	27	7	10	10	25	32
Termitana	**24**	27	6	12	9	18	27
Nuova Igea	**23**	27	5	13	9	21	23
Partinicaudace	**23**	27	7	9	11	18	36
Barcellona	**20**	28	5	10	13	27	30
Niscemi	**16**	28	3	10	15	10	34
Palermolympia	**11**	28	3	5	20	14	62

PROSSIMO TURNO (30/3, ore 15): Barcellona-Agrigento; Ragusa-Comiso; Juve Gela-Folgore; Marsala-Gangi; Menfi-Mazara; Scicli-Nissa; Partinicaudace-Nuova Igea; Niscemi-Palermolympia; Trapani-Termitana.

INTER ROTTA

Per i nerazzurri di Marini, doppia batosta: in casa con il Vicenza nel recupero e a Monza

Prosegue la girandola dei recuperi: Reggiana - Parma 0-0, Monza-Brescia 1 -0 (gol di Erba), Padova-Cremonese 1-1 (Vianello e Mariani); Inter-Vicenza 0-2 (De Bardi e Lunardon). Si completa così la terza di ritorno, con 37 reti complessive (media-gara: 1,42). Una rettifica per quanto riguarda i marcatori: Baretti (e non Maretti) è stato l'autore del gol dell'Atalanta a Trieste. E veniamo alla nona giornata di ritorno: due rinvii (al 17 aprile) per l'assenza di alcuni azzurri. La Cremonese vince il derby e torna sola in vetta, col Milan (fermato dal Pavia) alle spalle. Duello aperto nel Girone A per la seconda piazza; Roma da tennis e Lazio-crisi nel C; poker delle siciliane e «stop» per il Napoli nell'ultimo raggruppamento. Benissimo il Cosenza di Gerardi.

Le marcature. Nel Girone A, gol di Scazzola e Cecchini del Genoa (che beneficia dell'autorete di Bertoneri), doppietta di Forno (Lucchese), Venturini (Parma), Pupita (Cesena), Palazzi (Reggiana), Delli Carri del Torino (più autorete a favore di Matrone). Nel Gruppo B, reti di Petizzi e Rocchi (Brescia), Sottoriva-rigore e Rizzi (Vicenza), autorete di Maretti pro-Cremonese, Pittana (Udinese), Ghirardello, Migliorini e Guerra (Verona), autorete di Barollo pro-Monza. Nel Girone C, a bersaglio Luconi (Ancona), Roberto Manca-doppietta (Cagliari), Delli Rocidi-doppietta e Di Meo (Chieti), De Angelis (Ostia Mare), Stazidue e De Paolis-rigore (Celano), Scarchilli (3), e Anastasi (Roma), Del Grosso (Francavilla), Rubeca e Mazzoni (Ternana). Nel Girone D, centri di Valentini e Dima (Cosenza), Lo Re-tripletta (due rigori) e Tiberi del Bari (che beneficia dell'autorete di Fino), Lo Presti-due, Bassarelli e Marino (Messina), De Palma (Salernitana), Feo, Pietro Tarantino-rigore, Fanara e Assennato (Palermo), Sergio Campolo-rigore (Reggina), Calabrese (Taranto).

Carlo Ventura

Barollo dell'Inter: un suo autogol ha dato il successo al Monza

RISULTATI E CLASSIFICHE
DOPO LA 9. DI RITORNO

GIRONE A: Bologna-Modena rinviata; Empoli-Juventus rinviata; Genoa-Lucchese 3-2; Parma-Cesena 1-1; Piacenza-Pisa 0-0; Reggiana-Sampdoria 1-0; Torino-Fiorentina 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**33**	22	12	9	1	31	11
Piacenza	**27**	22	9	9	4	24	16
Genoa	**26**	22	9	8	5	23	19
Empoli	**25**	21	9	7	5	29	17
Juventus	**24**	20	9	6	5	22	18
Cesena	**24**	22	8	8	6	24	19
Parma	**22**	22	6	10	6	21	23
Modena	**21**	21	7	7	7	23	22
Fiorentina	**20**	22	6	8	8	18	16
Sampdoria	**20**	22	6	8	8	15	19
Lucchese	**17**	22	5	7	10	22	31
Bologna	**15**	20	3	9	8	13	22
Reggiana	**14**	22	4	6	12	13	28
Pisa	**14**	22	3	8	11	12	29

GIRONE B: Brescia-Vicenza 2-2; Cremonese-Atalanta 1-0; Milan-Pavia 0-0; Monza-Inter 1-0; Padova-Triestina 0-0; Udinese-Como 1-0; Verona-Treviso 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**31**	22	12	7	3	28	11
Milan	**30**	22	11	8	3	34	11
Udinese	**29**	22	10	9	3	22	12
Monza	**26**	21	10	6	5	15	9
Verona	**26**	22	11	4	7	27	17
Atalanta	**26**	22	10	6	6	26	16
Inter	**23**	22	8	7	7	24	21
Como	**23**	22	7	9	6	15	12
Treviso	**23**	22	7	9	6	15	16
Brescia	**20**	22	6	8	8	21	28
Vicenza	**19**	22	5	9	8	21	25
Padova	**16**	22	4	8	10	20	31
Pavia	**7**	21	1	5	15	8	36
Triestina	**7**	22	2	3	17	10	41

GIRONE C: Ancona-Cagliari 1-2; Chieti-Ostia Mare 3-1; Lazio-Celano 0-3; Pescara-Ascoli 0-0; Roma-Francavilla 6-1; Ternana-Lodigiani 2-0. Ha riposato il Teramo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**35**	20	16	3	1	48	11
Lodigiani	**32**	21	14	4	3	33	11
Ascoli	**27**	20	10	7	3	30	18
Ternana	**21**	20	7	7	6	18	17
Chieti	**21**	20	7	7	6	21	26
Cagliari	**20**	20	7	6	7	21	27
Celano	**19**	21	5	9	7	21	24
Francavilla	**18**	21	4	10	7	19	34
(*) Ancona	**17**	20	6	6	8	31	27
Pescara	**16**	21	2	12	7	15	27
Lazio	**15**	20	6	3	11	15	21
Ostia Mare	**14**	20	2	10	8	12	24
(*) Teramo	**7**	20	1	6	13	13	40

(*) = Una rinuncia.

GIRONE D: Avellino-Cosenza 0-2; Bari-Barletta 5-0; Messina-Salernitana 4-1; Palermo-Foggia 4-0; Reggina-Napoli 1-0; Taranto-Lecce 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**30**	20	12	6	2	31	12
Reggina	**29**	20	11	7	2	24	9
Bari	**27**	19	11	5	3	29	11
Napoli	**27**	20	11	5	4	21	8
Palermo	**20**	20	7	6	7	18	18
Avellino	**19**	19	6	7	6	20	18
Lecce	**19**	20	7	5	8	21	20
Messina	**17**	20	6	5	9	17	24
Taranto	**16**	20	6	4	10	16	24
Salernitana	**13**	20	4	5	11	16	32
Barletta	**11**	20	4	3	13	14	27
Foggia	**10**	20	3	4	13	13	37

CALCIO FEMMINILE/IL CAMPIONATO

REGGIO COL PALLOTTOLIERE

SERIE A

RISULTATI DELLA 21. GIORNATA: Zambelli Reggiana-Panta Derthona 12-0; Preca Fiammamonza-Lazio 1-0; Centomo Verona-Milan 82 1-3; Friulvini Pordenone-Monteforte Irpino 1-0; Firenze-Prato Sport 2-1; Carrara-Univer Torino 0-0; Gravina-Cook-O-Matic Sassari 1-0; riposava Turris Sbrocchi.

PROSSIMO TURNO (6/4/91): Univer Torino-Centomo Verona; Turris Sbrocchi-Preca Fiammamonza; Monteforte Irpino-Firenze; Milan 82-Gravina; Panta Derthona-Friulvini Pordenone; Lazio-Prato Sport; Cook-O-Matic Sassari-Zambelli Reggiana; riposa Carrara.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**37**	20	17	3	0	62	5
Lazio	**28**	20	13	2	5	27	15
Preca	**27**	20	10	7	3	25	10
Turris	**25**	19	10	5	4	34	16
Cook-O-Matic	**25**	19	8	9	2	26	12
Firenze	**22**	19	9	4	6	33	20
Monteforte	**20**	19	8	4	7	39	17
Friulvini	**20**	20	6	8	6	20	22
Carrara	**20**	20	6	8	6	19	23
Milan 82	**18**	19	7	4	8	28	24
Prato Sport	**17**	20	5	7	8	23	28
Univer	**15**	20	3	9	8	15	28
Gravina	**14**	19	5	4	10	15	29
Panta	**3**	20	1	1	18	14	78
Centomo	**3**	20	1	1	18	5	58

Morace super in Reggiana-Derthona: 4 gol (fotoVilla)

IN CAMPO ANCHE GLI ALBANESI

La prima edizione di una manifestazione giovanile che sarebbe tanto piaciuta al Grande Vecchio. Sulla scena, 46 squadre

Il 1° Torneo Internazionale «Enzo Ferrari» è in calendario da venerdì 29 marzo a lunedì 1 aprile, organizzato dal Comune di Maranello con la collaborazione degli Assessorati allo Sport e delle società sportive dei comuni di Fiorano, Formigine e Serramazzoni. Vi prendono parte 46 squadre di sette nazionalità diverse divise in 6 categorie: Under 18, Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e Ragazze. Ogni categoria è composta da 8 squadre che si incontreranno fra di loro. Le prime due classificate di ogni categoria accederanno alle semifinali e alle finali. Le partite, durante le quali saranno ammesse 4 sostituzioni per squadra, avranno luogo sui campi di Serramazzoni, Formigine, Spezzano, Sassuolo e Fiorano. Le finali si disputeranno tutte allo stadio «Dino Ferrari» di Maranello con inizio alle 9,30 di lunedì 1 aprile.

LE SQUADRE PARTECIPANTI

UNDER 18 (nati dopo l'1-1-1972). Girone A: Juventus, IV Mobil (Ungheria), Sassuolo, Maranello Sport. Girone B: Cagliari, Carpi, Modena, Sassuolo.

ALLIEVI (nati dopo l'1-1-1974). Girone A: IV Mobil (Ungheria), Zalgiris Vilnius (Urss), Busto 81 Varese, Fiorano. Girone B: Iraklis Salonicco (Grecia), Inter Bratislava (Cecoslovacchia), Castellarano, Corlo.

GIOVANISSIMI (nati dopo l'1-1-1976). Girone A: Zenith Leningrado (Urss), Iraklis Salonicco (Grecia), Stella Oro Rieti, Formigine. Girone B: Flamurtari (Albania), Juventus Parma, Mortizza Piacenza, Serramazzoni.

ESORDIENTI (nati dopo l'1-1-1978). Girone A: Zalgiris Vilnius (Urss), Bologna, Ravagnanese R.C., Gorzano. Girone B: Reggiana, Pianurese Napoli, Omicron Catanzaro, Pozza.

PULCINI (nati dopo l'1-1-1980). Girone A: San Patricio San Sebastian (Spagna), Saliceta Modena, Stella d'Oro Rieti, Torre Maina, Mortizza Piacenza. Girone B: Zenith Leningrado (Urss), Pianurese Napoli, Flamurtari (Albania), Crociale Fiorano, Marazzi Sassuolo.

RAGAZZE (nate dopo l'1-1-1972). Reggiana, Woman Sassuolo, Real Saliceta di Modena, Arezzo.

IL PROGRAMMA

VENERDÌ 29 MARZO. **Pulcini:** dalle 8.30 alle 12.20 gare all'Antistadio di Serramazzoni; dalle 15 alle 18.50 gare all'antistadio di Riccò. **Esordienti:** dalle 17.30 alle 21.20 gare allo stadio di Serramazzoni. **Giovanissimi:** dalle 17.30 alle 21.30 gare allo stadio di Formigine. **Allievi:** dalle 17.15 alle 22.10 gare allo stadio di Fiorano. **Under 18:** dalle 17.15 alle 22.20 gare allo stadio di Spezzano. **Ragazze:** dalle 20.20 alle 22.20 gare allo stadio Pozza di Maranello.

SABATO 30 MARZO. Cerimonia di inaugurazione dalle 9 alle 12.30 al «Dino Ferrari» di Maranello. **Under 18:** ore 11 stadio di Maranello, Juventus - Maranello; dalle 15.30 alle 19.10 3 partite allo stadio di Spezzano. **Pulcini:** dalle 15 all'Antistadio di Serramazzoni 4 partite. **Esordienti:** dalle 15 al Campo Pozza di Maranello 4 partite. **Giovanissimi:** dalle 14.20 al campo di Corlo di Formigine 4 partite. **Allievi:** dalle 14.45 al campo «G. Ferrari» di Fiorano 4 partite. **Ragazze:** dalle 15.30 al Campo Casinalbo di Formigine 2 partite.

DOMENICA 31 MARZO. **Pulcini:** dalle 8.30 alle 12.20 e dalle 15.00 alle 18.50 al campo Riccò di Serramazzoni 8 partite. **Esordienti:** dalle 8.30 alle 12.20 allo stadio di Serramazzoni 4 partite, dalle 17 due semifinali. **Giovanissimi:** dalle 8.30 alle 12.30 allo stadio Pincelli di Formigine 4 partite; dalle 17 due semifinali. **Allievi:** dalle 8.15 allo Stadio di Spezzano 4 partite, dalle 17.30 due semifinali. **Under 18:** dalle 8.15 allo stadio di Sassuolo 4 partite, dalle 17.30 due semifinali.

LUNEDÌ 1 APRILE. **Pulcini:** dalle 8.15 allo stadio di Serramazzoni due semifinali; ore 11.30 finale 1° posto. **Ragazze:** dalle 9.30 allo stadio Cuoghi di Fiorano 2 partite. **FINALI** al «Dino Ferrari» di Maranello dalle 9.30 alle 19. □

IL DRAKE SI SAREBBE DIVERTITO

Al Grande Vecchio questa idea di un torneo giovanile di calcio sarebbe piaciuta un sacco. Primo, perché in vita sua ha sempre investito nel futuro, quindi nei giovani. Poi, perché Enzo Ferrari era anche autenticamente appassionato di calcio. Si vantava di aver coltivato nell'adolescenza aspirazioni di futuro giornalista sportivo e appena poteva esibiva la fotocopia di una articoletto da lui scritto e firmato per la Gazzetta della Sport nel novembre del 1914, relativo alla cronaca di Inter-Modena (7-1, per la storia). È per questi motivi che il Guerino si è subito e volentieri associato all'iniziativa. Che oltre allo scopo di fare incontrare giovani di paesi diversi, si propone anche di dare un contributo fattivo alla lotta contro la distrofia muscolare: la terribile malattia che drammaticamente colpì negli affetti più cari anche il Drake. In occasione del Torneo verranno raccolte offerte che saranno devolute alla sezione di Modena della Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Il torneo, seppure alla prima edizione, si presenta quantomai interessante: per la presenza delle rappresentative giovanili di squadre di serie A, come Juve, Bologna e Cagliari, ma soprattutto per la presenza significativa, in questo particolare momento politico, di squadre di Vilnius (Lituania) e dell'Albania. La manifestazione ha avuto l'adesione dei massimi dirigenti del Coni e della Figc e nel Comitato d'Onore (presieduto da Piero Ferrari) figurano i nomi del ministro Tognoli, di Gattai, di Matarrese. In palio, per ogni categoria, uno splendido (e pesantissimo) Trofeo Ferrari che vede un inedito conubio fra il pallone e il «Cavallino». A contorno del torneo ci sarà sabato 30 marzo una sfilata delle squadre e dei bolidi rossi attraverso le vie di Maranello e dei Comuni limitrofi.

TORNEO AMEDEO BIAVATI

VERDE SPERANZA

Da martedì 26 marzo a lunedì 1 aprile, appuntamento a San Lazzaro di Savena (BO) per una grande abbuffata di calcio-baby

Anche gli Under 14 hanno voglia di farsi notare. E allora, quale miglior vetrina — per centrare l'obbiettivo — del «Biavati»? Giunto alla sua dodicesima edizione, il Torneo nazionale di calcio giovanile intitolato al compianto campione si ripresenta puntuale e, come ogni anno, dimostra di riuscire a portare a sè le migliori scuole calcistiche italiane. È un'occasione allettante per molti osservatori, certo, ma lo è soprattutto per loro, per i protagonisti: sapendo che dal campo di via Kennedy sono passati talenti del calibro di Pagliuca, Minotti, Bianchi, Fontana e Masolini, viene spontaneo attribuire a questo mini-campionato la «patente» di trampolino di lancio. Come l'anno scorso, saranno al via dodici squadre (Inter, Bologna, Cesena, Milan, Modena, Napoli, Padova, Parma, Reggiana, Rimini, San Lazzaro e Spal) suddivise in quattro gruppi e solamente la prima di ogni raggruppamento approderà alle semifinali. Le semifinali e le finali si giocheranno il lunedì di Pasqua. Il torneo, che parte martedì 26 marzo, sarà valido come quinto Trofeo commendator Gaetano Orlandi e, nel corso della manifestazione, verrà assegnato il premio giornalistico «Giulio Cesare Turrini» a Stefano Tura della Rai. Tutte le partite saranno disputate allo stadio Kennedy di San Lazzaro di Savena (Bo).

Matteo Dalla Vite

IL CALENDARIO

GIRONE A: Parma, Rimini e Inter.
GIRONE B: Padova, Spal e Napoli.
GIRONE C: Cesena, Reggiana e Milan.
GIRONE D: Bologna, San Lazzaro e Modena.

Martedì 26 marzo
Padova-Spal (ore 19.30)
Bologna-San Lazzaro (ore 20.45)

Mercoledì 27 marzo
Cesena-Reggiana (ore 19.30)
Modena-San Lazzaro (ore 20.45)

Giovedì 28 marzo
Parma-Rimini (ore 19.30)
Bologna-Modena (ore 20.45)

Venerdì 29 marzo
Inter-Rimini (ore 18.30)
Milan-Reggiana (ore 19.45)
Napoli-Spal (ore 21)

Sabato 30 marzo
Napoli-Padova (ore 15)
Inter-Parma (ore 16.15)
Milan-Cesena (ore 17.30)

Lunedì 1 aprile
Semifinali
Vincente Girone A-Vincente Girone B (ore 9.15)
Vincente Girone C-Vincente Girone D (ore 10.30)
Finali
Terzo e quarto posto (ore 15)
Primo e secondo posto (ore 16.15)

L'ALBO D'ORO

Anno	Squadra	Anno	Squadra
1980	Cesena	1986	Milan
1981	Cesena	1987	Bologna
1982	Cesena	1988	Milan
1983	Cesena	1989	Milan
1984	Modena	1990	Inter
1985	Cesena		

A destra, l'Inter. La formazione nerazzurra si è aggiudicata l'edizione 1990 battendo in finale il Napoli (sotto a sinistra). A sinistra, il Milan. Sotto, il Padova. In basso a sinistra, il Parma. In basso a destra, il San Lazzaro

RAVENNA RADDOPPIA

Un sogno chiamato scudetto: lo vive la città romagnola, che alla Teodora della stella aggiunge i ragazzi del Messaggero

di Lorenzo Dallari

PLAYOFF A1/A2 RETROCESSIONE

La 11. e 12. classificata della Serie A1, insieme con le seconde classificate di ciascuno dei due gironi di A2, disputano un girone all'italiana con partite di andata e ritorno (6 giornate). La 1. e la 2. classificata di questi playout parteciperanno alla Serie A1 1991-92. La 3. e la 4. classificata parteciperanno alla Serie A2 1991-92.

1. GIORNATA (A 6/4 - R 27/4): Paris Mode Verona - Sipp Cassano; Iveco Agrigento-Edilfornaciai S. Lazzaro.

2. GIORNATA (A 13/4 - R 4/5): Edilfornaciai S. Lazzaro-Paris Mode Verona; Sipp Cassano-Iveco Agrigento.

3. GIORNATA (A 20/4 - R 11/5): Paris Mode Verona-Iveco Agrigento; Edilfornaciai S. Lazzaro -Sipp Cassano.

PLAYOFF A2 RETROCESSIONE

Le squadre classificate dal 4. al 9. posto dei due gironi della Serie A2 disputano due gironi (da sei squadre ciascuno) all'italiana, con partite di andata e ritorno (10 giornate).

Questi i due gironi e i calendari.

GIRONE A: Metronotte Ascoli Piceno, Aquila Azzurra Trani, Antoniana Pescara, Cistellum Cislago, La mela d'oro Bergamo, Accornero Savigliano.

GIRONE B: Aurora Giarratana, Tor Sapienza Roma, Ceramica Caltagirone, Sagis Imola, Fulgor Fidenza, Galup Pinerolo.

1. GIORNATA (andata 6/4 - ritorno 4/5). GIRONE A: Accornero-Aquila A.; Cistellum-Antoniana; Metronotte-La Mela d'Oro. GIRONE B: Ceramica-Fidenza, Aurora-Galup; Sagis-Tor Sapienza.

2. GIORNATA (andata 13/4 - ritorno 11/5). GIRONE A: Antoniana-Accornero; Aquila A.-Metronotte; La mela d'oro-Cistellum. GIRONE B: Galup-Ceramica; Fidenza-Sagis; Tor Sapienza-Aurora.

3. GIORNATA (andata 20/4 - ritorno 18/5). GIRONE A: Accornero-La mela d'oro; Aquila A.-Antoniana; Cistellum-Metronotte. GIRONE B: Ceramica-Tor Sapienza; Fidenza-Galup; Aurora-Sagis.

4 GIORNATA (andata 27/4 - ritorno 25/5): Cistellum-Accornero; La mela d'oro-Aquila A.; Metronotte-Antoniana. GIRONE B: Aurora-Ceramica; Tor Sapienza-Fidenza; Sagis-Galup.

5. GIORNATA (andata 30/4 - ritorno 29/5). GIRONE A: Accornero-Metronotte; Aquila A.-Cistellum; Antoniana-La mela d'oro. GIRONE B: Ceramica-Sagis; Fidenza-Aurora; Galup-Tor Sapienza.

Ravenna sta vivendo, pallavolisticamente, un momento magico: Il Messaggero è l'unica squadra ancora imbattuta dopo ben ventidue giornate di campionato, mentre la Teodora, pur in difficoltà come mai si era verificato in passato, sorride per il ritorno in riva all'Adriatico della fenomenale peruviana Gabriela Perez del Solar, con la quale può riaccarezzare un sogno chiamato scudetto. Conquistare un doppio titolo tricolore è infatti l'obiettivo neppure troppo misterioso di questa città, da sempre innamorata di uno sport nel quale ha saputo diventare campione d'Italia in cinque occasioni all'inizio della sua storia in campo maschile (nel '46, '47, '48, '49 e '52 con la Robur) e per ben dieci anni consecutivi, dal 1980 al 1990, in campo femminile. Ravenna pulsa di pallavolo. Tutti, o quasi, l'hanno giocata o la giocano ancora, anche sulle spiagge vicine. Tutti, ma veramente tutti, ne parlano ritrovandosi in Piazza del Popolo, dove si discute delle tattiche adottate da Ricci e da Guerra, dove si sussurrano le indiscrezioni sui giocatori e sulle giocatrici e dove, adesso, l'argomento dominante è l'avvento del Gruppo Ferruzzi. L'arrivo di quest'ultimo ha avuto infatti un effetto dirompente, grazie anche alla costruzione del bellissimo e polifunzionale PalaDeAndrè, un gioiellino che registra spesso il «tutto esaurito» in occasione delle partite casalinghe delle due squadre.

Se infatti la Teodora può contare da tantissimo tempo su di un gruppo di appassionati che segue le sue beniamine in tutta Italia e anche all'estero, il grande pubblico si è finalmente innamorato anche delle difese di Karch Kiraly, delle schiacciate di Steve Timmons, dei palleggi di Fabio Vullo, dei muri di Andrea Gardini, della grinta di Roberto Masciarelli e della voglia di emergere di Stefano Margutti, il pupillo di casa (l'unico rimasto nel sestetto base rispetto alla passata stagione, quando l'allora Conad lottava solamente per trovare un posticino nei playoff).

Così, adesso, non sono in pochi ad azzardare sogni tricolori, sia per il Messaggero, la formazione maschile che sta esprimendo il gioco migliore, sia per la Teodora, impegnata nei playoff scudetto femminili da mercoledì (anzi, da sabato 6 aprile, visto che le prime quattro classificate al termine della stagione regolare salteranno il primo turno, quello degli ottavi di finale).

Le romagnole, seconde classificate alle spalle dell'Imet Perugia, sorprendentemen-

A lato (foto Serra), Manuela Benelli della Teodora costruisce un'azione. La squadra ravennate, che è stata preceduta dall'Imet Perugia nella classifica finale della stagione regolare, dal 6 aprile insegue nei playoff l'undicesimo scudetto della sua storia

te dominatrice della prima parte del campionato, si presentano ancora una volta al via dell'appendice tricolore come la squadra da battere: grazie alla sua grande esperienza, alla forza del suo collettivo, alla grinta e alla sagacia di Guerra, alla potenza della Del Solar. Le pluricampionesse d'Italia dovranno comunque guardarsi con attenzione da diverse avversarie, prima tra tutte proprio quell'Imet che sotto l'attenta guida del brasiliano Bernardinho sta sfruttando al meglio la fantasia della Cacciatori e la forza delle Uribe e della Mossa. Da non sottovalutare sono ovviamente anche il Pescopagano Matera di Nino Beccari e l'Occhi Verdi Modena.

Mercoledì intanto scattano gli ottavi di finale dei playoff, che vedono impegnate le due formazioni neopromosse in Serie A1, vale a dire l'Orion Sesto San Giovanni, capace di riportare tra le grandi Milano dopo un solo anno di purgatorio con in eredità il nuovo, bellissimo Palasport da 6000 posti; e l'Unibit Roma, riuscita a catapultare la pallavolo femminile sul massimo palcoscenico nazionale in attesa di essere imitata presto anche dalla Lazio, acquistata dal Gruppo Flammini (con la compartecipazione del presidente della Maxicono Parma, Carlo Magri) e già attiva sul mercato, come dimostra l'assunzione al ruolo di general manager di Libenzio Conti, il team manager degli ultimi successi della Nazionale di Julio Velasco. Sabato prossimo prenderanno invece il via i playout per la permanenza in Serie A1, con l'Edilfornaciai San Lazzaro, la Sipp Cassano, il Paris Mode Verona e L'Iveco Agrigento. □

RICCI, BEAL E BEBETO

TRE UOMINI IN FUGA

Messaggero Ravenna, Mediolanum Milano e Maxicono Parma proseguono la loro fuga nel massimo campionato maschile: la squadra di Daniele Ricci non ha incontrato eccessive difficoltà al PalaDeAndrè con l'Edilcuoghi Agrigento, collezionando la ventiduesima vittoria consecutiva, quella di Doug Beal ha inflitto un netto 3-0 alla Prep Reggio Emilia, mentre la formazione di Bebeto si è imposta 15-13 al tie-break a Padova sul Charro difendendo il terzo posto. In quarta posizione s'è portata solitaria la Sisley Treviso, vincitrice a Catania 15-9 nel quinto set sulle Terme Acireale, mentre seste appaiate si trovano la Philips Modena e l'Alpitour Cuneo, minacciate da vicino da un combattivo Falconara, capace di piegare con un secco 3-0 la Gabeca Montichiari grazie ad un inarrestabile Nurko Causevic. La formazione di Marco Paolini ha così confermato il suo buon momento, come aveva del resto dimostrato anche qualificandosi alla Final Four di Coppa Italia, dove incontrerà il 3 e il 4 aprile a Venezia e a Mestre Mediolanum, Il Messaggero e Città di Castello. Il sestetto di Stelio De Rocco ha invece messo in luce le difficoltà in ricezione e in attacco, determinate dall'infortunio occorso a Antonio Babini, la cui assenza condizionerà non poco la Gabeca anche mercoledì contro il CSKA Mosca nella quinta edizione della Supercoppa europea (ore 20,30, Palasport San Filippo di Brescia).

l. d.

FEMMINILE / RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1
RISULTATI 26. GIORNATA: Teodora Ravenna-Imet Perugia 3-1 (10-15 15-12 15-8 15-13); S. Andrè Noventa-Paracarioca Spezzano 0-3 (9-15, 7-15, 3-15); Alisurgel Palermo-Assovini Bari 2-3 (9-15, 15-13, 16-14, 11-15, 7-15); Edilfornaciai S. Lazzaro-Menabò Reggio Emilia 0-3 (10-15, 2-15, 9-15); Conad Fano-Nausicaa Reggio Calabria 3-2 (15-2, 12-15, 10-15, 15-7, 15-13); Occhi Verdi Modena-Sipp Cassano 3-0 (15-6, 15-10, 15-7); Pescopagano Matera-Yoghi Ancona 3-0 (15-8, 15-13, 15-6).
CLASSIFICA: Imet, Teodora 40; Pescopagano, Occhi Verdi 38; Menabò 34; Yoghi 32; Assovini 30; Conad 28; Nausicaa 26; Paracarioca 22; Edilfornaciai 14; Sipp 12; Alisurgel 8; S. Andrè 0.
Retrocedono in Serie A2: Alisurgel Palermo e S. Andrè Noventa.
SERIE A2 - Girone A
RISULTATI 18. GIORNATA: Vallina Pistoia-Cistellum Cislago 2-3; Sagis Imola-Accornero Savigliano 2-3; Galup Pinerolo-La mela d'oro Bergamo 0-3; Orion Sesto S. Giovanni-Fidenza 3-0; Missoni Varese-Paris Mode Verona 3-2.
CLASSIFICA: Orion 34; Paris Mode 32; Missoni 28; Cistellum 18; La mela d'oro, Accornero 16; Sagis 14; Fidenza 10; Galup 8; Vallina 4.
Promossa in Serie A1: Orion Sesto S. Giovanni.
Retrocede in Serie B1: Vallina Pistoia.
SERIE A2 - Girone B
RISULTATI 18. GIORNATA: Ceramica Caltagirone-Iveco Agrigento 0-3; Antoniana Pescara-Aquila Azzurra Trani 3-2; Pescopagano Potenza-Molise Dati Campobasso 0-3; Unibit Roma-Tor Sapienza Roma 3-2; Metronotte Ascoli Piceno-Aurora Giarratana 0-3.
CLASSIFICA: Aniene 28; Iveco 26; Molise Dati, Aurora 24; Tor Sapienza, Ceramica Caltagirone, Metronotte 18; Aquila Azzurra 14; Antoniana 10; Pescopagano 0.
Promossa in Serie A1: Unibit Roma.
Retrocede in Serie B1: Pescopagano Potenza.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

22. GIORNATA

Mediolanum Milano-Prep Reggio Emilia **3-0**
(15-9 16-14 15-9)
Philips Modena-Gividi Milano **3-1**
(8-15 15-4 15-6 15-6)
Terme Acireale Catania-Sisley Treviso **2-3**
(9-15 17-15 17-16 5-15 9-15)
El Charro Padova-Maxicono Parma **2-3**
(7-15 13-15 15-9 16-14 13-15)
Falconara-Gabeca Montichiari **3-0**
(15-8 15-9 15-10)
Il Messaggero Ravenna-Edilcuoghi AG. **3-0**
(15-1 15-4 16-14)
Alpitour Cuneo-Fochi Bologna **3-1**
(16-14 4-15 15-2 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**44**	22	22	0	66	10
Mediolanum	**40**	22	20	2	61	19
Maxicono	**34**	22	17	5	58	31
Sisley	**32**	22	16	6	55	31
El Charro	**30**	22	15	7	53	32
Philips	**24**	22	12	10	44	37
Alpitour	**24**	22	12	10	45	38
Falconara	**22**	22	11	11	39	42
Gabeca	**20**	22	10	12	42	42
Terme Acireale	**12**	22	6	16	31	53
Prep	**8**	22	4	18	25	57
Edilcuoghi	**6**	22	3	19	17	59
Gividi	**6**	22	3	19	17	59
Fochi	**6**	22	3	19	16	59

PROSSIMO TURNO (30 marzo): Sisley Treviso-Mediolanum Milano; Prep Reggio Emilia-Il Messaggero Ravenna; Gividi Milano -El Charro Padova; Gabeca Montichiari-Philips Modena; Edilcuoghi Agrigento-Terme Acireale Catania; Fochi Bologna-Falconara; Maxicono Parma-Alpitour Cuneo.

SERIE A2 MASCHILE

27. GIORNATA

Moka Rica Forlì-Jockey Schio **1-3**
(15-5 9-15 12-15 11-15)
Capurso Gioia Del C.-Virgilio Gabbiano **1-3**
(15-17 12-15 15-11 6-15)
Olio Venturi Spoleto-Centro Matic Prato **3-0**
(16-14 15-5 15-9)
Sauber Bologna-Città di Castello **1-3**
(16-14 5-15 7-15 10-15)
Siap Brescia-Brondi Asti **3-0**
(15-11 15-12 15-10)
Voltan Mestre-Sidis Jesi **3-0**
(15-1 15-4 15-7)
Zama Livorno-Banca Popolare Sassari **2-3**
(15-12 15-5 12-15 5-15 13-15)
Lazio Roma-Codyeco S. Croce **3-1**
(15-17 15-9 16-14 15-1)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Olio Venturi	**48**	27	24	3	76	20
Siap	**46**	27	23	4	72	24
Virgilio	**44**	27	22	5	68	34
Città di Castello	**42**	27	21	6	66	32
Brondi	**40**	27	20	7	65	40
Jockey	**38**	27	19	8	63	35
Lazio	**26**	27	13	14	54	49
Moka Rica	**26**	27	13	14	49	47
Codyeco	**24**	27	12	15	45	56
Sidis	**22**	27	11	16	46	56
Voltan	**20**	27	10	17	45	60
Banca Popolare	**18**	27	9	18	38	63
Centro Matic	**16**	27	8	19	37	66
Zama	**12**	27	6	21	30	68
Capurso	**6**	27	3	24	26	74
Sauber	**4**	27	2	25	20	76

PROSSIMO TURNO (30 marzo): Centro Matic Prato-Moka Rica Forlì; Virgilio Gabbiano -Sauber Bologna; Codyeco S. Croce-Siap Brescia; Città di Castello-Voltan Mestre; Sidis Jesi-Jockey Schio; Banca Popolare Sassari -Olio Venturi Spoleto; Brondi Asti-Zama Livorno; Capurso Gioia del Colle-Lazio Roma.

AYRTON NUVOLARI

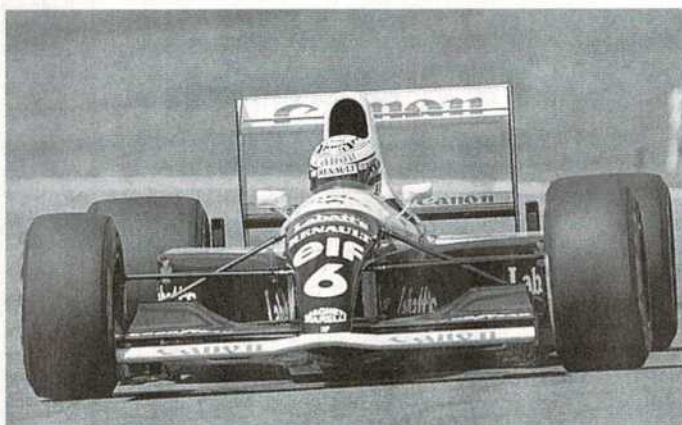
Senna trionfa in casa propria, cancella un tabù e ripropone la suggestione dell'eroe. La Storia, con la maiuscola, è per lui

di Leo Turrini - foto di Angelo Orsi

La Storia, con la maiuscola, è per Senna. La cronaca è per la Ferrari. La storia infinita di Ayrton si è arricchita di un altro capitolo: ha trionfato per la prima volta in casa sua, spezzando così il tabù. Ha superato Jackie Stewart nella graduatoria dei plurivittoriosi. Ha dilatato il suo prestigio portando a termine una corsa difficile, sul circuito amico di Interlagos, con una McLaren ridotta senza marce. Ha riproposto la suggestione dell'eroe, abbandonandosi stremato all'interno dell'abitacolo, poche centinaia di metri dopo il traguardo. Roba da Nuvolari. La cronaca è per la Ferrari. La cronaca di un disagio che è già malessere.

Non tanto per le terrificanti prodezze del campione del mondo, al cui talento persino Prost più nulla osa obiettare. Quanto per i limiti della «rossa», annunciata alla vigilia della stagione come super favorita. E invece costretta a remare nelle retrovie.

A Interlagos, davanti a una «torcida» impazzita di gioia per l'attesissima consacrazione casalinga del suo idolo, la Ferrari semplicemente non è esistita. Non è vita «da Ferrari» quella che si traduce in una gara senza arte né parte, vissuta sulla difensiva, senza un acuto, senza un lampo, senza una promessa di riscatto. Per quel che si può capire, la colpa non è dei piloti: Prost e Alesi fanno quello che possono. Hanno in mano una vettura che fatica a tenere la strada: i due francesi si lamentano del telaio, sostengono che più la macchina si alleggerisce e meno guidabile diventa.

Un bel pasticcio, quasi una faccenda da psicanalisti. Fino a venti giorni fa, fino al debutto arrembante della nuova McLaren, proprio l'aerodinamica pareva l'arma segreta del Cavallino. Non era forse vero che Ron Dennis aveva spudoratamente copiato forme e fattezze della 642? Non si era gridato al plagio tecnologico, favorito dal trasferimento di un tecnico, Durand, da Maranello a Woking?

Di solito una copia vale meno dell'originale. Di solito, appunto. Perché la nuova McLaren castiga la Ferrari tra i muretti di Phoenix e si ripete sui curvoni di Interlagos. Praticamente non c'è confronto. Senna si permette di vincere anche senza marce. Segno che la sua monoposto perfetta non è. Meglio non pensare all'evoluzione della joint venture anglogiapponese. Per carità di patria.

Detto che comunque il vecchio adagio (nessun dramma, il vero Mondiale inizia come sempre a Imola, a fine aprile) è per metà una promessa e per metà, ahinoi, una minaccia, perché certo Senna non permetterà ai suoi tecnici di dormire sugli allori, passiamo ol-

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Ayrton Senna** (McLaren-Honda) in 1h38'28"128 alla media di 187,110 km/h; 2. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 2"991; 3. Gerhard Berger (McLaren-Honda) a 5"416; 4. Alain Prost (Ferrari) a 19"369; 5. Nelson Piquet (Benetton-Ford) a 21"960; 6. Jean Alesi (Ferrari) a 23"641; 7. Roberto Moreno (Benetton-Ford) a 1 giro; 8. Gianni Morbidelli (Minardi-Ferrari) a 2 giri; 9. Mika Kakkinen (Lotus-Judd) a 3 giri; 10. Thierry Boutsen (Ligier-Lamborghini) a 3 giri; 11. Emanuele Pirro (Dallara-Judd) a 3 giri; 12. Martin Brundle (Brabham-Yamaha) a 4 giri; 13. Bertrand Gachot (Jordan-Ford) a 8 giri. **Giro più veloce in gara:** Nigel Mansell (McLaren-Honda), 35., in 1'20"436 alla media di 193,570 km/h.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

1. **Senna**	p. 20		**Piquet**	6	7. **Nakajima**	3
2. **Prost**	9	5. **Berger**		4	8. **Suzuki**	1
3. **Patrese**	6		**Modena**	4	**Alesi**	1

... E QUELLO COSTRUTTORI

1. **McLaren**	p. 24	3. **Williams**	6	5. **Tyrrell**	5
2. **Ferrari**	10	**Benetton**	6	6. **Larrousse**	1

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
28 aprile	**San Marino**	Imola
12 maggio	**Monaco**	Montecarlo
2 giugno	**Canada**	Montreal
16 giugno	**Messico**	Città del Messico
7 luglio	**Francia**	Magny-Cours
14 luglio	**Gran Bretagna**	Silverstone
28 luglio	**Germania**	Hockenheim
11 agosto	**Ungheria**	Hungaroring
25 agosto	**Belgio**	Spa
8 settembre	**Italia**	Monza
22 settembre	**Portogallo**	Estoril
29 settembre	**Spagna**	Barcellona
20 ottobre	**Giappone**	Suzuka
3 novembre	**Australia**	Adelaide

Sopra, Ayrton Senna, per la prima volta vincitore sulla pista di casa. A lato, Alain Prost: le Ferrari hanno avuto problemi con le gomme. In basso, Nigel Mansell: il leone ha ruggito ancora. Nella pagina accanto, Riccardo Patrese, un altro pilota della Williams: è stato l'ultimo ad arrendersi allo strapotere di «Nuvolari» Senna

tre. Per scoprire che la Ferrari di Interlagos andava più piano, come ha efficacemente sottolineato Cesare Fiorio, non solo dell'eterna rivale, bensì pure della Williams Renault.

Che ha spedito sul podio Riccardone Patrese, l'ultimo ad arrendersi al Senna formato-Nuvolari. E la Williams ha altresì regalato al Leone Mansell una domenica barricadera. Finché non gli si è scassato il cambio automatico, Nigel fiutava la preda, tallonava Ayrton, aveva una voglia matta di rompergli le uova nel paniere.

Non ha concluso la corsa, il Leone, perché lui con il cambio automatico (vedi i suoi precedenti ferraristi) ha un rapporto tormentoso e tormentato. Anziché accarezzarlo, evidentemente, lo strapazza, lo tortura, lo sbatacchia, quindi lo disintegra. Però il Mansell di Interlagos ha risposto alla domanda dell'autunno '90: non ha rinunciato al ritiro per la «grana», bensì perché ha addosso l'incredibile carica del guerriero.

Curiosa la sensazione evocata dal secondo posto di Patrese (terzo è arrivato Berger, che preferirebbe un morto in casa al compagno che si ritrova in squadra, Senna). Pur di avere Alesi, che con Williams non voleva correre, la Ferrari decise di regalare al costruttore britannico una sua monoposto. Una alternativa elegante a uno scomodo processo. Non si sa se Williams abbia già il bolide rosso nel garage: forse sì, forse ci ha guardato dentro, ha imparato l'arte e l'ha messa da parte.

Morale: auspicando la clamorosa resurrezione in quel di Imola, prendiamo atto che la cronaca ferrarista è già testimonianza di un disagio profondo. Bisogna inseguire la McLaren e bisogna inseguire pure la Williams. E la Storia, con la maiuscola, è tutta per Senna. □

BENE PATRESE

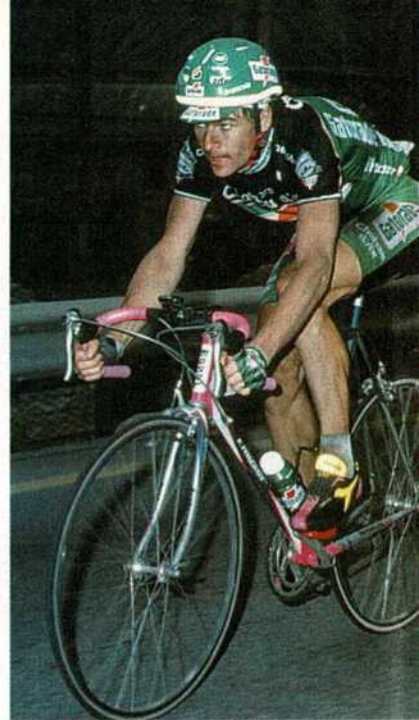
VENETO DI GUERRA

Somiglia al vino buono, davvero. Invecchiando, Riccardone Patrese migliora. Domenica se ne sono accorti milioni di teleutenti, cui il veterano dei Gran Premi (oltre duecento presenze, dal 1977 in poi) ha regalato l'unica emozione di un pomeriggio altrimenti ammosciato dalla perfida dittatura di Senna. Quando, nei giri finali, il veneto si è lanciato nell'ennesimo... safari di una carriera interminabile, i suoi tifosi hanno sperato nel miracolo. Ayrton non aveva più le marce; Patrese ci ha provato, si è arreso al diluvio e alla straordinaria determinazione del brasiliano, che non voleva perdere, una volta ancora, davanti al suo pubblico

Il Riccardone di Interlagos è lo stesso di tante stagioni fa, con molte rughe in più ma lo stesso piedone, la stessa grinta che a Phoenix, nel GP di apertura, lo ha spinto ad attaccare senza ritegno il suo compagno di squadra, l'irascibile Mansell. Il Patrese '91 ha definitivamente dimenticato le amarezze di una vita a duecento all'ora, da una promessa dimenticata di Enzo Ferrari a un processo per la morte di Peterson fino ai fischi di Imola '83, cancellati dalla grande vittoria di dodici mesi fa. Il secondo posto del G.P. del Brasile lo ripropone come protagonista a tutto tondo, come possibile alternativa al Senna-Nuvolari dei giorni nostri. A lui non si addice il ritornello di Modugno, "il vecchietto dove lo metto". Perché Riccardo provvede da solo. A collocarsi sul podio, che è anche un piedistallo. **l. t.**

CHIAPPUCCI: UNA CORSA AL SOLO

Capolavoro tattico del varesino che è partito sulla discesa del Turchino seminando via via tutti i compagni. Dal Poggio l'ultimo salto

di Alfredo Maria Rossi

Quando Claudio Chiappucci ha visto alle proprie spalle solo automobili, mentre l'urlo della folla aumentava di tono e lo spingeva negli ultimi metri di Corso Cavallotti, dopo circa 140 chilometri in cui non aveva sbagliato assolutamente nulla, i suoi gesti si sono fatti quasi scomposti, almeno fino a quando ha levato le mani al cielo sotto lo striscione che lo consacrava definitivamente tra i grandi del ciclismo. Odiata da chi è stato respinto; amata da chi ha goduto almeno una volta dei suoi favori; blandita da chi sperava ancora di conquistarla; idolatrata dai suiveurs antichi e nuovi, la Sanremo, Vecchia Signora del ciclismo, ha comunque un pregio che spesso manca alle maliarde par suo: la sincerità.

Quasi mai chi è passato primo sotto lo striscione d'arrivo proveniva dall'anonimato e, nel caso, ancor più difficilmente vi è poi rimasto. Accusato di essere troppo istintivo e poco tattico, Chiappucci ha viceversa saputo costruire una grande vittoria, utilizzando i compagni di fuga come le borracce da gettare oltre il bordo della strada una volta vuotate. Per questa 82. edizione la Sanremo ritrovava il

Qui sopra (fotoZucchi), il trionfale arrivo di Claudio Chiappucci sul traguardo della Sanremo. A lato (fotoZucchi), il varesino sul podio. In alto a destra (fotoPenazzo), Gianni Bugno guida l'inseguimento a Chiappucci. Arriverà col gruppo, 57" dopo il vincitore

traguardo di Corso Cavallotti (avanzato di 300 metri rispetto all'anno scorso) che aveva già avuto nei tempi eroici, fino al 1947, prima di trasferirsi in via Roma. Un cielo più che ingrugnito accoglieva il raduno di partenza promettendo acqua in agguato dietro ogni curva. Le nuvole resistevano fin verso Ovada, ma poi si aprivano per rovesciare sul gruppo e sui due primi fuggitivi convinti, Dazzani e Zanini, tutta la loro acqua, che il freddo trasformava in aghi feroci. I due riuscivano a scollinare per primi, guadagnandosi applausi e un po' di effimera gloria. Se mai qualcuno avesse sperato nella clemenza della riviera, mai delusione avrebbe potuto essere più cocente: al di là dello stretto tunnel che segna la vetta del passo, la situazione era addirittura peggiore, con una fitta nebbia che l'insegna verde del ristorante Mario rendeva ancor più spettrale. Infreddoliti ma fedeli, i suiveurs saliti fin lassù si accingevano a sfollare, qualcuno rimpiangendo, o magari solo ricordando, i tempi in cui il Turchino aveva deciso le sorti della gara: «Ti ricordi quell'anno Coppi...» «E quell'altra volta che...». A volte i ricordi non sono neppure precisi, ma che importa? Ora per qualche anno la memoria avrà meno difficoltà: mentre in vetta si rimpiangeva, Chiappucci stava costruendo la sua grande impresa sui terrificanti tornanti della discesa su Voltri, che la pioggia aveva ormai trasformato in una sorta di saponetta molliccia. In quelle condizioni c'è da aver paura di scendere in macchina, figuriamoci in bici: ma non per Chiappucci. A Voltri il ricongiungimento con i due fuggitivi è cosa fatta: il varesino si è portato dietro il compagno di squadra Guido Bontempi, Lejarreta, Mottet, Van Der Poel e Sörensen. Successivamente anche Stevenhaagen, Marie e Nijdam raggiungono il gruppo di testa. Al rifornimento di Savona, il vantaggio dei fuggitivi sale oltre i quattro minuti. A questo punto il gruppo trova una parvenza di collaborazione ma Chiappucci compie il suo secondo capolavoro tattico: riesce a forzare l'andatura senza disperdere il plotoncino. Saranno poi i Capi, nell'ordine il Mele, il Cervo, il Berta, Cipressa e il Poggio, a scremare il gruppo di testa. L'italiano ha sempre trovato il ritmo giusto per staccare i rivali sfiniti senza rinunciare al pur modesto aiuto di chi aveva ancora qualcosa da dare. Due cadute nel gruppone tagliavano le gambe agli inseguitori nel momento meno indicato, ma sbaglierebbe chi attribuisse a questi due episodi un valore eccessivo.

Ai piedi del Poggio, solo Sörensen teneva ancora il passo di Chiappucci, ma aveva ormai la testa sotto la mannaia. Probabilmente il varesino non avrebbe avuto molto da temere neppure in una eventuale volata, giacché il danese non aveva energie di riserva. Nel dubbio, comunque, Chiappucci ha scelto l'esecuzione anticipata: uno scatto violento a metà dell'ultima salita al quale l'avversario non ha saputo rispondere: ecco, la 82. edizione della Milano-Sanremo è in pratica finita lì, quando Sörensen è mestamente rimasto sui pedali. Ancora una volta un grande vincitore per una grande corsa, con buona pace di chi l'ha persa. □

MILANO-SANREMO: COSÌ ALL'ARRIVO

Sabato 23 marzo 1991 - Prima prova di Coppa del Mondo, km 294 - Media del vincitore km/h 42,342. Ordine d'arrivo:
1) **Claudio Chiappucci** (Ita) in 6 ore 56'35"; 2) Rolf Sörensen (Dan) a 45"; 3) Eric Vanderaerden (Bel) a 57"; 4) Djamolidin Abdujapariov (Urss); 5) Eddy Planckaert (Bel); 6) Gerard Rué (Fra); 7) Phil Anderson (Aus); 8) Uwe Raab (Ger); 9) Johnny Weltz (Dan); 10) Andreas Kappes (Ger); 11) Michel Zanoli (Ola); 12) Maurizio Fondriest (Ita); 13) Edwig Van Hooydonck (Bel); 14) Mario Cipollini (Ita); 15) Brian Holm (Dan); 16) Inaki Gaston (Spa); 17) Laurent Jalabert (Fra); 18) Silvio Martinello (Ita); 19) Soren Lilholt (Dan); 20) Etienne de Wilde (Bel), tutti con lo stesso tempo di Vanderaerden.

UN GIORNO DA CAMPIONE CON DIADORA E GUERINO

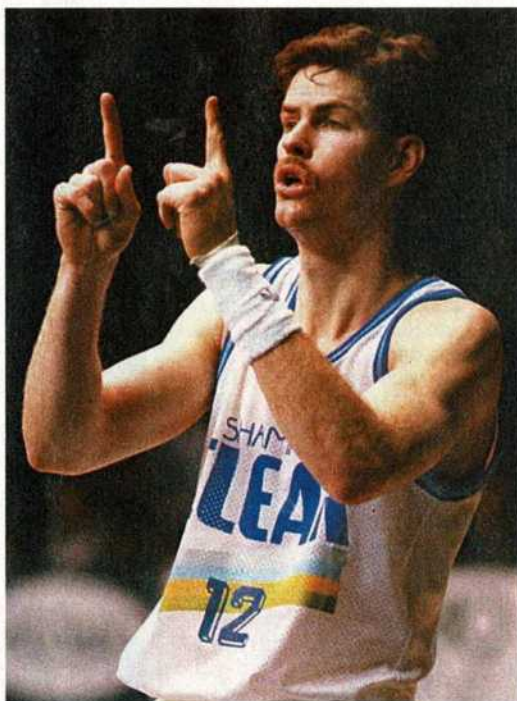
Il Guerino, con la determinante collaborazione della Diadora, aveva lanciato il concorso «Un giorno da campione». In palio fra i lettori, un «incontro» con Bugno, Baggio e Antibo. La prima fase della operazione è stata realizzata venerdì e sabato scorsi in occasione della Milano-Sanremo. «Vincitore» di Bugno era stato Filippo Antoni, di Bologna, 18 anni, studente di informatica. Ha incontrato il campione preferito in più fasi nella giornata di venerdì e ha seguito la Milano-Sanremo a bordo della Renault-Espace del Guerin Sportivo. Ospitato dalla Diadora nello stesso Hotel della squadra di Bugno, Filippo ha vissuto davvero due giorni da leone. Il racconto della sua avventura lo redigerà lui stesso e apparirà sul prossimo numero. Qui ci preme invece **ringraziare** sentitamente la **Diadora** (fornisce le scarpette a Bugno e compagni) e in modo particolare Pietro Gallonetto (direttore pubblicità e p.r.) per l'organizzazione dell'incontro. E ci preme sottolineare la straordinaria disponibilità di **Gianni Bugno** (è persino andato alla punzonatura sulla macchina del Guerino), di **Gianluigi Stanga** (general manager), di **Claudio Corti** (diesse) e in generale di tutta la **Gatorade-Chateau d'Ax**. Dettagli e foto dell'incontro sul prossimo numero.

Dall'alto al basso (fotoZucchi): Filippo Antoni e Bugno la mattina della gara; il primo incontro, nel pomeriggio della vigilia; tra la folla di Milano pochi minuti prima del via

a cura di Franco Montorro

PACE E BENE

Mannion è il trascinatore di una Clear chiamata a dare il massimo su due fronti nello spazio di pochi giorni. Mentre la Philips è matematicamente prima, Scavolini e Ranger annaspano. In A2, allungo di Siena

La Knorr ha interrotto la sua rimonta cadendo pesantemente a Cantù e evidenziando un difetto, la superficialità, che ha mandato su tutte le furie il suo allenatore. Un peccato di superbia che Messina temeva e che potrebbe anche non ripetersi, tenuto conto del fatto che i playoff sono una lunga corsa in apnea. Paradossalmente, non è da escludere che una qualificazione fra le prime quattro al termine della stagione regolare possa rappresentare un handicap per la Virtus, così obbligata a una sosta prolungata molto pericolosa per gli eventuali cali di tensione. Alla pausa derivata dal salto degli ottavi guarda invece con occhio benevolo la Clear, in questi giorni costretta a un autentico «tour de force» fra Coppa Korac e campionato. Per fortuna di Frates, la squadra sembra rispondere bene alla serie di incontri ravvicinati, con una Pace Mannion esemplare nelle vesti di trascinatore: a Madrid, nella prima finale di Korac, è stato il migliore e ha siglato il canestro della vittoria; contro la Knorr si è ripetuto, segnalandosi ancora come top scorer della gara. Chi invece dalla sua Coppa europea continua a ricevere risposte contraddittorie è la Scavolini, crollata a Barcellona e ora obbligata a battere l'Aris, giovedì a Pesaro, per conquistare un posto nel Final Four di Parigi. Ma prima di programmare il volo in Francia i tricolori faranno bene a pensare a un campionato che li vede in netta crisi. Peggio di loro stanno facendo gli altri finalisti della passata stagione: la Ranger a Torino si è fatta battere e riagganciare dall'Auxilium, e ora ha una differenza canestri negativa nei confronti di Dawkins e soci. Un'altra «grande» in affanno è la Benetton trafitta dalla Philips, con quest'ultima che si è guadagnata matematicamente la prima posizione al termine della stagione regolare. Alle sue spalle, il Messaggero ha riacciuffato una formale seconda posizione battendo la Phonola e affiancandola a quota 36, ma la solita regola dei confronti diretti premia ancora Gentile e soci, comunque attesi da un paio di incontri abbastanza facili. In A2, la Ticino ha staccato la Lotus: con due punti di vantaggio e la differenza canestri a favore, la squadra di Lombardi è a un passo dalla realizzazione del sogno. □

Sopra: a sinistra, Maurizio Ragazzi, autore del canestro allo scadere che ha regalato al Messaggero la vittoria sulla Phonola; a destra, Pace Mannion, leader della Clear (fotoLaMonicaTarantini). A lato, Pete Myers dell'Aprimatic, una delle squadre di A2 in lotta per la salvezza (fotoSerra)

A lato, Michael Young, nuovo idolo dei tifosi della Panasonic dopo il «taglio» di Dan Caldwell. Young si è anche messo in mostra come uno fra i migliori yankee della stagione

YOUNG/A SORPRESA IL MIGLIORE

IL RE DELLO STRETTO

Un mito che nasce all'improvviso e ne cancella un altro che sembrava inattaccabile. Pensieri e parole per i protagonisti di una storia incredibile. Se l'avessero affidata ad uno scrittore di successo non sarebbe venuta fuori così ricca di pathos come invece l'ha costruita il destino. La stella indiscussa di ieri, Dan Caldwell, il McAdoo biondo, è a casa, a Seattle.

A malincuore, ma con grande professionalità, ha capito che doveva essere lui a mettersi da parte. Dalla disgrazia del suo infortunio — che avrebbe dovuto rappresentare un colpo mortale per le speranze della Panasonic — è sbucata la manna dal cielo sotto le sembianze di Michael Wayne Young, la «faina di Huston». Oggi il nuovo idolo di Reggio Calabria è lui. Il re di ieri e quello di adesso hanno una cosa in comune: la consacrazione ritardata, giunta solo verso i trent'anni. Prima erano stati sottovalutati da tutti. L'aspetto stupefacente è che fino a vent'anni Michael Young non giocava a basket. Era un buon giocatore di football americano. Con i canestri cominciò a prendere confidenza all'università. E fu subito amore. Ma un amore senza molta fortuna, almeno in America. Scelto a Boston al primo giro nell'84, fu costretto a giocare quasi sempre nella seconda lega, la CBA, salvo sporadiche apparizioni nella NBA con i Clippers nella stagione 89-90. Né erano molto apprezzate le sue mezze apparizioni in Spagna (a Valladolid) ed in Italia, a Udine con la Fantoni nell'88-89. Quelle prestazioni non avevano lasciato traccia nei ricordi di nessuno o quasi. Tanto che Young a settembre era tornato nella CBA con i Sioux del Sud Dakota. E dove su segnalazione di Carlo Recalcati lo ha raggiunto la chiamata di Reggio Calabria. Oggi Young, pizzetto mefistofelico ed imprevedibilità devastante, viaggia alla media stratosferica di circa 34 punti a partita. Ed è il migliore tiratore del campionato. Il suo innesto ha cambiato volto alla squadra. Sei soli punti nel girone d'andata, un rendimento super nel ritorno.

Una spiegazione? Caldwell aveva bisogno che il collettivo gli creasse le soluzioni per concludere e lui diventava infallibile. Young, invece, le soluzioni se le trova da solo grazie alla sua imprevedibilità. Inserito in un collettivo che non ha bisogno di lavorare molto per lui, Michael diventa una macchina inarrestabile. Lo è stato anche nella finale della gara di Napoli. Se, stando al rendimento esplosivo in campo, possono gongolare oggi Recalcati, il presidente Scambia ed il giudice Viola, i bene informati dicono — con un pizzico di ironia — che il migliore acquisto non lo ha fatto la Panasonic. Lo ha fatto la moglie di Young, Tina Maria, perché ha sposato un uomo di estrema sensibilità e di dolcezza straordinaria. Serio, riservato, disorientato dall'entusiasmo dilagante che è nato attorno a lui, Young nella vita privata è la semplicità personificata. Trascorre le ore libere andando a pesca nelle acque dello Stretto, adora i dolci, a tavola gradisce riso e pollo, e qualche volta ama divertirsi cucinando lui stesso.

Ma come vive il nuovo idolo questo momento straordinario? *«È molto bello. Confesso però che mi diverto solo quando la squadra vince. I grossi bottini personali fanno piacere, ma il pubblico vuole anche le vittorie. E qui a Reggio dobbiamo molto a questo pubblico straordinario».* Certo non deve essere facile giocare per la squadra, per sé stessi ed anche per far dimenticare Caldwell. *«Io non so cosa abbia fatto Caldwell prima di me. So soltanto che sono stato chiamato per dare il massimo perché la squadra deve salvarsi. Certo, mettendomi dall'altra parte, mi rendo anche conto che non è affatto piacevole perdere il posto per un infortunio come è accaduto a Dan. Ma può sempre succedere a chiunque. Gli auguro di tornare presto perché so che è un atleta che fa gola a molte grosse squadre».*

Tonino Raffa

DOMENICA IN

1 Pace MANNION (4)
Clear

Erano dai tempi di Bruce Flowers, nove anni fa, che Cantù non esibiva un leader americano di tale livello. Mercoledì, a Cucciago, sarà il baluardo per respingere il drammatico assalto del Real.

2 Maurizio RAGAZZI
Il Messaggero

Ha passato molta parte della stagione ad ammuffire in panchina nel ruolo di decimo uomo. Contro Caserta rivive un momento di gloria segnando allo scadere il canestro da tre della vittoria.

3 Dino MENEGHIN (4)
Stefanel

«Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare». Lo diceva John Belushi in «Animal House», avrebbe potuto ripeterlo tranquillamente SuperDino, decisivo nel finale di Forlì.

4 Michael YOUNG (4)
Panasonic

Non è in grande serata, ma al momento opportuno piazza un quattro su quattro che mette in ginocchio Napoli e concede ancora qualche speranza a una Reggio Calabria sempre determinata.

5 Federico DANNA
Torino

Ha raccolto la difficile eredità di Guerrieri e non l'ha sprecata. A due giornate dalla fine della prima fase, l'Auxilium è nei playoff. Perfetto nella guida tecnica contro la Ranger.

6 Pete MYERS
Aprimatic

Fantastico, nella gara che la Fortitudo non poteva assolutamente perdere. Il ragazzo venuto dall'Alabama ridà colore alle speranze di salvezza, ma dovrà ripetersi a Cremona e contro la Ticino.

7 Riccardo PITTIS (3)
Philips

Milano torna in vetta al campionato e può concedersi un mese di relativa tranquillità: a Treviso il suo capitano è stato fra i migliori, aiutando la squadra a «fregarsene» dell'assenza di Riva.

8 Stefano VIDILI
Ticino

Il miglior italiano di una squadra che sente vicina l'A1. E che vuole festeggiarla due volte: a Siena, battendo la Glaxo; a Bologna, sperando di non dover dare un dispiacere all'Aprimatic.

DOMENICA OUT

RAI TV
Il sabato sportivo

Dateci TMC! Siamo stufi della gestione delle telecronache di volley e di basket, mescolate fra di loro a danno di entrambi gli sport. Anche se le due Leghe sono soddisfatte dell'orario ormai concomitante, perché la Rai non batte ciglio? Gli indici di ascolto non dicono nulla?

Dan GAY
Benetton

Quando si parla della crisi di Benetton il nome di Del Negro esce con facilità sospetta. L'oriundo sconta la fama di fuoriclasse nata a inizio torneo. Ma che dire del campionato, disastroso, dal centro di Skansi? Una vergogna, una resa continuata e senza attenuanti.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Sidis 74 (42)
Scavolini 71 (38)

SIDIS: Londero, Lamperti 2, Boesso 29, Ottaviani 3, Reale 2, Cavazzon 2, Glouchkov 3, Bryant 25, Vicinelli 8; n.e.: Peroni. **All.:** Grisanti.

SCAVOLINI: Gracis 13, Magnifico 12, Boni 7, Cook 12, Daye 17, Zampolini, Costa 7, Grattoni 3; n.e.: Labella, Cognolato. **All.:** Scariolo.

Arbitri: D'Este e Pozzana.

Tiri liberi: Sidis 11/14; Scavolini 10/12.

Tiri da tre: Sidis 5/14; Scavolini 1/11.

Cinque falli: Glouchkov.

Spettatori: 3.500.

Torino 103 (53)
Ranger 100 (48)

TORINO: Abbio 3, Della Valle 16, Pellacani 12, Dawkins 20, Kopicki 17, Milani 13, Zamberlan 22; n.e.: Bogliatto, Negro, Motta. **All.:** Danna.

RANGER: Ferraiuolo, Wood 23, Bowie 19, Conti 10, Vescovi 24, Sacchetti 8, Rusconi 16; n.e.: Meneghin, Brignoli, Calavita. **All.:** Sacco.

Arbitri: Zanon e Deganutti.

Tiri liberi: Torino 14/20; Ranger 10/14.

Tiri da tre: Ranger 6/15.

Cinque falli: Conti.

Spettatori: 6.560.

Il Messaggero 93 (47)
Phonola 92 (39)

IL MESSAGGERO: Lorenzon 14, De Piccoli 4, Premier 31, Avenia, Radja 15, Cooper 14, Attruia, Ragazzi 15; n.e.: Croce, Niccolai. **All.:** Bianchini.

PHONOLA: Gentile 22, Esposito 7, Dell'Agnello 15, Frank 4, Rizzo, Donadoni 2, Shackleford 42; n.e.: Faggiano, Fazzi, Tufano. **All.:** Marcelletti.

Arbitri: Zeppilli e Tullio.

Tiri liberi: Il Messaggero 19/26; Phonola 20/30.

Tiri da tre: Il Messaggero 8/17; Phonola 4/13.

Cinque falli: Lorenzon; Frank.

Spettatori: 8.612.

Clear 89 (51)
Knorr 70 (33)

CLEAR: Zorzolo, Bosa 20, Rossini 8, Gianolla 4, Bouie 11, Pessina 10, Marzorati 6, Gilardi 6, Dal Seno 2, Mannion 22. **All.:** Frates.

KNORR: Brunamonti 8, Coldebella 13, Portesani, Binelli 4, Johnson 12, Cavallari 1, Gallinari, Bon 17, Setti, Richardson 15. **All.:** Messina.

Arbitri: Nelli e Pasetto.

Tiri liberi: Clear 14/19; Knorr 15/19.

Tiri da tre: Clear 5/14; Knorr 5/14.

Cinque falli: Binelli.

Spettatori: 2.200.

Filodoro 73 (44)
Panasonic 87 (38)

FILODORO: Mitchell 31, Bryant 13, Sbaragli 5, Teso 5, Sbarra 8, Busca 2, Dalla Libera 9, Gilardi, La Torre; n.e.: Morena. **All.:** De Sisti.

PANASONIC: Young 29, Garrett 15, Tolotti 4, Bullara 13, Santoro 13, Laganà 6, Righi 7. n.e.: Rifatti, Lanza, Pirillo **All.:** Recalcati.

Arbitri: Fiorito e Maggiore.

Tiri liberi: Filodoro 7/12; Panasonic 11/17.

Tiri da tre: Filodoro 2/12; Panasonic 6/21.

Cinque falli: Bryant, Sbarra.

Spettatori: 3.500.

Firenze 92 (39)
Lib. Livorno 82 (40)

FIRENZE: Mandelli 9, Corvo 17, Vecchiato 2, Kea 14, Anderson 25, Boselli 12, Valenti 2, Esposito 11; n.e.: Petracchi, Ercolini. **All.:** Calamai.

LIB. LIVORNO: Jones 20, Forti 17, Tonut 10, Fantozzi 16, Carera 11, Binion 2, Ceccarini 2, Donati, Maguolo 4; n.e.: Bonsignori. **All.:** Di Vincenzo.

Arbitri: Zancanella e Cicoria.

Tiri liberi: Firenze 20/27; Lib. Livorno 14/25.

Tiri da tre: Firenze 8/25; Lib. Livorno 8/19.

Cinque falli: Binion, Carera.

Spettatori: 600.

Benetton 82 (39)
Philips 100 (48)

BENETTON: Mian 4, Savio, Iacopini 24, Vazzoler 1, Minto 2, Villalta 13, Gay 15, Del Negro 23, Generali; n.e.: Battistella. **All.:** Skansi.

PHILIPS: Aldi, Pittis 26, Ambrassa 12, Vincent 27, Mc Queen 13, Blasi 8, Montecchi 14; n.e.: Bargna, Riva, Alberti. **All.:** D'Antoni.

Arbitri: Montella e Giordano.

Tiri liberi: Benetton 15/19; Philips 23/29.

Tiri da tre: Benetton 5/18; Philips 11/22.

Cinque falli: Mc Queen, Mian.

Spettatori: 5.000.

Filanto 91 (52)
Stefanel 92 (52)

FILANTO: Gnecchi 2, Fumagalli 2, Ceccarelli 14, Bonamico 13, McAdoo 30, Codevilla, Fox 24, Mentasti 6; n.e.: Fusati, Di Santo. **All.:** Bernardi.

STEFANEL: Middleton 13, Pilutti 16, Bianchi 11, Meneghin 20, Cantarello 2, Gray 18, Fucka 8, Sartori 4; n.e. Lokar, Bonventi. **All.:** Tanjevic.

Arbitri: Garibotti e Nuara.

Tiri liberi: Filanto 21/27; Stefanel 14/19.

Tiri da tre: Filanto 8/14; Stefanel 6/20.

Spettatori: 4.000.

SERIE A2/I TABELLINI

Glaxo 88 (43)
Lotus 80 (47)

GLAXO: Brusamarello 15, Savio, Fischetto 8, Kempton 18, Dalla Vecchia 2, Moretti 18, Morandotti 19, Schoene 8; n.e.: Frosini, Marsilli. **All.:** Bucci.

LOTUS: Rossi 8, Capone 2, Zatti 10, Boni 8, Bucci 17, McNealy 17, Palmieri 3, Landsberger 15; n.e.: Amabili, Marchetti. **All.:** Billeri.

Arbitri: Casamassima e Paronelli. **Tiri liberi:** Glaxo 30/36; Lotus 12/18. **Tiri da tre:** Glaxo 4/10; Lotus 6/20. **Cinque falli:** Boni, Landsberger. **Spettatori:** 5.000.

Tombolini 92 (45)
Teorematour 87 (43)

TOMBOLINI: Coppari 9, Diana, Bonaccorsi 13, Picozzi 5, Sonaglia 12, Rolle 25, Tosi 7, Addison 21; n.e.: Rauber, Giannini. **All.:** Rusconi.

TEOREMATOUR: Lana 2, Anchisi 14, Portaluppi 21, Vranes 11, Polesello 7, Middleton 24, Motta 6, Milesi 2; n.e.: Bolla, Agnesi. **All.:** Bergamaschi.

Arbitri: Zucchelli e Rudellat.

Tiri liberi: Tombolini 17/24; Teorematour 17/21.

Tiri da tre: Tombolini 5/16; Teorematour 6/14.

Spettatori: 4.000.

Aprimatic 111 (61)
Fernet Branca 99 (43)

APRIMATIC: Marcheselli 7, Neri 2, Cessel 9, Hordges 17, Dalla Mora 19, Albertazzi 26, Ballestra 1, Myers 30; n.e.: Golinelli, Sabatini. **All.:** Pillastrini.

FERNET BRANCA: Barbiero, Zatti 7, Oscar 43, Lock 16, Fantin 4, Masetti 29, Pratesi, Cavazzana; n.e.: Gabba, Rossi. **All.:** Zorzi.

Arbitri: Bianchi e Cagnazzo.

Tiri liberi: Aprimatic 20/25; Fernet Branca 20/22.

Tiri da tre: Aprimatic 7/18; Fernet Branca 9/22.

Spettatori: 3.500.

Birra Messina 104 (56)
Venezia 88 (40)

BIRRA MESSINA: Mannella 2, Piazza 11, Lot 21, Morrone 4, Johnson 24, Hurt 23, Cassi 17. Martin 2, Zucchi; n.e.: Fundarò. **All.:** Benvenuti.

VENEZIA: Binotto 2, Pressacco, Mastroianni 16, Valente 12, Guerra 15, Brown 24, Vitez 4, Natali 6, Lamp 9, n.e. Bubacco. **All.:** Russo.

Arbitri: Duranti e Pascucci.

Tiri liberi: Birra Messina 20/28; Venezia 19/22.

Tiri da tre: Birra Messina 8/17; Venezia 3/15.

Cinque falli: Valente.

Spettatori: 3.000.

Banco di Sardegna 82 (42)
Emmezeta 68 (31)

BANCO SARDEGNA: Thompson 27, Comegys 4, Bini 13, Mossali 5, Lardo 11, Biondi 8, Porto 2, Mazzitelli 10, Angius 2; n.e. Costantini. **All.:** Melilla.

EMMEZETA: Maran 3, King 25, Castaldini 7, Bettarini 2, Daniele 6, Nobile 2, Graberi 2, Askew 21; n.e. Zampieri, Burdin. **All.:** Bosini.

Arbitri: Baldini e Facchini.

Tiri liberi: Banco di Sardegna 10/14; Emmezeta 10/17.

Tiri da tre: Banco di Sardegna 4/12 Emmezeta 4/17.

Spettatori: 3.400.

Kleenex 105 (90) (81) (48)
Telemarket 102 (90) (81) (35)

KLEENEX: Crippa 36, Rowan 26, Valerio 14, Silvestrin 2, Carlesi, Campanaro 4, Ban, Capone 4, Douglas 19; n.e.: De Sanctis. **All.:** Pancotto.

TELEMARKET: Colonna, Mazzoni 8, Cagnazzo 13, Cappelli, Paci 19, Baldi 8, Henry 35, Plummer 19, Agnesi; n.e.: Boselli **All.:** Sales.

Arbitri: Pallonetto e Morisco.

Tiri liberi: Kleenex 13/19; Telemarket 27/38.

Tiri da tre: Kleenex 6/13; Telemarket 5/11.

Cinque falli: Rowan, Capone, Douglas.

Spettatori: 2.000.

Turboair 108 (47)
Cremona 90 (48)

TURBOAIR: Talevi 15, Minelli 13, Pellegrino 2, Solomon 31, Solfrini 18, Israel 16, Pezzin 13, Bonafoni, Pedrotti, Del Cadia. **All.:** Mangano.

CREMONA: Grattoni 14, Ritossa 18, Briga 11, Tyler 24, Sappleton 23, Troiano, Marzinotto, Foccià; n.e. Tombolato, Zeno. **All.:** Calore.

Arbitri: Reatto e Frabretti.

Tiri liberi: Turboair 12/17; Cremona 10/15.

Tiri da tre: Turboair 6/8; Cremona 10/15.

Spettatori: 2.700.

Billy 74 (40)
Ticino 89 (45)

BILLY: Milani, Procaccini 2, Marusic 4, Maspero 6, Gnad 22, Brembilla 2, Scarnati 11, Stivrins 23, Alberti 4; n.e. Rorato. **All.:** Meneguzzo.

TICINO: Giroldi 5, Vidili 15, Lasi 5, Pastori 4, Lampley 25, Alexis 25, Visigalli, Battisti 10; n.e.: Santi, Bagnoli. **All.:** Lombardi.

Arbitri: Grossi e Colucci.

Tiri liberi: Billy 16/23; Ticino 17/20.

Tiri da tre: Billy 6/20; Ticino 8/15.

Cinque falli: Procaccini.

Spettatori: 1.580.

28. giornata 24 marzo 1991

Daye e Lamperti in Sidis-Scavolini

ESTERO

SERIE A1

28. GIORNATA: Sidis Reggio Emilia-Scavolini Pesaro 74-71; Torino-Ranger Varese 103-100; Il Messaggero Roma-Phonola Caserta 93-92; Clear Cantù-Knorr Bologna 89-70; Filodoro Napoli-Panasonic Reggio Calabria 79-87; Firenze-Libertas Livorno 92-82; Benetton Treviso-Philips Milano 82-100; Filanto-Stefanel Trieste 91-92.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**40**	28	20	8	2.692	2.528
Il Messaggero	**36**	28	18	10	2.555	2.490
Phonola	**36**	28	18	10	2.558	2.521
Clear	**34**	28	17	11	2.501	2.447
Knorr	**34**	28	17	11	2.398	2.382
Benetton	**32**	28	16	12	2.541	2.442
Libertas	**32**	28	16	12	2.558	2.568
Stefanel	**30**	28	15	13	2.464	2.349
Scavolini	**28**	28	14	14	2.811	2.719
Torino	**26**	28	13	15	2.719	2.755
Ranger	**26**	28	13	15	2.581	2.633
Panasonic	**24**	28	12	16	2.488	2.493
Sidis	**22**	28	11	17	2.355	2.438
Filodoro	**20**	28	10	18	2.394	2.498
Filanto	**20**	28	10	18	2.777	2.920
Firenze	**8**	28	4	24	2.493	2.702

PROSSIMO TURNO: (30 marzo): Philips-Clear; Il Messaggero-Torino; Phonola-Sidis; Knorr-Stefanel; Scavolini-Filodoro; Panasonic-Firenze; Ranger-Benetton; Libertas Livorno-Filanto.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 813; Vincent (Philips) 711; Kopicki (Torino) 700; Riva (Philips) 698; Del Negro (Benetton) 689; McAdoo (Filanto) 678; Daye (Scavolini) 659; Mannion (Clear) 645; Bryant (Sidis) 610; Dawkins (Torino) 600; Iacopini (Benetton) 587; Gentile (Phonola) 583; Middleton (Stefanel), Shackleford (Phonola) 567; Magnifico (Scavolini) 559; Young (Panasonic) 552.

SERIE A2

28. GIORNATA: Glaxo Verona-Lotus Montecatini 88-80; Tombolini Livorno-Teorematour Arese 92-87; Aprimatic Bologna-Fernet Branca Pavia 111-99; Birra Messina Trapani-Venezia 104-88; Banco di Sardegna Sassari-Emmezeta Udine 82-68; Kleneex Pistoia-Telemarket Brescia 105-102 dopo 2 t.s.; Turboair Fabriano-Cremona 108-90; Billy Desio-Ticino Siena 74-89.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	**48**	28	24	4	2.702	2.404
Ticino	**42**	28	21	7	2.339	2.146
Lotus	**40**	28	20	8	2.688	2.512
Fernet Branca	**38**	28	19	9	2.888	2.746
Kleenex	**34**	28	17	11	2.616	2.609
Tombolini	**30**	28	15	13	2.497	2.421
Birra Messina	**26**	28	13	15	2.475	2.402
Telemarket	**24**	28	12	16	2.376	2.391
Turboair	**24**	28	12	16	2.585	2.616
Teorematour	**24**	28	12	16	2.501	2.555
Banco di Sardegna	**24**	28	12	16	2.340	2.401
Aprimatic	**22**	28	11	17	2.481	2.561
Billy	**22**	28	11	17	2.425	2.530
Emmezeta	**22**	28	11	17	2.295	2.486
Venezia	**20**	28	10	18	2.593	2.670
Cremona	**8**	28	4	24	2.393	2.744

PROSSIMO TURNO: (30 marzo): Cremona-Aprimatic; Telemarket-Lotus; Banco di Sardegna-Billy; Ticino-Glaxo; Teorematour-Fabriano; Fernet Branca-Tombolini; Emmezeta-Venezia; Kleenex-Birra Messina.

MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1217; Rowan (Kleneex) 958; Thompson (Banco di Sardegna) 790; Brown (Venezia) 730; Addison (Tombolini) 712; Lamp (Venezia) 702; Solomon (Turboair) 693; Henry (Telemarket) 690; Boni (Lotus) 681; Hurt (Birra Messina) 665; Sappleton (Cremona) 609; Johnson (Birra Messina) 597; Alexis (Ticino) 587; McNealy (Lotus) 582; Middleton (Teorematour) 572; Schoene (Glaxo) 568.

SERIE B MASCHILE

25. GIORNATA: Sarvin Cagliari-Tia Bergamo 85-71; Biesse Pesaro-Gorlese 100-92; Ipercoop Ferrara-Benati Imola 77-75; Diana Gorizia-Banca Mediterranea Marsala 110-105; Avellino-Burghy Modena 72-73; Marr Rimini-Viero Padova 73-70; Banca Popolare Ragusa-Iter Ravenna 89-80; La Molisana Campobasso-Gisquir Porto San Giorgio 73-65.

CLASSIFICA: Marr 36; Ipercoop 34; La Molisana, Banca Popolare 32; Burghy, Sarvin 30; Diana 28; Avellino 26; Banca Mediterranea, Benati, Iter 24; Tia 22; Gisquir 20; Viero 18; Gorlese 10; Biesse 8.

PROSSIMO TURNO (7 aprile): Tia-Avellino; Gorlese Sarvin; Banca Mediterranea-La Molisana; Iter-Ipercoop; Burghy-Diana; Viero-Banca Popolare; Biesse-Marr; Benati-Gisquir.

SERIE A1 FEMMINILE

29. GIORNATA: Aromcaffè Trieste-Gemeaz Milano 75-107; Pool Comense-Angstrom Busto 78-62; Conad Cesena-Pamela Sud Pistoia 89-70; Primizie Parma-Omsa Faenza 73-68; Sidis Ancona-Estel Vicenza 78-80; Puglia Bari-Enimont Priolo 64-63; Catanzaro-Italmeco Bari 64-88; Famila Schio-Saturnia Viterbo 82-85.

CLASSIFICA: Conad 50; Pool 48; Estel 42; Gemeaz 36; Pamela Sud, Enimont, Puglia 34; Italmeco 32; Omsa 28; Sidis, Primizie 24; Angstrom 22; Saturnia 20; Aromcaffè 16; Famila 12; Catanzaro 8.

PROSSIMO TURNO (30 marzo): Enimont-Famila; Omsa-Aromcaffè; Estel-Primizie; Saturnia-Catanzaro; Gemeaz-Puglia; Pamela Sud-Sidis; Italmeco-Pool Comense; Angstrom-Conad.

EUROPA: I CAMPIONATI

OLANDA - 6. Giornata Poule Scudetto: Donar-Commodore Den Helder 64-90; Nashua Den Bosch - Canadians Amsterdam 79-65; Selex Weert - Bestada Haarlem 97-100. **Classifica:** Commodore 52; Nashua 46; Bestdata 38; Selex 34; Donar, Canadians 26. **6. Giornata Poule di classificazione:** Exact DAS-Meppel 72-94; Orca's Urk-Festo Voorburg 91-79. **Classifica:** Meppel 32; Eindhoven, Exact 20; Orca's 18; Goba 12; Festo 10.

JUGOSLAVIA - 20. Giornata: Cibona-Bosna Sarajevo 113-97; Zara-Olimpia Lubiana 96-89; S. Rossa Belgrado-Partizan Belgrado 95-100; Celik Zenica-Sebenico 73-71; Buducnost Titograd-Vojvodina 71-60; I.M.T. Belgrado-Pop 84 Spalato 76-81. **Classifica:** Pop 84 38; Partizan 37; Cibona 34; Zara 32; I.M.T. 30; Olimpia 29; Vojvodina 28; S. Rossa, Bosna 27; Sebenico, Celik, Buducnost 26.

FRANCIA - 30. Giornata: Reims -Saint Quentin 88-77; Racing Parigi -Digione 70-73; Montpellier-Antibes 78-98; Villeurbanne-Mulhouse 91-89 d.t.s.; Gravelines-Le Mans 59-74; Monaco-Roanne 85-106; Nantes - Limoges 84-96. **Classifica:** Antibes 52; Limoges 51; Cholet 49; Mulhouse, Pau 48; Digione 47; Gravelines, Villeurbanne 46; Saint Quentin 45; Racing, Montpellier 43; Reims, Le Mans 42; Roanne, Nantes 41; Monaco 33. Pau e Cholet una partita in meno. Nantes e Monaco retrocedono in Serie A2.

SPAGNA - 33. Giornata - Gruppo Dispari: Mayoral Maristas-Puleva Granada 85-65; Elosua Leòn - Saragozza 107-112; Caixa O.-Valvì Gerona 81-85; Cajacanarias-Caja San Fernando 85-95; Valladolid-IFA Granollers 84-78. Recupero: Valvi - Juventud Badalona 75-99. **Classifica:** Juventud 29 partite vinte-3 perse; Estudiantes 24-8; Valladolid 20-13; Saragozza 19-14; Valvi 17-16; Caixa 15-18; Mayoral 15-18; IFA 14-19; Caja S. Fernando 14-19; Elosua 12-21; Cajacanarias 10-23; Puleva 9-24. **Gruppo Pari:** Pamesa Valencia-Caja de Ronda 72-73; A. Madrid - Manresa 84-83; Breogan Lugo-Juver Murcia 95-71; Real Madrid-OAR Ferrol 86-78; Magia de Huesca-Cajabilbao 98-87. Recupero: OAR-Barcellona 68-87. **Classifica:** Barcellona 25-7; Real M. 23-10. Taugrès 21-11; Atletico 17-16; Magia 16-17; Pamesa 15 - 18; Manresa 15-18; Juver 14-19; Caja de R. 14-19; Breogan 14-19; OAR 11-22; Cajabilbao 11-22.

URSS - Seconda Fase - Quinta Giornata: SKA Alma Ata-Budivelnik Kiev 87-74; Uztrojmekhanizatsija Tashkent-Spartak Lugansk 102-86; CSKA Mosca-SKA Alma Ata 90-71; Uztrojmekhanizatsija Tashkent-Budivelnik Kiev 66-85; CSKA Mosca-NKI Nikolaev 104-78; Stroitel Kujbyshev-SKA Kiev 88-84; Spartak Leningrad- SKA Alma Ata 99-71. **Sesta Giornata:** Stroitel-NKI 85-87; SKA-Uztrojmekhanizatsija 111-98; Dinamo-SKA 105-76; Dinamo-Uztrojmekhanizatsija 114-76; Budivelnik-Spartak 107-100; SKA NKI 86-71. **Settima Giornata:** NKI-Dinamo 90-93; Uztrojmekhanizatsija-Stroitel 106-112; SKA-Stroitel 108-85; Uztrojmekhanizatsija-VEF 102-126; SKA-Dinamo 74-79; Budivelnik-Dinamo 103-83. **Classifica:** Budivelnik, SKA 15; Stroitel 13; Dinamo 12; Spartak, SKA, Uztrojmekhanizatsija 11; NKI 10; CSKA 9; VEF 8; Spartak 7; Kalev 5.

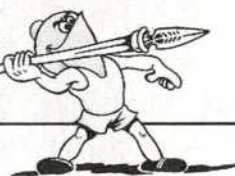
GRECIA - 22. Giornata: Peristeri Atene-Pagrati Atene 117-89; Olympiakos Pireo-Iraklis Salonicco 79-92; Aris Salonicco-Papagu Atene 115-88; AEK Atene-Panionios 92-73; Apollon Patrasso-Paok Salonicco 61-97; Filippos Salonicco-Panathinaikos Atene 78-89. **Recupero 13ª. giornata:** Filippos-Iraklis 82-83. **Classifica:** Aris, Paok 42; Panionios 37; Peristeri, Iraklis 35; AEK, Panathinaikos 33; Olympiakos 31; Papagu 29; Pagrati 28; Apollon, Filippos 25. Ai play-off: Aris, Paok, Panionios e Iraklis.

NBA: REGULAR SEASON

New York-New Jersey 90-85; Detroit-Milwaukee 85-96; San Antonio-Utah 105 - 96; Portland-Cleveland 104-96; Charlotte-Washington 100-103; Miami-L.A. Lakers 95-102; Atlanta-Philadelphia 129-133; Chicago-Minnesota 131-99; Houston - Seattle 93-91; Denver-L.A. Clippers 123-126; Golden State-Indiana 129-117; Sacramento-Boston 95-110; Philadelphia-New York 94-102; Detroit-Charlotte 94-83; Milwaukee-Chicago 101-102; Dallas-Seattle 98-96; Utah-Boston 112-109; Phoenix-Portland 116-108; L.A. Clippers-San Antonio 97-93; New York-Miami 125-121; New Jersey-Detroit 118-110; Cleveland-Milwaukee 103-101; Houston - Orlando 119-95; Denver-Minnesota 112-105; Golden State-San Antonio 99-100; Sacramento-Indiana 103-107; Philadelphia-Miami 105-103; Washington-Boston 86-94; Charlotte-Chicago 92-105; Dallas-Atlanta 117-127; Utah-Portland 92-106; Phoenix-Houston 126-135; L.A. Lakers-Denver 127-117; L.A. Clippers-Indiana 109-121; Seattle-Minnesota 96-100. New Jersey-Washington 110-86; Cleveland - Chicago 98-102; Detroit-Orlando 106-99; Dallas-G. State 105-117; Phoenix - Atlanta 128-116; Sacramento-S. Antonio 92-85; Seattle-Utah 98-104; Boston-Philadelphia 110-105; New Jersey-Charlotte 108-91; Milwaukee-New York 102-101; Minnesota-Miami 90-87; Houston-G. State 123-119; Denver-Indiana 92 - 130; L.A. Lakers-San Antonio 98-91; Portland-L.A. Clippers 97-107.

EASTERN CONFERENCE - Atlantic: Boston 49 vinte - 17 perse; Philadelphia 35-29; New York 32-33; Washington 23-41; New Jersey 21-44; Miami 20-45; **Central:** Chicago 48-15; Detroit 41-25; Milwaukee 39-27; Atlanta 36-29; Indiana 32-33; Cleveland 23 - 41; Charlotte 19-45.

WESTERN CONFERENCE - Midwest: Utah 42-22; San Antonio 41-22; Houston 40-24; Dallas 23-40; Orlando 21-42; Minnesota 21-42; Denver 18 - 46; **Pacific:** Portland 47-17; L.A. Lakers 47-18; Phoenix 44-20; Golden State 34-30; Seattle 30-34; L.A. Clippers 23-42; Sacramento 18-44.

SPORTISSIMO

MOTOCICLISMO/PARTITO IL MONDIALE 1991

CADALORA O MAI PIÙ

Undici piloti italiani in gara nelle classi 125 e 250; nessuno nella 500, ma la mezzo litro fa registrare quest'anno la sfida della Cagiva, la Casa varesina che ha affidato la sua C591 al trentatreenne californiano Eddie Lawson, quattro volte campione del mondo. Loris Capirossi è il capofila dei nostri nella 125: in sella alla Honda che portò al titolo iridato nella scorsa stagione, il giovane faentino parte favorito. Gli avversari più ostici saranno comunque gli altri italiani, il due volte campione Fausto Gresini, Ezio Gianola e Bruno Casanova. Nella classe 250, Luca Cadalora ha voltato pagina, lasciando la Yamaha per inseguire la consacrazione definitiva con la Honda NSR. Nell'86 si aggiudicò il titolo con la 125, ma il passaggio da pilota — rivelazione a campione non si è finora concretizzato. Il ventisettenne modenese è partito alla grande già a Suzuka, confermando i pronostici che lo vogliono nettamente superiore agli avversari, sia per capacità personali, sia per il mezzo, sia per il tecnico (Erv Kanemoto). La classe 500 vivrà della sfida tra i giganti Honda e Yamaha, almeno a giudicare dalle moto approntate per il mondiale dalle due Case giapponesi. Terzo incomodo, nelle previsioni e nel Gran Premio inaugurale, lo statunitense Kevin Schwantz: la sua Suzuki non gode di molto credito, ma il pilota sembra aver imparato a frenare l'irruenza a tutto vantaggio della competitività. Dopo il Giappone, il calendario prevede ancora due tappe in terre lontane (Australia e Stati Uniti), per poi dare il via alla lunga serie di gare europee. In Italia il motomondiale si fermerà due volte, il 19 maggio a Misano e il 18 agosto al Mugello. Brasile penultimo appuntamento, la conclusione è esoticamente affidata alla Malesia, il 29 settembre. A Suzuka, al via della stagione 1991, Luca Cadalora ha mantenuto le promesse offrendo anche un entusiasmante spettacolo: la vittoria è arrivata in volata, davanti a un irriducibile Carlos Cardus. Eccellente la prestazione della coppia di punta della 125 Gresini-Capirossi, giunti rispettivamente secondo e terzo alle spalle del giapponese Ueda. La 500, infine, ha regalato brividi agli appassionati, grazie alle spericolate acrobazie di Schwantz che, dopo essersi alternato alla testa della gara con Doohan e Rainey, l'ha spuntata sul traguardo. Lawson si è piazzato sesto.

Luca Cadalora e lo spagnolo Carlos Cardus nella prova delle 250 di Suzuka vinta dall'italiano, su Honda

GRAN PREMIO
DEL GIAPPONE - SUZUKA

CLASSE 125cc: 1. Noboru Ueda (Giappone - Honda); 2. Fausto Gresini (Italia - Honda); 3. Loris Capirossi (Italia - Honda); 4. M. Shima (Giappone - Honda); 5. Jorge Martinez (Spagna - JJ Cobas). *Classifica:* 1. Ueda p. 20; 2. Gresini 17; 3. Capirossi 15; 4. Shima 13; 5. Martinez 11.

CLASSE 250cc: 1. Luca Cadalora (Italia - Honda); 2. Carlos Cardus (Spagna - Honda); 3. Wilco Zeelenberg (Olanda - Honda); 4. M. Taguchi (Giappone - Honda); 5. N. Aoki (Giappone - Honda). *Classifica:* 1. Cadalora p. 20; 2. Cardus 17; 3. Zeelenberg 15; 4. Taguchi 13; 5. Aoki 11.

CLASSE 500cc: 1. Kevin Schwantz (USA - Suzuki); 2. Michael Doohan (Australia - Honda); 3. Wayne Rainey (USA - Yamaha); 4. John Kocinski (USA - Yamaha); 5. Wayne Gardner (Australia - Honda). *Classifica:* 1. Schwantz p. 20; 2. Doohan 17; 3. Rainey 15; 4. Kocinski 13; 5. Gardner 11.

SCI/COPPA DEL MONDO IN ARCHIVIO

IL GRANDE MARC

Finale come da copione per lo sci di Coppa del Mondo. A Waterville Valley, Marc Girardelli e Petra Kronberg ricevono i trofei principali, aggiudicandosi anche le «coppette» dello slalom speciale. Tomba, secondo in classifica generale, si conferma re del gigante, come pure, in campo femminile, Vreni Schneider. Franz Heinzer torna in Svizzera con due coppe di specialità: libera e supergigante che, per le donne, vanno rispettivamente alla connazionale Chantal Bournissen e alla francese Carole Merle. Fuori concorso il parallelo, vinto da Urs Kaelin e Anita Wachter.

Girardelli e Kronberger

WATERVILLE VALLEY (USA)
21-3-91

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1. **Alberto Tomba** (Italia)
2. **Ole Christian Furuseth** (Norvegia)
3. **Rudi Nierlich** (Austria)
4. **Johan Waller** (Svezia)
5. **Mitja Kunc** (Jugoslavia)

WATERVILLE VALLEY
23-3-91

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1. **Tomas Fogdoe** (Svezia)
2. **Alberto Tomba** (Italia)
   Rudolf Nierlich (Austria)
4. **Paul Accola** (Svizzera)
5. **Lasse Kjus** (Norvegia)

CLASSIFICA FINALE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE

1. **Marc Girardelli** (Lussemburgo)	p. 242
2. **Alberto Tomba** (Italia)	222
3. **Rudolf Nierlich** (Austria)	201
4. **Franz Heinzer** (Svizzera)	199
5. **Ole Christian Furuseth** (Norvegia)	156

WATERVILLE VALLEY (USA)
20-3-91

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1. **Pernilla Wiberg** (Svezia)
2. **Vreni Schneider** (Svizzera)
3. **Petra Kronberger** (Austria)
4. **Ingrid Salvenmoser** (Austria)
5. **Veronika Sarec** (Jugoslavia)

WATERVILLE VALLEY
22-3-91

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1. **Julie Parisien** (USA)
2. **Ulrike Maier** (Austria)
3. **Julie Hansen** (Norvegia)
4. **Sylvia Eder** (Austria)
5. **Pernilla Wiberg** (Svezia)

CLASSIFICA FINALE DI COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1. **Petra Kronberger** (Austria)	p. 312
2. **Sabine Ginther** (Austria)	195
3. **Vreni Schneider** (Svizzera)	185
4. **Chantal Bournissen** (Svizzera)	181
5. **Carole Merle** (Francia)	176

IL CALENDARIO DEL MOTOMONDIALE: LA PROSSIMA TAPPA IN AUSTRALIA

DATA	GRAN PREMIO	LOCALITÀ	125	250	500	SIDE
7/4	**Australia**	Eastern Creek	●	●	●	
21/4	**Stati Uniti**	Laguna Seca		●	●	●
12/5	**Spagna**	Jerez	●	●	●	●
19/5	**Italia**	Misano	●	●	●	●
26/5	**Germania**	Hockenheim	●	●	●	●
9/6	**Austria**	Salisburgo	●	●	●	●
16/6	**Jugoslavia**	Rijeka	●	●	●	●
29/6	**Olanda**	Assen	●	●	●	●
21/7	**Francia**	Castellet	●	●	●	●
4/8	**Inghilterra**	Donington	●	●	●	●
18/8	**San Marino**	Mugello	●	●	●	●
25/8	**Cecoslovacchia**	Brno	●	●	●	●
8/9	**Brasile**	Interlagos		●	●	●
29/9	**Malesia**	Shah Alam	●	●	●	

A lato, Sergei Bubka: la sua corsa verso ...il cielo non sembra conoscere ostacoli

BOXE/RAZOR KO

MAI DIRE MIKE

Cronaca di una vittoria annunciata ma meno scontata del previsto: sul ring dell'Hotel Mirage di Las Vegas «King Kong» Tyson batte il canadese Donovan Ruddock per k.o.t. alla 7. ripresa. Chi sperava in un k.o. fulmineo rimane deluso: «Razor» resiste bene, finisce al tappeto due volte ma non molla, riuscendo ad aggiudicarsi la quinta e la sesta ripresa. Alla settima, l'epilogo. L'aggressività dell'americano esplode in una lunga e martellante serie di combinazioni allungo-montante, che costringono Ruddock ad aggrapparsi alle corde. Per l'arbitro Richard Steele l'incontro è finito, anche se la sua decisione provoca l'aperto dissenso dei sostenitori di Ruddock, che invadono il ring. «Razor» poteva continuare? Lo si saprà presto, a giugno, mese fissato dai due per la rivincita. □

Sotto (fotoANSA), Mike Tyson

AGENDA

LUNEDÌ 18

□ **Boxe.** Lo statunitense Michael Carbajal conserva il titolo mondiale dei pesi minimosca, versione IBF, battendo ai punti a Las Vegas (Usa) il messicano Javier Vazquez.

MARTEDÌ 19

□ **Boxe.** Nel «sottoclou» del match tra Mike Tyson e Donovan «Razor» Ruddock), si svolgono a Las Vegas (Usa) due mondiali. Il messicano Julio Cesar Chavez si conferma detentore della corona dei pesi superleggeri, versione unificata WBC-IBF, battendo per k.o.t. al quarto round lo sfidante statunitense John Duplessis. Nel secondo incontro, valido per l'unificazione WBC-IBF del titolo dei pesi welter, lo statunitense Simon Brown (campione IBF) mette k.o. alla decima ripresa Maurice Blocker (campione WBC).

□ **Atletica.** Sergei Bubka, durante il «Master» di Donetsk (Urss), porta il limite a 6.11. È la terza volta quest'anno che Bubka infrange il record al coperto della specialità.

□ **Pallamano.** *Risultati della 22. ed ultima giornata della «regular season» di Serie A1:* Lazio-Cividin 22-24; Bologna-Rovereto 32-13; Montedipe Siracusa-Modena 18-14; Forst Bressanone-Prato 26-20; Rubiera-Città S. Angelo 33-18; Imola-Simm Gaeta 15-16. *Classifica:* Montedipe 36; Forst 35; Rubiera 33; Cividin 30; Modena, Lazio 22; Bologna, Simm 21; Prato 17; Rovereto 14; Imola 7; Città S. Angelo 6. Le prime 10 della A1 e le prime quattro della A2 (Enna, Merano, Mordano e Fasano) accedono ai playoff. Imola e Città S. Angelo retrocedono in A2.

□ **Tennistavolo.** Dopo la vittoria per 5-2 a Merksem (Belgio), l'Italia femminile è battuta 4-3 dal Belgio nel ritorno, disputato ad Enna, ma viene promossa ugualmente nella Prima Divisione della Lega Europea, traguardo storico per le Azzurre.

MERCOLEDÌ 20

□ **Ciclismo.** Herminio Diaz Zabala si aggiudica a San Benedetto Del Tronto (Ascoli Piceno) la Tirreno-Adriatico. Lo spagnolo si piazza al secondo posto (dietro l'olandese Erik Breukink) nell'ultima tappa a cronometro di 18,3 km, e supera per soli 4" in classifica generale il veneto Federico Ghiotto.

□ **Pallamano.** L'Italia femminile si assicura la promozione al Gruppo B dei Campionati Mondiali, battendo 17-16 la Finlandia a Cassano Magnago (Varese).

GIOVEDÌ 21

□ **Pallanuoto.** Massimo De Crescenzo non è più l'allenatore della Socofimm Posillipo. Al suo posto, Sante Marsili.

SABATO 23

□ **Hockey su pista.** *Risultati della 28. giornata di Serie A1:* Cieloverde Castiglione-Biesseci Correggio 6-6; Thiene CGC Viareggio 6-5; Armani Forte dei Marmi-Marzotto Valdagno 5-2; Essebi Monza-VUM/RBZ Reggio Emilia 4-3; Mastrotto Trissino-Elektrolume Bassano 9 - 6; Granata Lodi-Imit Novara 4-6; Uniplast Reggio Emilia-Monza 26-3; Mobilsigla Seregno-Faip Lodi 5-1. *Classifica:* Essebi 52; Mobilsigla 40; Imit Novara 36; Faip 35; Thiene 34; Marzotto 32; Mastrotto 31; Elektrolume 30; Armani 27; Biesseci, CGC, Uniplast 25; VUM/RBZ 23; Cieloverde 16; Granata 15; Monza 2.

□ **Pallanuoto.** *Risultati della 9. giornata di Serie A1:* Osama Brescia-Erg Recco 16-16; Civitavecchia-Synthesis Volturno 9-13; Socofimm Posillipo-Pescara 11-10; Florentia-Ortigia Montedipe 13-11; Savona-Italia Uno Napoli 14-12; Mameli Voltri - Roma 10-13. *Classifica:* Savona 18; Florentia 14; Erg 13; Osama 12; Synthesis 11; Socofimm 9; Pescara, Italia Uno 8; Roma 7; Civitavecchia 4; Mameli 3; Ortigia Montedipe 1. *Serie A2:* Camogli-Como 11-9; Caserta-Fonp Sori 13-8; Nervi-Catania 9-10; Lazio -Fiamme Oro 10-10; Vetor Anzio -Bogliasco 14-9; Triestina-Rari Nantes Salerno 9-10. *Classifica:* Salerno, Catania 15; Lazio, Caserta 11; Triestina, Camogli 10; Nervi 9; Como 8; Vetor 7; Bogliasco 6; Fiamme Oro, Fonp Sori 3.

DOMENICA 24

□ **Rugby.** *Risultati della 20. giornata di Serie A1:* CZ Cagnoni Rovigo-Benetton Treviso 9-8; Delicius Parma-Scavolini l'Aquila 18-18; La Nutrilinea Calvisano-Ecomar Livorno 21-14; Pastajolly Tarvisium-Petrarca Padova 21-31; Mediolanum Milano-Catania 40-9; Iranian Loom S. Donà-Savi Noceto 39-13. *Classifica:* Mediolanum 39; Benetton 30; Cagnoni 27; Petrarca 26; Iranian Loom 25; Scavolini 23; Ecomar 17; Delicius 16; Pastajolly 12; Catania 11; Nutrilinea 9; Savi 5. *Serie A2:* Bat Tende Casale-Brescia 34-9; Imeva Benevento-Original Marines Napoli 16-8; Unibit Roma-Sparta Roma 16-12; Blue Dawn Mirano-Bilboa Piacenza 9-9; Ceta Bergamo - Logrò Paese 15-6; Cogepa Paganica - Sweet Way Lazio 31-7. *Classifica:* Sparta 32; Bat Tende 27; Bilboa, Blue Dawn 25; Unibit 23; Cogepa 21; Original Marines 20; Sweet Way 19; Brescia 18; Imeva 16; Ceta 12; Logrò 2.

□ **Atletica.** Per la quarta volta dall'inizio dell'anno Sergei Bubka migliora il record del mondo indoor di salto con l'asta: a Grenoble (Francia) il formidabile sovietico porta il limite a 6, 12 metri. □ A Hericourt (Francia) l'atleta di casa Thierry Toutain stabilisce il nuovo record mondiale della 30 km. di marcia con il tempo di 2 ore 03'56". Il precedente primato di 2 ore 04'57" apparteneva al canadese Guillaume Leblanc. □ Il marocchino Khalid Skah e la statunitense Lynn Jennings si confermano a Anversa (Belgio) campioni mondiali di corsa campestre.

□ **Football americano.** *Risultati della 2. giornata di Serie A1. Girone A:* Gig Torino-Eurotexmaglia Bergamo 12-13; Diana Milano-Jets Bolzano 34-27; riposava B.F.S. San Lazzaro. *Girone B:* Fortezza Bologna - Towers Bologna 49-26; Gladiatori Roma-Teamsystem Pesaro 33-26; Pythons Milano-Frogs Legnano 21-7. *Interdivisione:* Saints Padova-Tozzisud Ravenna 18-20. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia 4; BFB, Saints, Diana 2; Gig, Jets O. *Girone B:* Fortezza, Gladiatori, Tozzisud 4; Pythons 2; Teamsystem, Tower O; Frogs -1 (un punto di penalizzazione inflitto dal giudice di settore).

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 27 marzo a martedì 2 aprile 1991

MERCOLEDÌ 27

15.30 RAI 3 **Hockey su pista.** Una partita.
16.00 RAI 3 **Tennistavolo.** Campionati italiani a squadre. Da Cagliari.
16.30 RAI 3 **Boxe.** Un incontro.
20.10 RAI 3 **Calcio.** Germania-URSS. Amichevole. Da Francoforte.
20.30 TMC **Calcio.** Inghilterra-Eire. Qualificazioni agli Europei. Da Londra.
20.30 TELE+2 **Volley.** CSKA Mosca-Gabeca Montichiari. Supercoppa europea.
22.30 TELE+2 **Calcio.** Belgio-Galles. Qualificazioni agli Europei. Da Bruxelles.
23.10 RAI 1 **Basket.** Clear Cantù-Real Madrid. Finale Coppa Korac. Da Cantù. A seguire: **Boxe.** Parisi - Polland. Pesi leggeri. De Marco-Colombo. Titolo italiano pesi superwelter. Da Mestre.

Aldo Agroppi, ex allenatore ora pepato opinionista delle reti RAI

GIOVEDÌ 28

16.30 RAI 3 **Boxe.** Un incontro.
18.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro di Campania. Da Caserta.
20.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NCAA. Un incontro.
23.30 RAI 2 **Basket.** Scavolini Pesaro-Aris Salonicco. Coppa dei Campioni. Da Pesaro.
0.40 RAI 1 **Hockey su ghiaccio.** Italia-Olanda. Campionato del mondo. Da Jesenice (Jugoslavia).

VENERDÌ 29

0.50 RAI 1 **Hockey su ghiaccio.** Giappone - Italia. Campionato del mondo. Da Lubiana (Jugoslavia).

SABATO 30

13.00 TMC **Sci nordico.** Salto di Coppa del Mondo.
14.30 TELE+2 **Golf.** Torneo Volvo di Firenze. Terza giornata.
14.35 RAI 1 **Atletica leggera.** Scarpa d'Oro. Da Vigevano (Pavia). A seguire: **Biliardo.** 4. prova Cadetti 5 birilli.
15.05 RAI 3 **Calcio.** Torneo internazionale Paolo Valenti Under 18. Semifinale. Da Forlì.
16.15 RAI 3 **Volley.** Sisley Treviso-Mediolanum Milano. Campionato italiano di Serie A1. Da Treviso.
17.15 RAI 2 **Volley.** Sisley-Mediolanum.
17.30 TELE+2 **Calcio.** Liverpool-Queen's Park Ranger. Campionato inglese.
17.45 RAI 2 **Basket.** Phonola Caserta-Sidis Reggio Emilia. Campionato italiano di Serie A1. Da Caserta.
18.40 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite del campionato italiano di Serie A.
20.45 TELE+2 **Calcio.** Barcellona - Atlético Madrid. Campionato spagnolo.
23.00 CANALE 5 **Pattinaggio artistico.** US Open Skating. Da Orlando (USA).
23.30 TELE+2 **Basket.** Campionato NCAA. Un incontro di semifinale. Da Indianapolis (USA).

A lato, da sinistra: Giacomo Bulgarelli, Marina Sbardella e Luigi Colombo, i conduttori del programma sportivo Mondocalcio, in onda il venerdì alle 23.30 su TMC

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 20.30 **Eroi** (Tele+2).

GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici & Bike** (Rai 3); 16.00 **Pianeta calcio** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **USA Sport** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo Sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele+2); 23.25 **Grand Prix** (Italia 1); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele+2); 23.50 **Pianeta neve** (TMC).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **A tutta neve** (Rai 3);17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Assist** (Tele+2); 22.35 **Calciomania** (Italia 1); 23.25 **Mondocalcio** (TMC); 23.30 **Supervolley** (Tele+2); 24.00 **ATP Tour** (Tele+2).

SABATO 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1); 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 14.50, 15.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 17.30 **90° minuto** (Rai 1); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 20.30 **Pressing** (Italia 1); 22.10 **Mai dire gol** (Italia 1); 22.30 **La grande boxe** (Tele+2); 22.45 **La domenica sportiva** (Rai 1).

DOMENICA 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.45 **Sport regione** (Rai 3); 20.30 **Galagoal** (TMC); 22.30 **Eurogolf** (Tele+2).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 17.00 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo Sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **Settimana gol** (Tele+2); 23.50 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele+2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele+2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele+2); 22.30 **L'Appello del Martedì** (Italia 1), **Obiettivo sci** (Tele+2); 23.30 **Racing** (Tele+2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

DOMENICA 31

14.00 TELE+2 **Golf.** Torneo Volvo di Firenze. Quarta giornata.
14.30 TMC **Sci nordico.** Salto di Coppa del Mondo.
15.00 TMC **Automobilismo.** Campionato italiano di Formula 3. Da Misano.
15.30 ITALIA 1 **Calcio / Basket.** Juventus - Auxilium Torino.
18.00 RAI 2 **Automobilismo.** Campionato italiano Alfa Boxer. Da Maggiora (Novara).
18.15 TELE+2 **Basket.** Chicago Bulls - Atlanta Hawks. Campionato NBA. Regular season.
18.20 RAI 3 **Ciclismo.** Giro della provincia di Reggio Calabria. Da Gioia Tauro.

LUNEDÌ 1

9.30 RAI 3 **Bocce.** Classicissima di primavera. Da Budrione (Modena).
10.00 RAI 3 **Atletica.** Romaratona.
15.30 RAI 3 **Calcio.** Torneo internazionale Paolo Valenti Under 18. Finale. Da Forlì.
21.35 RAI 2 **Boxe.** Kalambay - McCallum. Titolo mondiale pesi medi WBA. Da Montecarlo.
0.45 RAI 1 **Hockey su ghiaccio.** Jugoslavia - Italia. Da Lubiana.

MARTEDÌ 2

15.30 RAI 3 **Calcio.** Torneo nazionale giovanile Amedeo Biavati. Finale. Da Bologna.
15.30 TELE+2 **Calcio.** Una partita della 23. giornata del campionato tedesco.
16.10 RAI 3 **Volley.** Una partita del campionato italiano femminile di Serie A.
16.40 RAI 3 **Football americano.** Sintesi di due partite del campionato italiano di Serie A.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Roma - Milan. Semifinale di Coppa Italia.
20.30 TELE+2 **Basket.** Campionato universitario NCAA. Finale 1. posto.

TUTTE LE NOVITÀ DI GINEVRA

IN EDICOLA SU *auto* DI APRILE